



Provincia di Viterbo

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2016-2018**

SOMMARIO

PREMESSA.....	6
VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.....	7
PARTE PRIMA.....	9
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE.....	9
GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO, INDIRIZZI E SCELTE CONTENUTI NEI DOCUMENTI COMUNITARI E NAZIONALI.....	9
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015	9
QUADRO MACRO-ECONOMICO	10
LO SCENARIO INTERNAZIONALE	10
L'ECONOMIA ITALIANA	11
IL QUADRO MACRO-ECONOMICO.....	11
PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA	12
IL QUADRO MACRO-ECONOMICO TENDENZIALE	12
QUADRO MACROECONOMICO.....	12
PREVISIONI PROGRAMMATICHE.....	13
PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL LAZIO	13
RIFORMA DELLE PROVINCE	14
IL RIORDINO DELLE PROVINCE - ASPETTI ORDINAMENTALI E RIFLESSI FINANZIARI, LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190 (LEGGE DI STABILITÀ 2015).	14
L.R. LAZIO N. 17/2015.....	16
VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DEL TERRITORIO	20
TERRITORIO.....	20
ELEMENTI DI IDROGRAFICA	22
BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEVERE	23

BACINI IDROGRAFICI REGIONALI	23
POPOLAZIONE	23
POPOLAZIONE PROVINCIA DI VITERBO 2001-2015	24
I 60 COMUNI DELLA PROVINCIA DI VITERBO ORDINATI PER POPOLAZIONE RESIDENTE	25
VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE	27
FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE	27
MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	27
STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2016	28
SCUOLE NELLA PROVINCIA DI VITERBO PER TIPOLOGIA	29
ECONOMIA – DA POLOS 2015	30
LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED ITALIANO	30
L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA NEL 2015	31
LA CREAZIONE DI RICCHEZZA	32
ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO	32
LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL 2015.....	33
IL MANIFATTURIERO	33
L'EVOLUZIONE GIURIDICA	34
LE CRITICITÀ DELLE IMPRESE.....	34
LE IMPRESE ARTIGIANE.....	34
LE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE	35
L'OCCUPAZIONE PER GENERE E GIOVANILE	36
L'ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLA FORZA LAVORO	36
PARTE SECONDA	38
ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	38
ORGANISMI PARTECIPATI	39
LE STRUTTURE DELL'ENTE.....	42

GLI IMMOBILI PROVINCIALI.....	42
LE STRADE PROVINCIALI	47
LE STRUTTURE SCOLASTICHE PROVINCIALI	52
2.3 GLI INVESTIMENTI	54
PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI. ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON ANCORA REALIZZATE IN TUTTO O IN PARTE	57
LE RISORSE UMANE	58
COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	62
PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	62
SITUAZIONE FINANZIARIA.....	63
ANDAMENTO DELLE ENTRATE.....	63
ENTRATE TRIBUTARIE.....	63
IPT ED RCAUTO	63
TEFA	64
CANONE PER L' OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE.....	65
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.....	66
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE.....	66
TRASFERIMENTI DALLLO STATO.....	68
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE.....	71
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E IL FPV IN ENTRATA.....	74
ANDAMENTO DELLE SPESE.....	77
SPESE CORRENTI.....	77
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE	77
IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE.....	78
IL FONDO DI RISERVA	79

LE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	80
IL FONDO RISCHI PERDITA DELLE PARTECIPATE	81
SPESE PER INVESTIMENTI	84
EQUILIBRI DI BILANCIO	90
LE NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA	91
IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E IL BILANCIO CONSOLIDATO	98
PARTE TERZA.....	102
STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE.....	102
LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2015/2017 DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VITERBO.....	102
LA PROVINCIA SECONDO LA SECONDO LA LEGGE 56/2014	102
GLI ORGANI DELLA PROVINCIA.....	102
I NUOVI ORGANI DI GOVERNO DELLA PROVINCIA DI VITERBO.....	103
PRESIDENTE CONSIGLIO PROVINCIALE IN CARICA	103
CONSIGLIERI PROVINCIALI.....	103
LE PRIORITÀ POLITICHE.....	104
SEZIONE OPERATIVA.....	105
OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO ED INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE.....	105
OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI	115
(2016–2017–2018)	115
ELENCO MISSIONI.....	116
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	187
SCHEDA SINTETICA OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E PLURIENNALI	190

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Dall'anno 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP)
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio provinciale di

ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati. Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015.

Per quanto concerne le Province, a seguito della riforma avviata con la Legge 56/2014, si precisa che ai sensi dell'art. 1, comma 55, “su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente”.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico* ed *unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La *Sezione Strategica (SeS)* sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La *Sezione Operativa (SeO)* ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica (SeS). In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, nella quale dovranno essere definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere individuati nell'ambito dei programmi di bilancio correlati alle singole Missioni coerentemente agli obiettivi strategici contenuti nella SeS.

La Sezione Operativa contiene inoltre la parte finanziaria redatta per competenza e per cassa e si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Il DUP è lo strumento di collegamento tra il livello della programmazione strategica ed operativa e quello di programmazione esecutiva contenuto nel Piano esecutivo di gestione (PEG), capace di favorire il buon governo dell'amministrazione pubblica.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Si ricorda, infatti, che la Provincia di Viterbo inserita con D.M. del 15 novembre 2013, tra gli enti sperimentatori in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011, a partire dal 2014, ha predisposto la programmazione dell'Ente, seguendo le disposizioni contenute nel Principio Contabile Applicato concernente la Programmazione di Bilancio di cui al Decreto Legislativo 118/2011 contenente i principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, nonché del DPCM del 28/12/2011.

Il Documento Unico di Programmazione - DUP, è stato redatto già a partire dal triennio 2014- 2016 ed approvato unitamente al Bilancio con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 26 agosto 2014. La predisposizione del DUP ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica ed è presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio, in quanto costituisce il primo livello di programmazione: Dup, Bilancio e Peg.

In attuazione della Legge 56/2014, a seguito delle elezioni provinciali di secondo livello tenutesi il 3 maggio 2015, si sono insediati i nuovi organi di governo della Provincia di Viterbo quale ente di area vasta. Nell'occasione si è proceduto all'avvio del nuovo processo di pianificazione, e programmazione e controllo con la redazione della Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, (nota prot. n. 40707 dell'08.07.2015, pubblicata sul sito istituzionale).

Inoltre contestualmente con l'approvazione del bilancio esercizio finanziario 2015, su proposta del Presidente di cui al decreto n. 170 del 24 Luglio 2015 si è proceduto alla approvazione della **nota di aggiornamento del DUP 2015 -2017**, approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 35 del 28 agosto 2015 previo parere reso dall'Assemblea dei Sindaci di cui alla delibera n. 1 del 21 agosto 2015.

PARTE PRIMA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO, INDIRIZZI E SCELTE CONTENUTI NEI DOCUMENTI COMUNITARI E NAZIONALI

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2015

L'economia italiana nell'ultimo trimestre del 2014 è uscita dalla recessione, in linea con quanto atteso all'interno della Nota di Aggiornamento al DEF 2014. Nella media annua il PIL reale ha ancora avuto una variazione negativa (-0,4 per cento), a fronte di crescita nominale dello 0,4 per cento.

Nel corso del 2014 gli interventi di politica economica sono stati finalizzati al rilancio dell'economia attraverso azioni mirate al sostegno dei redditi da lavoro, la riduzione del carico fiscale e il completamento dei pagamenti dei debiti commerciali arretrati delle Amministrazioni pubbliche. Nonostante il perdurare di una fase di debolezza ciclica e a dispetto della ulteriore contrazione del PIL, il Governo è riuscito a garantire l'equilibrio dei conti pubblici e il rispetto degli impegni europei. L'indebitamento netto nel 2014 è rimasto entro la soglia del 3,0 per cento del PIL, l'avanzo primario continua a collocarsi tra i più elevati nell'Area dell'Euro e la spesa per interessi passivi prosegue un trend discendente.

L'economia italiana è entrata in una fase di ripresa, contrassegnata in prospettiva da dinamiche abbastanza favorevoli del commercio estero e da una graduale stabilizzazione della domanda interna. Nel corso del 2015 la situazione del mercato del lavoro mostrerà dei primi segnali di miglioramento, anche per effetto delle agevolazioni fiscali e contributive introdotte dai provvedimenti adottati, con una riduzione graduale del tasso di disoccupazione negli anni successivi. Resta elevato, ancora per quest'anno, lo scostamento tra il prodotto interno lordo e il suo valore potenziale. Tale differenza risulta essere superiore rispetto alla soglia considerata rilevante secondo la metodologia europea in condizioni congiunturali normali, configurando la presenza un contesto economico severo. Le nuove linee interpretative delle regole previste dal Patto di Stabilità e Crescita consentono in tale situazione una correzione del saldo strutturale ridotta.

Dall'andamento dei conti pubblici emerge un altro andamento importante. Finalmente si è interrotta la caduta degli investimenti pubblici, da questo punto di vista il recupero nei livelli registrato nel 2015 rappresenta un segnale rilevante.

L'accelerazione imposta dal Governo al processo di riforma permette, in base ai criteri europei, l'uso della flessibilità per le riforme strutturali nel 2016, permettendo un percorso di aggiustamento di bilancio più graduale. Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo.

Di conseguenza il Governo, pur potendo raggiungere il pareggio di bilancio in termini strutturali (MTO) già nel 2016, ritiene opportuno confermare l'obiettivo del *Draft Budgetary Plan* (DBP) conseguendo l'MTO nel 2017.

QUADRO MACRO-ECONOMICO LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Nel 2014, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 3,4 per cento e del 3,2 per cento, il primo stabile e il secondo in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, la modesta crescita economica (0,9 per cento) è stato il risultato in primo luogo della perdurante debolezza degli investimenti (1,0 per cento), a loro volta condizionati da un contesto caratterizzato da incertezza sulle prospettive di crescita futura; l'incremento dei consumi privati (1,0 per cento) è risultato ancora modesto. Il persistere di condizioni cicliche sfavorevoli ha iniziato ad essere bilanciato da un orientamento di politica fiscale divenuto sostanzialmente neutrale. Tuttavia, i rilevanti consolidamenti effettuati nel biennio precedente hanno continuato a sortire i loro effetti. Ad un quadro macroeconomico ancora lontano da un sentiero di crescita accettabile si è aggiunto nel corso dell'anno il comportamento del tasso di inflazione progressivamente divergente dall'obiettivo statutario della Banca Centrale Europea (BCE).

Al fine di combattere le tendenze deflazionistiche e rendere più agevole la concessione di credito all'economia reale, la BCE ha proceduto alla riduzione del tasso di interesse e all'avvio di un programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTROs), seguito dall'annuncio dei piani d'acquisto di titoli privati (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*, ABSPP e *Covered Bond Purchase Programme*, CBPP3) e pubblici (*Asset Purchase Programme*, APP), per un ammontare complessivo di 60 miliardi mensili fino a settembre 2016 (*Quantitative Easing*, QE). Oltre ad influire sulla curva dei tassi e sul cambio dell'euro, l'acquisto di titoli pubblici previsto dal QE, avrebbe effetti espansivi sul sistema economico grazie al riaggiustamento indotto nei portafogli degli operatori finanziari, che rappresentano la controparte delle operazioni di acquisto della BCE. In particolare, la necessità degli investitori di sostituire i titoli pubblici venduti con attività simili sarebbe in grado di determinare l'aumento dei prezzi e la riduzione dei tassi di un ampio spettro di attività finanziarie. Inoltre, il QE aumenterà la liquidità degli intermediari finanziari, fornendo un ulteriore impulso all'offerta di credito disponibile per le imprese non finanziarie e le famiglie.

Riguardo al mercato del lavoro, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione (11,4 per cento) si è ridotto soltanto leggermente. Negli Stati Uniti, si è registrata una crescita del PIL del 2,4 per cento e un'ulteriore contrazione del tasso di disoccupazione (5,6 per cento). La Riserva Federale ha inoltre annunciato che procederà ad un incremento dei tassi solo quando le condizioni economiche e finanziarie lo richiederanno. In Giappone, il PIL è rimasto stabile ed è previsto in moderata crescita, nonostante la contrazione registrata nella parte centrale dell'anno a seguito dell'aumento dell'IVA. La politica monetaria della Banca del Giappone rimane estremamente accomodante. I paesi emergenti dell'area asiatica continuano, nel complesso, ad avere tassi di crescita superiori a quelli dei paesi avanzati, ma significativamente inferiori a quelli di qualche anno fa. Nel 2014, la Cina e l'India sono cresciute entrambe del 7,4 per cento.

Le previsioni sulla crescita dell'economia globale per il 2015 indicano un aumento del prodotto del 3,6 per cento e un'espansione del commercio mondiale del 4,0 per cento. In dettaglio, la BCE per l'area dell'euro prospetta un aumento del PIL dell'1,5 per cento e una ulteriore lieve riduzione del tasso di disoccupazione (11,2 per cento). Negli Stati Uniti, la FED stima una crescita del PIL del 2,3-2,7 per cento, mentre in Giappone la Banca centrale prevede un incremento del 2,1 per cento.

Nel 2016, il PIL dell'economia mondiale è atteso crescere al 4,1 per cento, con un aumento del commercio del 5,3 per cento.

Le prospettive sembrano, dunque, quelle di una ripresa internazionale, sostenuta anche dalla forte contrazione del prezzo del petrolio che, riducendo l'inflazione, aumenta il potere di acquisto dei consumatori. Restano, tuttavia, elementi di rischio legati ai diversi tassi di crescita negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, che già si sono tradotti in significativi aggiustamenti del tasso di cambio e rischiano

di provocare una “guerra delle valute”. Sussiste anche il rischio che i mercati finanziari, ora ai massimi, possano reagire in maniera brusca ad un aumento futuro dei tassi di interesse, destabilizzandosi e spingendo nuovamente l'economia mondiale verso una fase recessiva. Infine, occorre non dimenticare che bassi prezzi delle materie prime per un periodo prolungato di tempo possono avere conseguenze nefaste per quei paesi che basano la loro economia su di esse.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nella seconda metà del 2014, sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. I dati disponibili sui primi mesi del 2015, confermano il superamento del punto di minimo del ciclo economico e l'avvio di una fase ciclica moderatamente espansiva.

Nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4 per cento, segnando una variazione sostanzialmente in linea con le stime ufficiali di preconsuntivo diffuse ad ottobre nel Documento Programmatico di Bilancio (-0,3 per cento). Le variazioni congiunturali relative al terzo ed al quarto trimestre dell'anno sono state in linea con le previsioni del Governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF 2014, formulate quando erano disponibili soltanto i dati relativi ai primi due trimestri.

La diminuzione del PIL è da ricondurre alla caduta degli investimenti fissi lordi (-0,6 per cento in termini di contributo alla variazione) ed alle scorte (-0,2 per cento); tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dal contributo positivo alla crescita della domanda estera netta (0,3 per cento).

IL QUADRO MACRO-ECONOMICO

I consumi privati hanno registrato un graduale recupero in corso d'anno, sostenuti dall'aumento della propensione al consumo, a fronte di una stabilità del reddito disponibile in termini reali. In media, nel 2014 la propensione al risparmio si è attestata all'8,6 per cento, in lieve flessione sull'anno precedente (8,9 per cento nel 2013). Su base annua si è determinata, conseguentemente, una crescita dei consumi privati dello 0,3 per cento.

Diversamente, le politiche di contenimento della spesa per redditi e per consumi intermedi nelle Pubbliche Amministrazioni, hanno comportato una significativa flessione dei consumi pubblici (-0,9 per cento in termini reali).

Nel quarto trimestre 2014, si è arrestata la caduta degli investimenti in macchinari, mentre è proseguita la contrazione degli investimenti in costruzioni. Sulla dinamica degli investimenti in beni strumentali hanno pesato, in particolare, la fragilità del quadro economico e l'incertezza nelle prospettive. Inoltre, parte del fabbisogno aggiuntivo di capitale è stato fronteggiato da un aumento nel grado di utilizzo degli impianti, che nel 2014 si è attestato in media al 72,4 per cento, in crescita di un punto percentuale sul 2013.

Dal lato dell'offerta, la caduta del PIL è riconducibile a flessioni del valore aggiunto nell'agricoltura (-2,2 per cento), nell'industria in senso stretto (-1,1 per cento) e nelle costruzioni (-3,8 per cento), a fronte di un marginale recupero dei livelli d'attività nel terziario (0,1 per cento).

Con riferimento all'industria in senso stretto, nel quarto trimestre del 2014 si è arrestata la caduta della produzione e si sono registrati segnali di lieve recupero. Diversamente, nel settore delle costruzioni il quadro resta particolarmente difficile, come segnalato dal trend negativo registrato nella produzione settoriale. Inoltre, si rilevano tendenze negative nei prezzi delle abitazioni; primi segnali di inversione di tendenza si registrano nelle compravendite di case, in graduale risalita rispetto ai recenti livelli storicamente molto bassi.

Le esportazioni hanno beneficiato della favorevole dinamica della domanda mondiale e del miglioramento di competitività indotto, a fine 2014, dal deprezzamento dell'euro.

L'avanzo commerciale che si è prodotto (+2,8 per cento del PIL) ha determinato un surplus del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (+1,8 per cento del PIL) che non si verificava dalla fine degli anni novanta.

Con riferimento al mercato del lavoro, nella seconda metà dell'anno, si è registrato un aumento del fabbisogno di ore lavorate presso le imprese industriali e di servizi. Nel 2014, l'occupazione complessiva misurata in termini di unità di lavoro (ULA) è aumentata dello 0,2 per cento grazie ai favorevoli andamenti registrati nei servizi e nel manifatturiero. Secondo le rilevazioni sulle forze di

lavoro, l'occupazione è aumentata ad un ritmo lievemente superiore (0,3 per cento), ma il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7 per cento della forza lavoro (da 12,2 per cento nel 2013), in conseguenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati. I redditi unitari da lavoro dipendente sono cresciuti in media annua di appena lo 0,6 per cento, mentre la produttività del lavoro è diminuita dello 0,6 per cento; conseguentemente, il costo del lavoro per unità prodotta (CLUP) ha segnato una variazione dell'1,2 per cento per l'economia nel suo complesso. La dinamica dei prezzi è stata frenata oltre che dalla moderazione salariale, anche dalla debolezza della domanda aggregata e dalla consistente diminuzione del prezzo del petrolio. Su base annua l'inflazione armonizzata al consumo è scesa allo 0,2 per cento (da 1,3 per cento nel 2013); a tassazione costante si è misurata un'inflazione lievemente negativa (-0,1 per cento, da 1,1 per cento nel 2013).

I dati disponibili per il primo trimestre del 2015 indicano tendenze moderatamente favorevoli nel quadro economico, che sta beneficiando di diversi fattori quali il deprezzamento dell'euro e l'ampia flessione del prezzo del petrolio. A gennaio si è registrata una battuta d'arresto nella produzione e negli ordinativi industriali, ma su questi dati hanno probabilmente inciso fattori legati al calendario. Le principali indagini congiunturali delineano un deciso miglioramento: in marzo il clima di fiducia dei consumatori è aumentato per il terzo mese consecutivo, mentre l'indicatore composito sulla fiducia delle imprese è salito al livello massimo dal 2008, con miglioramenti diffusi a tutti i principali settori d'attività. Segnali favorevoli provengono anche dai dati di commercio estero, che a febbraio hanno registrato un forte dinamismo delle esportazioni verso i paesi extra-UE. Con riferimento al settore finanziario, il QE ha favorito la discesa dei tassi a lunga scadenza ed una crescita del comparto azionario; nel medio termine il complesso delle misure espansive implementate dalla BCE dovrebbe favorire una ripartenza del credito al settore privato e, conseguentemente, la crescita di consumi e investimenti ed una graduale risalita dell'inflazione al consumo verso l'obiettivo di medio termine.

PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA

IL QUADRO MACRO-ECONOMICO TENDENZIALE

Nella Nota di Aggiornamento del DEF si prospettava per il 2015 un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa congiunturale descritti nella precedente sezione sono rassicuranti, inducendo anzi un maggiore ottimismo. Per il primo trimestre dell'anno è attesa una prima variazione positiva del prodotto interno lordo, successivamente si prospetta una decisa accelerazione della ripresa. Per quanto il mutato quadro internazionale giustificherebbe un intervento più sostanziale (si veda il riquadro *La revisione delle stime di crescita*), in via prudenziale si rivede il tasso di crescita del 2015 di un solo decimo verso l'alto, portando il valore previsto a 0,7. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del II.

QUADRO MACROECONOMICO

Prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre).

Il contributo decisivo alla accelerazione del ciclo economico verrà dalla domanda estera. La svalutazione del cambio, in prima battuta, e la ripresa del commercio internazionale a partire dal 2016 sospingeranno verso l'alto le esportazioni. La domanda interna dovrebbe reagire più gradualmente. I consumi proseguiranno la graduale ripresa, favorita dall'aumentato potere d'acquisto in termini di reddito reale; gli investimenti inizieranno a reagire alle migliorate condizioni finanziarie risentendo anche di un maggiore ottimismo, già reso visibile dagli indicatori di fiducia. La domanda interna, nel suo insieme, rappresenta un "rischio positivo"; potrebbero infatti manifestarsi, in linea con sviluppi favorevoli nel mercato del lavoro, livelli più elevati dei consumi privati.

Come risultato della migliore performance delle esportazioni e del calo del prezzo del petrolio, il surplus delle partite correnti si colloca intorno al 3,0 per cento del PIL.

L'andamento del mercato del lavoro nel corso del 2014 ha rappresentato una sorpresa positiva in termini di occupazione. Il 2014 consegna livelli di occupazione più elevati del previsto; le previsioni per il 2015 in termini di unità equivalenti (+0,6 per cento) incorporano una moderata

crescita nel corso dell'anno; ma si prospetta una accelerazione l'anno successivo. Si prevede una graduale riduzione del tasso di disoccupazione; quest'ultima variabile, tuttavia, presenta maggiori difficoltà di previsione. A fronte di un miglioramento delle prospettive di occupazione e di ripresa potrebbe esserci un incremento più deciso della partecipazione al mercato del lavoro. Questa reazione sarebbe di per sé un segnale positivo, tuttavia la riduzione del tasso di disoccupazione risulterebbe più contenuta di quella prospettata.

Le previsioni incorporano anche il perdurare della moderazione salariale. Tuttavia le dinamiche dei redditi pro capite da lavoro dipendente resteranno positive non reagendo completamente alla brusca caduta del tasso d'inflazione registrata nel corso dell'ultimo anno.

Quanto alla dinamica dei prezzi, si ritiene che le misure di QE messe in campo dalla Banca Centrale Europea siano in grado di conseguire un graduale riavvicinamento dell'inflazione dell'Area dell'Euro verso l'obiettivo statutario. Pertanto, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, accelerata sostenuta – nello scenario tendenziale – dall'aumento delle imposte indirette.

Occorre accennare alle previsioni di variazione del PIL tra il 2017 e il 2019. Il quadro macroeconomico tendenziale opera una leggera revisione al ribasso rispetto alle previsioni programmatiche contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF. Questa modifica non rispecchia una diversa visione del Governo riguardo alle prospettive di crescita dell'economia italiana di medio periodo; le indicazioni disponibili suggerirebbero, semmai, una revisione verso l'alto. Le nuove proiezioni riflettono l'adeguamento ad un principio di cautela che richiede di effettuare proiezioni prudenziali delle principali variabili di finanza pubblica; infatti, tassi di crescita del PIL tra il 2017 e il 2019 migliori rispetto a quelli ora prospettati nelle previsioni tendenziali, avrebbero portato ad ulteriori miglioramenti nei saldi di bilancio. Di conseguenza, a partire dal 2016 è stato sottratto dal tasso di crescita delle nuove previsioni l'impatto positivo sul prodotto interno lordo che il Governo stima provenire da alcune riforme strutturali; tale impatto è stato nuovamente aggiunto, anche se in minor misura, a partire dal 2018 nello scenario programmatico. In termini di prospettive reali di crescita il governo continua ad essere convinto che il pieno effetto delle riforme dovrebbe manifestarsi prima rispetto a quanto ipotizzato nelle nuove assunzioni prudenziali.

PREVISIONI PROGRAMMATICHE

Le previsioni programmatiche, come anticipato, scontano l'impianto complessivo delle politiche che il Governo enuncia all'interno del DEF. In particolare il quadro macroeconomico assume la completa disattivazione degli aumenti di imposte indirette previsti per il 2016, pari ad un punto percentuale di PIL, e misure di contenimento della spesa e altre coperture per un importo pari a 0,6 decimi di PIL. Per il 2017 sarebbero previste ulteriori moderate misure espansive. Il tasso di crescita dell'economia si giova anche, per i soli anni 2018 e 2019, dell'impatto delle riforme strutturali, reintrodotto ma in maniera molto più modesta di quanto non fosse prospettato nella Nota di Aggiornamento del DEF.

Le maggiori differenze sulla crescita derivano dalla domanda del settore privato (consumi e investimenti) connesso al venir meno dell'aumento delle imposte dirette. Le coperture ipotizzate, e in particolare i tagli dei consumi collettivi, tendono a contenere gli effetti espansivi della manovra complessiva in una fase iniziale; tuttavia permangono effetti favorevoli lungo l'arco dei primi 3 anni – accentuati dalla presenza di effetti moltiplicativi più alti rispetto ad altre fasi cicliche.

PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL LAZIO

In riferimento alla programmazione regionale, l'articolo 9 della L.R. 20 Novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione Lazio" definisce il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) quale strumento di raccordo tra la programmazione economico-sociale e territoriale e la programmazione finanziaria. Pertanto, si rimanda a tale Documento, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale 23 dicembre 2014, n. 4. Si rileva, purtroppo, che la Regione Lazio è in ritardo rispetto all'adozione

della legge regionale di riordino delle funzioni conferite e/o delegate alle Province e alla Città metropolitana: tale ritardo crea disagi alla Provincia di Viterbo nella ridefinizione della struttura organizzativa e delle modalità di erogazione dei servizi.

RIFORMA DELLE PROVINCE

La legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” prevede una radicale trasformazione delle province, che, nelle more della riforma del titolo V della Costituzione, vengono definite, ai sensi dell’art. 1, quali enti territoriali di area vasta, titolari di funzioni fondamentali.

Infatti, oggi, le Province sono configurate come “enti di area vasta” con funzioni fondamentali proprie legate:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Il nuovo quadro normativo, prevede anche, il riordino delle funzioni non fondamentali, come tali non riconducibili a quelle previste dall’art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, il cui effettivo esercizio da parte del nuovo soggetto (enti territoriali, ovvero ente di area vasta) deve essere individuato mediante legislazione regionale secondo i principi ed i criteri stabiliti nell’Accordo tra Stato e Regioni sancito in Conferenza unificata l’11 settembre 2014, e nel successivo D.P.C.M.

IL RIORDINO DELLE PROVINCE – ASPETTI ORDINAMENTALI E RIFLESSI FINANZIARI, LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190 (LEGGE DI STABILITÀ 2015)

La Legge n. 56/2014 prevedeva per il riordino delle funzioni un *iter* procedurale articolato in una serie di passaggi, primo fra tutti quello dell'individuazione delle funzioni fondamentali che restano affidate alle Province e di quelle non fondamentali da attribuire agli altri enti (Comuni, Regioni, Stato), cui doveva far seguito la quantificazione di finanziamenti e spese per gestire entrambe le tipologie di funzioni, con contestuale individuazione delle risorse umane, strumentali ed organizzative.

Nel percorso di riordino tracciato dalla legge Delrio (caratterizzato da un complesso processo di revisione istituzionale con contestuale riesame delle proprie competenze e funzioni e la ridefinizione del quadro delle risorse, umane e finanziarie), è tuttavia intervenuta la Legge di stabilità per il 2015, che ha imposto alle Province una insostenibile contrazione delle risorse disponibili, a prescindere dal completamento della redistribuzione di funzioni. Infatti, la legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità per l’anno 2015), al comma 418 dell’art. 1, ha quantificato il contributo triennale posto a carico delle province e destinato al risanamento della finanza pubblica in euro 1.000 milioni di riduzione della spesa corrente per l’anno 2015, in euro 2.000 milioni per l’anno 2016 e in euro 3.000 milioni di euro per l’anno 2017.

Al riguardo la stessa *Corte dei Conti - Sezione delle autonomie*-, nel documento: *"il riordino delle Province – Aspetti ordinamentali e riflessi finanziari - Relazione 2015 (deliberazione n. 17 del 30 aprile 2015 ha espresso alcune criticità, evidenziando che "Nel percorso tracciato dalla l. n. 56/2014 si è inserita in modo non del tutto coerente la L. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) -come modificata dal*

d.l. n. 192/2014 (c.d. "milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 - che, nonostante la già affermata necessità di correlazione tra funzioni fondamentali, funzioni trasferite, risorse e garanzia di copertura finanziaria, ha mantenuto fermi tagli ed oneri a carico delle Province, senza considerare la invarianza almeno temporanea di necessità finanziarie per le medesime, conseguente alla parziale attuazione della Legge n. 56/2014. E' anche prevista una tempistica stringente per gli adempimenti da porre in essere in attuazione di dette misure (decreto di riparto del taglio al 31 marzo 2015, prelievo delle risorse al 31 maggio 2015, ridefinizione delle dotazioni organiche al 31 marzo 2015)".

Il quadro finanziario di riferimento già a decorrere dalla predisposizione dei bilanci 2015 ha scontato la riduzione di spesa corrente di 1 miliardo di euro, stabilito dall'art. 1, co. 418, della legge di stabilità 2015, modificato dall'art. 4, co. 5-ter del decreto legge "mille proroghe", convertito con legge 27 febbraio 2015, n. 11, che va a sommarsi alla riduzione di risorse ex art. 16, co. 7, del d.l. n. 95/2012 – incrementate di ulteriori 50 milioni (da 1.200 a 1.250), al contributo alla finanza pubblica stabilito dall'art. 47, co. 1 del d.l. n. 66/2014 complessivi 576,7 (di cui 510 per spese correnti) e all'ulteriore contributo alla finanza pubblica di 60 milioni di cui all'art. 19 del d.l. n. 66/2014.

L'attuazione di questa nuova impegnativa misura di concorso agli obiettivi di finanza pubblica, per le Province e le Città metropolitane, va considerata sotto il profilo della sostenibilità della stessa a partire dalla gestione 2015 e, di conseguenza, nella proiezione per l'arco triennale di previsione dei bilanci, soprattutto in considerazione dei ridotti spazi di spesa corrente ancora aggredibile all'esito delle precedenti riduzioni di risorse poc'anzi richiamate.

La condizione di asimmetria, che si è venuta realizzando nella correlazione tra evoluzione delle fasi del riordino istituzionale e ridefinizione del quadro finanziario, non appare senza conseguenze sull'attendibilità e sulla congruità dei bilanci di previsione a ragione della probabile inadeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini necessari da conseguire

In particolare, l'anticipazione degli effetti finanziari, ha prodotto e continua a produrre un effetto distorsivo nella gestione finanziaria della provincia, infatti durante l'esercizio finanziario 2015, l'onere della spesa delle funzioni che dovevano essere trasferite, secondo la tempistica della Legge n. 56/2014, resta ancora a carico delle Province (ed il fenomeno si potrae anche nell'anno 2016).

E tale anomalia è particolarmente evidente per la spesa di personale, che grava su una gestione che, non avrebbe invece dovuto considerarla nel proprio programma finanziario.

Appaiono indispensabili, quindi, un riallineamento ed un costante coordinamento tra le fasi procedurali di trasferimento delle funzioni delle risorse - come dettagliatamente disciplinate dalla L. n. 56/2014 - e la produzione degli effetti finanziari dettate dalle leggi di stabilità che ad esse si correlano, al fine di garantire una corretta attuazione della riforma degli enti di area vasta ed il rispetto dei criteri di sana gestione finanziaria, nonché la regolarità amministrativo-contabile delle gestioni dei medesimi enti.

Nello stesso tempo appare anche auspicabile la verifica della compatibilità della situazione determinatasi per le rilevate anomalie, finora registrate nello sviluppo delle fasi attuative della legge di riordino, con la sostenibilità finanziaria del contributo richiesto al comparto. In tale difficile contesto finanziario complessivo dovrebbero essere adottate a livello di previsione normativa apposite misure di flessibilità idonee a superare le situazioni di criticità dettate in particolare dai rilevati ritardi e le evidenziate conseguenze, fin qui prodotte, riflettono sia nella prospettiva della gestione, sia in quella della programmazione triennale. E ciò anche al fine di contenere il deterioramento della situazione finanziaria del medesimo comparto che, per non pochi enti sta rendendo in concreto particolarmente precaria la conservazione degli equilibri strutturali, mentre per quelli già in percorso di riequilibrio finanziario sta rendendo meno agevole il raggiungimento del risultato di risanamento.

E' da aggiungere che l'auspicato riallineamento, tra fasi procedurali ed effetti finanziari che si correlano alle stesse, concerne anche le situazioni che in prospettiva si determineranno all'atto

dell'effettivo passaggio di funzioni e, di conseguenza, il complesso di rapporti giuridici attivi e passivi ad esse correlate; prospettiva questa che porta a ritenere che più contenuti saranno i tempi impiegati per l'adozione di tali misure e tanto più le stesse risulteranno efficaci".

In seguito il D.L. 78 del 19.06.2015, coordinato con la legge di conversione n.125 del 6.8.2015, ha recepito le difficoltà delle province nella chiusura dei bilanci, prevedendo alcune misure che potessero consentire con l'approvazione del bilancio 2015, quali una nuova rinegoziazione dei mutui con la Cassa DDPP, lo svincolo dell'avanzo derivato, l'applicazione dell'avanzo libero con contestuale riequilibrio del bilancio da effettuarsi entro la data di approvazione del bilancio.

L.R. LAZIO N. 17/2015

La Legge della Regione Lazio 31 dicembre 2015, n. 17 recante "legge di stabilità regionale 2016", all'art. 7 ha previsto alcune disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non Fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n° 56 e della legge 23 dicembre 2014 n° 190, ed ha disciplinato le funzioni riallocate alla Regione, quelle confermate in capo alle Province e quelle escluse dal riordino.

Si osserva che la legge è entrata in vigore dopo il termine del 31 ottobre, data entro la quale vi era l'obbligo, stabilito dal Dm 14/09/2015.

In particolare l'art. 7, della L.R. 17/2015, rubricato "*Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*" e successivo riordino delle funzioni e dei compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei comuni. Disposizioni in materia di personale", così testualmente recita:

"1. Al fine di ridurre entro il 31 dicembre 2016 i livelli di governo e dare attuazione alla l. 56/2014 e successive modifiche, il presente articolo dispone la riallocazione delle funzioni non fondamentali della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province nonché a determinare le modalità di assegnazione delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie connesse.

2. Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa, nelle more dell'approvazione della disciplina relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni nonché alla Città metropolitana di Roma Capitale. Detta disciplina, relativa al conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni, è approvata entro e non oltre il 28 febbraio 2016.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 44, lettera e), della l. 56/2014, la Città metropolitana di Roma Capitale e le province esercitano le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:

a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;

b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;

c) la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro

figli, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna);

d) il concorso alla programmazione della rete dei servizi territoriali, la promozione e la realizzazione delle azioni a carattere sociale e culturale per l'accoglienza e l'inclusione dei cittadini immigrati, dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione internazionale, umanitaria e sociale nonché dei loro familiari, in concorso con lo Stato, la Regione ed i comuni.

4. Fermo restando l'esercizio da parte della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di viabilità ai sensi dell'articolo 1, commi 44 e 85, lettera b), della l. 56/2014, la Regione esercita le funzioni e i compiti amministrativi concernenti la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria regionale.

5. Alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 33 della l.r. 23/1992.

6. Alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle istituzioni formative di cui all'articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l'assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015.

7. Fermo restando l'esercizio da parte della Città metropolitana di Roma Capitale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di beni, servizi e attività culturali ai sensi dell'articolo 1, comma 44, lettera e), della l. 56/2014, alle province è delegata la gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse.

8. La Giunta regionale, sentite la commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri:

a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014 (Criteri per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni provinciali) e dal decreto ministeriale di cui all'articolo 1, comma 423, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge di stabilità 2015");

b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del d.p.c.m. 26 settembre 2014.

9. Il personale della polizia provinciale in soprannumero e collocato in mobilità ed inserito nel portale "Mobilità.gov", di cui al decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14 settembre 2015, è riallocato nelle province e nella Città metropolitana di Roma Capitale per lo svolgimento delle funzioni di polizia connesse alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino con il presente articolo, in attuazione del capo 2, primo punto, dell'Accordo sancito nella Conferenza

unificata del 5 novembre 2015. Ai relativi oneri si provvede nell'ambito delle risorse stanziare dal comma 14.

10. La Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della l. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del d.p.c.m. 26 settembre 2014.

11. Ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della presente legge, la Regione provvede al finanziamento delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui ai commi 3, 5 e 6, nel limite delle risorse finanziarie previste dalla legislazione vigente, quali risultanti alla data di adozione della deliberazione di cui al comma 8 che confluiscono nel fondo unico denominato "Fondo per la riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale", da istituirsi nel programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" della missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

12. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale provvede all'individuazione delle risorse di cui al comma 11 e, previo parere della commissione consiliare competente, stabilisce i criteri di ripartizione del fondo di cui al medesimo comma.

13. Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine.

14. Fermo restando quanto stabilito dall'Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale, stipulato nell'ambito dell'Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015, a decorrere dall'anno 2016, per la copertura della spesa relativa al trattamento economico fondamentale e accessorio del personale delle province e della Città metropolitana di Roma Capitale trasferito o ricollocato presso la Regione ai sensi di quanto previsto dal presente articolo e dall'articolo 1, comma 424, della l. 190/2014, quantificato in complessivi 20,36 milioni di euro, si provvede per euro 13,6 milioni mediante le risorse di parte corrente iscritte, a valere sul triennio 2016-2018, nell'ambito del programma 10 "Risorse umane" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" e per euro 3 milioni ed euro 3,76 milioni mediante le risorse di parte corrente iscritte, a valere sul triennio 2016-2018, rispettivamente, nei programmi 01 "Fondo di riserva" e 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi ed accantonamenti", che confluiscono nell'ambito del medesimo programma 01 della missione 10.

15. In applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 96, lettera a), della l. 56/2014, le risorse di cui al comma 14, destinate al trattamento economico accessorio, vanno a costituire specifici fondi separati per la contrattazione decentrata destinati esclusivamente al personale trasferito o ricollocato.

16. La retribuzione di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale, nonché i compensi per la produttività e le indennità accessorie del personale del comparto di cui al comma 14, rimangono determinati negli importi goduti antecedentemente al trasferimento o alla ricollocazione presso la Regione e non possono essere incrementati fino all'applicazione del contratto collettivo decentrato integrativo sottoscritto conseguentemente al primo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato dopo la data di entrata in vigore della presente legge.

17. Fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale dirigenziale e non, a decorrere dagli accordi negoziali relativi all'anno 2015, previo accordo di contrattazione collettiva decentrata con le organizzazioni sindacali rappresentative rispettivamente del personale non dirigenziale del comparto Regioni ed autonomie locali e dell'Area II della dirigenza, le risorse stabili del "Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza" di cui all'articolo 26, comma 1, lettera a), del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del 23 dicembre 1999, sono ridotte di un ulteriore dieci per cento con corrispondente

incremento delle risorse stabili del “Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività del personale non dirigente” di cui all’articolo 15 del CCNL del 1° aprile 1999, come integrato dall’articolo 4 del CCNL del 5 ottobre 2001 comparto Regioni ed autonomie locali.

18. Le disposizioni di cui al comma 17 si applicano al personale della Giunta regionale, del Consiglio regionale e degli enti regionali.

19. Al finanziamento delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui al comma 4 si fa fronte mediante l’istituzione nel programma 05 “Viabilità e infrastrutture stradali” della missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità” di un apposito fondo, denominato: “Fondo per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti la viabilità regionale”, nel quale confluiscono le risorse in conto capitale pari ad euro 5 milioni per ciascuna delle annualità 2016 e 2017 iscritte, a valere sulle medesime annualità, nel medesimo programma 05 della missione 10.

20. Al finanziamento delle funzioni e dei compiti amministrativi di cui al comma 7 si fa fronte mediante l’istituzione nel programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale” della missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali” di un apposito fondo, denominato “Fondo per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti i beni, i servizi e le attività culturali”, nel quale confluiscono le risorse pari ad euro 1 milione per ciascuna delle annualità 2016 e 2017 iscritte, a valere sulle medesime annualità, nel fondo speciale di parte corrente di cui al programma 03 “Altri fondi” della missione 20 “Fondi ed accantonamenti”.

21. Agli oneri relativi alle spese di funzionamento conseguenti all’incremento del personale trasferito o ricollocato presso la Regione ai sensi del presente articolo si provvede per euro 1 milione, a decorrere dall’annualità 2016, mediante le risorse di parte corrente iscritte, a valere sul triennio 2016-2018, nel programma 03 “Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” e per euro 1 milione, a valere su ciascuna annualità 2016 e 2017, mediante le risorse in conto capitale iscritte, a valere sulle medesime annualità, nel programma 06 “Ufficio tecnico” della missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”.

22. La programmazione e la gestione dei servizi e delle politiche attive per il lavoro sono esercitate dalla Regione previa convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in attuazione dell’articolo 15, comma 3, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, e degli articoli 11 e 33, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183). La Regione definisce, con successive convenzioni con la Città metropolitana di Roma Capitale e con le province, le modalità e i principi comuni di gestione amministrativa dei servizi e delle politiche attive del lavoro. Per quanto di competenza degli enti di cui al primo periodo, si applica l’Accordo sancito il 30 luglio 2015 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro.

23. Alle risorse di cui ai commi 11, 19, 20 e 22 possono concorrere le risorse iscritte nell’ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai fondi strutturali comunitari, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste. Fermo restando quanto previsto al primo periodo, il concorso delle suddette risorse non può essere inferiore all’importo pari ad euro 10 milioni annui in riferimento agli interventi di cui al comma 3, lettere c) e d).

24. A seguito del trasferimento delle funzioni, la Regione, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta una o più proposte di legge e modifiche di piani e programmi per adeguare la legislazione e la programmazione di settore. Provvede, altresì, alla disciplina unitaria dei procedimenti amministrativi.

25. Le proposte di cui al comma 24 sono adottate nel rispetto dei seguenti principi generali e criteri:

a) semplificazione dei procedimenti amministrativi in modo da ridurre il numero delle fasi procedurali e delle amministrazioni interessate, nel rispetto delle competenze riservate allo Stato;

b) assegnazione della generalità delle funzioni ai comuni, salvo quelle che, per assicurarne l'esercizio unitario, debbano essere riservate alla Città metropolitana di Roma Capitale.

c) individuazione tassativa, per le funzioni di cui alla lettera b) e per quelle fondamentali della Città metropolitana di Roma Capitale e delle province, dei compiti amministrativi che, per assicurarne l'esercizio unitario, sono riservate alla Regione.

26. Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo."

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DEL TERRITORIO

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.
- Analisi del territorio e delle strutture

TERRITORIO

La Provincia di Viterbo (vedi Fig. 1), la più settentrionale delle Province del Lazio, rientra in quella vasta area denominata Tuscia Laziale che si estende a Nord di Roma tra il fiume Tevere e il Mar Tirreno. Con un'estensione di 3612 km², essa è delimitata a Nord dalla Toscana (province di Grosseto e Siena), alla quale storicamente si collega in quanto sede di alcuni tra i maggiori centri della civiltà etrusca, ma dalla quale si distingue per il paesaggio naturale prevalente, determinato dall'origine vulcanica dei substrati. L'Umbria (in particolare il territorio provinciale di Terni) con la valle del fiume Tevere la delimita invece ad Est, mentre a Sud è lambita dalla regione sabatina e dai contrafforti settentrionali dell'acrocoro tolfaiano, importante comprensorio della Tuscia che ricade però in massima parte nella provincia di Roma.

Il Viterbese, ma più in generale la Tuscia Laziale, si sviluppa in massima parte su un territorio edificato dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici: quello vulsino, dominato dalla vasta depressione lacustre di Bolsena, quello vicano, con il lago di Vico in posizione centrale, e quello cimino subito a Sud-Est di Viterbo. I terreni vulcanici ricoprono i più antichi terreni di origine sedimentaria che affiorano o emergono dalla copertura vulcanica in maniera sempre piuttosto esigua.

L'insieme di questi modesti rilievi, abbastanza regolarmente allineati tra la fascia subappenninica e il mare e diretta prosecuzione di quelli più settentrionali dell'Antiappennino toscano, fanno parte dell'Antiappennino tirrenico che a Sud di Roma si estende ai colli Albani e ai monti Lepini, Ausoni e Aurunci.

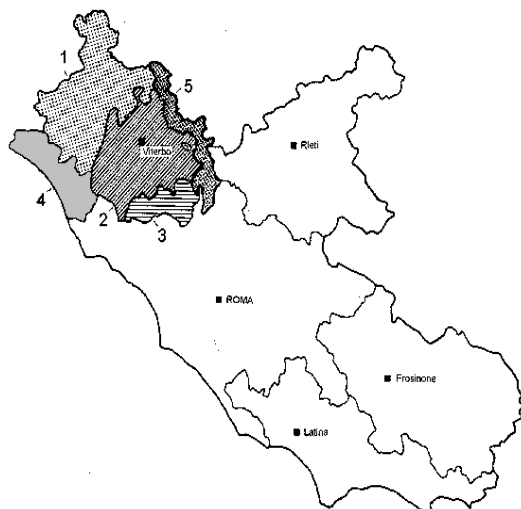
L'altitudine media raggiunta dai rilievi che si ergono nella Tuscia Romana supera di poco i 1000 m (Monte Cimino 1053 m). L'irregolarità dei confini amministrativi della provincia di Viterbo, raramente coincidenti con limiti naturali (corsi d'acqua, linee di spartiacque, etc.), contribuisce a determinare nel territorio provinciale una grande varietà di paesaggi i quali, se associati ai diversi tipi litologici e ai principali sistemi orografici ivi presenti, ci permettono di riconoscere regioni naturali ben caratterizzate da un punto di vista morfologico e vegetazionale.

Provincia di Viterbo

Fig. 1 – Il territorio della Provincia di Viterbo con le principali località



Le principali località del territorio viterbese



Nella Tuscia Laziale si possono individuare 6-7 regioni naturali o sub-regioni geografiche; limitatamente al territorio provinciale e procedendo da Nord verso Sud è possibile riconoscerne 5 di cui viene data una breve descrizione.

La *Regione vulsina* (1) è la più vasta, vi appartiene l'omonimo apparato vulcanico costituito da un orlo craterico centrale da cui si irradiano in ogni senso le estese espansioni tabulari con i numerosi crateri minori talvolta ancora intatti. A Nord appartiene ancora a questa regione la cittadina di Acquapendente che però ne rappresenta il limite settentrionale, essendo inserita in un paesaggio che mostra ormai strette affinità con la Toscana.

La piana di Viterbo divide la regione vulsina da quella cimina, determinata dall'omonimo apparato vulcanico.

La *Regione cimina* (2) è caratterizzata dal paesaggio del tutto peculiare delle colture del nocciolo e dei suggestivi castagneti da frutto, dal tipo di habitat e dalla vegetazione forestale, particolarmente ricca di elementi mesofili che ne evidenziano una forte individualità.

La terza regione, la *Regione sabatina* (3), ripartita tra le province di Viterbo e di Roma, presenta limiti rispetto alla regione precedente poco marcati; anch'essa è caratterizzata da conche e tavolati vulcanici spesso interrotti da profondi solchi di erosione (forre), opera dei numerosi corsi d'acqua presenti.

Dalle regioni "collinari" si scende ad Ovest verso un'ampia pianura denominata *Maremma laziale* (4), per analogia con la Maremma toscana, anch'essa ripartita tra le province di Viterbo e di Roma. Si tratta di una fascia di larghezza variabile delimitata a Nord dalle valli dei fiumi Fiora, Arrone e Marta e interrotta verso Sud dai Monti della Tolfa. I tavolati tufacei e le forre fluviali delle regioni "collinari" digradano ad Est verso la valle del *Fiume Tevere* (5) che ci appare come un ampio impluvio con pendici terrazzate interrotte da paesi e cittadine posti sulle spianate più ampie. In questo settore del suo bacino il Fiume Tevere corre sul limite tra i terreni vulcanici della destra idrografica e quelli calcarei dell'Umbria. Il tratto a monte di Orte è noto con il nome di Teverina, termine che peraltro include anche il versante sinistro della valle che si trova in Umbria. Il tratto a valle della città è invece molto più ampio e, dopo la confluenza con il Fiume Treia, prosegue nelle province di Rieti e di Roma.

ELEMENTI DI IDROGRAFICA

Il territorio della Regione Lazio è suddiviso in cinque aree idrograficamente separate di competenza di altrettante Autorità di Bacino. Di queste cinque aree, tre riguardano l'inquadramento territoriale della provincia di Viterbo:

Autorità di bacino	Superficie (kmq)
Tevere	7.892

Fiora	383
Regionale	5.272

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME TEVERE

Il bacino del Tevere risulta avere una superficie totale di circa 17500 kmq, occupando buona parte dell'Appennino centrale ed interessando principalmente due regioni, Lazio ed Umbria, nelle quali si concentra quasi il 90% dell'intero territorio del bacino. La restante parte di territorio ricade in Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Abruzzo. Nel complesso il bacino va ad interessare, totalmente o parzialmente 371 comuni. Dal punto di vista morfologico i limiti del bacino del Tevere sono stabiliti da due linee di spartiacque, una orientale e l'altra occidentale. La linea orientale separa il bacino dai corsi d'acqua del versante Adriatico, sviluppandosi prevalentemente lungo la dorsale appenninica per una lunghezza di circa 474 km ed a una quota in prevalenza elevata. La linea dello spartiacque occidentale si sviluppa prevalentemente lungo l'Antiappennino, sull'allineamento formato dai rilievi vulcanici compresi tra i Colli Albani ed il Monte Amiata e dall'Alpe di Poti, Alpi di Catenaia e Alpi di Serra, per una lunghezza di circa 403 km, ed a quote meno elevate della linea orientale.

Il territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza della valle del Tevere, che si snoda da Nord a Sud con lievi deviazioni da tale direzione, in posizione decisamente asimmetrica nel tratto centrale, dove si allontana decisamente dalle catene montuose centrali appenniniche, andando a bordare la base dei rilievi vulcanici al margine orientale della provincia laziale.

L'orografia del bacino risulta caratterizzata dai rilievi montuosi appenninici, aventi orientamento NordOvest- SudEst, che raramente, soltanto nei settori orientale e sud-orientale, superano le quote di 1500 slm. Da un punto di vista idrografico il bacino si articola in:

asta principale del Tevere, affluenti principali e relative diramazioni di maggiore importanza, reticolo secondario. L'asta principale del fiume Tevere va dalla sorgente, sul M. Fumaiolo, alla foce, nei pressi di Fiumicino, con andamento sinuoso che piega prima verso est e poi verso ovest, per ritornare poi ad oriente con un'ultima ansa.

Gli affluenti principali sono, in riva sinistra da nord a sud: Chiascio, Nera, Farfa, Aniene; in riva destra, sempre da nord a sud: Cerfone, Nestore, Paglia, Treia.

BACINI IDROGRAFICI REGIONALI

Il territorio di competenza comprende tutti i bacini non appartenenti ai bacini nazionali (Tevere e Liri - Garigliano) ed interregionali (Fiora e Tronto) ed include quasi tutta la fascia costiera della Regione, i bacini dei laghi di Bolsena e Bracciano nella parte Nord, la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5272 kmq.

Il territorio di competenza comprende e lambisce complessivamente 96 comuni della regione ed è stato suddiviso in tre aree in base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche.

POPOLAZIONE

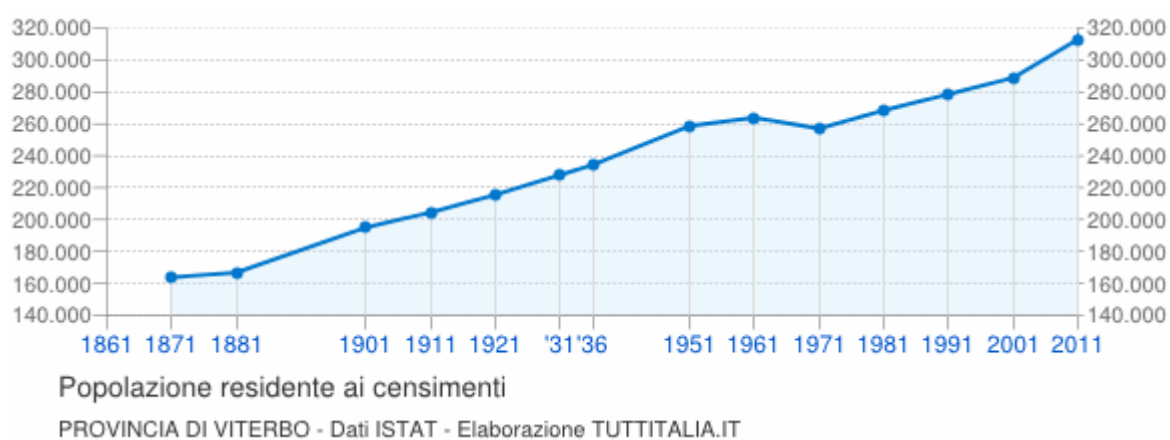
L'influenza delle dinamiche demografiche nella descrizione di un territorio e delle direzioni del suo sviluppo rappresenta una acquisizione ormai consolidata. L'andamento della popolazione e le modificazioni interne alla sua struttura, così come i diversi comportamenti riproduttivi, le scelte insediative ed i fenomeni migratori di provenienza interna o estera contribuiscono infatti in misura rilevante a fotografare e a spiegare l'evoluzione complessiva di un territorio.

La popolazione, soprattutto giovanile, rappresenta infatti una potenzialità e, quindi, un punto di forza per la crescita del territorio, al tempo stesso la presenza o la formazione di opportunità sia economiche che occupazionali costituisce un elemento di attrazione per nuove quote di popolazione.

Analizzando quindi le dinamiche demografiche nel territorio della Provincia di Viterbo, la presenza di fenomeni di invecchiamento della popolazione associati allo spopolamento in alcuni piccoli comuni, a fronte di una crescita demografica ed economica in realtà di più grandi dimensioni, sembrano segnalare processi di progressivo allontanamento di ampie quote di cittadini e territori da quel diritto ad uno sviluppo equo ed equilibrato che le Istituzioni dovrebbero invece sostenere.

In particolare, la Provincia di Viterbo, negli ultimi diciotto anni ha registrato una progressiva ma lenta crescita della popolazione residente, passando dai 279.048 abitanti nel 1992 ai 315.523 attuali (popolazione al 1 gennaio 2009), con un incremento percentuale del +13% pari a 36.475 abitanti, al di sopra della variazione regionale e nazionale che si attestano rispettivamente al 6% e 9%.

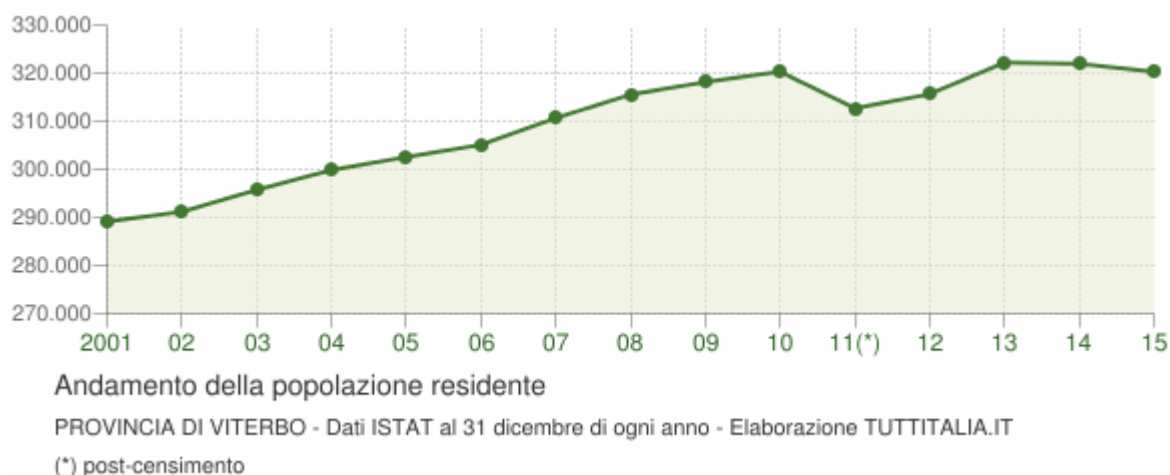
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione in provincia di Viterbo dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

POPOLAZIONE PROVINCIA DI VITERBO 2001-2015

Di seguito si riporta, l'andamento demografico della popolazione residente in provincia di Viterbo dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	289.109	-	-	-	-
2002	31 dicembre	291.153	+2.044	+0,71%	-	-
2003	31 dicembre	295.702	+4.549	+1,56%	121.407	2,42
2004	31 dicembre	299.830	+4.128	+1,40%	123.505	2,41
2005	31 dicembre	302.547	+2.717	+0,91%	125.682	2,39
2006	31 dicembre	305.091	+2.544	+0,84%	127.781	2,37
2007	31 dicembre	310.650	+5.559	+1,82%	130.348	2,37
2008	31 dicembre	315.523	+4.873	+1,57%	134.206	2,33
2009	31 dicembre	318.139	+2.616	+0,83%	136.384	2,32
2010	31 dicembre	320.294	+2.155	+0,68%	137.836	2,31
2011 (¹)	8 ottobre	321.710	+1.416	+0,44%	139.036	2,30
2011 (²)	9 ottobre	312.864	-8.846	-2,75%	-	-
2011	31 dicembre	312.674	-190	-0,06%	143.176	2,17
2012	31 dicembre	315.623	+2.949	+0,94%	144.068	2,18
2013	31 dicembre	322.195	+6.572	+2,08%	141.950	2,26
2014	31 dicembre	321.955	-240	-0,07%	141.311	2,27
2015	31 dicembre	320.279	-1.676	-0,52%	141.555	2,25

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

La popolazione residente in provincia di Viterbo al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 312.864 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 321.710. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 8.846 unità (-2,75%).

I 60 COMUNI DELLA PROVINCIA DI VITERBO ORDINATI PER POPOLAZIONE RESIDENTE

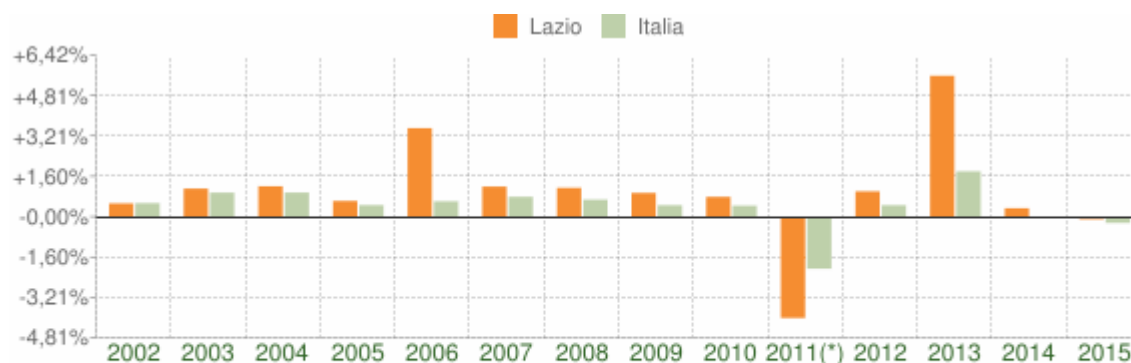
Comune	Popolazione residente	Superficie km²	Densità abitanti/km²	Altitudine m s.l.m.
1. VITERBO	63.707	406,23	157	326
2. Civita Castellana	16.560	84,22	197	145
3. Tarquinia	16.245	279,34	58	133
4. Vetralla	13.539	113,77	119	300
5. Montefiascone	13.530	104,93	129	590
6. Nepi	9.552	83,71	114	227
7. Orte	8.790	69,56	126	132
8. Montalto di Castro	8.764	189,63	46	42

9. Soriano nel Cimino	8.473	78,54	108	480
10. Ronciglione	8.471	52,53	161	441
11. Fabrica di Roma	8.202	34,79	236	296
12. Tuscania	8.127	208,69	39	165
13. Capranica	6.666	40,97	163	370
14. Sutri	6.655	60,94	109	291
15. Acquapendente	5.619	131,61	43	420
16. Caprarola	5.339	57,58	93	520
17. Canino	5.275	124,04	43	229
18. Vitorchiano	5.103	30,14	169	285
19. Bassano Romano	4.980	37,55	133	360
20. Vignanello	4.781	20,53	233	369
21. Vasanello	4.182	28,96	144	265
22. Bolsena	4.147	63,57	65	350
23. Monterosi	4.002	10,68	375	276
24. Corchiano	3.788	33,03	115	196
25. Oriolo Romano	3.746	19,31	194	420
26. Bagnoregio	3.665	72,81	50	484
27. Marta	3.504	33,54	104	315
28. Blera	3.341	92,92	36	270
29. Canepina	3.127	20,85	150	501
30. Gallese	2.964	37,17	80	135
31. Valentano	2.915	43,50	67	538
32. Grotte di Castro	2.764	33,42	83	467
33. Vallerano	2.658	15,45	172	390
34. Castel Sant'Elia	2.563	23,92	107	210
35. Castiglione in Teverina	2.406	19,89	121	228
36. Ischia di Castro	2.404	104,95	23	384
37. Graffignano	2.334	29,10	80	187
38. Vejano	2.302	44,31	52	390
39. Faleria	2.170	25,68	85	202
40. San Lorenzo Nuovo	2.131	26,74	80	503
41. Piansano	2.128	26,61	80	409
42. Monte Romano	2.019	86,14	23	230
43. Carbognano	2.007	17,41	115	394
44. Bomarzo	1.810	39,65	46	263
45. Capodimonte	1.716	61,29	28	334
46. Civitella d'Agliano	1.664	32,96	50	262
47. Farnese	1.602	52,38	31	341
48. Gradoli	1.436	43,81	33	470
49. Celleno	1.335	23,82	56	407
50. Bassano in Teverina	1.324	12,17	109	304
51. Villa San Giovanni T.	1.305	5,28	247	329
52. Cellere	1.189	37,20	32	344
53. Barbarano Romano	1.054	37,56	28	340
54. Onano	1.006	24,51	41	510
55. Calcata	935	7,63	123	220
56. Lubriano	915	16,69	55	441
57. Latera	901	22,43	40	508
58. Arlena di Castro	871	21,87	40	260
59. Proceno	579	42,02	14	418
60. Teseignano	336	14,73	23	302

I dati sono aggiornati al 01/01/2015 (ISTAT).

VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Le variazioni annuali della popolazione della provincia di Viterbo espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della regione Lazio e dell'Italia.



Variazione percentuale della popolazione

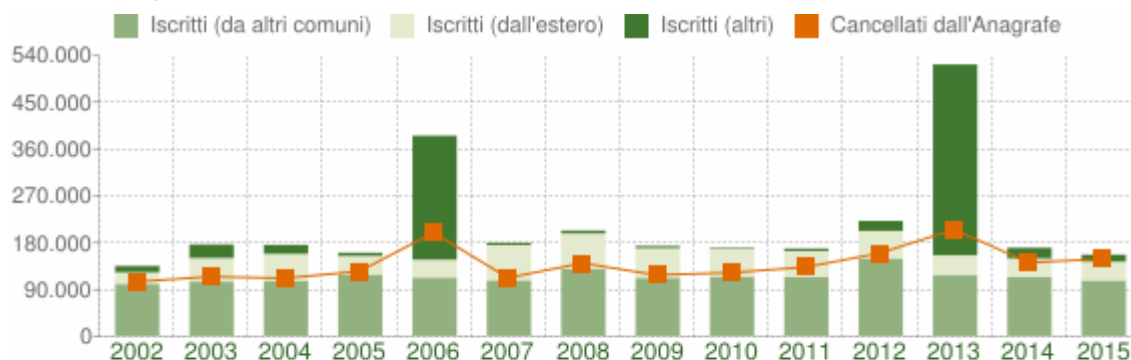
LAZIO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Viterbo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe dei comuni della provincia.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

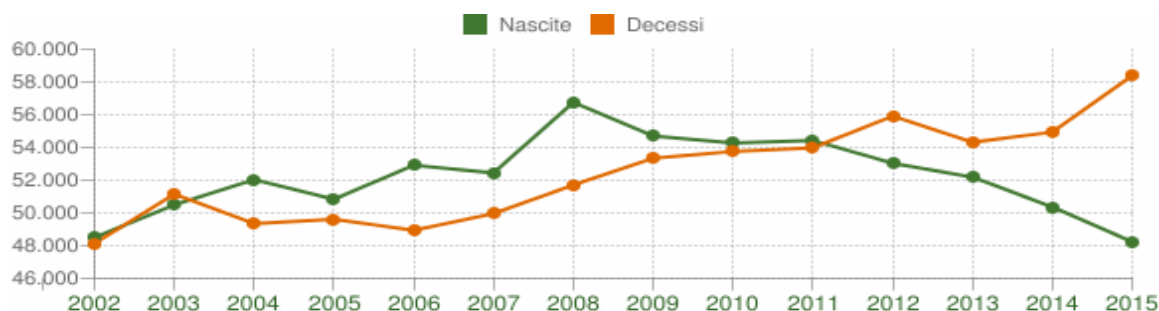


Flusso migratorio della popolazione

LAZIO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa tra le due linee.



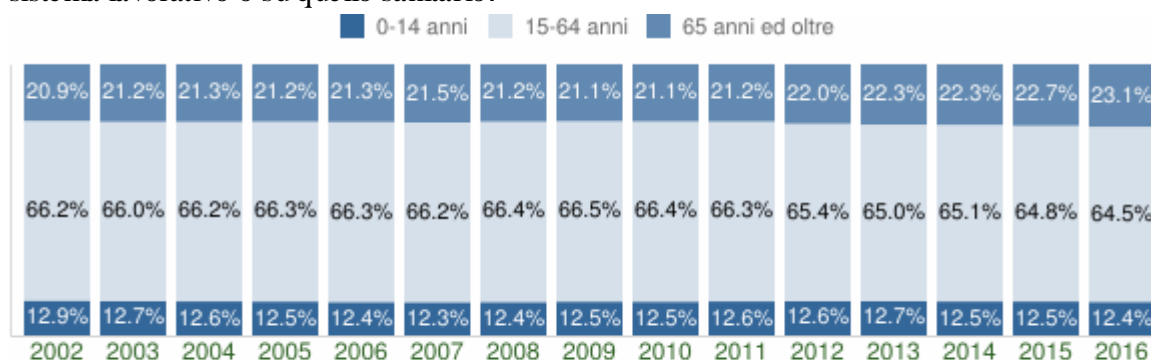
Movimento naturale della popolazione

LAZIO - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE DAL 2002 AL 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

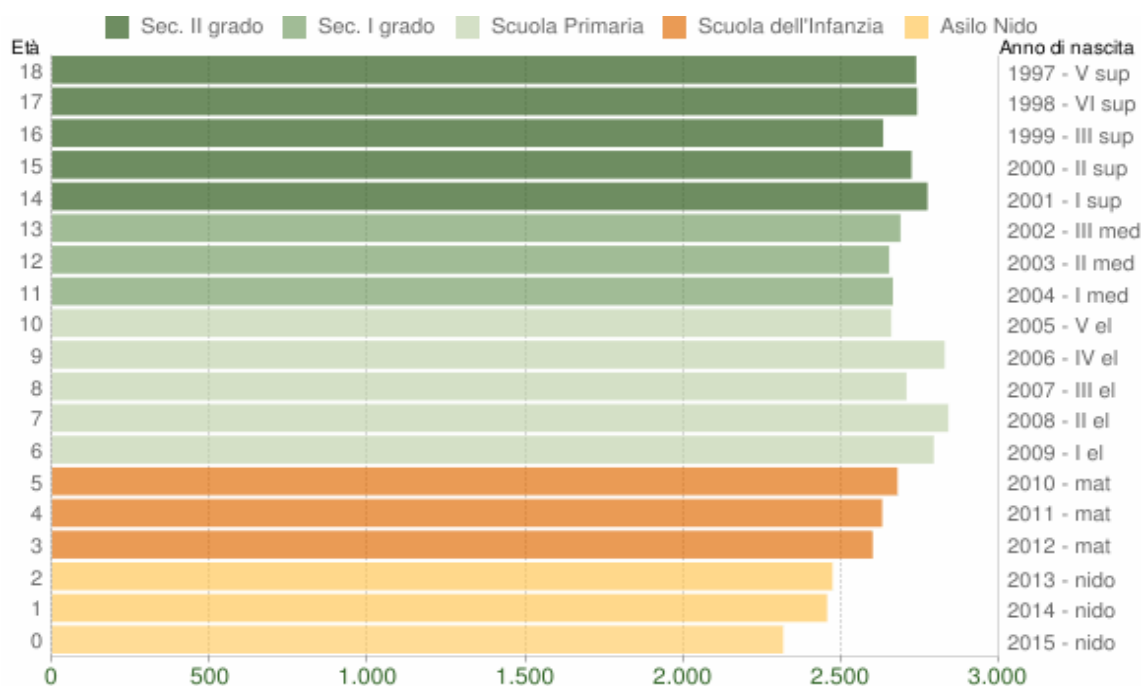


Struttura per età della popolazione

PROVINCIA DI VITERBO - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione in **provincia di Viterbo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2016/2017 le scuole in provincia di Viterbo, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2016

PROVINCIA DI VITERBO - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione legale	N°	
La popolazione legale di un Comune italiano è determinata dalla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento generale ed è ufficializzata con la pubblicazione sulla <i>Gazzetta Ufficiale</i> di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Censimento 2011	312.864	
popolazione residente al 31 dicembre 2015 fonte: ISTAT e TUTTITALIA	320.279	
	Maschi 156.172	Femmine 164.107

SCUOLE NELLA PROVINCIA DI VITERBO PER TIPOLOGIA

Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado	N°
Scuola dell'Infanzia	144
Scuola Primaria	91
Scuola Secondaria di primo grado	58

Scuole Secondarie di secondo grado. I percorsi dei nuovi Licei e i settori degli Istituti Tecnici e degli	N
---	---

Istituti Professionali	
Liceo Artistico	4
Liceo Classico	5
Liceo Scientifico	13
Liceo Linguistico	5
Liceo Scienze Umane	4
Istituto Tecnico Economico	10
Istituto Tecnico Tecnologico	10
Istituto Professionale Servizi	3

Altri istituti	N
Istituto Comprensivo	30
Istituto Superiore	8
Centro Territoriale Permanente	1

ECONOMIA – DA POLOS 2015

Fonte: Camera di commercio di Viterbo - 16° Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese-

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE ED ITALIANO

La crescita mondiale si è ridotta nel 2015. Dovrebbe risultare prossima al 3,0% – 3,1%, ben al di sotto della sua media di lungo periodo e al ritmo più lento degli ultimi cinque anni. Alla diminuzione hanno contribuito, da un lato, un ulteriore brusco rallentamento delle economie emergenti e, dall'altro, una limitata accelerazione della ripresa delle economie avanzate, frenata da una crescita contenuta della produttività e degli investimenti, ma sostenuta dalla crescita dei consumi. Ne ha sofferto il commercio mondiale, che ha ridotto il suo contenuto andamento positivo, con effetti negativi particolarmente per le economie emergenti. Solitamente gli andamenti del commercio mondiale hanno anticipato quelli del prodotto globale e in passato i livelli di crescita del commercio mondiale del 2015 sono stati associati a fasi di recessione. Ciò ha accresciuto i dubbi sulle prospettive di crescita futura, in merito alla capacità della crescita nelle economie avanzate di compensare l'ulteriore rallentamento in quelle emergenti, la cui crescita è in fase di decelerazione da cinque anni.

Le politiche economiche espansive adottate da molteplici paesi e i bassi livelli dei prezzi delle materie prime dovrebbero facilitare l'accelerazione della crescita mondiale, soprattutto nelle economie avanzate, ma i rischi per l'evoluzione del commercio mondiale e per il ciclo degli investimenti sono aumentati.

In particolare le prospettive per le economie emergenti costituiscono attualmente un fattore importante per l'evoluzione della crescita mondiale, tenuto conto del loro ampio contributo al commercio e all'attività economica mondiale. La ripresa economica nell'area dell'euro procede e tende a accelerare, ma tra sensibili incertezze e il permanere di notevoli differenze. Nel 2015 la crescita è risultata moderata, sostenuta sia dalla domanda interna, crescente in particolare nella componente dei consumi, sia dalle esportazioni, indebolitesi nonostante il sostegno giunto dall'andamento del cambio, ma ostacolata dal mancato avvio di una forte accelerazione del ciclo degli investimenti, bloccato dall'incertezza economica e politica e, in alcuni paesi, dal peso del debito eccessivo e dei crediti deteriorati. Quindi la ripresa non ha potuto fornire un contributo adeguato a ridurre sostanzialmente la disoccupazione. Nel 2015 l'economia italiana ha ripreso a crescere e ci si attende che la tendenza si rafforzi nel 2016, grazie ai bassi prezzi del petrolio, alla debolezza dell'euro e alla ripresa della domanda interna. Le condizioni del credito sono in miglioramento, in particolare per le famiglie e le imprese manifatturiere, ma ancora gravate dalla massa di crediti deteriorati che pesano sui bilanci bancari. L'inflazione ora prossima allo zero salirà lievemente in mancanza di pressioni sul mercato del lavoro. La disoccupazione si è ridotta e tenderà a scendere ulteriormente, pur restando in assoluto elevata. Il deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo dovrebbe diminuire leggermente e proseguire questa tendenza positiva. Sale il debito pubblico in percentuale del prodotto interno lordo, ma con la crescita il rapporto dovrebbe iniziare a ridursi leggermente dal prossimo anno.

L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA NEL 2015

Nel corso del 2015 la provincia di Viterbo ha registrato una dinamica positiva beneficiando dell'andamento dell'economia italiana; occorre comunque evidenziare come il nostro sistema economico abbia una minore sensibilità rispetto a quanto mediamente avviene nelle altre aree del Paese al ciclo dell'economia nazionale. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta nel 2015 a Viterbo a +0,8% in termini corrente, a fronte di uno 1,3% per l'economia nazionale. Tale fenomeno risulta essere determinato principalmente da una dinamica complessivamente più favorevole della domanda aggregata, con una variazione positiva in termini corrente delle esportazioni, pari, queste ultime, al 13,8%, a fronte di una crescita per l'Italia del 3,8%. Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una notevole variazione positiva (+21,8%) anche delle importazioni, che indica una buona tenuta dei consumi interni nel 2015.

Tuttavia, se da un lato la provincia segna una dinamica meno complessa rispetto a quella italiana in termini di valore aggiunto e domanda aggregata, dall'altro occorre evidenziare la presenza di una dinamica più difficile relativa al numero di imprese, al mercato del lavoro e a quello del credito. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è diminuito il numero degli occupati (0,9%), e quello dei disoccupati (15,3%), con un tasso di disoccupazione che resta comunque elevato e superiore alla media nazionale.

Il mercato del credito segna un andamento non troppo favorevole con un aumento degli impieghi bancari (+3,1%) accompagnata da un incremento delle sofferenze bancarie (+16%) che denota una crescente difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente crescente rischiosità del credito, con effetto sui tassi applicati dal sistema bancario.

Ampliando l'osservazione alle dinamiche degli ultimi anni, è possibile rilevare nel medio periodo una maggiore tenuta del sistema economico viterbese agli effetti dell'attuale crisi. Ciò è legato ad una minore sensibilità della provincia di Viterbo al ciclo economico italiano, i cui effetti negativi si sono manifestati con maggiore ritardo e complessivamente con minore intensità.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,2 mila a Viterbo e 24 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle

caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, oltre ad una elevata frammentazione del sistema imprenditoriale che frena gli investimenti la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano in termini di addetti il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione (13,7% e 11,9%), per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Il minor livello di internazionalizzazione, legato, come precedentemente indicato, alla frammentazione imprenditoriale nonché ad una concentrazione del manifatturiero in produzioni tradizionali, appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 7,2%, a fronte della media nazionale del 28,2%.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta importante opportunità di crescita e di riposizionamento, tra le quali vanno ricordate le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate, il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, con l'apertura verso nuovi mercati, e la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere"; a tale proposito occorre ricordare che la provincia di Viterbo, pur con una spiccata vocazione per questa tipologia di turismo, presenta anche un rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti che le consentono di disporre di un'offerta ampia e diversificata in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica.

LA CREAZIONE DI RICCHEZZA ANDAMENTO DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore aggiunto rappresenta la capacità di produrre ricchezza ed è uno dei principali indicatori per analizzare l'andamento economico di un territorio. Nel corso degli ultimi anni il valore aggiunto ha registrato in Italia una dinamica sostanzialmente negativa, risentendo del calo della domanda e dell'attività produttiva. In controtendenza l'anno 2015 nel quale il valore aggiunto in termini correnti presenta una dinamica positiva. Infatti, l'andamento regionale è pari a + 1,4% sostanzialmente in linea con il contesto nazionale (+ 1,3%); anche l'andamento provinciale è positivo (+0,8%), ma significativamente al di sotto della dinamica regionale e nazionale. Nonostante tale tendenza positiva, osservando i dati relativi al periodo 2011-2014, emerge ancora una flessione provinciale sempre in termini corrente; a livello settoriale il comparto che registra il ridimensionamento più marcato è quello dell'agricoltura (-15,1%) e manifatturiero (-7,6%), seguito da quello delle costruzioni (-6%), che insieme portano l'intera industria a segnare un calo del 7%. Anche l'andamento del terziario segna un decremento anche se più contenuto (-1,4%). Anche a seguito delle variazioni avvenute si consolida il peso del terziario che nel 2014 contribuisce per oltre il 78% alla produzione di ricchezza, valore che si colloca a metà tra la media regionale (84,4%), dove incide il peso della Capitale, e quella nazionale (74,3%). Seguono l'industria in senso stretto (9,9%) che, nonostante abbia subito un ridimensionamento nel corso degli ultimi anni, risentendo degli effetti della recessione economica, della progressiva espansione dei Paesi asiatici con una forte connotazione manifatturiera, e delle difficoltà del distretto della ceramica, continua ad esercitare un peso di rilievo in alcune aree del territorio, le costruzioni (5,9%) in crescita rispetto al peso dell'anno 2013 (4,9%) e infine l'agricoltura (5,6%) in calo rispetto all'anno 2013 (6,5%) ma con un peso comunque elevato rispetto alla media nazionale (2,2%) e regionale (1%), grazie alla presenza di importanti produzioni e coltivazioni di qualità.

LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL 2015

Il sistema imprenditoriale della provincia di Viterbo presenta alcune peculiarità e caratteristiche che lo rendono diverso dal resto della regione e del territorio nazionale; il primo aspetto da evidenziare prima di osservare i dati è la elevata frammentazione del tessuto produttivo, legata alla spiccata vocazione imprenditoriale, alla carenza di medie e grandi imprese e alle vocazioni del territorio.

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.668 unità, delle quali 33.258, pari all'88,3%, risultano attive. Il settore più rappresentativo è quello dell'agricoltura, dove si concentrano oltre 11 mila imprese attive, grazie alle numerose coltivazioni e produzioni di qualità che offre il territorio, seguito dal commercio 7.555, dalle costruzioni 4.694 e con scarti più ampi dal manifatturiero (quasi 2 mila imprese attive). Al di là di questi macro settori, occorre ricordare i numerosi comparti del terziario, tra i quali spicca la ricettività turistica (1,9 mila imprese), seguita con oltre 700 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese, dalle attività immobiliari (720 imprese), dalle attività professionali e scientifiche (600 imprese), dalle imprese di trasporto e magazzinaggio (500 imprese), e da quelle finanziarie e assicurative (550). Accanto al valore assoluto, relativo a fine dicembre 2015, è possibile osservare i dati relativi alle nuove iscrizioni e cessazioni; nel complesso, salvo rare eccezioni, tutti i settori economici registrano un numero di cessazioni superiore a quello delle iscrizioni, un fenomeno che mette in mostra un processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale locale e una trasversalità territoriale e settoriale degli effetti della crisi economica. Il saldo tra le nuove imprese e quelle che chiudono è negativo per le attività manifatturiere, le costruzioni e il commercio. Presentano un saldo negativo anche i servizi di trasporto e magazzinaggio, quelli di alloggio e ristorazione, le attività immobiliari e quelle finanziarie e assicurative.

Si rileva la presenza di un segno positivo per l'agricoltura, mentre si registra una sostanziale stabilità tra gli altri comparti. In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività; per questo motivo non sempre la presenza di un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate porta ad un ridimensionamento di un settore che può ampliarsi o ridursi, dunque, anche a seguito di cambiamenti di attività di imprese già esistenti. La variazione del numero di imprese complessiva consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività; nel complesso, osservando la variazione del numero di aziende attive si conferma il ridimensionamento del manifatturiero (-0,2%), delle costruzioni (-1,9%), del commercio (-0,3%) e dei servizi di trasporto e magazzinaggio (-4,6%), in crescita risultano il settore dell'agricoltura (0,8%) le attività immobiliari (2,8%) i servizi di alloggio e ristorazione (1%); le attività finanziarie e assicurative (0,9%), e quelle di noleggio ed agenzie di viaggio (1,6%).

IL MANIFATTURIERO

La provincia di Viterbo, pur non presentando una spiccata vocazione industriale registra, al suo interno, una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che, per anni, ha giocato un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, e, in parte, alle risorse del territorio, come per l'industria alimentare collegata alla vocazione agricola della provincia. Nel complesso il settore che conta il maggior numero di aziende è quello dell'industria alimentare che conta oltre 400 imprese pari al 21,8% delle imprese attive del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nei prodotti in metallo (339) e quelle del legno (263) e della lavorazione dei minerali, 215 imprese attive. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare nel corso dell'ultimo anno un ridimensionamento per i prodotti in legno (-3,3%), così come per la metallurgia (-0,3%), industria tessile (-3,8%) e articoli in pelle (-8,7%). In crescita l'industria alimentare (2,0%) quella della lavorazione dei minerali non metalliferi (1,4%) e

confezioni di abbigliamento (3,1%). Tra i comparti minori si segnala una contrazione per la fabbricazione di computer e prodotti dell'elettronica (-14,6%).

L'EVOLUZIONE GIURIDICA

Nel corso degli ultimi anni si è registrato un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici ditte individuali o società di persone. Tale processo, ha interessato sia l'intero territorio nazionale, che la provincia di Viterbo. Le società di capitali che nel 2009 rappresentavano l'8,8% del totale delle imprese attive nel 2015 rappresentano il 12%. Tendenza invertita per le società di persone e le ditte individuali che dal 2009 al 2014 vedono scendere la loro composizione percentuale. Nonostante tale processo, il sistema imprenditoriale provinciale risulta ancora composto prevalentemente dalle ditte individuali che rappresentano, in termini numerici, il 71,6% del sistema imprenditoriale, un valore superiore alla media regionale (54,9%) e nazionale (61%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma societaria.

LE CRITICITÀ DELLE IMPRESE

Nel corso degli ultimi anni la crisi economica ha impattato significativamente sulle imprese e sulla capacità a far fronte agli impegni finanziari; la riduzione della domanda, con effetti sulla produzione e sul fatturato, ha portato spesso le imprese a modificare le proprie politiche e a ricorrere a strumenti straordinari per cercare di restare sul mercato. Tuttavia non sempre l'impegno e gli sforzi assunti sono stati sufficienti, un dato già evidenziato in occasione del numero di imprese cessate nel corso dell'ultimo anno e del ridimensionamento del tessuto produttivo provinciale.

Le imprese possono arrivare alla chiusura a seguito di una scelta "individuale" o attraverso una procedura giudiziale nei casi di insolvenza e di possesso dei requisiti dimensionali previsti dall'art.1, comma 2, della Legge fallimentare. Una volta accertata l'esistenza dei due requisiti, le procedure concorsuali disciplinano il rapporto tra il soggetto insolvente ed i suoi creditori con la presenza di un'autorità pubblica ed altri soggetti, che variano a seconda della procedura, e valutano la possibilità di prosecuzione dell'attività d'impresa, ovvero la liquidazione del patrimonio.

Nel corso dell'ultimo anno le procedure concorsuali in essere hanno registrato nella provincia di Viterbo un sensibile aumento (+3,6%) seguendo una dinamica in atto su larga parte del territorio nazionale (2,4%). Le procedure di scioglimento e liquidazione registrano una diminuzione (-0,8%), un dato in linea con la dinamica regionale (-1,2%), in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,1%). In questo contesto occorre evidenziare che il sistema produttivo provinciale, in parte complice la elevata frammentazione e quindi la mancanza di requisiti da parte della maggior parte delle imprese ad essere soggette alle procedure concorsuali, presenta una limitata diffusione di casi di liquidazione e o scioglimento; **nel 2015 infatti le imprese che sono giunte ad essere liquidate o sciolte sono state nel viterbese 990, pari al 2,6% di quelle registrate, a fronte di una media regionale del 5,9% e nazionale del 2,2%.**

LE IMPRESE ARTIGIANE

All'interno del sistema imprenditoriale viterbese un ruolo importante è esercitato dall'artigianato che conta 7.661 imprese attive, pari al 23% delle aziende complessivamente presenti sul territorio provinciale. Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 20,3% del totale delle imprese regionali attive mentre sono il 26,2% se si prende come riferimento l'intero territorio nazionale. I settori più rappresentativi sono le costruzioni (46,7%) e il manifatturiero (18,4%) che, insieme, contano circa 5 mila imprese artigiane, pari al 65,1% del sistema artigiano provinciale. Seguono le "altre attività di servizi" (13,2%), il commercio (6,6%), le imprese di trasporto e magazzinaggio (4,3%), quelle di alloggio e ristorazione (2,7%), di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (3%) e, con pesi più contenuti, gli altri settori economici.

Le imprese artigiane, per effetto delle loro dimensioni e della concentrazione in settori che hanno risentito della crisi economica, hanno registrato nel corso dell'ultimo anno un ridimensionamento superiore a quello dell'intero sistema produttivo su tutti i livelli territoriali osservati. Nella provincia di Viterbo la contrazione delle imprese artigiane è stata nel corso del 2015 pari al 2,2% che si aggiunge alla contrazione già subita nel 2014 pari all'1,5% e del 2013 pari all'1,9%. Anche il dato regionale registra un segno negativo (-1,8% nel 2015, -1% sia nel 2014 che nel 2013), così come il dato nazionale (-1,6% nel 2015, -1,8% nel 2014 e -2,2% nel 2013).

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato una riduzione del numero di imprese artigiane rispettivamente del 3,2% e dell'1,7%, contribuendo pesantemente al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale; diminuiscono anche le imprese artigiane nei trasporti e magazzinaggio (-2,4%), i servizi di alloggio e ristorazione (-6,3%) e i servizi noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (-0,9%). In aumento l'agricoltura (2,8%), invariato il commercio. Tali dinamiche, in parte condizionate dalla crisi economica e in parte dai processi di trasformazione dell'economia nei Paesi avanzati, mettono in luce come anche il sistema artigiano, un tempo fortemente ancorato all'industria, sia essa manifatturiera che edile, sia sensibile al processo di terziarizzazione dell'economia, con un incremento di alcuni servizi.

LE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE

Particolarmente interessanti risultano i dati relativi a tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 27%, il 10,1% e il 6,7% del sistema imprenditoriale viterbese. Partendo dalla componente femminile è possibile rilevare la presenza di una forte vocazione imprenditoriale da parte delle donne del territorio; **le imprese in “rosa” sono, infatti, oltre 10 mila unità, pari al 27%**, un dato ampiamente superiore alla media regionale (21,8%) e nazionale (21,7%). I settori più rappresentativi sono quello dell'agricoltura, che raccoglie il 43,3% delle imprese attive femminili, del commercio (24,7%) e i servizi di alloggio e ristorazione anche se il numero di imprese è notevolmente minore (7,2%).

Il manifatturiero e l'edilizia contano solo 538 imprese, pari al 5,8% dell'imprenditoria femminile, a fronte di percentuali molto più elevate per l'intero sistema economico. Sulla base di questi dati appare evidente come l'imprenditoria femminile faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio e i servizi di alloggio rivestono un peso particolarmente rilevante. Tra gli altri servizi citiamo le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e le attività a supporto delle imprese (2,7%), le attività immobiliari (2,2%), quelle finanziarie e assicurative (1,9%), quelle professionali e scientifiche (1,3%) e quelle di informazione e comunicazione (1%), evidenziando come le donne imprenditrici siano presenti anche nel terziario avanzato. In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno un leggero aumento del numero di imprese femminili pari allo 0,8%. Aumento negli stessi termini per il Lazio 0,6% e per l'Italia 0,4%. Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare una crescita per l'agricoltura (1,6%), per le attività manifatturiere (3,5%), mentre si registra un leggero calo per il commercio (-0,2%) e per i servizi di alloggio e ristorazione (-0,6%).

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei **giovani**, che rappresenta, anch'esso, una componente importante del sistema imprenditoriale provinciale, sia in termini numerici, sia soprattutto per le prospettive future. Le imprese registrate giovanili sono nel viterbese 3.793 unità, pari, come precedentemente osservato al 10,1% del sistema imprenditoriale provinciale, un dato in linea con la media regionale (10,1%) e nazionale (10,3%).

I settori più rappresentativi per i giovani sono quelli più tradizionali nell'economia del territorio, ossia il commercio (27,6%), le costruzioni (17,7%) e l'agricoltura nel complesso (19,4%). Accanto a questi settori occorre rilevare una buona presenza anche nel totale dei servizi (31,1%) che comprende i servizi di alloggio e ristorazione le attività finanziarie e assicurative il noleggio,

agenzie di viaggio e supporto alle imprese. Si evidenzia una tendenza dei giovani ad “esplorare” i settore più avanzati dell’economia.

Si rileva per le imprese giovanili una minore capacità a difendersi dagli effetti della crisi, legata all’inesperienza e alla minore solidità economica. Infatti, rispetto a quanto avvenuto per l’intero sistema economico si registra una contrazione: -5,5% per le imprese giovanili a fronte del 0,3% per l’intero sistema produttivo. A livello settoriale si registra una diminuzione delle imprese giovanili in tutti i settori economici, Agricoltura, silvicoltura e pesca (-4%), industria in senso stretto (-8,4%), costruzioni (-13,9%), commercio (-3,8%) e servizi (-1,8%).

L’ultimo target osservato è quello degli **imprenditori stranieri**, il cui peso sta continuamente crescendo nel Viterbese e in Italia, segno di una progressiva integrazione di questa componente della popolazione all’interno dei processi economici e produttivi. **Nella provincia di Viterbo le imprese straniere registrate sono 2.537 mila unità, pari al 6,7% del sistema imprenditoriale locale**, un dato importante ma inferiore alla media regionale (11,1%), fortemente condizionata dalla provincia capitolina (12,5%), e, in minor misura, a quella nazionale (9,1%). L’attività di impresa degli stranieri sembra concentrarsi principalmente in due settori economici, rappresentati dal commercio (39,6%) e dalle costruzioni (30,6%); in questi due comparti sono presenti infatti oltre 1,6 mila imprese straniere, oltre il 70% delle imprese straniere che operano nel viterbese. Decisamente più contenuta, ma comunque significativa, è la presenza nell’agricoltura (8,4%), nell’industria in senso stretto (3,9%), nei servizi complessivamente intesi (17,4%).

In termini dinamici le imprese straniere, si differenziano nettamente dal resto del sistema produttivo, registrando nel 2015 un incremento del numero di imprese del 2,1%. Una variazione minore della dinamica regionale (+3,9%) e a quella nazionale (+4,5%). L’aumento del numero di imprese straniere ha consentito di contenere in piccola parte il ridimensionamento del sistema produttivo provinciale che sarebbe stato, senza di queste, più marcato. La variazione positiva del numero di imprese straniere sembra essere associata a numerosi fattori, tra i quali una maggiore presenza della relativa popolazione sul territorio, una spiccata vocazione imprenditoriale e frequentemente il ricorso a politiche di costo particolarmente aggressive da parte di queste realtà imprenditoriali, che risultano premiate in particolare in fasi di congiuntura economica negativa come quella attuale. Le variazioni più alte, considerando esclusivamente i comparti più rappresentativi, investono principalmente i settori più tradizionali, come l’agricoltura (+8,9%) i servizi (+5,2%) ed il commercio (+3,0%). Comparti con il segno meno sono l’industria in senso stretto (-2,2%) e le costruzioni (-1,7%).

L'OCCUPAZIONE PER GENERE E GIOVANILE

All’interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l’occupazione maschile (66,9%) supera di oltre 20 punti percentuali quella femminile (45,5%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l’inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Non a caso il tasso di attività, che rappresenta l’offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (75,8%) superiore a quello delle donne (54,8%) di 21 punti percentuali. Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 11,4% per la componente maschile e al 16,8% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale. Anche tra i giovani la componente femminile risulta svantaggiata rispetto a quella maschile. Nel 2015 il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 46,3% mentre per gli uomini il tasso è pari al 22,6%. Il divario tra i due sessi è superiore a quello registrato a livello regionale e nazionale.

L'ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLA FORZA LAVORO

A conclusione dell'analisi sul mercato del lavoro è possibile osservare l'articolazione settoriale che consente di rilevare le vocazioni economiche del territorio e il contributo di ciascuno di essi all'occupazione della forza lavoro. I dati relativi agli occupati per settore di attività confermano la forte connotazione terziaria del sistema economico viterbese, con i servizi che, con oltre 90 mila lavoratori, concentrano il 76% della forza lavoro, un valore superiore alla media nazionale (70%) e inferiore con quella regionale (83%). Tra gli altri settori, l'industria con 23 mila occupati assorbe il 19% della forza lavoro, dei quali 6,5 mila impegnati nelle costruzioni; l'agricoltura conta 6,3 mila lavoratori pari a oltre il 5% della forza lavoro impegnata. In termini dinamici è possibile rilevare rispetto al 2014 un incremento dei lavoratori nell'agricoltura (+8,73%), un incremento nell'industria in senso stretto (+25,27%), ma un decremento nelle costruzioni (-6,05%) e nei servizi (-11,13%).

PARTE SECONDA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Per quanto attiene il versante interno, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - d. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - e. la gestione del patrimonio;
 - f. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - g. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - h. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Per esigenza di sistematicità espositiva gli aspetti sopra elencati saranno contemplati all'interno del DUP nei seguenti paragrafi

I servizi e le strutture dell'ente;

- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;

- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

ORGANISMI PARTECIPATI

Il fenomeno della partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società ed organismi, negli ultimi anni, ha assunto dimensioni di rilievo, determinando l'intervento del legislatore che ha dettato una serie di norme relative alle società a partecipazione pubblica in deroga alla disciplina civilistica. Purtroppo la produzione normativa sul tema, mancando un disegno organico, presenta numerose criticità. In particolare, il quadro normativo di riferimento, inizialmente connotato da una logica di favore, è stato oggetto di numerosi interventi restrittivi, tesi a rispondere a differenti esigenze: assicurare certezza al sistema di controllo e contenimento della finanza locale, anche ove l'ente scegliesse di operare attraverso società; garantire che il fenomeno partecipativo (e il correlato impegno economico) restasse entro i confini propri delle attività istituzionali del socio pubblico; evitare che la posizione privilegiata della società nel rapporto con l'ente pubblico si risolvesse in un vantaggio competitivo nei confronti degli altri soggetti operanti nel mercato. La razionalizzazione delle partecipate diventa pertanto un obiettivo imprescindibile, sia per i vincoli di natura pubblicista sempre più stringenti, sia anche in prospettiva del mutante assetto istituzionale delle Province e delle loro competenze. Tale obiettivo viene altresì rafforzato dai più recenti interventi legislativi in materia, in particolare con riferimento a quelli contenuti nella legge di stabilità 2015 di cui agli art 1, comma 611 e 612 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), dove si prevede per gli enti locali l'obbligo - allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"- di avviare a far data dal 1° gennaio 2015 un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni societarie direttamente e indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione già entro dicembre 2015. Il successivo comma 612 prevede a carico del Presidente della Provincia l'onere di predisporre entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

L'obiettivo prioritario da conseguire, sarà, dunque, quello di proseguire nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, tenuto conto anche del processo di riordino in atto delle Province e delle nuove funzioni degli enti di area vasta.

In tale ottica sarà importante consolidare l'operazione di razionalizzazione delle partecipate che la Provincia ha già avviato con la predisposizione del predetto Piano operativo di razionalizzazione approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 22 dicembre 2015, su proposta del Presidente di cui al decreto presidenziale n. 287 del 16 dicembre 2015 avente ad oggetto "Proposta

di Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia di Viterbo". Il predetto ai sensi dell'art. 1, comma 619 e ss. della Legge 190/2014, è stato trasmesso alla Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per il Lazio, con nota prot. n. 73260 del 28 dicembre 2015.

Altro importante passaggio sarà quello di monitorare la conclusione delle procedure di recesso già attivate, sia con riferimento a quelle attivate ai sensi comma 569 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014, con riferimento a quelle società che l'ente ha già definito con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 31.03.2011 e ribadite nel Piano di razionalizzazione 2015) quali partecipazioni non strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ex art. 3, commi 27 e ss., legge 244/2007, sia con riferimento alle procedure di scioglimento/liquidazione /recesso avviate e ancora in essere.

Parallelamente all'azione di razionalizzazione suindicata, occorrerà altresì presidiare, il rispetto da parte degli organismi dei necessari adempimenti connessi alla loro gestione e coordinamento, ed in particolare all'espletamento dei numerosi e articolati adempimenti imposti dalle norme vigenti in termini di monitoraggio e trasparenza.

In conformità dell'art. 1, commi 550 e 551, della 147/2013 in via transitoria si è all'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate.

Partecipazioni societarie					
	<i>Denominazione organismo partecipato</i>	<i>% quota posseduta</i>	<i>Scopo sociale</i>	<i>mantenimento/ dismissione</i>	<i>Stato attuale</i>
1	Agenzia del Turismo S.p.A in liquidazione	3,00%	Realizzazione offerta turistica integrata di Roma e del Lazio	già dismessa e in fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
2	Banca Popolare Etica s.c.p.a	0,003%	Gestione del risparmio orientato verso iniziative socio economiche con finalità sociali	cessata	cessata
3	Società Aeroporto di Viterbo S.A. VIT.S.p.A.in liquidazione	33,30%	Progettazione,realizzazione adeguamento gestione, manutenzione ed uso impianti e infrastrutture per esercizio attività aeroportuale	cessata	cessata
4	Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.	14,16%		cessata	cessata
5	Fondazione Film Commission	0,20%		cessata	cessata
6	Cotral Patrimonio SpA	0,29%	Gestione servizi connessi al trasporto pubblico e servizi complementari alla gestione patrimonio mobiliare e immobiliare ad esso connesso.	da dismettere	rimborso quota mediante cessione quota provinciale al socio Regione Lazio
7	Consorzio Co.Geoterm	33,00%	Produzione fiori e piante di serra attraverso uso energia da fonti naturali.	già dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione

8	Co.Ba.L.B. S.p.A.	8,00%	Tutela igienico ambientale del lago di Bolsena attraverso progettazione ,realizzazione e gestione di impianti di depurazione	già dismessa definire eventuale aggregazione mediante fusione per incorporazione in Talete SpA	recesso ex lege provincia comma 569 definire eventuale aggregazione mediante fusione per incorporazione
9	Tuscia Expò S.p.A. in liquidazione	25,00%	Realizzazione, organizzazione e gestione di un sistema fieristico - espositivo, congressuale	già dismessa	recesso ex lege provincia comma 569 della legge 147/2013
10	Robur S.p.A. In Liquidazione	25,00%	Progettazione, gestione impianti per gestione servizio idrico integrato,distribuzione e vendita gas ed energia	dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione
11	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	0,0012%	Progettazione, costruzione, gestione dell'autostrada tra Livorno e Civitavecchia	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico
12	Talete S.p.A	11,90	Gestione servizio idrico integrato	mantenimento	aggregazione della Cobalb in Talete
13	E.S.CO. Provinciale Tuscia S.p.A.	89,05	Realizzazione interventi in campo energetico ed ambientale, finalizzati a razionalizzazione uso energia utilizzo fonti rinnovabili	da mantenere	contenimento costi già avviato dal 2013
14	Interporto Centro Italia S.p.A	9,39	Ottimizzazione trasporto merci attraverso applicazione di tecnologie avanzate	da dismettere	Pubblicato bando pubblico andato deserto

Con decreto presidenziale n. 202 del 30.09.2015 avente ad oggetto: “individuazione degli enti e società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento – Modifica DGP n 45 del 31/03/2015”, è stato modificato ed aggiornato l’elenco di cui alla DGP 45/2015 relativo agli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo, come da tabella che mostra che nessun componente il gruppo amministrazione pubblica di cui all’elenco 1) rientra nell’ambito del bilancio consolidato e conseguentemente si dava atto che la provincia di Viterbo non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato (alleg 4 del D.Lgs 118/2011), sono oggetto di consolidamento e che, conseguentemente, non procede all’approvazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio 2014.

PARTECIPAZIONE OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO				VERIFICA PARAMETRI ALMENO UNO >10%					
denominazione	forma giuridica	esercizio	% part	TOT attivo	%	Patrim netto	%	Ricavi caratteristici	%
PROVINCIA VITERBO	Rendiconto	2014		239.329.844,00		170.367.869,00		43.372.367,00	
ESCO TUSCIA	spa	2014	89,05	3.133.739,00	1,31	186.828,00	0,11	975.467,00	2,25
CONSORZIO BIBLIOTECHE VITERBO	Consorzio EE. LL.	2014	50,00	BILANCIO IN CONTABILITA' FINANZIARIA NON SPERIMENTATORE					

In base quanto disposto dall'art. 1, commi 550/562 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, l'Ente ha provveduto ad accantonare in apposito fondo vincolato a favore degli Organismi partecipati l’importo di € 42.513,27, in misura pari al 25% della quota di partecipazione calcolata sulla perdita d'esercizio di n.

2 società partecipate, che hanno registrato risultati negativi negli ultimi tre esercizi (INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE e COBALB).

LE STRUTTURE DELL'ENTE

L'analisi strategica delle condizioni interne prosegue sulle strutture fisiche nella disponibilità dell'Ente, tenuto conto del piano di valorizzazione immobiliare integrato con delibera di consiglio provinciale n. 40 del 23.07.2015 di approvazione bilancio. Le tabelle che seguono propongono infatti, le principali informazioni riguardanti le infrastrutture immobiliari (fabbricati ed edifici scolastici) attraverso le quali l'ente esplica le proprie funzioni.

- Immobili di proprietà sedi di uffici o magazzini, a disposizione, dati in locazione e/o comodato
- Edifici sedi di istituti scolastici della scuola secondaria di secondo grado

GLI IMMOBILI PROVINCIALI

N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	INDIRIZZO	COMUNE	DATI CATASTALI			Tipologia utilizzazione	Dettagli utilizzazione
				IDENTIFICATIVI	CONSISTENZA	CATEGORIA		
64	Capannone Acquapendente		ACQUAPENDENTE				USO ENTE	
31	magazzino garage	S.P. Umbro Casentinese Km. 10+700	BAGNOREGGIO	Bagnoregio F. 2 P.la 44	mq. 720	Seminativo	USO ENTE	MAGAZZINO
11	Incubatoio Ittico ex Culp	Via Luigi Cadorna snc, lungolago	BOLSENA	da accatastare			USO ENTE	Settore Agricoltura
32	magazzino garage	S.P. Teverina Km. 37+000	CASTIGLIONE IN TEVERINA	Castiglione in Terv. F. 19			USO ENTE	MAGAZZINO
17	casa cantoniera	S.P. Maremmana km 71+200 lt sx	GROTTE DI CASTRO	Grotte di Castro F. 19			USO ENTE	Fatiscente - n. 2 locali in uso a squadra 2a sottozona
				P.la 214 terr.	mq. 4.500	Sem. Arb. Ente Urbano		
				P.la 215 terr.	mq. 40	Ente Urbano		
				P.la 216 terr.	mq. 690	Ente Urbano		
				P.la 374 terr.	mq. 17	Ente Urbano		
				P.la 375 terr.	mq. 180	Ente Urbano		
				P.la 376 terr.	mq. 140	Ente Urbano		
24	magazzino stradale	S.P. Porto Clementino adiacenza	TARQUINIA	Tarquinia F. 67 P.la 42	mq. 210	Fabbr. Rurale	USO ENTE	MAGAZZINO

		cavalca ferrovia						
22	capannone "Mandrione"	S.P.Dogana km 4+000	TUSCANIA	Tuscania F. 127 P.IIa 4	mq. 2.900	Seminativ o	USO ENTE	MAGAZZIN O
14	Palazzo Borgognoni	Piazza Luigi Concetti	VITERBO	fg. 174 part.682/914/91 8/919/920	9700 m3	B/5	USO ENTE	vuoto
33	Magazzini di Pratoleva	S.P. Bagnorese Km. 3+000 (Str. Ferriera)	VITERBO	Viterbo F. 4 P.IIe 4 e (30 soppressa) da accatastare	mq. 16	Ente Urbano	USO ENTE	Strutture utilizzate dal Servizio Viabilità
43	Negozi ex barbiere	via Saffi n.45	VITERBO	Fg. 170 p.IIa 759/1	32 mq.		USO ENTE	Archivio
49	Sala Anselmi	Via Saffi	VITERBO	Fg. 170 P.IIa 709/2 e 709/3			USO ENTE	In uso come sala espositiva
53	Palazzo degli Alessandri	Via S. Pellegrino n.54	VITERBO		310 mq.		USO ENTE	In uso Provincia
54	Torre Scacciaricci	Piazza Scacciaricci n.2	VITERBO				USO ENTE	Museo Storico
55	Palazzo Scacciaricci	Piazza Scacciaricci n.2	VITERBO				USO ENTE	In uso Provincia
56	Capannone Strada Tuscanese	Strada Tuscanese	VITERBO	Fg. 174 P.IIa 137/1-2-3-	800 mq.		USO ENTE	Struttura utilizzata dal Servizio Viabilità
57	Palazzo Gentili	Via Saffi 39- 49	VITERBO				USO ENTE	Sede istituzional e e uffici Provincia
58	Palazzo ex Questura	P.zza M. Fani 2-3-4- 5-6	VITERBO	Fg. 170 P.IIa 707/1-4-8-10- 1116-17-709/2- 3-4-5-6-7-12-13- 15			USO ENTE	Uffici Provincia
59	Palazzaccio	Via del Collegio n. 25-27	VITERBO	Fg. 153-143 P.IIa 126-258-1526	3889 mq		USO ENTE	Uffici Provincia
60	Ex- Provveditorato	Via del Paradiso n. 4	VITERBO	F.169 p.IIa 344 (da accatastare)			USO ENTE	Polizia Provinciale + MIUR
61	Villa Rosi	Viale Trieste n.102-104- 106 - Loc. La Quercia	VITERBO	F.160 p.IIe 114- 115-116			USO ENTE	Laboratorio di Restauro
65	Area archeologica "Poggio Giudio"	Strada Bagni	VITERBO				USO ENTE	Delibera n.73 del 14/07/201 4
40	capannone	S.P. Cimina km 29+800					USO ENTE	MAGAZZIN O

9	Incubatoio Ittico "Valle del Pesce"	S.R. Cassia Nord	BOLSENA	fog. 30 part. 32/33/34/61/62 /66 al terreni	24840 mq area + 300 mq edificato		TERZI	Convenzion e Comune di Bolsena del 03/04/2015 Rep. 29/15/SP
52	Terreno lago di Bolsena		BOLSENA	F.13 p.lla 1			TERZI	Locazione (ristorante carrozza d'Oro)
62	Granarone	Via di Porta Segreta n.8	CALCATA				TERZI	In comodato gratuito all'associazione Il Granarone
46	Piscina Comune Orte		ORTE	F.37 p.lla 218			TERZI	Locata al Comune di Orte
51	terreno antistante cantoniera XXX miglia	S.P. Cimina	RONCIGLIONE	F.36 p.lla13			TERZI	Locazione (Onorati)
16	casa cantoniera	S.P.Maremma km 78+200 Lt sx	SAN LORENZO NUOVO	San Lorenzo Nuovo F. 5 p.lla 274	mq. 2,030	Ente Urbano	TERZI	Abitata da n.2 famiglie
23	casa cantoniera	S.P.Litoranea km 17+500 Lt sx	TARQUINIA	Tarquinia F. 112 P.lla 25, 28 e 36 terr. 36 fabbbr.	mq. 1.840 mq. 270 mq. 1.020 7 vani	Sem. Arb, Seminativo o Ente Urbano	TERZI	Tosoni Anna + Tosoni Rita
34	casa cantoniera	S.P. Litoranea Km. 7+500 - Loc. Pian di Spille	TARQUINIA	foglio 43 part 27	mq. 2.710	Ente Urbano	TERZI	Abitata da ex cantoniere (N.C.T. Aree di Enti urbani e promiscui)
35	casa cantoniera	S.P. Litoranea Km. 12+700 - Loc. Portaccia	TARQUINIA	foglio 86 part 222 P.lla 116 e 314	mq. 1.010 mq. 90	Modello 26 Seminativo	TERZI	N.C.T. SPA Immobiliare e Civile Sant'Isidoro
36	casa cantoniera	S.P. Litoranea - Loc. Spinicci	TARQUINIA	foglio 19 part 159 (già 28/b) P.lla 276 P.lla 336 terr. P.lla 336 fabbr.	mq. 940 mq. 5 mq. 4	Ente Urbano	TERZI	In affitto alla Comunità Mondo Nuovo (N.C.T. Università Agraria Tarquinia)
48	Colonia di Tarquinia (parte area scoperta)	Vocabolo Porto Clementino - Tarquinia Lido	TARQUINIA	Fg. 85 p.lla 24	2.060 mq.		TERZI	Locata a Major 75 SpA ed Assonautica - La casa

								del custode è occupata
63	Palestra Jacopucci di Tarquinia	Via dello Stadio snc	TARQUINIA				TERZI	Convenzion e con il Comune di Tarquinia
1	Ex Colonia S. Martino al Cimino	Via della montagna n.7 - S. Martino al Cimino	VITERBO	Fog.232, part. 17/18/19/20/21/22/23/211/368/235/233/268	56 posti letto, 6 padiglioni, cucina professionale, mensa, saloni per riunioni	D/2	TERZI	In comodato gratuito ad associazioni di volontariato (Juppiter + Eta Beta)
2	Ex Casa Cantoniera Mattonara	Via Cassia Sud n. 2	VITERBO	Fog. 194, part. 6, sub 1	4,5 vani	A/4	TERZI	In comodato gratuito ad associazioni e Misericordia - con oneri di straordinari e ordinaria manutenzione a carico del comodatario
3	Palazzo Prefettura	Piazza Plebiscito n.8	VITERBO	Fog. 170, part. 715/716, sub 1/2/3/4	A/1: 23,5 vani; A/4: 9,5 vani; B/4: 5665 mq	A/1, A/4, B/4	TERZI	Prefettura ed abitazione del Prefetto
4	Caserma Carabinieri di Viterbo	Via della Pace	VITERBO	Fog. 174, part. 145/171, sub 1/2/3/4/5/6/7	B/1: 7247 m3; A/2: 19,5 vani; C/2: 210 mq	B/1, A/2, C/2	TERZI	Stazione carabinieri e alloggi - vuoto per 2/3
6	Caserma Vigili del Fuoco di Viterbo	Via della Pila	VITERBO	Fog. 197 part. 1410	vol compl 13.559 mc - mq 5016	B1	TERZI	Vigili del Fuoco
42	Ex casa colonica	S.P. Sanmartinese Km. 1+500	VITERBO	Fg. 215 P.IIIa 109	700 mq. (cir.)		TERZI	Occupata
44	Negozi ex Iadicecco	via Saffi n.55	VITERBO	Fg. 170 p.IIIa 759/5	31 mq.		TERZI	In comodato ad ANCESCAO
45	Magazzino Via San Cristoforo	Via San Cristoforo n.3	VITERBO		35 mq.		TERZI	Locato A.E.A. del Sig. Bagnaia

								Enrico (trattoria Archetto)
25	casa cantoniera	S.P. Ortana Km. 7+600 Lt. dx.	VITORCHIAN O	Vitorchiano F.20 p.lla 140 piano T		Ente Urbano	TERZI	Occupata da ex cantoniere ANAS
10	Cantina Didattica di Bagnoregio		BAGNOREGI O	F. 8 part. 102 da accatastare	3300 mq cespite		NON USO	vuoto
29	casa cantoniera	S.P. Umbro Casentinese Km. 12+000	BAGNOREGI O	Bagnoregio F. 3 P.la 5	mq. 2.820		NON USO	
8	Colonia di Bolsena (complesso immobiliare + terreno)	Via del Corniglio n.5	BOLSENA	fog. 17 part. 89/92/93/98/10 1/102/103/104/ 373	2821 edificio mq + 12.514 mq di verde		NON USO	vuoto
5	Caserma Carabinieri di Pescia Romana	Pescia Romana	MONTALTO DI CASTRO	Fog. 24 part. 20 al Terreni	219 mq		NON USO	vuoto
28	casa cantoniera	S.P. Umbro Casentinese Km. 4+000	MONTEFAS CONE	Montefiascone F. 4 P.la 119	mq. 2.180	Seminativ o	NON USO	
7	Palazzo Chigi Albani		SORIANO NEL CIMINO	fog. 44 part. 57/58/177/229	1480 mq	A/9	NON USO	vuoto ????
21	casa cantoniera "Mandrione"	S.P.Dogana km 4+000	TUSCANIA	Tuscania F. 127 P.la 4	mq. 2.900	Seminativ o	NON USO	vuoto
12	Torri di Avvistamento presso Castel d'Asso	Zona archeologic a di Castel d'Asso	VITERBO	F. 185 p.la 83 da accatastare			NON USO	vuoto
41	Ospedale Psichiatrico	S.P. Sanmartine se Km. 1+500	VITERBO	Fg. 215 (particelle varie) terreno	mq. 251.485		NON USO	Vuota
50	Immobile Strada Montigliano	Strada Montigliano	VITERBO				NON USO	vuoto
26	casa cantoniera	S.P. Ortana Km. 9+750 Lt. sx.	VITORCHIAN O	Vitorchiano F. 18 P.la 143	mq. 1.240 terr 3 vani fabbr	Ente Urbano	NON USO	vuoto
37	casa cantoniera	S.P. Settevene Palo km 2+000					NON USO	Fatiscente

LEGENDA TIPOLOGIA UTILIZZO
IMMOBILE IN USO DA PARTE DELL'ENTE
IMMOBILE IN USO DA PARTE DI TERZI
IMMOBILE NON UTILIZZATO

LE STRADE PROVINCIALI

ELENCO STRADE PROVINCIALI KM 1.358+031				
N° Strada	Denominazione Strada	Zone	Estesa KM.	CAPISALDI STRADALI
87	Accesso Lago di Vico	4	1+800	Dalla S.P. Poggio Cavaliere alla S.P. Valle di Vico
56	Acquarossa	7	6+900	Dal Km. 0+600, alla S.P. Teverina
113	Arlenese	2	5+600	Dalla S.P. Caninese, alla S.P. Piansanese
6	Bagnorese	7	16+100	Dalla S.P. Teverina, al confine con la Provincia di Terni
42	Barbaranese I° e II° tronco	4	17+972	Dalla S.P. Braccianese-Claudia, alla S.S. Aurelia Bis
40	Bassanese	4	12+910	Dalla S.S. Cassia n° 2, alla S.S. Braccianese-Claudia
83	Beccaceto	5	5+067	Dalla S.P. Cimina, all'abitato di Sutri
41	Blerana	4	9+599	Dal Km. 2+358, alla S.P. Barbaranese
64	Boccafatta	6	0+929	Dalla S.P. Sorianese alla S.P. S. Eutizio
53	Bolsense	1	5+950	Da abitato di Bolsena al confine con Provincia di Terni
20	Bomarzese	6	7+283	Dalla S.P. Ortana al confine con la Prov. di Terni
76	Braccio Treia	5	0+600	Dalla S.R. Flaminia al Km. 0+600
15	Bulicame	3	1+200	Da S.P. Tuscanese a Str. Com.le presso lo stab. Termale
79	Calcatese	5	4+178	Dalla S.P. Falisca al confine con la Provincia di Roma
25	Canepinese	5	14+709	Dalla S.P. Cimina, alla S.P. Gallesana e Vasanellesse
25a	Canepinese (c.a. di Canepina, Vallerann e Vignanello)	5	8+437	Dal Km 5+702 della S.P. Canepinese al Km 14+139
14	Caninese	2	19+074	Dall'abitato di Tuscania, alla S.R. Castrense
68	Capannelle	5	4+064	Dalla S.P. Ronciglione alla S.P. Massarella
54	Capraccia	1-7	7+942	Dalla S.P. Bagnorese, alla S.P. Bolsenese
91	Capranichese	4	3+230	Dalla S.S. Cassia, alla S.P. Stazione di Capranica
69	Caprolatta I° Tronco	5	4+080	Dalla S.P. Cimina, alla S.P. Ronciglione
69	Caprolatta II° Tronco	5	6+083	Dalla S.P. Ronciglione alla S.P. Massarella
66	Carbognanese	5	2+890	Dalla S.P. Ronciglione, alla S.P. Valleranese
10	Carcarelle	4	6+405	Dalla S.R. Cassia, al Km. 6+405
138	Casalaccio	3	2+500	Da S.P. Valle del Mignone, al conf. con Prov. Di Roma
77	Castel S. Elia	5	8+543	Dalla S.P. Nepesina, alla S.P. Braccio Treja
136	Castiglione	7	2+014	Dalla S.P. Teverina, alla staz. Di Castiglione in Teverina

128	Cellenese	7	2+190	Dalla S.P. Teverina, all'abitato di Celleno
29	Cenciano	6	6+430	Dalla S.P. S. Luca, al Km. 6+430
88	Cime di Montefoglio	4	6+860	Dalla S.P. Poggio Cavaliere, alla S.P. Valle di Vico
1	Cimina	5	31+368	Dalla S.R. Cassia alla S.P. Nepesina escluso c.a. di Viterbo dal Km 0+000 al Km 1+322
1	Cimina (Variante c.a. di Ronciglione)	5	2+101	Dal Km 20+351 della S.P. Cimina al Km 22+452 della S.P. Cimina
147	Claudia Braccianese	4	19+700	Da S.R. Cassia a confine Provincia di Roma
32	Colonna	6	6+270	Dalla S.P. Canepinese, alla S.P. S. Eutizio
7	Commenda	2	11+000	Dalla S.R. Cassia, alla S.P. Verentana
71	Corchianese	6	4+326	Dalla S.P. Faleriense, alla S.P. Cenciano
81	Croce di S. Martino	4	2+200	Dalla S.P. Montefoglio, alla S.P. Valle di Vico
130	Cunicchio	7	4+808	Dalla S.P. Bagnorese, alla S.S. n° 71 Umbro Casertinese
105	Del Fiume	3	10+150	Dalla S.S. Aurelia, alla S.P. dell'Abbadia
98	Del Marta Montebello	3	15+140	Dalla S.S. Aurelia bis, alla S.P. Tarquiniense
139	Del Sile	1	12+000	Dalla S.P. Procinense, al confine con la Provincia di Siena
107	Dell'Abbadia	2-3	9+057	Dalla S.R. Castrense, al confine con la Prov. Di Grosseto
59	Deviazione Ortana	6	5+665	Dalla S.P. Ortana, al confine con la Provincia di Terni
109	Di Castro	2	16+500	Dalla S.R. Castrense, alla S.P. Ponte S. Pietro
145	Di Gradoli	1	7+106	Dalla S.R. Cassia alla S.P. Maremmana
100	Diramaz. Porto Clementino	3	0+600	Dalla S.P. Porto Clementino, all'arenile presso gli stabilimenti balneari
57	Diramazione Canepinese	6	4+645	Dal Km. 0+585, alla S.P. Canepinese
111	Diramazione Valle di Ripa Alta	2	2+580	Dalla S.R. Castrense, alla S.P. Valle di Ripa alta
135	Divino Amore	7	2+630	Dalla S.P. Bagnorese (abitato di Bagnoregio) alla S.P. Capraccia
4	Dogana I° e II° tronco	3	23+887	Dalla S.P. Tarquiniense alla S.S. Aurelia per Km. 19+200 ed alla S.S. Castrense per Km. 4+687
106	Doganella	2-3	23+200	Dalla S.R. Castrense alla S.P. Lamone
62	Faggeta	6	4+800	Dalla S.P. Colonna, al piazzale della Faggeta
27	Faleriense	5	9+355	Dal Km. 1+568 alla S.P. Ronciglione e Massarella
78	Faliska	5	9+210	Dalla S.R. Flaminia, al confine con la Provincia di Roma
127	Fastello	7	8+317	Dalla S.P. Teverina, al Km. 8+317

24	Ferento	7	1+750	Dalla S.P. Teverina, alle rovine etrusco romane Ferento
112	Gabella 1° e 2° tronco	2	6+015	Dalla S.R. Castrense, alla S.P. Doganella
34	Gallesana	6	13+390	Dalla S.P. Vasanellese Canepinese, alla S.S. Borghettana
48	Gradoli-Grotte di Castro	1	4+100	Dalla S.P. di Gradoli, all'abitato di Grotte di Castro
132	Graffignanese	7	7+550	Dalla S.P. Teverina, alla S.P. Valle del Tevere
18	Grottana	7	13+035	Dalla S.P. Teverina, alla S.P. Valle del Tevere
120	Grotte di Castro Lago	1	1+000	Dalla S.P. di Gradoli, alle sponde del lago di Bolsena
154	Lago di Alviano	7	0+207	Dalla Valle del Tevere alla Provincia di Terni
16	Lago di Bolsena	1	6+770	Dal Km. 0+646, al lago di Bolsena
114	Lago di Bolsena 2° tron.	1	11+330	Dalla S.P. di Gradoli, alla S.P. Verentana
118	Lago di Mezzano	1	13+500	Dalla S.R. Castrense, all'abitato di Latera
85	Lago di Vico	4	10+750	Dalla S.P. Valle di Vico , alla S.P. Cimina
47	Lamone	2	19+886	Dalla S.R. Castrense, al confine con la Prov. Di Grosseto
119	Laterense	1	1+400	Dalla S.R. Castrense, all'abitato di Latera ,
45	Litoranea	3	20+419	Dalla S.S. Aurelia, al confine con la Provincia di Roma
55	Lubrianese	7	8+500	Dalla S.P. Bagnorese, alla S.P. Teverina
55a	Variante c.a. Lubriano	7	1+700	Da S.P. Bagnorese a S.P. Lubrianese
99	Lupo Cerrino	3	6+020	Dalla S.S. Aurelia, alla S.P. Litoranea
150	Magliano Sabina	6	17+642	Da S.R. Flaminia a S.P. Ortana
144	Maremmana	1	18+420	Da confine Prov. Di Grosseto a confine Prov. Di Terni
12	Martana	2	14+570	Dall'abitato di Tuscania alla S.P. Verentana
36	Massarella	5	9+980	Dalla S.P. Cimina, alla S.P. Ronciglione Faleriense
95	Mazzocchio	4	1+512	Dalla S.S. Aurelia 1 Bis, al Km. 1+512
61	Molinella	6	5+109	Dalla S.P. Ortana, alla S.P. S. Eutizio
125	Monaldesca	1	3+080	Dalla S.P. Trevinane al confine con la Prov. Di Terni
43	Montarozzi	3	3+600	Dalla S.S. dimaz. Aurelia Bis al Km. 3+600
80	Montefogliano	4	17+217	Dal Km. 1+383, alla S.P. Cimina
80 bis	Anello di Monte Fogliano	4	3+800	Dalla S.P. M.te Foliano alla S.P. M.te Fogliano
121	Montone	1	4+740	Dalla S.P. Maremmana alla S.P. Onanese
96	Necropoli Etrusca	4	8+953	Dal Km. 0+647, alla necropoli etrusca di Norchia
149	Nepesina	5	21+837	Dalla S.R. Cassia alla S.R. Flaminia

17	Ombrone	7	7+800	Dalla S.R. Cassia, alla S.P. Teverina
49	Onanese	1	15+329	Dalla S.P. Maremma, alla S.R. Cassia
151	Ortana	6	28+934	Da Viterbo a confine Prov. Di Terni (escluso tratto perimetrato centro abitato di Viterbo)
140	Pescia Romana	3	4+650	Dalla S.S. Aurelia, al confine con la Prov. Di Grosseto
63	Piangoli	6	7+300	Dalla S.P. Canepinese, alla S.P. Sorianese
13	Piansanese	2	18+200	Dalla S.P. Caninese, alla S.P. Verentana
89	Pisciarella	4	3+200	Dalla S.P. Ronciglione, alla S.P. Beccaceto
86	Poggio Cavaliere	4	8+000	Dalla S.P. Ronciglione, alla S.R. Cassia
115	Poggio Marano	2	7+540	Dalla S.P. Piansanese, alla S.P. Verentana
116	Ponte di S. Pietro	2	7+580	Dalla S.P. Lamone al confine con la Provincia di GR
82	Ponterotto	5	5+900	Dall'abitato di Sutri alla S.P. Massarella
44	Porto Clementino	3	4+670	Dal Km. 0+820 al cancello del penitenziario di P.to Clementino
129	Pratoleva	7	5+200	Dalla S.P. Bagnorese, alla S.P. Umbro Casentinese
52	Procenese	1	9+270	Dalla S.R. Cassia, al confine con la Provincia di Grosseto
74	Quartaccio	5	10+120	Dalla S.P. Faleriense, alla S.R. Flaminia
108	Riminino	2	5+700	Dalla S.P. Dell'Abbadia, alla località di Riminino
90	Rocca Romana	5	7+400	Dalla S.R. Cassia al confine con la Provincia di Roma
104	Roccaccia	3	11+569	Dalla S.S. Aurelia alla S.P. Dogana
35	Ronciglione	4-5	19+621	Dalla S.R. Cassia, alla S.P. Massarella Faleriense
33	S. Eutizio	6	7+600	Dall'abitato di Soriano nel C. alla S.P. Canepinese
28	S. Luca 1° tronco	6	8+959	Dalla S.P. Vignanelle, alla S.P. Cenciano
73	S. Luca 2° tronco	6	7+800	Da Corchiano, all'abitato di Galles
67	S. Rocco	5	5+300	Dalla S.P. Cimina alla S.P. Ronciglione
9	Sammartinese	4	6+078	Dalla S.R. Cassia, all'abitato di S. Martino al C.
60	Sanguetta	6	5+800	Dalla S.P. Boccafatta, alla S.P. Ortana
38	Settevene	5	8+200	Dalla S.P. Nepesina alla S.R. Cassia
133	Sipicciense	7	9+975	Dalla S.P. Valle del Vezza alla S.P. Valle del Tevere
122	Soranese	1	4+720	Dalla S.P. Onanese al confine con la Prov. Di Grosseto
31	Sorianese	6	7+442	Dalla S.P. Ortana S.P. Boccafatta
92	Staz. Di Capranica	4	6+548	Dalla S.R. Cassia, alla S.P. Bassanese
70	Staz. Di Caprarola	5	0+380	Dalla S.P. Caprolatta, al piazzale della Stazione di Caprarola

72	Staz. Di Corchiano	6	0+785	Dalla S.P. S. Luca, alla Stazione di Corchiano
75	Staz. Di Fabbica di Roma	5	0+210	Dalla S.P. Faleriense, al piazzale della Stazione di Fabbica di Roma
46	Staz. Di Montalto di C.	3	2+490	Dalla S.S. Aurelia al piazzale della stazione FF.SS.
134	Staz. Di Sipicciano	7	1+071	Dalla S.P. Valle del Tevere alla stazione di Sipicciano
101	Staz. Di Tarquinia	3	0+100	Dalla S.P. Porto Clementino al piazzale della Stazione di Tarquinia
21	Staz. Di Vitorchiano	7	2+510	Dall'abitato di Vitorchiano, alla S.P. Ortana
58	Stazione di Bassano in Teverina	6	3+520	Dalla S.P. Ortana al confine con la provincia di Terni
84	Sutrina	5	5+517	Dalla S.P. Nepesina, alla S.R. Cassia
3	Tarquiniense	3	23+481	Dall'abitato di Valentano alla S.P. Ex Aurelia
5	Teverina	7	40+603	Dal Km. 1+497 al confine Provincia di Terni
50	Torre Alfina	1	10+600	Dalla S.R. Cassia presso Acquapendente al confine con la Provincia di Terni
124	Torretta	1	6+687	Dalla S.R. Cassia, alla S.S. Maremmana
123	Torricella	1	4+337	Dalla S.R. Cassia al confine con la Provincia di Grosseto
51	Trevinane	1	12+850	Dalla S.R. Cassia, al confine con la Provincia di Siena
102	Tronco ex Aurelia	3	4+530	Dal Km. 91+950 alla S.S. Aurelia lato Grosseto
2	Tuscanese	3	21+005	Dal Km. 1+200 all'abitato di Tuscania
152	Umbro Casentinese	1	12+600	Da S.R. Cassia a confine Prov. Di Terni
103	Valle del Marta	3	16+620	Dalla S.S. Aurelia, alla S.P. Tarquiniense
97	Valle del Mignone	3	17+880	Dalla S.P. Litoranea, alla S.S. Aurelia bis
126	Valle del Paglia	1	7+500	Dalla S.R. Cassia al confine con la Provincia di Terni
19	Valle del Tevere	6-7	14+373	Dalla S.P. Teverina alla S.P. Bomarzese
23	Valle del Vezza	7	7+004	Dal sottopassaggio FF.SS. presso Grotte S. Stefano all'abitato di Vitorchiano
117	Valle dell'Olpeta	1	12+320	Dalla S.P. Lamone alla S.P. Lateranense
137	Valle di Bagnoregio	7	15+731	Dalla S.P. Bagnorese, alla S.P. Teverina
110	Valle di Ripa Alta	2	5+280	Dall'abitato di Piansano all'abitato di Tessennano
39	Valle di Vico	4	15+200	Dalla S.P. Cimina km 10+300, alla S.P. Cimina km 19+100
65	Valleranese	6	7+674	Dalla S.P. Canepinese, alla S.P. Ronciglione
142	Variante di Castiglione in Teverina	7	2+000	Dalla S.P. Teverina alla S.P. Teverina (Variante all'abitato di Castiglione in Teverina)

141	Variante di Ronciglione	4	2+500	Dalla S.P. Cimina km 20+300 alla S.P. Cimina km. 22+400
30	Vasanellese	6	11+808	Dalla S.P. Canepinese e Gallesana alla S.P. Ortana
93	Vejanese	4	7+230	Dalla S.P. Claudia Braccianese presso Vejano, al km 3+000 S.P. Stazione di Capranica
8	Verentana	2-4	19+240	Da fine c.a. di Montefiascone (km 2+950), alla S.R. Castense
8a	Verentana (tratto c.a. di Marta)	2	2+792	Dalla S.P. Verentana Km 9+000 alla S.P. Verentana Km 11+800
8b	Verentana (tratto c.a. di Capodimonte)	2	3+200	Dalla S.P. Verentana Km 12+255 alla S.P. Verentana Km 14+775
8c	Verentana (tratto c.a. di Valentano)	2	0+896	Dalla S.P. Verentana Km 20+060 all'incrocio con S.R. Castrense
11	Vetrallese	4	12+334	Dal Km 6+150 al bivio S.P. Tuscanese Km 18+484
131	Vetrioiese	7	9+560	Dalla S.P. Bagnorese alla S.P. Teverina
26	Vignanellese	6	8+016	Dalla S.P. S. Luca 1° tronco alla S.P. Faleriense
22	Vitorchianese	7	5+860	Dal Km. 0+080 alla S.P. Stazione di Vitorchiano

Decreto Presidenziale n. 159 del 10 maggio 2016 avente ad oggetto “Schema della Convenzione tra la Regione Lazio, la Provincia di Viterbo ed ASTRAL Spa per la gestione delle attività di pronto intervento sul sistema viario regionale nei casi di emergenze. Approvazione”

LE STRUTTURE SCOLASTICHE PROVINCIALI

STRUTTURE SCOLASTICHE PROVINCIA DI VITERBO			
COMUNE	SCUOLA	INDIRIZZO	PROPRIETA'
Acquapendente	IPSIA	Via G. Carducci - Loc. Cupellara	Provincia di Viterbo
Acquapendente	LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci"	Via G. Carducci - Loc. Cupellara	Provincia di Viterbo
Bagnoregio	I.T.A.S. "F.lli Agosti"	Viale F.lli Agosti	Provincia di Viterbo
Bassano Romano	I.T.I.S.	Via San Vincenzo	Affitto da privato
Bassano Romano	LICEO SCIENZE SOCIALI "M. Buratti" Palazzina A	Via A. Vespucci, 2	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Bassano Romano	LICEO SCIENZE SOCIALI "M. Buratti" Palazzina B	Via A. Vespucci, 2	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Caprarola	IPSSAR Scuola Alberghiera - Sede Centrale	Via Regina Margherita, 2 (Palazzo Farnese)	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Caprarola	IPSSAR Scuola Alberghiera - Sede Succursale	Via della Repubblica	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Civita Castellana	I.S.A. "U. Midossi"	Via Gramsci, 1	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Civita Castellana	I.T.C.G. "F. Besta"	Via Petrarca, 8	Provincia di Viterbo

Civita Castellana	I.T.I.S.	Via Petrarca, 8	Provincia di Viterbo
Civita Castellana	ISSS G Colasanti - Liceo Classico e IPSTC ex Orioli	Via E. Berlinguer	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Civita Castellana	Liceo Scientifico	Via Petrarca, 8	Provincia di Viterbo
Montalto di Castro	IPSSAR Scuola Alberghiera - Sede Succursale	Via Cere	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Montefiascone	I.T.C.G. "C. A. Dalla Chiesa"	Via Aldo Moro	Provincia di Viterbo
Montefiascone	LICEO CLASSICO	Via Cardinal Salotti snc	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
Montefiascone	LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci"	Via Cardinal Salotti snc	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
Nepi	LICEO SCIENTIFICO "Colasanti" - Sede Succursale	Via Monsignor Giuseppe Gori, 11	Affitto da privato (Curia Vescorile - Dioc. di C. Castellana)
Orte	I.T.C.G. "F. Besta"	Via del Campo Sportivo snc	Provincia di Viterbo
Orte	LICEO SCIENTIFICO "F. Besta"	Via del Campo Sportivo	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Ronciglione	LICEO SCIENTIFICO "A. Meucci" - Sede Centrale	Corso Umberto I	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Ronciglione	LICEO SCIENTIFICO "A. Meucci" - Sede Succursale (Sant'Anna)	Via Ex Ospedale	Affitto da Regione Lazio (ASL)
Ronciglione	LICEO SCIENTIFICO "A. Meucci" - Sede Succursale (Ex Asilo Nido)	Via delle Vigne	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Tarquinia	I.T.C.G. "V. Cardarelli" - Sede Centrale	Via Monterozzi Marina	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Tarquinia	LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO "G. Galilei" - Sede Centrale	Strada Provinciale Porto Clementino snc	Provincia di Viterbo
Tuscania	I.P.S.I.A. Tuscania - Sede Succursale	Piazza Indipendenza, 2	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Tuscania	LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" - Sede Succursale	Piazza Mazzini, 4	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Vetralla	I.T.C.G. "P. Canonica"	Località Mazzocchio snc	Provincia di Viterbo
Vignanello	I.S.A. - Sede Succursale	Viale Vignola	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Viterbo	I.P.S.C.T. "ORIOLO" - Sede Centrale pal A	Via Villanova snc	Provincia di Viterbo
Viterbo	I.P.S.C.T. "ORIOLO" - Sede Centrale pal B	Via B. Tecchi snc	Provincia di Viterbo
Viterbo	I.P.S.C.T. "ORIOLO" - Sede Pinzi	Via Cesare Pinzi	Affitto da privato da Settembre 2011
Viterbo	I.P.S.C.T. "F. ORIOLO" SEDE CARMINE - Sede Succursale	Via del Carmine snc	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
Viterbo	LICEO SCIENTIFICO "P. RUFFINI" - Sede Ex I.P.S.I.A. - Viterbo	Piazza Dante Alighieri	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Viterbo	I.T.C. "P.SAVI" Viterbo	Via Raniero Capocci, 36	Provincia di Viterbo

Viterbo	I.T.I.S. "Leonardo da Vinci" Viterbo	Via A. Volta	Provincia di Viterbo
Viterbo	ISTITUTO MAGISTRALE E PEDAGOGICO S.Rosa Viterbo	Via San Pietro, 27	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Viterbo	ISTITUTO MAGISTRALE E PEDAGOGICO S.Rosa Viterbo - Sede Succursale	Largo Don Alceste Grandori	ND
Viterbo	LICEO CLASSICO "M. BURATTI" Viterbo	Via Tommaso Carletti, 8	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Viterbo	LICEO LINGUISTICO Viterbo	Via Tommaso Carletti	Trasferita ai sensi della Legge 23/96
Viterbo	LICEO SCIENTIFICO "P. RUFFINI" - Palazzo Borgognoni - Sede Succursale	Via della Verità, 81	Provincia di Viterbo
Viterbo	LICEO SCIENTIFICO "P. RUFFINI" - Sede Centrale	Via della Verità, 8	Provincia di Viterbo
Viterbo	SCUOLA ALBERGHIERA Viterbo	Viale Trieste (Loc. La Quercia)	RESTITUITA DALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012
Viterbo	SCUOLA ALBERGHIERA Viterbo - Sede Succursale	Via Campo Graziano, 7 (Loc. La Quercia)	Affitto da privato

2.3 GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione dei fabbisogni in termini di spesa di investimento. Il Piano delle OO.PP. 2016-2018 costituisce, ai sensi dell'art. 21, commi, 1, 8 e 9, del D. Lgs 50/2016 un aggiornamento, tenuto conto delle priorità degli interventi, mediante scorrimento di quello pregresso. L'aggiornamento dello schema è stato approvato con decreto presidenziale n. 243 del 21.07.2016.

Il Piano delle Opere Pubbliche 2016/2018 è il seguente:

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			Tipologia	Categoria (3)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione immobili S/N (4)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.				Primo	Secondo	Terzo	Totale		Importo	Tipologia
1		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 1	263.734,00				DM		
2		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 2	263.734,00				DM		
3		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 3	263.734,00				DM		
4		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 4	263.734,00				DM		
5		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 5	263.734,00				DM		

6		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 6	263.734,00				DM		
7		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria Zona 7	263.734,00				DM		
8		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 1	260.000,00				FP		
9		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 2	260.000,00				FP		
10		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP.zona 3	260.000,00				FP		
11		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 4	260.000,00				FP		
12		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 5	260.000,00				FP		
13		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 6	260.000,00				FP		
14		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 7	260.000,00				FP		
15		12	56		3	A01/01	Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza SS.PP. zona 8	260.000,00				FP		
16		12	56		3	A01/01	Manutenzione straordinaria S.P. Ortana tratto da Casello A1 a innesto SS 675	150.000,00				DM		
17		12	56		3	A01/01	S.P. Litoranea e Ponte Arrone	2.700.000,00				RL	Reimput. di finanziamenti regionali finanziari	
18		12	56		3	A01/01	Intervento lavori di ricostruzione del muro sulla S.P. 64 Boccafatta al Km. 0+320 lato dx	105.000,00				DM		

19		12	56	3	A01/01	Riqualificazione e messa in sicurezza della S.P. Vasanellese tra il Km. 4+430 ed il Km. 4+820 centro abitato di Vasanello	64.691,30			DM		
20		12	56	3	A01/01	Consolidamento dissesto franoso S.P. Sipicciense km. 9.00 centro abitato di Sipicciano	70.000,00			DM		
21		12	56	99	A05/08	Liceo Linguistico Buratti ex C.Pinzi di Viterbo messa a norma antincendio		173.414,15		DM		
22		12	56	1	A05/08	I.I.S. Orioli di Viterbo – Costruzione ascensore		270.000,00		RL	Richiesto su avviso	
23		12	56	1	A05/08	I.I.S. di Vetralla – Adeguamento sicurezza		175.781,63		RL	Richiesto su avviso	
24		12	56	1	A05/08	ITIS di Viterbo – Adeguamento antincendio e sistemazioni strutturali		408.648,94		RL	Richiesto su avviso	
25		12	56	99	A05/08	Adeguamento norme P.I. plesso scolastico di Civita Castellana – 2° stralcio		247.851,00		DM		
26		12	56	99	A05/08	ITG di Tarquinia – Lavori di ampliamento		403.000,00		DM		
27		12	56	99	A05/08	Trasformazione e messa a norma centrale termica ITIS di Viterbo (stazione di bassa pressione)		47.000,00		DM		
28		12	56	9	A05/08	Liceo Scientifico di Ronciglione di Via delle Vigne – Realizzazione nuove aule		320.000,00		M		
29		12	56	99	A05/08	Trasformazione centrali termiche istituti scolastici da gasolio a gas	93.286,02	247.852,65		FP		
						TOTALE	7.109.115,32	2.293.548,37	0			

PROGETTI DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE E NON ANCORA CONCLUSI. ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON ANCORA REALIZZATE IN TUTTO O IN PARTE

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso, al programma triennale delle OO.PP. triennio 2015-2017, approvato con deliberazione n. 35 del 28/08/2015 del Consiglio provinciale corredato della nota di aggiornamento al DUP 2015 unitamente a tutti i prospetti e allegati previsti dalla normativa in vigore per gli enti in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e del DPCM 28/12/2011.

A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

<i>OGGETTO</i>	<i>ANNO CONTRATTO O SITUAZIONE ITER</i>	<i>FINANZIAMENTO</i>	<i>IMPORTO INIZIALE €.</i>	<i>IMPORTO RESIDUO DA LIQUIDARE €.</i>
Lavori di ampliamento ITC di Orte	2015	Mutuo CdP	350.000,00	196.835,38
Lavori di adeguamento norme antincendio Liceo Scientifico e ITC di Acquapendente	2015	Mutuo CdP	129.646,43	29.358,48
Lavori di adeguamento norme antincendio Liceo Scientifico di Viterbo sede di Piazza Dante	2016	Mutuo CdP	150.000,00	107.486,09
Lavori di realizzazione palestra polifunzionale di Bassano Romano	2016	Mutuo CdP	350.000,00	260.567,53
Lavori di realizzazione muro di contenimento a servizio del Liceo delle Scienze Sociali di Bassano Romano	2016	Mutuo CdP	86.017,92	68.899,59
Lavori di adeguamento e messa a norma ai fini antincendio Liceo Classico "Buratti" di Viterbo	Contratto in corso di stipulazione	Fondi propri	170.398,43	131.003,51 (importo a seguito ribasso gara)
Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi e abbattimento barriere architettoniche presso l'ITC "P. Savi" di Viterbo	Gara in corso	Fondi propri	331.016,65	321.294,82
Lavori di rifacimento impermeabilizzazione presso il complesso scolastico ITIS, Liceo Classico e ITC di Via Petrarca in Civitacastellana	Gara in corso	Mutuo CdP	258.658,00	258.658,00

Lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso il complesso scolastico di Civitacastellana	Gara da esperire	Mutuo CdP	122.149,00	122.149,00
Lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione di parte della copertura piana dell'edificio scolastico di Via Berlinguer a Civitacastellana	Gara da esperire	Fondi propri	50.000,00	50.000,00
Lavori urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi non strutturali presso l'ITCG di Tarquinia	2016 (Ministero Infrastrutture	Finanziamento CIPE	200.000,00	200.000,00
Lavori di ampliamento del Liceo Scientifico di Ronciglione	In attesa di linee di indirizzo	Mutuo CdP	1.000.000,00	964.807,84
Lavori di ampliamento del Liceo Scientifico di Ronciglione – Opere di completamento	In attesa di linee di indirizzo	Mutuo CdP	496.000,00	441.000,00 (€ 55.000,00 devoluti per laboratorio odontotecnico
Lavori di abbattimento barriere architettoniche presso il Liceo Classico "Buratti" di Viterbo	2011	Mutuo	206.448,77	32.136,77
Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali n. 8 lotti	Gara in corso	Fondi propri	2.200.000,00	2.194.998,00

LE RISORSE UMANE

L'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse partendo dall'analisi delle strutture organizzative.

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti locali, viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Con riferimento all'evoluzione nel tempo della consistenza delle risorse umane anche in termini di spesa, come peraltro stabilito dall'all. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, si evidenzia che il percorso tracciato dalla Legge 56/2014, specifica che all'esito del riordino delle funzioni provinciali verranno garantiti i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato fino alla scadenza contrattuale. (comma 92 della Legge n. 56/2014).

La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), ai commi 418 e seguenti dell'articolo 1, con decorrenza 1° gennaio 2015, prevede una serie di misure aggiuntive in gran parte finalizzate alla ricollocazione del personale provinciale. Con decorrenza 1° gennaio 2015 infatti, il comma 421 della legge di stabilità 2015 ridefinisce "tout court" la dotazione organica delle Province con una riduzione almeno del 50% della spesa relativa al personale di ruolo all'8 aprile 2014, data di entrata in vigore della "legge Delrio".

Ai sensi dei commi da 422 a 428 dell'articolo 1 sopracitato, per le unità soprannumerarie, ossia per i dipendenti eccedenti l'organico rideterminato, è previsto un complesso procedimento di mobilità che vede protagonisti in prima battuta le Regioni e gli Enti locali e, quindi, le Amministrazioni dello Stato.

La successiva Circolare congiunta dei Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e per gli affari regionali e le autonomie n. 1 del 29 gennaio 2015 (cd. Circolare "Madia"), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2015, ha fornito le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province.

In particolare ha previsto che, ai sensi del comma 422 dell'art. 1 della legge 190/2014, occorra individuare il personale che rimane assegnato agli enti di area vasta e quello che sarà destinatario delle procedure di mobilità, così da definire:

1. personale destinato al collocamento a riposo entro il 31 dicembre 2016 (comprese le previsioni di cui all'articolo 2, comma 3, D. L. n. 101/2013);
2. personale che svolge compiti di polizia provinciale per cui saranno definiti appositi percorsi di ricollocazione a valle degli interventi di razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia;
3. personale che svolge le funzioni in materia di servizi per l'impiego che sarà ricollocato in attuazione del riordino delle funzioni in questione ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della Legge n. 183/2014;
4. il restante personale soprannumerario per funzioni non fondamentali.

A fronte della profonda riforma del sistema di governo regionale e locale, iniziato con la legge 56/2014 e proseguito con la LR 17/2015, con deliberazione della Giunta provinciale n. 25 del 27/02/2015 avente ad oggetto "Applicazione dell'art 1, comma 421, legge 23 dicembre 2014 n. 190", è stato dato avvio al ridimensionamento dell'organico, mediante determinazione del valore della consistenza finanziaria della dotazione organica del personale di ruolo della Provincia di Viterbo alla data dell'8 aprile 2014, poi modificato con decreto presidenziale n. 177 del 04.08.2015.

Con specifico riferimento alla polizia provinciale, in un primo momento la Provincia con decreto presidenziale n. 240 del 30.10.2015 di rideterminazione della propria dotazione organica ha provveduto ad aumentare la dotazione organica di n. 12 unità di personale in base al proprio fabbisogno correlato alle funzioni fondamentali, così come disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 78/2015, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" convertito in Legge 6 agosto 2015, n. 125, e successivamente per effetto delle nuove disposizioni recate dalla legge di stabilità 2016 (art. 1, comma 770, della legge 208/2015), con decreto presidenziale n. 60 del 18 febbraio 2016 è stata ulteriormente rideterminata in aumento la dotazione organica in misura corrispondente a n. 13 unità di personale di polizia provinciale per compiti di polizia connessi a funzioni non fondamentali, la cui copertura finanziaria è posta a carico della Regione Lazio.

I detti provvedimenti sono stati dunque effettuati sulla base della riduzione imposta dalla Legge di stabilità e sulla base dei vari percorsi previsti dalla circolare n. 1 del 29 gennaio 2015 cd Circolare Madia, che suddividevano la predetta riduzione, tenendo conto dei collocamenti a riposo e delle cessazioni comunque intervenute, del personale soprannumerario relativo alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino regionale, alle funzioni in materia di servizi per l'impiego nonché del personale di polizia provinciale.

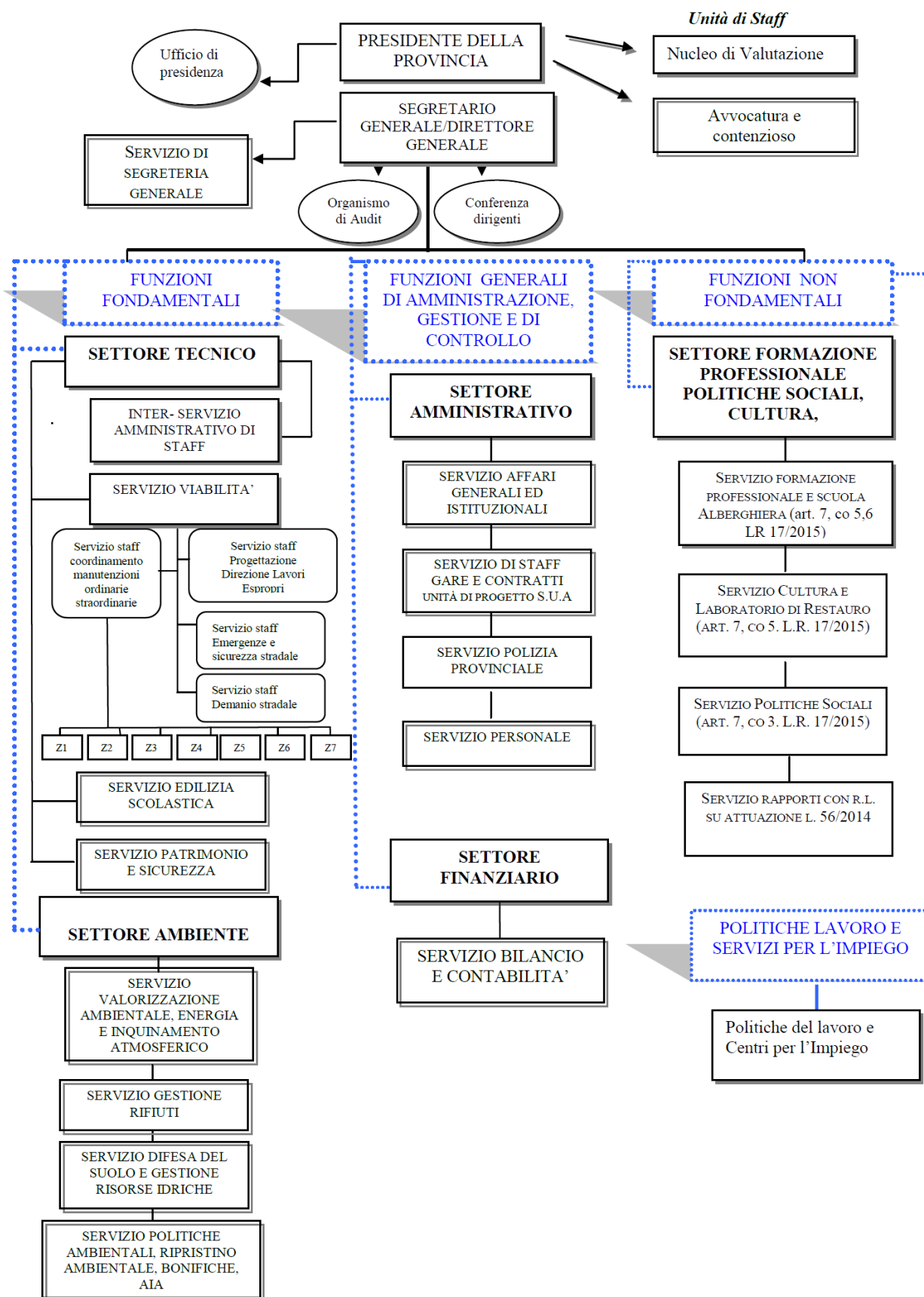
Quindi l'Ente ha avviato e concluso le procedure di mobilità riservate al personale dell'ente dichiarato in soprannumero attraverso l'inserimento nel portale della mobilità (PMG) degli elenchi di cui all'art. 1, comma 422, della legge n. 190/2014.

La Provincia quindi, sulla base del dato definitivo del personale di ruolo della Provincia di Viterbo, (sia dirigenziale che non dirigenziale), e tenuto conto altresì dell'intervenuto riordino regionale delle funzioni non fondamentali per effetto della LR 17/2015, ha ridisegnato il proprio assetto organizzativo mediante approvazione del nuovo organigramma e del relativo funzionigramma, giusto decreto presidenziale n. 188 del 3 giugno 2016 in modo da renderlo rispondente alle nuove funzioni dell'Ente di Area Vasta e dei nuovi bisogni da soddisfare e della pianificazione dei servizi da erogare. L'obiettivo è quello di ottimizzare le risorse umane presenti nell'Ente assicurando al contempo la duplice finalità di garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali assicurando il presidio dei Settori di maggior rilievo e di migliorarne la distribuzione delle competenze e delle responsabilità e non da ultimo valorizzare le professionalità e competenze acquisite.

La Provincia di Viterbo è articolata in settori e servizi in ragione dei programmi e degli obiettivi previsti nel piano esecutivo di gestione, che, ai sensi del novellato art. 169 del d.lgs.267/2000, unifica organicamente piano dettagliato degli obiettivi e piano della performance, e, negli atti di programmazione quali le linee di mandato, la relazione previsionale e programmatica, il programma opere pubbliche ed il piano anticorruzione e trasparenza.

L'organigramma, come di seguito riportato, definisce l'assetto generale dell'Ente, per settori e servizi, in funzione delle competenze proprie, attribuite, trasferite o delegate.

ORGANIGRAMMA



COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

PATTO DI STABILITÀ E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'attuale assetto normativo del patto di stabilità interno è stato ulteriormente modificato dalla Legge di Stabilità 2014 che disciplina il nuovo patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 volto ad assicurare il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Come accaduto negli anni precedenti, il MEF con proprio circolare, da emanare nel corso dell'esercizio 2014, definirà i criteri interpretativi per l'applicazione delle nuove regole da parte degli enti locali ivi inclusi il metodo di calcolo degli obiettivi programmatici ed il nuovo meccanismo premiale basato sulla virtuosità.

Il bilancio degli Enti tenuti ad osservare la disciplina del Patto di stabilità deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e di spese in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo (art. 31, co. 18 L. n. 183/2012 cit.). Al fine di consentire di verificare l'osservanza dell'obbligo in questione, l'Ente è tenuto ad allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del calcolo del Patto. Il prospetto non ha una semplice funzione dimostrativa delle poste di bilancio, ma è finalizzato all'accertamento preventivo del rispetto del patto di stabilità interno e, pertanto, è da considerare quale documento programmatico che concorre a costituire il bilancio di previsione. Detta previsione è stata dettata poiché il rispetto delle regole del Patto costituisce un vincolo all'attività programmatica dell'Ente.

Ovviamente, l'obbligo del rispetto dell'obiettivo del patto di stabilità interno dell'anno di riferimento si deve intendere esteso anche alle successive variazioni di bilancio nel corso dell'esercizio. Tale disposizione mira a far sì che il rispetto delle regole del patto di stabilità interno costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare in sede di approvazione di bilancio.

Nel bilancio pluriennale e nel prospetto relativo al Patto di stabilità le previsioni entrata e di spesa devono essere indicate in modo coerente con gli impegni di spesa che l'Ente ha assunto o intende assumere, anche in relazione alla necessaria osservanza del principio di veridicità che deve essere osservato nella predisposizione dei documenti contabili.

Inoltre, in relazione alla gestione delle procedure di spesa, gli enti non possono trascurare che l'art. 9, comma 1, lett. a), numero 2, del D.L. 1° luglio 2009, n. 78, conv. dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, prevede che il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa "ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica". Conseguentemente, oltre a verificare l'esistenza della copertura finanziaria (art. 151 del TUEL) è necessario che lo stesso verifichi la compatibilità dell'attività di pagamento con i limiti previsti dal patto di stabilità interno, anche in relazione alla coerenza con il prospetto allegato al bilancio di previsione, indicato sopra. Operativamente la notevole riduzione delle entrate verificatosi nel corso degli ultimi anni crea un riscontro negativo sull'andamento del patto di stabilità e richiede una ancor più attenta attività di monitoraggio, essenziale per garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il mancato raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto di stabilità interno comporta l'applicazione di una serie di misure sanzionatorie quali: il divieto di impegnare spese di parte corrente in misura

superiore all'importo annuale medio degli impegni effettuati nell'ultimo triennio, il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti, il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, compreso il divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della sanzione, la rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, indicati nell'articolo 82 del TUEL, apportando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010 ed infine l'assoggettamento ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato, e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti. In caso di mancata capienza dei predetti fondi, gli enti interessati dovranno versare le somme residue all'entrata del bilancio dello Stato.

Sono sempre valide inoltre le disposizioni relative alle misure 'antielusive' delle regole del patto di stabilità interno, finalizzate ad assicurare il rispetto da parte degli enti locali della disciplina del patto. In particolare, si dispone la nullità dei contratti di servizio e degli altri atti posti in essere dagli enti locali che si configurano elusivi delle regole del patto di stabilità interno e si introducono sanzioni pecuniarie per i responsabili di atti elusivi delle regole del patto.

In particolare, è stato assegnato alle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti – qualora accertino che il rispetto del patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, il compito di irrogare sanzioni pecuniarie sia agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, sia al responsabile del servizio economico-finanziario.

SITUAZIONE FINANZIARIA

ANDAMENTO DELLE ENTRATE

ENTRATE TRIBUTARIE

IPT ED RCAUTO

Le principali entrate finanziarie della Provincia: IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione) ed RCAuto (imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile dei veicoli a motore) registrano una contrazione nel tempo in conseguenza della riduzione delle immatricolazioni dei veicoli causata dalla crisi economica.

Per fronteggiare la riduzione delle risorse disponibili derivante dalla contrazione delle entrate e dall'applicazione dei tagli la Provincia ha deliberato con atto di Giunta 63 del 26 giugno 2014 l'aumento della leva fiscale relativa all'RC auto portando al massimo l'aliquota.

Con tale manovra la Provincia ha esaurito la propria capacità fiscale avendo portato al massimo tutte le aliquote di propria competenza. Per quanto attiene alle modalità di individuazione del gettito di tali tributi va evidenziato che nonostante gli stessi rappresentino "tributi propri" non sono disponibili strumenti adeguati per la puntuale verifica della base imponibile e per l'accertamento di eventuali fenomeni di evasione od elusione dell'imposta. Il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria punto 3.7.5 prevede che detti tributi vengano accertati per cassa. Il criterio adottato per stimare il gettito delle due imposte da iscriversi nel bilancio di previsione è stato quello della valutazione dell'andamento storico degli accertamenti rapportato alle analisi di sviluppo economico del territorio individuato sulla base delle proiezioni di

andamento del PIL. C'è da dire che nel corso del 2016 si sta verificando una certa ripresa del mercato dell'auto che si concretizzerà sicuramente nel corso del 2017 con previsioni dunque in aumento per le entrate correlate a detto segmento. Per quanto riguarda la RCauto nel corso dell'anno 2014 il taglio dovuto dall'applicazione del DL 66/2014 (€ 2.393.858,62) si è registrato parzialmente e sui detti incassi ed è proseguito nel 2016 nel senso che l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a trattenere detto contributo all'erario su questo riversamento. Allo stesso modo il taglio della legge di stabilità 2015 (12.161.323,63) solo in minima parte è stato trattenuto nell'esercizio 2015, determinando un proseguo nel presente esercizio, cosicché ormai malgrado la contabilizzazione in entrata di detto Tributo il gettito in termini di cassa sarà sostanzialmente nullo.

Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Ass. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
1	101	40	105022	IMPOSTA PROV. DI TRASCRIZ. (DLGV 446/97)	7.500.000,00	8.100.000,00	8.100.000,00	8.100.000,00
1	101	39	105023	IMPOSTA ASSICURAZ RESP CIVILE DLV 446/97	10.608.158,38	12.400.000,00	12.400.000,00	13.000.000,00

TEFA

Tra le principali entrate tributarie dell'Ente va annoverata anche il TEFA (tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente).

La Provincia di Viterbo, con propria deliberazione n.2078 del 29 ottobre 1993 e s.m.i. ha fissato al 5% la misura del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, tale aliquota viene confermata anche per la programmazione di bilancio 2015/2017. Dal 2014 è modificato il sistema impositivo legato ai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti da parte dei comuni con l'introduzione della IUC – Imposta Comunale Unica dal 2014 che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Tale normativa all'art. 1 comma 666 nella parte relativa alla componente Tari del nuovo tributo fa salva l'applicazione del Tefa ex art. 19 D.lgs. 504/1992. La IUC si compone: dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e della TARI, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La nuova tariffa mira ad assicurare la piena copertura dei costi di gestione e di investimento del servizio RSU.

La struttura della Tari mantiene – in sostanza - i vecchi criteri di determinazione del costo (Tia e Tares) su base “presuntiva”. Tale condizione dovrebbe comportare - a regime - un incremento del gettito complessivo di tale tributo con conseguente incremento del tributo Tefa in particolare a carico del sistema produttivo (attività commerciali). Si evidenzia, infatti, che la maggior parte dei comuni italiani applica ancora nel 2013 regimi di prelievo basati sulla Tarsu e solo il 16% utilizza la Tia e il 2% la Tares (fonte Confcommercio – Impatto Nuovo Tributo Tari – 24/01/2014).

La stima del tributo è stata effettuata sulla base delle risultanze degli accertamenti prodotti negli esercizi precedenti frutto dell'acquisizione delle singole basi imponibili in possesso dei comuni del territorio provinciale e sulla base dei codici SIOPE attualmente consultabili per singolo Comune.

Relativamente agli introiti dal suddetto tributo l'Ente registra una notevole deficitarietà da parte dei comuni della provincia al riversamento della tassa, malgrado che il principio contabile allegato al 118, che dal 2015 si applica alla totalità degli enti locali, prevede al punto 7.1, che detta gestione da parte dei Comuni sia effettuato nelle partite di giro e dunque con automatico riversamento di quanto incassato per conto della Provincia.

Nonostante gli interventi effettuati, con sollecitazioni continue e comunicazioni ufficiali di richiesta del trasferimento delle quote di competenza ai singoli comuni, notevoli quote di arretrati devono essere ancora incassate.

Viste le difficoltà riscontrate nell'erogazione del dovuto con contestuale previsione di un FCDDE pari al 25% (valutazione extracontabile prudenziale), l'Ente sta valutando – avendo investito il settore avvocatura interno- di procedere alla predisposizione laddove ve ne siano i presupposti – dei relativi ricorsi per Decreto ingiuntivo e alla segnalazione alle autorità contabile del non corretto riversamento di qualche Comune della riscossione per conto terzi di detto tributo.

E/U	Miss	Progr	Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E			1	101	60	130012	trib.x funz.tut.amb.le dl.504/92	1.854.118,05	1.913.000,00	1.826.000,00	1.826.000,00
E			1	101	60	300001	tributo per funzioni di tutela ambientale - arretrati	1.125.594,98	1.977.000,00	200.000,00	0,00
U	20	2	1	10		300228	fcddde tefa arretrato	257.169,03	251.075,00	27.400,00	0,00
U	20	2	1	10		300229	fcddde tefa competenza	463.529,54	251.075,00	251.075,00	456.500,00

CANONE PER L' OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Con atto di Consiglio Provinciale n. 11 del 10 febbraio 2010 la Provincia ha provveduto alla trasformazione dell'imposta per l'occupazione spazi ed aree pubbliche in Canone di occupazione ed alla contestuale approvazione del regolamento attuativo.

La gestione del servizio di accertamento e riscossione è affidato, a seguito di espletamento di gara ad evidenza pubblica, alla società AIPA Spa di Milano a decorrere dal 2006.

A seguito della trasformazione da imposta a canone dell'entrata in parola si è provveduto ad apposita revisione contrattuale che prevede delle condizioni di minimo garantito e corresponsione del relativo aggio alla società. Il contratto è cessato al 21/12/2015. Nel presente esercizio di procederà alla riscossione in economia tramite l'appalto dei servizi ausiliari. Le previsioni in bilancio risultano conformi alle suddette condizioni. In accordo con il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria detta entrata e contabilizzata al lordo dell'aggio.

E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E	1	255124	TASSA OCCIP. SPAZI DIRITTI SOPRALL.	90.000,00	62.820,00	62.820,00	62.820,00
E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E	3	255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBB.	532.000,00	632.000,00	632.000,00	632.000,00

E/U	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
U	1	255125	AGGIO PER RISCOSSIONE COSAP	132.000,00	230.000,00	230.000,00	230.000,00

In accordo a quanto indicato nella relazione a firma del Dirigente responsabile del Settore Viabilità, che ha in carico la gestione del servizio relativo al Canone, nelle previsioni del Bilancio 2016/2018, non si è provveduto altresì all'inserimento dei proventi derivanti dalle procedure di accertamento di violazione pagamento dei dovuti passi carrabili. Relativamente a dette poste, in accordo ai nuovi principi parimenti pertanto non si è provveduto alla creazione del relativo fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità.

E/U	Miss	Progr	Tit	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Prev. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E			3	300159	PROVENTI SANZIONI PASSI CARRABILI	53.157,00	0	0	0
U	20	2	1	300161	FCDDE SANZ. PASSI CARRABILI	17.156,00	0	0	0

COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'imposta istituita a decorrere dalla L. 549/1995 si applica con le misure previste dalla Legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito è attribuito per il 90% alla Regione e per il 10% alla Provincia. Le previsioni inserite nel bilancio sono effettuate in base al trend storico di riferimento e tenendo presente un incremento derivante dal fatto che a decorrere dall'anno 2013 risultano confluire nella nostra provinciali anche rifiuti provenienti dalla Capitale per i ben noti problemi di smaltimento in loco. Detto processo è in via di decremento e dunque sono stati previsti meno introiti.

E/U	Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Asses. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E	2	101	2	300223	TRIB.SPEC.DEPOS.DISCAR.L.504/92 (*)	70.00,00	70.000,00	100.000	100.000
E	2	101	2	137800	BENEFIT AMBIENTALE PROVINCIA DI RIETI	250.000,00	220.000,00	130.000,00	130.000,00

(*) Dal 2015 è cambiata la classificazione da tit 1 a tit 2 il dato 2014 è relativo al vecchio cap 135042

TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE

Fino all'anno 2010 la Provincia di Viterbo ha gestito ingenti risorse derivanti dai finanziamenti regionali per funzioni delegate o trasferite. Nell'ultimo triennio si è verificata una notevole contrazione delle risorse trasferite dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate (in particolare sono state praticamente azzerate le risorse per l'immigrazione, le attività sociali, il turismo, la cultura, l'agricoltura) e per gli investimenti.

A seguito dell'applicazione della legge 56/2014 avvenuta con l'art 7 della legge RL 17/2015, le funzioni non fondamentali sono divenute di competenza regionale, salvo deleghe per la Formazione Professionale, alcuni istituti culturali (Consorzio Biblioteche e Restauro) e i servizi

sociali relativi ai disabili sensoriali, per le quali sono in corso di sottoscrizione le relative convenzioni di avvalimento.

Un discorso a parte meritano le materie delegate in campo ambientale, per le quali la Regione già in applicazione delle legge 14/99 non riconosceva che somme limitate. A ciò si aggiunge l'ulteriore incertezza derivante dagli atti normativi (L.R. 17/2015) ed attuativi (DGR 56/2016) adottati dalla Regione Lazio, nei quali non sono contemplate le competenze delegate dalla Regione stessa alla Città metropolitana di Roma Capitale e alle Province in materia ambientale. In tale ambito, rispetto alle ex L.R. 14/99 e L.R. 53/98, per cui la Regione non ha fornito alcuna espressa indicazione normativa di riallocazione, ovvero di acquisizione.

A ciò si aggiunge l'espletamento dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro che ai sensi dell'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 meccanismi coordinati di gestione amministrativa, attraverso una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma intercorrente tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed ogni Regione e con le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Detto servizio è finanziato per 1/3 dalla Regione e 2/3 dalla Stato.

Pertanto l'ambito di materia concernente i Centri per l'impiego e le Politiche attive del lavoro, pur non rientrando nell'ambito della competenza provinciale, verranno gestiti dalla Provincia in attesa dell'organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego. Al riguardo è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per le attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del Lavoro, ivi compreso il documento inerente alle Linee Guida per la definizione del "Piano di rafforzamento del Sistema dei Servizi Per il Lavoro"; in applicazione dell'accordo sancito il 30 luglio 2015 in sede dei Conferenza permanente tra Stato e Regioni. Con deliberazione di Consiglio provinciale n. 59 del 22.12.2015, è stato autorizzato la sottoscrizione della predetta convenzione, e con determinazione dirigenziale n. 3300 del 30 dicembre 2015 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo per l'attività di gestione dei servizi per l'Impiego e delle Politiche attive del lavoro.

Le entrate provenienti da finanziamenti regionali sono state stimate in base alle disposizioni di programmazione previste nel bilancio regionale, i relativi stanziamenti e i successi accertamenti sono programmati in coerenza con le norme di contabilità "armonizzata" previste per gli enti in sperimentazione.

Un discorso a parte merita la problematica del rimborso degli stipendi relativi al personale soprannumerario. Così come previsto dal comma 421 e ss. della legge di stabilità, la Provincia ha effettuato la riduzione della dotazione organica pari al 50% del personale in servizio alla data del 8 aprile 2014. Orbene i processi di mobilità, a seguito dei ritardi imputabili a Regione e Stato, sono stati effettuati solo a marzo, mentre gli stipendi del personale soprannumerario non trasferito sono rimasti a carico della Provincia. In questo contesto di gravi ritardi da parte di terzi, il comma 89, art. 1, della legge 7 aprile 2014 n. 56 ed il comma 427, art. 1, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, pongono a carico delle Province e Città metropolitane l'obbligo di esercitare le funzioni e sostenere la spesa dei dipendenti in attesa di essere ricollocati per effetto del predetto riordino, non specificando ma ovviamente sottintendendo che l'onere delle funzioni non fondamentali esercitati provvisoriamente e quello del personale in soprannumero venga caricato sulle Regioni. Principio che poi è stato consolidato con il DL 78/2016. Detto contributo stimato in euro 5.883.669,99 per il 2015 è stato riconosciuto solo per la metà e che per il 2016 è pari a euro 2.249.218,44, in relazione al personale del mercato del lavoro, della Polizia Provinciale ed assegnato alle Funzioni non Fondamentali e primi mesi dell'anno per il personale poi trasferito. In questi oneri impropri vanno aggiunti le somme relative al personale Legge 14/99 a suo tempo trasferito dalla Regione e non

ritrasferito perché in pensione ovvero le somme relative alla chiusura del contenzioso in atto per i periodi pregressi, in quanto Regione Lazio ha azzerato il trasferimento di fondi relativo a detto personale, compreso quello compensato.

C'è da rimarcare inoltre che la provincia sostiene la manutenzione ordinaria delle SR, quali la Cassia, Castrense, Flaminia, per le quali ha attualmente già speso un milione di euro e per le quali è già stato richiesto il relativo rimborso. Detto capitolo va a finanziare una posta per investimenti che verrà ovviamente attivata solo successivamente all'accertamento della relativa entrata.

Tit	MacrAggr.	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
2	101	2	116103	lr 29/92-anno scol. 2000/2001 u. 116103	752.000,00	681.500,00	681.500,00	681.500,00
2	101	2	117032	lr 23/92 attiv. formaz. prof.le	1.731.917,46	1.976.340,81	1.968.905,50	1.968.905,50
2	101	2	117081	integraz.scolastica alunni disabili			355.048,13	355.048,13
2	101	2	130034	opere di bonifica	500.000,00	500.000,00	756.798,39	756.798,39
2	101	2	130035	manutenzione corsi d'acqua 2007	500.000,00	500.000,00	953.310,89	953.310,89
2	101	2	130080	raccolta differenz.-dgr 925/2005	1.058.514,73	1.494.974,62	1.479.831,45	1.479.831,45
2	101	2	135759	contributo regionale per aree protette	36.941,05	40.000,00	35.000,00	35.000,00
2	101	2	137800	benefit ambientale provincia di rieti	250.000,00	220.000,00	130.000,00	130.000,00
2	101	2	141094	l r. 14/99 fondi funzion.comm.ne esprop	12.911,42	12.911,42	12.911,42	12.911,42
2	101	2	151690	corsi formaz. u 115605/01 115745/6/7/8	90.943,84	115.000,00	43.000,00	43.000,00
2	101	2	300002	dgr gestione attivita' apprendistato	0,00	0,00	318.733,64	318.733,64
2	101	2	300223	tributi speciali deposito in discarica	-	70.000,00	100.000,00	100.000,00
2	101	2	300225	rimborso emolumenti personale soprannumero	-	5.883.669,99	2.249.218,44	2.249.218,44
2	101	2	300243	da r.l. manutenzione straordinaria strade regional	-	1.000.000,00	300.000,00	300.000,00
			300312	reg.lazio convenzione servizi impiego			263.970,00	263.970,00
			300337	convenzione reg.lazio lab. restauro			48.000,00	48.000,00
			300338	convenzione regione lazio consorzio biblioteche			350.386,36	350.386,36
2	101			totale	9.893.769,79	16.156.664,57	10.046.614,22	10.046.614,22
2	101			totale al netto del contributo pers soprannumerario	9.893.769,79	10.272.994,58	7.797.395,78	7.797.395,78

TRASFERIMENTI DALLO STATO

Agli effetti derivanti dalla contrazione delle risorse conseguenti alle crisi economica si sono sommati i pesanti tagli previsti dalle manovre di finanza pubblica.

Il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, c.d. Spending Review, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito con Legge 7 agosto 2012 n.135, ed in particolare l'art. 16, comma 7 ha previsto che "Il fondo sperimentale di riequilibrio",

come determinato ai sensi dell'art. 21 del D.L. 6 maggio 2011 n. 68, il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell'art. 23 del medesimo D.L. n. 68 del 2011, ed i trasferimenti erariali dovuti alle Province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna siano ridotti di 500 milioni di euro per l'anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.051 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015, tali importi sono stati ulteriormente incrementati di 200 milioni per ciascuna annualità dalle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità 2013.

La Legge di stabilità 2014 - approvata con Legge 27 dicembre 2013, n. 147 – ha previsto, inoltre:

- al comma 429, per gli anni 2017 e 2017, un contributo alla finanza pubblica da parte degli enti locali ammontante a 275 milioni di euro annui per i comuni e a 69 milioni di euro annui per le province;
- al comma 532 un inasprimento delle aliquote da applicare con riferimento alla manovra da attuare per il rispetto del patto di stabilità interno degli enti locali.

Ciò ha determinato nel corso del tempo una netta riduzione del FSR che è sceso dagli €. 11.216.654,55 del 2012 agli attuali 2.642.884.60, con una riduzione di 8.573.469 euro.

Successivamente nel corso del 2015 sono stati emanati ulteriori provvedimenti in riduzione delle risorse provinciali tramite il mancato riversamento della RCauto:

Il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89, all'art. 47, comma 1, ha stabilito un contributo destinato al risanamento della finanza pubblica a carico delle Province pari a complessivi euro 576,7 milioni per l'anno 2015 e pari a complessivi euro 585,7 milioni annui per gli anni 2016 e 2017. Tale contributo si è tradotto, per la Provincia di Viterbo, in una corrispondente devoluzione dei propri gettiti tributari in favore dello Stato, determinata in euro **2.393.858,62** per l'anno 2014, e euro **4.208.529,97** per l'anno 2015 e segg.;

il comma 418 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), ha quantificato un ulteriore contributo triennale destinato al risanamento della finanza pubblica e posto a carico di Province e Città metropolitane, pari ad 1 miliardo di euro di riduzione della spesa corrente per l'anno 2015; a 2 miliardi di euro per l'anno 2016 e a 3 miliardi di euro per l'anno 2017, che comporta, per la Provincia, un complessivo contributo/taglio a proprio carico, come previsto dal decreto, pari a circa **9.767.464,01** di euro per il solo anno finanziario 2015.

La legge di stabilità 2016 ha riproposto l'ulteriore taglio per la seconda annualità, ricalcolato sulla base dei costi standard solo in parte compensato con un contributo per l'erecizio delle funzioni fondamentali relative alla viabilità ed edilizia scolastica.

tagli alle risorse provinciali post DL 95/2012 art 16 c.7 1° sp review

	2014	2015	Diff SU 14	2016	DIFF SU 14	2017 (stimati)	DIFF SU 14
DL 66/2014 art 47c. 2 lett a) tagli alla spesa	2.364.328,36	3.314.016,60	949.688,24	2.872.016,45	507.688,09	2.872.016,45	507.688,09
DL 66/2014 art 47c. 3 lett b) autoblu	14.198,48	21.089,63	6.891,15	23.785,43	9.586,95	23.785,43	9.586,95
DL 66/2014 art 47c. 2 lett c) inc consulenza	13.317,78	21.308,30	7.990,52	37.740,58	24.422,80	37.740,58	24.422,80
DL 66/2014 art 19 costi politica	-	850.100,44	850.100,44	462.142,90	462.142,90	462.142,90	462.142,90
Tagli stabilità 2015	-	7.952.793,66	7.952.793,66	11.899.388,60	11.899.388,60	11.899.388,60	11.899.388,60
contrib L 208/2015				- 2.630.551,34	12.903.229,34	- 2.630.551,34	12.903.229,34

TOTALE TAGLI oggetto provv amminist	2.391.844,62	12.159.308,63	9.767.464,01	12.664.522,62	10.272.678,00	12.664.522,62	10.272.678,00
-------------------------------------	--------------	---------------	--------------	---------------	---------------	---------------	---------------

a detti tagli verrà fatto fronte con le risorse di sotto riportate:

	2015	2016	2017
RISPARMI RINEG MUTUI (1)	3.520.000,00	2.050.000,00	1.700.000,00
PERSONALE SOPRANNUMERO	5.883.669,99	6.108.669,99	6.078.669,99
totale	9.403.669,99	8.158.669,99	7.778.669,99

SALDO	- 2.755.638,64	- 4.505.852,63	- 4.885.852,63
-------	----------------	----------------	----------------

Si noti che il solo taglio 2015 azzerava completamente la maggiore entrata della Provincia, quale la RCauto. Negli anni successivi la situazione peggiora come mostrato dallo sbilancio tra tagli, da riversare all'Erario, e misure di compensazione quale la riduzione della spesa del personale e la rinegoziazione dei mutui. Ovviamente detto saldo negativo viene coperto con l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione.

Tit	MacrAggr.	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
1E	301	105038	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	2.704.547,56	2.308.673,97	2.308.673,97	2.308.673,97
2E	101	105071	FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	619.801,35	520.377,69	106.400,00	106.400,00
1U	4	300233	VERSAMENTI ERARIO DL 66 E 1190 (*)	0	12.161.323,63	12.161.323,63	12.664.522,62
1U	4	300232	VERSAMENTI ERARIO DL 66 COMP.ARRETRATE	0	348.617,96	0	0

Quest'anno è stata cambiata la classificazione del macroaggregato da 4 a 9 cap 300330

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Tra le entrate extratributarie rientrano i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. Il Bilancio 2014/2017 tra le suddette entrate prevedeva l'avvio di una consistente attività di repressione e controllo per quanto attiene le competenze e funzioni assegnate dalla legge.

Nello specifico con atto di Giunta Provinciale nr 69 del 26 giugno 2014 avente ad oggetto: " Atto di indirizzo affidamento servizio di sperimentale volto a ridurre il tasso di incidentalità su alcuni tratti delle SS.PP." è stato formalmente autorizzato l'avvio della sperimentazione di una attività di controllo del traffico sulla via SS.PP Nepesina, già ricompresa in apposito decreto prefettizio come strada pericolosa e assoggettabile all'installazione di tutor per il controllo del traffico e della velocità.

A tale servizio sperimentale doveva seguire, dopo lo svolgimento delle idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione di idoneo ed omologato gestore del servizio, medesima estensione nelle altre strade autorizzate dalla Prefettura.

Essendosi la sperimentazione conclusasi con esito negativo soprattutto dal punto di vista finanziario, così come è stato revocata la procedura di appalto, le previsioni di bilancio che nell'esercizio provvisorio erano ingenti sono state conseguentemente azzerate, anche se rimane il contenzioso in saturato dalla società concessionaria che richiede circa 130 mila euro, per la differenza tra servizi resi e incassi ottenuti nel breve periodo di sperimentazione.

Sempre nell'ambito delle attività controllo e repressione degli illeciti, rimane ancora sospesa la modalità operativa del riversamento alle province della percentuale prevista dal codice della strada di sanzioni elevate dai comuni su strade provinciali. Malgrado che siano più di tre anni che la norma fa parte del nostro ordinamento, il ministero ritarda ad attuare il provvedimento amministrativo che dia via al trasferimento dei fondi, anche se rimane in capo ai Comuni l'obbligo di accantonare tali somme per riversarle al proprietario della strada.

E/U	Mis s	Prog r	Ti t	MacrAg gr.	Cate g	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
E			3	200	3	155031	PROVENTI SANZ. AMMINIST.VE COD. STRADALE	2000000	0	0	0
E			3	500	99	300000	PROVENTI SANZIONI STRADA DA COMUNI	150000	0	0	0
U	20	2	1	10		300157	FCDDE SANZ. CODICE STRADA	600000	0	0	0
U	20	2	1	10		300000	FCDDE SANZ.STRADA DA COMU	50000	0	0	0
E			3	200	3	300166	INTROITI DA COLLAUDO POTENZ. IMPIANTI FOTOVOLTAICI	300.000	14.000	3.000	3.000
E			3	200	3	300041	Sanzioni amministrative pol.prov.le	5.000	8.000	3.000	3.000

Rientrano in questa sezione, inoltre, i proventi derivanti da attività dirette di competenza provinciale che determinano partite in entrata. L'incidenza di dette voci nell'economia generale del bilancio risulta molto limitata e non rilevante. Le poste di rilievo sono rappresentate dai diritti/introiti a diverso titolo versate dai contribuenti e dai proventi per affitti attivi.

Tit	Categ	Capitolo	Descrizione capitolo	Assest. 2014	Assest. 2015	Prev. 2016	Prev. 2017
3	100	101011	DIRITTI DI SEGRETERIA	10.000,00	15.000,00	7.432,03	7.432,03
3	100	101021	FITTI REALI DI FABBRICATI	390.000,00	329.350,05	329.350,05	329.350,05
3	200	105074	SANZIONI- AUTOSCUOLA-NAVIGAZIONE	8.000,00	8.000,00	2.000,00	2.000,00
3	300	105092	INTERESSI DEPOSITI BANCARI E POSTALI	40.000,00	35.000,00	68.000,00	68.000,00
3	500	105105	RIMB. SPESE PERS. COMAN. PRESSO ALTRE AMM.	67.960,71	94.233,66	20.000,00	20.000,00
3	500	105145	RECUPERO CREDITO IRAP			37.254,00	37.254,00
3	500	110091	RECUPERO SOMME DA CONTENZIOSO	60.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00
3	100	120131	USO SALA CONFERENZE GESTIONE INTROITI	2.000,00	600	600,00	600,00
3	100	130354	INTROITI ISTRUTTORIE D.LGS 387/03	10.000,00	5.000,00	12.000,00	12.000,00
3	100	130584	SBARRAMENTI AUT.FINI IDRAULICI	4.000,00	3.500,00	2.000,00	2.000,00
3	100	130591	SPESE GEST. FUNZ. DELEGATE	30.000,00	25.000,00	1.000,00	1.000,00
3	500	135019	REINTEGRO L.109 PROGETTAZIONE	172.050,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
3	100	135021	RILASCIO E RINNOVO AUTORIZZAZIONI TUTELA	14.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3	100	135022	RILASC.AUTORIZ COST. ELETTRODOTTI 135756	500	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3	100	135023	RILASC.AUOTIZ.SPAND.FANGHI L99/92U136584	500	300	1.000,00	1.000,00
3	100	135052	INTROITI PER SITI DA BONIFICARE	81.700,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
3	100	135532	RILASCIO NULLAOSTA VINCOLO IDROGEOLOGICO	40.000,00	32.000,00	32.000,00	32.000,00
3	100	135538	DIRITTI ALBO AUTOTRASPORTATORI	15.000,00	15.000,00	10.000,00	10.000,00
3	100	135543	RILASCIO NULLA OSTA TAGLIO BOSCHI	5.000,00	5.000,00	8.000,00	8.000,00
3	100	135547	PROVENTI DA ATTRAV-.RISERVE NAT.CON ARMI	300	300	100,00	100,00
3	100	135800	AUTORIZ.INTEGRATA AMBIENALE DLGS 59/05	6.000,00	3.000,00	10.000,00	10.000,00
3	200	136013	INDENNIZZO ACCORDO TRANSATT.ENERGY	50.000,00	54.000,00	60.340,78	60.340,78
3	100	140150	CONVENZ.CONBIBLIOTECHE GEST.CONTABILIT	8.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3	100	143101	DPR412/93 AUTOCERTIF.	250.000,00	320.000,00	250.000,00	250.000,00
3	500	143130	PROVENTI FOTOVOLT.ACQUAPEND-ETRUSCAN	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3	100	143203	IMPIANTI FOTOVOLTAICI INCASSI C/ ENERGIA	35.000,00	20.000,00	40.000,00	40.000,00
3	200	145010	ORDINANZE URGENTI E CONTINGIBILI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3	200	155046	SANZIONI AMMINIS.VE CODICE STRADALE	12.000,00	14.000,00	5.000,00	5.000,00
3	100	170201	RIMBORSO SPESE SOPRALLUOGHI DANNIE170371	3.000,00	3.500,00	1.650,00	1.650,00
3	500	205111	CONCORSI E RIMBORSI	100.000,00	80.000,00	40.000,00	40.000,00
3	500	205121	RECUPERO TEMPORANEO I.N.A.I.L.	23.000,00	17.000,00	10.000,00	10.000,00

3	100	230041	RILASCIO E RINNOVO AUTORIZZAZIONI SCARIC	21.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
3	100	230042	INT. PROCED. LIC. ATTING. ACQUE U-130519	42.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
3	100	230071	DALL'ACEA PER SOVRACCANONE CONCESSIONE A	11.500,00	11.197,65	11.212,38	11.212,38
3	100	235531	DIR.ISCRIZ.ALBO RIFIUTI DC LGV 350/98	18.000,00	12.000,00	9.000,00	9.000,00
3	200	235754	SANZIONI AMMINISTRATIVE (U 13575/2)	90.000,00	90.000,00	35.000,00	35.000,00
3	100	251053	LAB.RES.INT.TERZI (U 151252-151253)	2.000,00	2.000,00	100,00	100,00
3	100	251512	TURISMO PROVENTI ATTIVITA' VARIE 152073	200	30	10,00	10,00
3	100	251681	CULTURA-PROVENTI ATTIVITA'VARIE(U151681)	600	4.000,00	1.300,00	1.300,00
3	100	255125	CANONE PER 'OCCUP. DI SPAZI E AREE PUBBL.	532.000,00	632.000,00	632.000,00	632.000,00
3	200	270022	SANZIONI AMMINISTRATIVE CACCIA/PESCA	40.000,00	60.000,00	6.000,00	6.000,00
3	100	270091	AB. VEN. INAN. U170091-141-372-362-17153	55.000,00	50.000,00	250,00	250,00
3	100	270522	RIMBORSI SOPRAL.AGRIT.(U170521)	10.000,00	6.500,00	1.700,00	1.700,00
3	100	270621	PROVENTI TESSERINI FUNGHI (U17062/1/2)	70.000,00	82.271,40	4.000,00	4.000,00
3	200	300039	SANZIONI AMM.VE SETT.AMBIENTE	210.000,00	50.000,00	10.000,00	10.000,00
3	200	300040	Sanzioni amministrative caccia/pesca	3.000,00	3.000,00	200,00	200,00
3	200	300041	Sanzioni amministrative pol.prov.le	5.000,00	8.000,00	3.000,00	3.000,00
3	200	300159	PROVENTI SANZIONI PASSI CARRABILI			1.000,00	1.000,00
3	200	300166	INTROITI DA COLLAUDO POTENZ. IMPIANTI FOTOVOLTAICI	300.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3	500	300178	altri rimborsi di parte corrente	40.000,00	15.000,00	55.000,00	55.000,00
3	100	300184	VERS.REG.ATTI ED IMPOSTE REG. IPOTECARIE -	3.000,00	31.101,72	4.000,00	4.000,00
3	100	300210	CONCESSIONE USO PALESTRE	-	7.000,00	7.000,00	7.000,00
3	500	300211	RIMBORSO RISCALD.PALESTRE	-	2.000,00	2.000,00	2.000,00
3	500	300216	SANZIONI PECUNiarIE GARE EDIL.SCOLASTICA	-	5.000,00	8.019,90	8.019,90
3	200	300219	sanzioni turismo	-	500	50,00	50,00
3	500	300224	PROVENTI RACCOLTA OLIO ESAUSTO VEGETALE	-	1.000,00	500,00	500,00
3	100	300297	COMPENSO PER GESTIONE RISCOSSIONI PER CONTO R.L.			1.270,82	1.270,82
3	500	300327	ENTRATE DA SINISTRI STRADALI			5.000,00	5.000,00
3	500	300331	CONVENZIONE ATO - COMPENSI RETRIBUTIVI			20.000,00	20.000,00
				2.903.310,71	2.371.384,48	1.999.339,96	1.999.339,96

Le previsioni di bilancio mostrano comunque anche per detti proventi una netta contrazione delle entrate.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E IL FPV IN ENTRATA

Si rammenta la nuova formulazione dell'art 174 e dell'articolo 187, comma 3-quinquies del TUEL, nonché il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - Allegato n. 4/2 al D.Lgs 118/2011 punto 8.11. Detta normativa prevede che nel corso dell'esercizio provvisorio per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività il cui mancato svolgimento determinerebbe danno all'ente, è consentito l'utilizzo delle quote di avanzo di amministrazione vincolato. A tal fine, si procede ad adottare una variazione al bilancio provvisorio in corso di gestione sulla base dei dati di pre-consuntivo. Sono di competenza della Giunta (oggi del Presidente della provincia ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 56/2014) le variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione nel corso dell'esercizio provvisorio consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, sono effettuate solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta.

Pertanto in ossequio a detta disciplina in corso di esercizio provvisorio si è proceduto con una serie di Decreti Presidenziali ad effettuare l'applicazioni di avanzo vincolato e accantonato che hanno dato luogo alle seguenti variazioni di bilancio per complessivi euro 842.772,08 :

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP:des.capitolo	Importo-Comp.
1	3	1	4	300300	RGE 411/2014- TUSCIA EXPO SPA- AVANZO VINC	2.156,00
1	5	2	2	300302	AVANZO VINC. INDENNITA' ACQUISIZIONE AREE	78.032,79
1	10	1	1	115193	FONDO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	899,99
1	10	1	1	300288	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI	242.361,26
1	10	1	1	300290	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI ONERI	64.661,98
1	10	1	1	300282	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	1.454,17
1	10	1	1	300288	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI	- 3.189,27
1	10	1	2	300291	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI IRAP	20.600,71
1	10	1	10	300307	DBF- SENT.EX REGIONA - AVV F.DO -INTERESSI	3.189,27
1	11	1	1	300308	DBF- SENT.NOILI+ALTRI	7.524,44
1	11	1	1	300309	DBF- SENT.NOILI+ALTRI - ONERI	1.835,98
1	11	1	2	300310	DBF- SENT.NOILI+ALTRI - IRAP	639,58
1	11	1	3	300320	AVANZO VINC. SPESE LEGALI	5.290,91
1	11	1	10	300292	ONERI DA CONTENZIOSO SENTENZE ESECUTIVE	35.207,24
1	11	1	10	300303	DBF- SENTENZE ESECUTIVE - AVV F.DO RISCHI LEGALI	22.403,17
4	2	1	3	300293	PRESTAZ.PREVENZIONE INCENTI AVANZO EDILIZIA	12.000,00
4	2	1	3	300311	INCARICO PREVENZIONE INCENDI AVV	1.920,00
4	2	2	2	117536	L.R. 6/99 ANNI 2010/11 ISTITUTI SCOLAST.	150,00

4	7	1	3	140766	ASSIST.SCOL.ALUNNI PORT. HANDICAPS	18.044,17
4	7	1	4	300035	ASSISTENZA SPECIALISTICA SCUOLE	93.300,01
5	2	1	4	150090	CONTIBUTI NEL CAMPO DELLA CULTURA	1.300,00
7	1	1	4	152101	TURISMO- CONTRIBUTI VARI	1.700,00
9	6	2	2	300299	SISTEMAZ.IDRAULICA FOSSE CUPA-AVANZO VINC	11.305,26
10	5	2	2	300287	ACQUISIZ.AREA COMUNE E CAPODIMONTE ART.42BIS	53.330,97
10	5	2	2	300301	AVANZO VINC. SEGNALETICA ORIZZ.SP TEVERINA	4.882,44
12	7	1	4	117405	L.R.286/98 PROG. EXTRACOM.CONTR.COMUNI	16.288,16
15	2	1	1	115314	GEST.OPERAT.FORM.PROF. INAIL	3.000,00
15	2	1	3	115204	ATIV. FORMAZ. PROF.LE CANCELL. 117032	9.500,00
15	2	1	3	115206	GEST.OPER.FORMAZ.PROF.SPESE PER ESAMI	2.000,00
15	2	1	3	115317	GEST.OPER.FOR.PROF. AFFITTO ATTREZZATURE	500,00
15	2	1	3	115209	GEST.OPERAT.FORMAZ.PROF.LE STAGES	2.250,00
15	2	1	3	300235	TRASLOCO LABORATORIO CIVITA CASTELLANA	20.000,00
15	2	1	4	300008	RESTITUZIONE ONERI COMUNE DI CAPRANICA	1.500,00
15	2	1	4	115205	ATTIV. FORMAZ. PROF.LE SPESE ALLIEVI	24.000,00
15	2	2	3	300070	L.R. 14/99 ACQUISTO ATTREZZATURE	20.000,00
15	3	1	4	115782	L.R. 29/96-CANTIERI SCUOLA	62.732,85
						842.772,08

Inoltre come già accennato la legge di stabilità 2016 consente alle Province l'applicazione dell'avanzo di amministrazione libero o destinato per conseguire gli equilibri di bilancio. Pertanto in entrata per effetto delle citate disposizioni il bilancio di previsione prevede le seguenti applicazioni di risultato di amministrazione come da consuntivo 2015.

Tit_18	Tip./MacrA ggr.	Categoria	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	UEP:DC	Previsione Iniz.
0	0	1	300	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	FC00	RE0002	210	13.270.470,25
0	0	2	301	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	FC00	RE0002	210	10.582.953,29
0	2	4	300334	avanzo amm lib equilibri correnti c.756 L 208/2015	0	RE0002	210	3.695.172,39
0	2	5	300286	AVANZO VINCOLATO FORMAZIONE E PROF.LE	0	RE0006	610	82.750,00
0	2	5	300287	AVANZO VINC.2013 SETTORE VIABILITA'	0	RE0009	910	53.330,97

0	2	5	300288	AVANZO ACC.FONDO RISCHI POTENZIALI PERSONALE	0	RE000 1	410	329.078,12
0	2	5	300289	AVANZO ACC. RISCHI LEGALI AVVOCATURA	0	RE000 3	310	35.207,24
0	2	5	300293	AVANZO ACC.FONDO RISCHI POTENZIALI EDILIZIA SCOLAS	0	RE000 9	102 0	12.000,00
0	2	5	300294	AVANZO VINCOLATO TRASF.REGIONE LAZIO SERV.SOCIAL	0	RE000 6	630	190.365,19
0	2	5	300295	AVANZO VINCOLATO TRASF.REGIONE LAZIO CULTURA	0	RE000 1	510	4.049,99
0	2	5	300299	AVANZO VINCOLATO - SIST. FOSSO CUPA	0	RE000 8	810	11.305,26
0	2	5	300300	RGE 411/2014- TUSCIA EXPO SPA- AVANZO VINC	0	RE000 1	130	2.156,00
0	2	5	300301	AVANZO VINC. VIABILITA'	0	RE000 9	910	84.835,23
0	2	5	300302	APPL.AVANZO F.DO RISCHI LEGALI - DBF (SENTENZE)	0	RE000 3	310	32.403,17
0	2	5	300320	AVANZO VINC. SPESE LEGALI	0	RE000 3	310	5.290,91
0	2	5	300335	avanzo amm dest inv c.756 L 208/2015	0	RE000 2	210	875.626,47
0	2	5	300336	avan amm.ne equilibr corr. c.756 L. 208/2015	0	RE000 6	610	373.345,47
								29.640.339,95

Il FPV in entrata è una posta compensativa delle re imputazione effettuate in sede di accertamento dei residui nel Rendiconto 2015 ai sensi del principio della contabilità potenziata.

Complessivamente il bilancio ha i seguenti valori in entrata:

2016	2017	2018
111.602.271,45	81.748.847,91	81.748.847,91

ANDAMENTO DELLE SPESE

SPESE CORRENTI

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE	PREVISIONI			
	ass2015	2016	2017	2018
Titolo 1 Spese Correnti	63.711.617,20	54.948.920,36	39.344.307,70	39.234.307,70
Fondo Pluriennale Vincolato (corrente) Entr	16.253.497,74	13.270.470,25		

Il Bilancio elaborato per gli anni 2016/2018 risente ovviamente del passaggio al nuovo sistema di contabilità che ha richiesto, come si diceva nella prima parte della presente nota, l'applicazione del principio della competenza potenziata con la creazione del Fondo Pluriennale vincolato in entrata di parte corrente e capitale. Tali fondi rappresentano la copertura finanziaria delle poste traslate dall'iscrizione dagli anni precedenti al bilancio di competenza. Lo schema riportato illustra appunto gli effetti e la nuova struttura delle poste relative alla parte spesa che ricomprendono al loro interno, appunto, le re-imputazioni derivanti dall'esercizio precedente. Nel 2016 dopo due anni di sperimentazione va riducendosi l'influsso operato dal primo riaccertamento straordinario dei residui. La riduzione che interessa dette poste non sono però solo relativa all'operazione contabile descritta. Se, infatti si considerano i valori depurati dalla suddetta operazione si nota, parimenti una contrazione delle spese correnti. Contrazione che continua ad essere evidente anche per gli anni successivi quale diretta conseguenza della politica di riduzione costante dei finanziamenti erogati alla Provincia, sia dallo Stato che dalla Regione.

Le previsioni contenute nella parte di bilancio costituito da spese correnti risultano infatti quasi esclusivamente costituite da spese fisse e continuative relativamente alle quali non sussistono margini di incisione politica e di scelte strategiche. Una parte importante delle poste è infatti costituita dalla spesa per il personale, su cui ha inciso pesantemente la manovra di riduzione della dotazione organica ai sensi del comma 421 e ss. della legge di stabilità 2015 (riduzione minima della spesa del personale in servizio al 8/4/2014 pari al 50% di cui al comma 421). La consistenza finanziaria annua della dotazione organica della Provincia è stata rideterminata pari a euro **6.872.403,31** corrispondente ad un contingente pari a 187 unità e ridotta del 50 % rispetto a quella della data sopracitata, comprensivo comunque del contingente di polizia provinciale finanziato da RL per le funzioni non fondamentali.

In realtà come già precisato il processo di mobilità si è concluso solo recentemente: Detta spesa risulta ancora non a valori di regime: si vedano i dati riferiti al solo macroaggregato 1:

	2016	2017	2018
spesa pers m 1	12.762.369,08	10.395.404,36	10.395.404,36
spese correnti	54.948.920,36	39.344.307,70	39.234.307,70
incidenz %	23,23%	26,42%	26,50%

Comunque in detto contesto il tetto della spesa del personale è in forte riduzione rispetto al parametro riferito al triennio di legge 2011-13.

Altra posta di notevole rilevanza è costituita dalla spese per utenze e contratti ed interventi manutentivi sul patrimonio. Infine di rilievo, ovviamente, risulta l'incidenza delle spese per pagamento di interessi maturati sui mutui contratti ed in essere per operazioni di investimento, che come nel 2015 in esito al processo di rinegoziazione sotto descritto hanno avuto una forte riduzione, ribaltandosi però nel 2016.

Gli stanziamenti di spesa sono stati formulati in coerenza con il principio della contabilità finanziaria "potenziata" per cui le somme appostate nel bilancio 2016 – 2018, sia per la parte finanziata con risorse di competenza che per quella finanziata con il fondo pluriennale vincolato, fanno riferimento alle spese che si prevede abbiano scadenza giuridica negli anni di riferimento del bilancio.

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il punto 3.3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo (articolo 1, comma 509, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 cd (legge di stabilità per il 2015).

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Si procede a calcolare, per ciascuna entrata la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi , con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi

Quasi tutti gli accertamenti delle entrate provinciali vengono accertate per cassa con l'eccezione delle sanzioni amministrative. Un discorso a parte merita il TEFA per il quale l'accertamento per cassa determina una sottostima dei crediti provinciali nei confronti dei Comuni. Pertanto come già precisato l'accertamento viene effettuato sulla base del riscosso dei Comuni pubblicato da SIOPE e calcolato un FCDDE pari al 15% (stima prudenziale extracontabile).

Per le sanzioni amministrative si applicano le percentuali derivanti da dati extracontabili, nei casi dove il FCDE è pari a zero l'accertamento stante l'esiguità delle somme avviene per cassa

Tit	Tip	c at	cap	descrizione	CDR	stanz 2016	accont princ contab	acc effettivo	% accant su stanziament o
3	100	2	135052	introiti per siti da bonificare	RE0008	30.000,00	15.000,00	15.000,00	50,00%
3	200	3	300195	riscossioni coattive tras p e navig	RE0010	0	-	-	0,00%
3	200	3	300039	sanzioni amm.ve sett.ambiente coatt	RE0008	10.000,00	5.000,00	5.000,00	50,00%
3	200	3	155046	sanzioni amminis.ve codice stradale	RE0007	5.000,00	3.850,00	3.850,00	77,00%
3	200	3	235754	sanzioni amministrative (u 13575/2)	RE0008	35.000,00	13.750,00	13.750,00	39,29%
3	200	3	270022	sanzioni amministrative caccia/pesca	RE0007	6.000,00	0,00	0,00	0,00%
3	200	3	300040	Sanzioni amministrative caccia/pesca coatt	RE0007	200	-	-	0,00%
3	200	3	300041	Sanzioni amministrative pol.prov.le coatt	RE0007	3.000,00	2.200,00	2.200,00	73,33%
3	200	3	105074	sanzioni - autoscuola-navigazione	RE0010	2.000,00	-	-	0,00%
3	200	3	300219	sanzioni turismo	RE0005	50	-	-	0,00%
1	101	0	300229	trib.x funz.tut.amb.le dl.504/92	RE0002	1.826.000,00	269.325,00	269.325,00	14,75%
1	101	0	300001	Tributo per funzioni di tutela ambientale - arretrati	RE0002	200.000,00	30.400,00	30.400	15,20%
						2.117.250,00	339.525,00	339.525,00	16,04%

Come si può notare l'accantonamento in bilancio ai sensi del principio contabile è totale, prescindendo dall'agevolazione prevista dalla norma citata che imporrebbe solo il 55%.

IL FONDO DI RISERVA

L'art 166 del TUEL prevede: 1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Le condizioni sono rispettate.

	2016	2017	2018
spese correnti	54.948.920,36	39.344.307,70	39.234.307,70
fondo di riserva	147.900,95	147.900,95	147.900,95
% applicata	0,27%	0,38%	0,38%

LE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI

Con varie deliberazioni consiliari, la Provincia ha deliberato per il terzo anno consecutivo la rinegoziazione dei mutui che ha determinato una consistente economia sia per la parte capitale sia per gli interessi, che ai sensi del DL 78/2015 e della legge di stabilità 2016 è servita per coprire in parte i tagli operati dalla stessa legge di stabilità 2015. In allegato è riportato l'elenco dei mutui rinegoziati e l'ammontare delle nuove rate. Si noti che il risparmio teorico di euro di circa 3,5 mln in realtà rispetto al bilancio in esercizio provvisorio è stato superiore in quanto il dato dell'assestamento definitivo non teneva conto della rinegoziazione già attuata a fine anno 2014.

Capitolo	Descr.Capitolo	Ass 2.014	Ass 2.015	Prev 2.016	Prev 2.017
152205	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP	900.000,00	100.000,00	0,00	0,00
152206	QUOTA CAPITALE MUTUO ACQUISTO CAPANNONE	10.000,00	-	0,00	0,00
152207	QUOTA CAPITALE MUTUI ISTITUTI CCDDPP MEF	394.000,00	80.000,00	51.337,10	51.337,10
152208	QUOTA CAPITALE MUTUI TRASPORTO CCDDPP	65.000,00	-	0,00	0,00
152209	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP MEF	1.000.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
152210	QUOTA CAPITALE MUTUI FABB CCDDPP MEF	35.000,00	10.000,00	0,00	0,00
152214	QUOTA CAPITALE MUTUI IST.SCOLASTICI E SP	634.273,00	0	0	0,00
152215	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP	410.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
152216	QUOTA CAPITALE MUTUO ACQ.SOFTWARE PERS	9.000,00	-	0,00	0,00
152217	QUOTA CAPITALE MUTUO AGRICOLTURA	14.000,00	4.000,00	0,00	0,00
300021	QUOTA CAPITALE PRESTITO PAGAMENTO DL 35	12.321,74	12.728,60	12.728,60	12.728,60

300028	QUOTA CAPITALE MUTUO VIABILITA'	251.654,70	40.000,00	44.000,00	44.000,00
300029	QUOTA CAPITALE MUTUO EDILIZIA	54.000,00	80.000,00	49.385,70	49.385,70
300030	QUOTA CAPITALE MUTUO PATRIMONIO	15.000,00	5.000,00	0,00	0,00
		3.806.263,44	481.728,60	307.451,40	307.451,40

IL FONDO RISCHI PERDITA DELLE PARTECIPATE

I bilanci di previsione 2016 delle pubbliche amministrazioni locali dovranno, ancora prevedere l'istituzione di un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione, introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ma prevede un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Su questo tema, inoltre, si è pronunciata recentemente la Sezione Autonomie della Corte dei conti, che con la Delibera n. 4 /Sezaut/2015/Inpr del 17 febbraio 2015, ha illustrato i contenuti generali della norma e fornito alcune indicazioni per la sua attuazione.

La costituzione del fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati consentirà di includere nei bilanci degli enti locali gli effetti delle perdite conseguite da tali soggetti, e non immediatamente ripianate.

Come sottolineato dalla Corte, il fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;
- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate. Sono invece esclusi gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Dlgs 385/93 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), nonché le società emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le loro controllate.

Occorre poi precisare che l'accantonamento è effettuato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

L'articolo 1, comma 551 definisce innanzitutto le modalità di determinazione del fondo, nonché le modalità di utilizzo e svincolo dello stesso.

A regime (e quindi dal 2018) l'accantonamento al fondo dovrà essere determinato per un importo pari al risultato d'esercizio (o del saldo finanziario) negativo non immediatamente ripianato, ed in misura proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dall'ente.

In proposito, la Corte ha chiarito che con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'articolo 2425 Cc (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le

poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

L'articolo 1, comma 551 fornisce, invece, un diverso criterio per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, tra i quali è compresa la gestione dei rifiuti. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (Mol), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".

Gli importi accantonati nel fondo vincolato saranno nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Lo stesso risultato si realizza se le perdite conseguite negli esercizi precedenti vengono ripianate dai soggetti partecipati: l'importo accantonato sarà reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Per gli anni 2015, 2016 e 2017, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento al fondo è via via crescente, per garantire una gradualità nell'applicazione della normativa e dei suoi effetti sui bilanci degli enti.

A questo proposito, l'articolo 1, comma 552 effettua una distinzione tra gli organismi che, avendo riportato una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente:

- la prima situazione comprende le ipotesi degli organismi partecipati che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente;
- se, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016.

La delibera n. 4/15 della Sezione Autonomie evidenzia, inoltre, che le disposizioni sugli accantonamenti al fondo vanno coordinate con le norme del codice civile sull'automatico scioglimento della società il cui capitale sia sceso al di sotto del limite legale, le quali facoltizzano l'ente a decidere, in base ad un giudizio prognostico sulla futura redditività della società, se provvedere alla reintegrazione del capitale sociale, oppure prendere atto dell'automatica liquidazione dell'organismo (articoli 2484, comma 1, n. 4 e 2447 Cc).

In quest'ultimo caso, l'ente socio non procederà agli accantonamenti in sede di bilancio di previsione, bensì dovrà dare corso alle procedure di scioglimento della società sottocapitalizzata

Alla data attuale di redazione del presente DUP, nessuna comunicazione è pervenuta rispetto ai dati aggiornati sulle perdite/utili, né da parte della struttura provinciale competente, né dalla unica società strumentale, quale EscoTuscia, pertanto abbiamo preso i dati della comunicazione effettuata alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 612, legge 190/2014 in data 31.3.2016.

Aggiornamento 2016	PARTECIPAZIONE%	RISULTATO DI GESTIONE				
		2011	2012	2013	2014	2015
ATLazio S.p.A. in liquidazione	3,00%	207.448,00	674.802,00	273.426,00	-250.437,00	
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.A.	0,03%	1.490.374,00	1.645.716,00	1.327.789,00	3.187.558,00	cessata
CO.BA.L.B. S.p.A.	8,00%	-41.506,00	- 1.436.198,00	- 1.998.983,00		
Consorzio CO.GEOTERM	33,00%	4.975,00				
COTRAL PATRIMONIO SpA	0,29%	132.312,00	141.511,00	403.755,00		cessata
E.S.CO.PROVINCIALE TUSCIA S.p.A.	89,05%	50.366,00	37.322,00	9.122,00	12.199,00	
INTERPORTO CENTRO ITALIA - ORTE S.p.A.	9,39%	369.499,00	21.533,00	-110.034,00	- 107.928,00	-93.239,00
ROBUR S.p.A. in liquidazione	25,00%	-422.035,00	280.001,00	-31.528,00	- 3.320,00	
SOCIETA' AUTOSTRADA TIRRENICA S.p.A.	0,00%	9.291.000,00	7.467.397,00	7.481.000,00	8.065.000,00	8.758.419,00
TALETE S.p.A.	11,90%	16.436,00	1.424,00	1.397,00	- 21.036,00	86.581,00
TUSCIA EXPO S.p.A. in liquidazione	25,00%	-157.637,00	-548.821,00	-17.427,00		
ELENCO SOCIETÀ NON PIU' PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO	PARTECIPAZIONE%					
		2011	2012	2013	2014	
COTRAL S.p.A (1)	0,29%	-27.696.489,00				
FONDAZIONE FILM COMMISSION (2)	0,20%	-214.727,00				
PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELL'ALTO LAZIO S.p.A (3)	15,79%					
SOCIETA' AEROPORTO DI VITERBO - SA. VIT S.p.A (4)	33,30%	-15.431,00	-19.619,00	-5.966,00	0(ZERO)	
SVILUPPO PRODUTTIVO ALTO LAZIO (S.P.A.L.) (5)	14,16%	-13.093,00				

Come si nota dal prospetto solo a due società si applica l'accantonamento in quanto le altre in perdita già sono in fase di liquidazione. Si sottolinea che la percentuale del 50% è stata applicata solo alla soc Interporto Orte di cui sono stati acquisiti i dati aggiornati rispetto al bilancio precedente, mentre per il COBALB il cui dato di perdita ha già subito l'accantonamento 2015 si è proceduto ad accantonare l'ulteriore 25%.

ELENCO SOCIETÀ PARTECIPATE DALLA PROVINCIA DI VITERBO	PARTECIPAZIONE%	RISULTATO DI GESTIONE	Accantonamento 25%	ulteriore Accantonamento
---	-----------------	-----------------------	--------------------	--------------------------

		UTILI/PERDITE aggiornamento 2015 - 2016		2015	2016
CO.BA.L.B. S.p.A.	8,00%	- 1.998.983,00	NP	-39.979,66	-39.979,66
INTERPORTO CENTRO ITALIA - ORTE S.p.A.	9,39%	-107.928,00	- 93.239,00	-2.533,61	-5.067,22
TOTALE				-42.513,27	-45.046,88

L'accantonamento di euro 45.046,88 è operato sul Fondo di cui al cap 300230

SPESE PER INVESTIMENTI

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE		PREVISIONI			
		2015	2016	2017	2018
Titolo 2 Spese in conto capitale		26.455.267,98	19.200.653,85	2.048.904,10	1.998.904,10
Fondo Pluriennale Vincolato Entrata (capitale)		19.737.501,50	10.582.953,29	0	

Anche relativamente alle spese in conto capitale il bilancio 2016/2018 riporta gli effetti del passaggio al nuovo sistema contabile. Pertanto si riporta nel medesimo prospetto il relativo fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio.

Gli interventi ricompresi al titolo II del bilancio ricomprendono quindi le attività già in corso di esecuzioni derivanti dalla programmazione degli esercizi precedenti per i quali si è provveduto alla re imputazione ed, ovviamente la nuova programmazione iscritta in accordo al nuovo principio contabile.

La programmazione delle opere pubbliche e relative fonti di finanziamento sono analiticamente riportate nell'apposito allegato al bilancio di previsione 2016/2018 costituente parte integrante del documento contabile e che rappresenta una rimodulazione del Programma triennale delle OO.PP..

L'insieme di interventi programmati trova diverse forma di finanziamento. Una posta consistente per euro 1.435.400,6 è rappresentata dall'operazione, già avviata dai settori competenti negli esercizi precedenti e dunque portati a FPV perché non conclusi, di devoluzione di mutui contratti e

non utilizzati interamente. Relativamente a tale forma di finanziamento, ovviamente, non si avranno ulteriori incidenze sui costi sostenuti dal bilancio in quanto trattasi di mutui già ricompresi nei piani di ammortamento, ma in base alle nuove regole del pareggio di bilancio le relative somme non sono utili nel computo delle entrate..

Si sottolinea come previsto dal programma la riduzione degli investimenti è forte e progressiva nel triennio: sia per la riduzione dei risparmi correnti impiegabili negli investimenti, sia per la riduzione dei contributi regionali in conto capitale, ma anche perché stanno esaurendosi le somme derivanti dall'indebitamento pregresso ed oggetto di diverso utilizzo. Si noti che per il 2017 e 2018 per i nuovi principi contabili non è possibile inserire l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, anche derivante da risparmi da mutui.

Per quanto attiene agli stanziamenti di bilancio, si è ritenuto di iscrivere in bilancio l'investimento più consistente per l'ammodernamento della viabilità provinciale proviene dal piano delle alienazioni, per 6 mln di euro. Questo dato semplicemente deriva da procedure in corso di perfezionamento: 5 mln derivano dall'alienazione della Prefettura e della caserma dei Carabinieri all'INVIMIT, per le quali è stata presentata una *due diligence* e per le quali entro settembre la società del MEF delibererà l'offerta irrevocabile d'acquisto e dunque si potrà procedere all'accertamento della relativa entrata. L'ulteriore milione deriverà dall'alienazione della ex Colonia di Bolsena per la quale già sono pervenute due manifestazioni di interesse e per le quali a breve sarà avviata la procedura di evidenza pubblica.

Essendo detta utilizzazione all'interno all'art. 1, comma 443 della L. 228/2012, richiamato dall'art. 56 bis del D.L. 21/06/2013, n. 69, che prevede *"In applicazione del secondo periodo del comma 6 dell'articolo 162 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito"* e cioè attivabile solo in caso di accertamento dell'entrata, si ritiene che la previsione rispetti i principi contabili e l'equilibrio di bilancio. Cosa che non sarebbe garantita qualora dette poste andassero a coprire gli equilibri di parte corrente.

Miss_1 18	Progr_1 18	Tit_1 18	Tip./M acrAgg r.	UEP:Capit olo	UEP: Descrizione capitolo	UEP: Artic olo	UEP:CD R	Anno	Previsione Iniz.
1	2	2	2	101094	ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO	FC1 4	RE0001	2016	5.326,07
1	5	2	2	85811	PALESTRA DI ACQUAPENDENTE PROGETTO DI CO	FC1 4	RE0009	2016	32.136,77
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0	RE0009	2016	50.000,00
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0	RE0009	2017	50.000,00
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0	RE0009	2018	50.000,00
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	FC1 4	RE0009	2016	4.900,00
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	FC1 5	RE0009	2016	40.840,85
1	5	2	2	155115	INDENNITA' DI ESPROPRIO - E 155116	FC1	RE0009	2016	

						4			4.990,04
1	5	2	2	300302	AVANZO VINC. INDENNITA' ACQUISIZIONE AREE	0	RE0009	2016	78.032,79
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM.SOFTWARE E HAR	0	RE0001	2016	10.000,00
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM.SOFTWARE E HAR	0	RE0001	2017	10.000,00
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM.SOFTWARE E HAR	0	RE0001	2018	10.000,00
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM.SOFTWARE E HAR	FC1 5	RE0001	2016	6.000,00
1	11	2	2	101224	PROGETTO ALI - DIGIT PA	FC1 4	RE0001	2016	85.124,74
1	11	2	2	101227	PROGETTO RIUSO-FIN.DIGIT PA -PRESTAZ.	FC1 4	RE0001	2016	90.540,00
1	11	2	2	101646	PROVINCIA DIGITALE 'PRO.DI.GI 4'	FC1 4	RE0001	2016	103.235,68
1	11	2	2	201645	PROVINCIA DIGITALE PRO.DIGI 3	FC1 4	RE0001	2016	31.245,00
1	11	2	3	300048	IMPLEMENTAZ.SISTEMI WI FI	FC1 4	RE0001	2016	60.000,00
4	1	2	2	300213	LICEO BURATTI LAVORI - APPLIC. AVV	FC1 5	RE0009	2016	4.489,66
4	2	2	2	117536	L.R. 6/99 ANNI 2010/11 ISTITUTI SCOLAST.	FC1 5	RE0009	2016	59.404,76
4	2	2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	0	RE0009	2016	250.000,00
4	2	2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	0	RE0009	2017	250.000,00
4	2	2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	0	RE0009	2018	250.000,00
4	2	2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	FC1 5	RE0009	2016	72.130,42
4	2	2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	0	RE0009	2016	20.000,00
4	2	2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	0	RE0009	2017	20.000,00
4	2	2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	0	RE0009	2018	20.000,00
4	2	2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	FC1 5	RE0009	2016	20.000,00
4	2	2	2	117909	FINANZ.L.182/2008 AMPL.ITCG CARDARELLI	FC1	RE0009	2016	

						5			110.000,00
4	2	2	2	170134	MUTUO LICEO SCIENTIFICO DI VITERBO	FC1 4	RE0009	2016	3.978,39
4	2	2	2	170358	MUTUO MANUT. STRAORD. EDIFICI SCOL.	FC1 4	RE0009	2016	2.512,50
4	2	2	2	170360	MUTUO PALESTRA BASSANO ROMANO	FC1 4	RE0009	2016	150.564,63
4	2	2	2	300026	MUTUO MANUT.STRAORD.MESSA IN SICUREZZA EDIF.SCOLAS	FC1 4	RE0009	2016	687.419,68
4	2	2	2	300198	DEV.MUTUI EDILIZIA	FC1 4	RE0009	2016	280.069,00
4	2	2	2	300258	ITGC CARDARELLI TARQUINIA (AVV)	FC1 5	RE0009	2016	90.000,00
4	2	2	2	300274	ADEGUAM.ANTINC.P.SAVI AVL	FC1 5	RE0009	2016	331.016,65
4	2	2	2	300275	ADEGUAM.ANTINC. BURATTI AVL	FC1 5	RE0009	2016	170.000,00
4	2	2	3	140765	ARREDI SCOLASTICI	0	RE0009	2016	50.000,00
4	2	2	3	140765	ARREDI SCOLASTICI	0	RE0009	2017	50.000,00
4	2	2	3	140765	ARREDI SCOLASTICI	0	RE0009	2018	50.000,00
4	2	2	3	140765	ARREDI SCOLASTICI	FC1 5	RE0009	2016	22.140,76
4	2	2	3	300249	AVANZO VINCOLATO MU CDP 4540291/00	FC1 5	RE0009	2016	184.032,57
9	3	2	2	131084	RACCOLTA DIFF. ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0008	2016	10.000,00
9	3	2	2	131084	RACCOLTA DIFF. ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0008	2017	10.000,00
9	3	2	2	131084	RACCOLTA DIFF. ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0008	2018	10.000,00
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	0	RE0008	2016	1.377.981,38
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	0	RE0008	2017	1.377.981,38
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	0	RE0008	2018	1.377.981,38
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	FC1 4	RE0008	2016	3.261.347,14
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	FC1	RE0008	2016	

						5			800.630,00
9	6	2	2	300299	SISTEMAZ.IDRAULICA FOSSO CUPA-AVANZO VINC	0	RE0008	2016	11.305,26
10	5	2	2	117994	COFINANZIAMENTO LAVORI SICUREZZA STRADALE	FC1 4	RE0009	2016	116.464,73
10	5	2	2	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	0	RE0009	2016	77.922,72
10	5	2	2	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	0	RE0009	2017	77.922,72
10	5	2	2	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	0	RE0009	2018	77.922,72
10	5	2	2	300025	MUTUO MANUT.STRAORD.VIABILITA'	FC1 4	RE0009	2016	126.823,83
10	5	2	2	300205	FIN. OPERE VIABILITA' RINEGOZIAZIONE	FC1 4	RE0009	2016	537.504,65
10	5	2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	0	RE0009	2016	490.000,00
10	5	2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	0	RE0009	2017	100.000,00
10	5	2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	0	RE0009	2018	50.000,00
10	5	2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	FC1 5	RE0009	2016	115.055,42
10	5	2	2	300244	ESPROPRI VIABILITA'	0	RE0009	2016	15.000,00
10	5	2	2	300244	ESPROPRI VIABILITA'	0	RE0009	2017	15.000,00
10	5	2	2	300244	ESPROPRI VIABILITA'	0	RE0009	2018	15.000,00
10	5	2	2	300273	RIQUALIFIC. PAVIM.STRADALI AVV/AVL	FC1 5	RE0009	2016	2.200.000,00
10	5	2	2	300287	ACQUISIZ.AREA COMUNE CAPODIMONTE ART.42BIS	0	RE0009	2016	53.330,97
10	5	2	2	300301	AVANZO VINC. SEGNALETICA ORIZZ.SP TEVERINA	0	RE0009	2016	4.882,44
10	5	2	2	300339	riqualificazione viab provinciale fondi piano alienazione	0	RE0009	2016	6.000.000,00
15	1	2	5	300312	ACQUISTI E FORN.SERV.IMPIEG	0	RE0004	2016	62.000,00
15	1	2	5	300312	ACQUISTI E FORN.SERV.IMPIEG	0	RE0004	2017	62.000,00
15	1	2	5	300312	ACQUISTI E FORN.SERV.IMPIEG	0	RE0004	2018	

									62.000,00
15	2	2	2	216088	manutenzione straordinaria locali FP	FC1 5	RE0006	2016	390.000,00
15	2	2	3	300070	L.R. 14/99 ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0006	2016	20.000,00
15	2	2	3	300070	L.R. 14/99 ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0006	2017	20.000,00
15	2	2	3	300070	L.R. 14/99 ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0006	2018	20.000,00
15	2	2	5	300187	AVV- LAVORI STRAORD.CENTRO FORMAZIONE	FC1 4	RE0006	2016	400.000,00
16	2	2	2	140020	STRUMENTAZIONE TECNICA POLIZIA PROV.LE	0	RE0001	2016	3.000,00
16	2	2	2	140020	STRUMENTAZIONE TECNICA POLIZIA PROV.LE	0	RE0001	2017	3.000,00
16	2	2	2	140020	STRUMENTAZIONE TECNICA POLIZIA PROV.LE	0	RE0001	2018	3.000,00
16	2	2	2	300049	LAVORI PREVENZIONE DANNI DA FAUNA	FC1 4	RE0006	2016	11.410,00
17	1	2	2	130103	ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURE E100021	0	RE0008	2016	3.000,00
17	1	2	2	130103	ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURE E100021	0	RE0008	2017	3.000,00
17	1	2	2	130103	ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURE E100021	0	RE0008	2018	3.000,00
17	1	2	2	143090	DPR 412/93-ACQUISTO ATTREZZATURE	FC1 4	RE0008	2016	2.864,35
									23.248.462,05

EQUILIBRI DI BILANCIO

Al termine della analisi delle diverse poste della struttura del bilancio appare utile dare dimostrazione del rispetto degli equilibri di bilancio sia di parte corrente che di capitale a dimostrazione della corretta elaborazione delle previsioni relativamente al triennio 2016/2108. Si riporta a tal fine il quadro dimostrativo:

1 pag. 1

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		16.666.167,77		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	13.270.470,25	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	37.312.300,38	37.312.300,38	37.312.300,38
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	54.948.920,36	39.344.307,70	39.234.307,70
di cui - fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		339.525,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	307.451,40	307.451,40	307.451,40
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-4.673.601,13	-2.339.458,72	-2.229.458,72
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	4.743.588,48	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		69.987,35	-2.339.458,72	-2.229.458,72

Come si nota l'equilibrio di bilancio di parte corrente è assicurato con l'applicazione dell'avanzo per 4.743.588,48, fatto questo che non è stato possibile applicare per gli anni successivi per il quali il disavanzo registra importi per circa 2.3 mln all'anno

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.043.327,93	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	10.582.953,29	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	7.504.385,28	1.504.385,28	1.504.385,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	19.200.653,85 0,00	2.048.904,10 0,00	1.998.904,10 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-139.987,35	-614.518,82	-564.518,82
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	70.000,00	70.000,00	70.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione di crediti di breve periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo periodo	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre Spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-0,00	-2.883.977,54	-2.723.977,54

L'avanzo positivo di parte corrente va a finanziare gli impieghi in parte capitale raggiungendo l'equilibrio per il 2016. Ovviamente per gli anni successivi lo squilibrio di parte corrente peggiora determinando uno sbilancio complessivo pari a €. 2.883.977,54 per il 2017 e €. 2.723.977,54 per il 2018.

LE NUOVE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i prevalenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene

richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016 (ma in sede di conversione del DL 113/2016 detto limite annuale è abolito), nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

La Legge di stabilità 2016 conferma anche i cosiddetti patti di solidarietà, ossia i patti regionali verticali e orizzontali, grazie ai quali le città metropolitane, le province, e i comuni possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. E' confermato, altresì, il patto nazionale orizzontale che consente la redistribuzione degli spazi finanziari tra gli enti locali a livello nazionale.

Inoltre, limitatamente all'anno 2016, sono previste talune esclusioni di entrate e di spese dagli aggregati rilevanti ai fini della determinazione del predetto saldo di finanza pubblica

Il Comma 712 prevede che a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711. L'articolo 9 del DL 113/2016 ha inserito il comma 712 bis 712-bis. Per l'anno 2016 le regioni, le province autonome, le città metropolitane e le province conseguono il saldo di cui al comma 710 solo in sede di rendiconto e non sono tenute all'adempimento di cui al comma 712.

Pertanto il legislatore ha risolto, posticipandolo al consuntivo, l'equivoco della legge di stabilità 2016 che prevede la possibilità per le province di conseguire gli equilibri di parte corrente impiegando l'avanzo di amministrazione libero o destinato, che ovviamente non è utile per il pareggio di bilancio ai sensi dei vincoli di finanza pubblica.

b. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				91.530,51

RISCOSSIONI	(+)	30.347.990,79	37.408.711,12	67.756.701,91
PAGAMENTI	(-)	10.508.539,80	40.673.524,85	51.182.064,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			16.666.167,77
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			16.666.167,77
RESIDUI ATTIVI	(+)	-	-	69.607.820,12
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-)	-	-	28.528.657,59
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			13.239.225,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			10.614.198,29
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			33.891.906,76

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31.12.2015				778.126,94
Fondo per accant personale dipendente 31.1.2.2015				1.204.904,85
Fondo rischi perdite partecipate al 31.12.2015				120.513,27
Fondo spese e rischi potenziali al 31.12.2015				435.269,79
Fondo spese e rischi legali al 31.12.2015				509.693,46
	Totale parte accantonata (B)			3.048.508,31
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				247.729,62
Vincoli derivanti da trasferimenti				2.516.147,68
Vincoli Fondi Regione Lazio				9.684.747,02

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				6.021.168,32
vincoli Fondi europei				739.249,81
Altri vincoli da rendiconto precedenti				2.058.348,14
				-
				-
	Totale parte vincolata (C)			21.267.390,59
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti (D)			875.626,47
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			8.700.381,39

L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014 è allegato al Bilancio.

c. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

Nel corso dell'esercizio provvisorio 2016 si è proceduto in ottemperanza ai principi contabili all'applicazione di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2015.

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./Macr Aggr.	Nr. Variaz.	Anno Rif.	UEP:Capitolo	UEP:des.capitolo	Importo-Comp.
1	3	1	4	6	2016	300300	RGE 411/2014- TUSCIA EXPO SPA- AVANZO VINC	2.156,00
1	5	2	2	6	2016	300302	AVANZO VINC. INDENNITA' ACQUISIZIONE AREE	78.032,79
1	10	1	1	4	2016	115193	FONDO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	899,99
1	10	1	1	5	2016	300288	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI	242.361,26
1	10	1	1	5	2016	300290	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI ONERI	64.661,98

1	10	1	1	5	2016	300282	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	1.454,17
1	10	1	1	6	2016	300288	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI	- 3.189,27
1	10	1	2	5	2016	300291	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI IRAP	20.600,71
1	10	1	10	6	2016	300307	DBF- SENT.EX REGIONA - AVV F.DO -INTERESSI	3.189,27
1	11	1	1	6	2016	300308	DBF- SENT .NOBILI+ALTRI	7.524,44
1	11	1	1	6	2016	300309	DBF- SENT .NOBILI+ALTRI - ONERI	1.835,98
1	11	1	2	6	2016	300310	DBF- SENT .NOBILI+ALTRI - IRAP	639,58
1	11	1	3	6	2016	300320	AVANZO VINC. SPESE LEGALI	5.290,91
1	11	1	10	5	2016	300292	ONERI DA CONTENZIOSO SENTENZE ESECUTIVIE	35.207,24
1	11	1	10	6	2016	300303	DBF- SENTENZE ESECUTIVE - AVV F.DO RISCHI LEGALI	22.403,17
4	2	1	3	5	2016	300293	PREST.AZ.PREVENZIONE INCENTI AVANZO EDILIZIA	12.000,00
4	2	1	3	6	2016	300311	INCARICO PREVENZIONE INCENDI AVV	1.920,00
4	2	2	2	4	2016	117536	L.R. 6/99 ANNI 2010/11 ISTITUTI SCOLAST.	150,00
4	7	1	3	4	2016	140766	ASSIST.SCOL.ALUNNI PORT. HANDICAPS	18.044,17
4	7	1	4	4	2016	300035	ASSISTENZA SPECIALISTICA SCUOLE	93.300,01

5	2	1	4	4	2016	150090	CONTRIBUTI NEL CAMPO DELLA CULTURA	1.300,00
7	1	1	4	4	2016	152101	TURISMO- CONTRIBUTI VARI	1.700,00
9	6	2	2	6	2016	300299	SISTEMAZ.IDRAULICA FOSSO CUPA-AVANZO VINC	11.305,26
10	5	2	2	5	2016	300287	ACQUISIZ.AREA COMUNE CAPODIMONTE ART.42BIS	53.330,97
10	5	2	2	6	2016	300301	AVANZO VINC. SEGNALETICA ORIZZ.SP TEVERINA	4.882,44
12	7	1	4	4	2016	117405	L.R.286/98 PROG. EXTRACOM.CONTR.CO MUNI	16.288,16
15	2	1	1	4	2016	115314	GEST.OPERAT.FORM.PR OF. INAIL	3.000,00
15	2	1	3	4	2016	115204	ATIV. FORMAZ. PROF.LE CANCELL. 117032	9.500,00
15	2	1	3	4	2016	115206	GEST.OPER.FORMAZ.PR OF.SPESE PER ESAMI	2.000,00
15	2	1	3	4	2016	115317	GEST.OPER.FOR.PROF. AFFITTO ATTREZZATURE	500,00
15	2	1	3	4	2016	115209	GEST.OPERAT.FORMAZ. PROF.LE STAGES	2.250,00
15	2	1	3	4	2016	300235	TRASLOCO LABORATORIO CIVITA CASTELLANA	20.000,00
15	2	1	4	4	2016	300008	RESTITUZIONE ONERI COMUNE DI CAPRANICA	1.500,00
15	2	1	4	4	2016	115205	ATTIV. FORMAZ.	24.000,00

							PROF.LE SPESE ALLIEVI	
15	2	2	3	4	2016	300070	L.R. 14/99 ACQUISTO ATTREZZATURE	20.000,00
15	3	1	4	4	2016	115782	L.R. 29/96-CANTIERI SCUOLA	62.732,85
								842.772,08

d. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Si vedano prospetti analitici inseriti nell'allegato delle opere pubbliche.

Non esistono investimenti derivanti da fondo pluriennale vincolato per i quali non sono ancora state avviate le fasi di programmazione.

Non sussistono garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

L'Ente ha stipulato un solo contratto relativo a strumenti finanziari derivati ed in particolare un contratto "Interest Rate Cap" sottoscritto il 23 ottobre 2006.

Al fine di ridurre di rischio di tasso d'interesse relativo a mutui a "tasso fisso con soglia¹", posizioni derivanti dalla rinegoziazione del 2003 proposta da Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione Provinciale ha deciso di acquistare una semplice opzione di tasso d'interesse, definita tecnicamente "Interest Rate Cap". Il livello dello *strike* è stato fissato al 6,00%, valore equivalente al "tasso soglia" dei mutui oggetto di copertura. Il derivato, per un nozionale iniziale di € 15.059.443,00, copre integralmente il piano di ammortamento dei mutui sottostanti al derivato, che prevedono una scadenza contrattuale in data 30 giugno 2030 (si allega elenco dei mutui sottostanti).

Il predetto contratto prevede, per la stessa durata del sottostante, lo scambio dei seguenti flussi finanziari:

La Provincia paga a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi banca Intesa Sanpaolo) un premio semestrale, il 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno fino a scadenza, predefinito contrattualmente e pari ad un tasso d'interesse del 0,265% (base giorni effettivi/360) sul nozionale di riferimento del semestre;

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi banca Intesa Sanpaolo) paga, alle stesse scadenze e per tutta la sua durata, il differenziale tra l'indice Euribor 6 mesi e il tasso *strike* del 6,00%, sullo stesso nozionale di riferimento del semestre, nel caso in cui il *fixing* del tasso Euribor 6 mesi sia superiore al tasso *strike*.

L'intento della Provincia era unicamente quello di coprire il rischio di tasso d'interesse, senza alcuna finalità speculativa. Occorre considerare che al momento della sottoscrizione il debito sottostante al derivato costituiva una quota significativa del debito provinciale ed un'eventuale crescita dei tassi d'interesse sopra i livelli dello *strike* (crescita a quel tempo prevista), avrebbe aggravato significativamente gli oneri finanziari della Provincia. Alla data di negoziazione del derivato l'Amministrazione ha richiesto il supporto di una società di consulenza finanziaria indipendente, Brady Italia srl, al fine di definire la migliore strategia di gestione attiva del debito ed con lo scopo di ottenere il miglior prezzo dalla controparte in fase di negoziazione. Si allegano le relazioni prodotte a suo tempo dalla società Brady Italia srl.

In data 20 luglio 2016 il contratto derivato in questione presenta un valore di mercato pari a € 125.623,39 negativi per la Provincia. Con la rinegoziazione dei mutui vi è stato anche il passaggio a tasso fisso dei mutui a tasso variabile coperti dal derivato in parola. Pertanto andremo quanto prima alla estinzione dello stesso secondo il valore di mercato acquisto.

IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E IL BILANCIO CONSOLIDATO

L'art. 11-bis del citato D. Lgs 118 si prevede che:

1. Gli enti locali redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.
2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:
 - a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
 - b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.
4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.

Il Principio contabile concernente il bilancio consolidato allegato n. 4 al D.Lgs 118/2011 prevede che al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo compongono il gruppo amministrazione pubblica ai sensi del citato principio contabile:

gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo (non esistono organismi strumentali);

gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:

ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

(non esistono enti strumentali controllati);

gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubbliche, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

Consorzio Biblioteche Viterbo

le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;

ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

Esco Provinciale Tuscia SpA

le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

(non esistono società partecipate affidatari di servizi pubblici locali e comunque le società partecipate non in liquidazione di cui la Provincia dispone una quota significativa di voti, questi non sono mai superiori al 20%).

Pertanto gli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo sono: Consorzio Biblioteche Viterbo, ESCO PROVINCIALE TUSCIA spa.

Il medesimo Principio Contabile prevede che gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

Irrelevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

PARTECIPAZIONE OGGETTO DI CONSOLIDAMENTO				VERIFICA PARAMETRI ALMENO UNO > 10%					
denominazione	forma giuridica	esercizio	% part	TOT attivo	%	Patrim netto	%	Ricavi caratteristici	%
PROVINCIA VITERBO	Rendiconto	2015		280.044.808,92		171.264.316,19		42.747.337,18	
ESCO TUSCIA	spa	2014	89,05	3.133.739,00	1,1%	186.828,00	0,1%	975.467,00	2,3%
CONSORZIO BIBLIOTECHE VITERBO	Consorzio EE. LL.	2014	50	BILANCIO IN CONTABILITA' FINANZIARIA NON ha approvato il rendiconto 2015 dal punto di vista della contabilità economica patrimoniale.					

Con decreto presidenziale n. 202 del 30.09.2015 avente ad oggetto: “individuazione degli enti e società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica oggetto di consolidamento – Modifica DGP n 45 del 31/03/2015”, è stato modificato ed aggiornato l’elenco di cui alla DGP 45/2015 relativo agli enti e società componenti il gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Viterbo, come da tabella che mostra che nessun componente il gruppo amministrazione pubblica di cui all’elenco 1) rientra nell’ambito del bilancio consolidato e conseguentemente si dava atto che la provincia di Viterbo non ha enti o società, controllate o partecipate, che, nel rispetto del principio applicato del bilancio consolidato (alleg 4 del D.Lgs 118/2011), sono oggetto di consolidamento e che, conseguentemente, non procede all’approvazione del bilancio consolidato relativo all’esercizio 2014. **Non avendo ulteriori dati relativi ai bilanci 2015, si ritiene ancora valida la statuizione assunta con il D.P. n. 220/2015, in quanto per la ESCO TUSCIA, unica partecipata a controllo analogo, non sussistono i parametri per l’obbligo del consolidamento.**

g. Elenco delle partecipazioni possedute ed indicazione della relativa quota percentuale:

	<i>Denominazione organismo partecipato</i>	<i>Quota % posseduta</i>	<i>mantenimento/ dismissione</i>	<i>azioni poste in essere</i>	<i>stato attuale</i>
1	Agenzia del Turismo S.p.A in liquidazione	3,00%	già dismessa e in fase di liquidazione	in corso di definizione la fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
2	Banca Popolare Etica s.c.p.a	0,03%	cessata	cessata	cessata
3	Società Aeroporto di Viterbo S.A. VIT.S.p.A.in liquidazione	33,33%	cessata	cessata	cessata

4	Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.	14,16%	cessata	cessata	cessata
5	Fondazione Film Commission	20,00%	cessata	cessata	cessata
6	Consorzio Co.Geoterm	33,00%	già dismessa e in fase di liquidazione	in corso di definizione la fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
7	Co.Ba.L.B. S.p.A.	8,00%	già dismessa mediante aggregazione in Talete SpA	recesso ex lege provincia comma 569 definire eventuale aggregazione mediante fusione per incorporazione	in attesa della definizione dell'aggregazione mediante fusione per incorporazione
8	Tuscia Expo S.p.A. in liquidazione	25,00%	già dismessa	recesso ex lege provincia comma 569	in attesa del pronunciamento del giudice su istanza di fallimento
9	Robur S.p.A. In Liquidazione	25,00%	dismessa e in fase di liquidazione	definire la fase di liquidazione	in attesa della definizione della fase di liquidazione e da considerarsi cessata ai sensi del comma 569 della legge 147/2013
10	Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	0,0012	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico	pubblicato bando di alienazione
11	Talete S.p.A	11,90%	mantenimento	aggregazione della Cobalb in Talete	mantenimento previa riorganizzazione
12	E.S.CO. Provinciale Tuscia S.p.A.	89,05%	da mantenere	contenimento costi già avviato dal 2013	mantenimento mediante riorganizzazione
13	Interporto Centro Italia S.p.A	9,39%	da dismettere	definire il valore e procedere bando pubblico	pubblicato bando di alienazione
14	Co.Tra.L. Patrimonio S.p.A	0,29%	da dismettere	rimborso quota mediante cessione altri azionisti	cessione quota provinciale al socio Regione Lazio in fase di imminente formalizzazione

PARTE TERZA

STRATEGIE E PROGRAMMAZIONE

LE LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2015/2017 DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VITERBO

LA PROVINCIA SECONDO LA SECONDO LA LEGGE 56/2014

L'entrata in vigore della Legge 56/2014 relativa alla riforma del sistema delle autonomie locali, modifica profondamente gli assetti istituzionali delle Province. Gli articoli dal 51 al 100 della Legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" sono quelli che impattano maggiormente sulla futura organizzazione e sulle future funzioni affidate alle "nuove Province".

GLI ORGANI DELLA PROVINCIA

In estrema sintesi, i nuovi organi della Provincia (art. 54) sono il Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.

Vecchia Provincia	Nuova Provincia – Ente di Area Vasta
Presidente	Presidente
Giunta Provinciale	Consiglio Provinciale
Consiglio Provinciale	Assemblea dei Sindaci

Il Presidente della Provincia (art. 55) rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Il Consiglio (art. 55) è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

L'Assemblea dei Sindaci (art. 55) ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

L'Assemblea dei Sindaci è costituita dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia (art. 56).

Il Consiglio Provinciale (art. 69) è eletto dai Sindaci e dai Consiglieri Comunali dei Comuni della provincia. Sono eleggibili a Consigliere Provinciale i Sindaci e i Consiglieri Comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da Consigliere Provinciale.

I NUOVI ORGANI DI GOVERNO DELLA PROVINCIA DI VITERBO

La legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede una nuova configurazione delle Province, le quali diventano Enti Territoriali di Area Vasta i cui Organi di Governo, non più eletti direttamente dai Cittadini, vengono individuati attraverso un procedimento elettorale di secondo grado. I nuovi Organi di Governo dell'Ente Territoriale sono, oltre all'*Assemblea dei Sindaci* dei 60 comuni che fanno parte della Provincia di Viterbo, il *Presidente della Provincia* e il *Consiglio Provinciale* il quale, vista la popolazione residente sul territorio provinciale, è composto, oltre che dal Presidente, da dodici Consiglieri. Non è più prevista la Giunta Provinciale. I Soggetti chiamati ad eleggere i nuovi Organi Provinciali sono i Sindaci e i Consiglieri dei 60 Comuni della provincia.

Il 3 maggio 2015, a seguito delle elezioni provinciali di secondo grado è stato eletto il **Presidente** della Provincia, Mauro Mazzola.

Il 3 maggio 2015, a seguito delle elezioni provinciali di secondo grado è stato eletto il nuovo Consiglio provinciale composto da:

PRESIDENTE CONSIGLIO PROVINCIALE IN CARICA

Mauro Mazzola

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Angelelli Gianluca

Aquilani Sandrino

Cataldi Alberto

Cimarello Luciano

Quintarelli Mario

Fabbrini Aldo

Micci Elpidio

Palozzi Maurizio

Stelliferi Eugenio

Tofani Maurizio in quanto nominato assessore comunale e quindi risulta cessato dalla carica di consigliere comunale, ed ai sensi del comma 78, art. 1, della Legge n. 56/2014, con delibera consiliare n. 17 del 29 giugno 2016 si è proceduto alla surroga con il sig. Giovanale Mauro, quale candidato che nella medesima lista, ha ottenuto la maggior cifra individuale ponderata;

Treta Livio

Voccia Laura

In tema di pianificazione strategica, Mission e Vision sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la *Mission* di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine *Vision* è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI VITERBO, rese al Consiglio Provinciale nella seduta dell'11 maggio 2015 in occasione della convalida degli eletti a seguito delle elezioni 2015.

LE PRIORITÀ POLITICHE

Le priorità politiche e gli obiettivi programmatici dell'amministrazione provinciale appena insediatasi sono descritti nella relazione di inizio mandato del Presidente della Provincia di Viterbo, e seppure nel contesto delle manovre di finanza pubblica locale che hanno imposto alle Province tagli drastici, sono orientati nella direzione di assicurare i servizi, e l'attività dell'ente in generale.

Le priorità politiche e gli obiettivi programmatici dell'amministrazione provinciale appena insediatasi sono orientati nella direzione di assicurare i servizi, e l'attività dell'ente in generale, sia pure nel contesto delle manovre di finanza pubblica locale che hanno imposto alle Province tagli drastici.

Considerato che di norma, gli interventi programmatici e strategici richiedono un arco di tempo pluriennale, e tenuto conto della riduzione delle risorse finanziarie in capo alle Province operata dalla Legge 190/2014 cd "stabilità 2015", si ritiene di concentrare le strategie ed azioni sulle seguenti priorità a breve e medio termine.

Le priorità politiche di medio/lungo periodo, possono essere ricondotte alle seguenti finalità

Riduzione della spesa, sobrietà ed eliminazione degli sprechi e mantenimento degli equilibri di bilancio.

Adeguate programmazione degli interventi garantendo la massima trasparenza e concorrenzialità negli affidamenti. Evitare aggiudicazioni al massimo ribasso ed introdurre l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, come previsto da ANAC nel bando tipo.

Viabilità e Sicurezza stradale - adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"

Sicurezza degli edifici scolastici - adeguata ripartizione delle zone del territorio provinciale mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria tesi a scongiurare quanto più possibile il ricorso alle "somme urgenze"

Salvaguardia dell'ambiente e valore naturalistico del territorio della Tuscia.

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare operando anche gli strumenti di dismissione ed operazioni di cartolarizzazione, nell'ambito delle norme vigenti.

SEZIONE OPERATIVA

OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE ENTRO LA FINE DEL MANDATO ED INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi strategici che indirizzeranno la programmazione operativa sono contenuti nel programma di mandato del Presidente e riportati di seguito.

<u>PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: RIDUZIONE DELLA SPESA, SOBRIETÀ ED ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI E MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO</u>
--

- OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI
- OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZARE LA LEGALITÀ E MIGLIORARE LA TRASPARENZA DELL'ENTE
- OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE
- OBIETTIVO STRATEGICO: SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE

<u>PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE OPERANDO ANCHE GLI STRUMENTI DI DISMISSIONE ED OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, NELL'AMBITO DELLE NORME VIGENTI</u>
--

- OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI INTRAPRESE, GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

**PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE
ADEGUATA RIPARTIZIONE DELLE ZONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE
MEDIANTE INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
TESI A SCONGIURARE QUANTO PIÙ POSSIBILE IL RICORSO ALLE “SOMME
URGENZE”**

- OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE

**PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: SICUREZZA DEGLI EDIFICI
SCOLASTICI**

- OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI
- OBIETTIVO STRATEGICO " MIGLIORARE LA SCUOLA ED I PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

**PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E
VALORE NATURALISTICO DEL TERRITORIO DELLA TUSCIA**

- OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO”
- OBIETTIVO STRATEGICO: “PROMUOVERE LA POLITICA DI SVILUPPO DELL’UE E LA COOPERAZIONE BILATERALE TRA GLI STATI MEMBRI CON I PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO E DELL’AMERICA LATINA”
- OBIETTIVO STRATEGICO "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO IN CAMPO CULTURALE
- OBIETTIVO STRATEGICO " POLITICHE SOCIALI E DELL’INTEGRAZIONE
- OBIETTIVO STRATEGICO " RAFFORZARE LE POLITICHE DEL LAVORO ED ACCRESCERE LE POSSIBILITA' DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO
- OBIETTIVO STRATEGICO "PIANIFICARE E POTENZIARE LA RETE DEI TRAPORTI

**PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: ADEGUATA PROGRAMMAZIONE
DEGLI INTERVENTI GARANTENDO LA MASSIMA TRASPARENZA E
CONCORRENZIALITÀ NEGLI AFFIDAMENTI. EVITARE AGGIUDICAZIONI AL
MASSIMO RIBASSO ED INTRODURRE L’UTILIZZO DEL CRITERIO
DELL’OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA, COME PREVISTO
DA ANAC NEL BANDO TIPO**

- OBIETTIVO STRATEGICO: “COORDINARE E SISTEMATIZZARE LE PROCEDURE DI GARA

CONSIDERAZIONI GENERALI

Di seguito verranno evidenziati gli obiettivi di medio e di breve termine da conseguire coerenti con le linee programmatiche tracciate dall'Amministrazione. Al riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La politica dell'Ente, in riferimento a questa missione, dovrà essere improntata, prima di tutto, alla trasformazione della Provincia in Ente di Governo di Area Vasta ed alla revisione e razionalizzazione delle procedure, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese. Nel corso del 2016, di primaria importanza sarà l'attività per dare avvio alle nuove competenze assegnate dalla Legge Delrio al nuovo Ente di Area Vasta, nonché all'attuazione della L.R. Lazio n. 17/2015.

Per quanto attiene ai servizi generali, obiettivo primario dovrà essere il perseguimento dell'efficacia gestionale interna, migliorando costantemente la rispondenza tra gli indirizzi, le aspettative, le scelte della politica, gli obiettivi e i risultati. Particolare importanza assumeranno, pertanto, le funzioni di controllo interno per la verifica di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi strategici predefiniti al fine di indirizzare al meglio l'azione amministrativa e apportare tempestive manovre correttive, sia per il mutare delle condizioni inizialmente valutate, sia per l'inadeguatezza dei risultati conseguiti rispetto ai mezzi a disposizione e garantire il buon andamento della gestione amministrativa.

Il processo di trasformazione delle Province in Enti di area vasta di secondo livello, e il complesso percorso di riordino, ancora in atto, implica necessariamente un rinnovamento e sviluppo della funzionalità e dell'efficienza della struttura organizzativa dell'Ente, tenuto conto dell'evoluzione della distribuzione del personale, che per effetto della Legge di stabilità 2015 si è dimezzata. I cambiamenti in atto nella P.A., ed in particolar modo il riordino delle Province, fanno emergere l'esigenza di gestire le risorse umane avendo come obiettivo primario, la riorganizzazione degli uffici e servizi finalizzata all'esercizio delle funzioni fondamentali, e quindi oltre che una maggiore efficienza dell'amministrazione, tesa a migliorare al contempo le competenze e le professionalità del personale in una prospettiva di responsabilità e motivazione crescente. Allo stato attuale, la carenza di risorse ed il divieto di procedere ad assunzioni di personale fino a che non sarà definito il ruolo istituzionale della Provincia, rende necessaria la razionalizzazione e ottimizzazione dell'organico, la costante professionalizzazione degli operatori e la qualificazione dei rapporti con le organizzazioni sindacali, finalizzata alla valorizzazione del loro contributo. L'attività di gestione e organizzazione del personale dovrà passare attraverso lo sviluppo di modelli organizzativi strutturati e funzionali alle esigenze programmatiche dell'Ente, per addivenire al riconoscimento reale della professionalità, delle abilità e delle competenze dei lavoratori intorno agli obiettivi pianificati e programmatici del vertice. Dovrà, quindi, essere focalizzata l'attenzione sul ruolo del lavoratore nel sistema delle

competenze e la sua valorizzazione in un contesto di sempre maggiore flessibilità e rivalutazione delle professionalità esistenti all'interno dell'Ente. Per questo motivo è in corso un processo continuo di riorganizzazione della macrostruttura e della microstruttura. Sarà inoltre importante, dare attuazione all'adempimento di cui art. 1, 423 della Legge di Stabilità per il 2015, di elaborazione dei Piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale. Il Piano di riassetto non può considerarsi un mero adempimento formale, ma costituisce lo strumento attraverso il quale amministrare l'Ente, garantendo l'equilibrio tra i servizi da erogare e le risorse umane e finanziarie disponibili. Tramite la predisposizione del Piano, infatti, sarà possibile riscontrare la sussistenza delle condizioni finanziarie, economiche e tecnico organizzative funzionali a garantire determinati livelli di servizio.

Con riferimento alle politiche di bilancio, la traduzione operativa delle priorità politiche del programma di mandato dovrà essere costantemente orientata a migliorare la gestione finanziaria dell'Ente. Infatti ad ormai due anni dall'avvio della sperimentazione, il sistema di bilancio si sta assestando nella nuova configurazione richiesta dal D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. L'entrata in vigore del nuovo sistema contabile, e quindi una nuova modalità di imputazione delle spese, implica una nuova modalità di gestione degli investimenti per il periodo necessario alla loro realizzazione. Le opere e i lavori pubblici, ancorché comportino impegni di spesa con scadenze oltre l'esercizio finanziario, devono, al momento dell'attivazione, avere adeguata copertura finanziaria, "avvicinando" il momento dell'informazione finanziaria alla cassa.

In particolare l'obiettivo comporta una serie di attività ed azioni tese a mantenere la tenuta degli equilibri finanziari in un contesto istituzionale del tutto inedito caratterizzato dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali oggetto di riordino con la L.R. Lazio n. 17/2015. Si dovrà dare particolare attenzione ai trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite. Il confronto con la regione Lazio assume particolare criticità soprattutto in merito alla quantificazione dei fondi per il rimborso delle funzioni non fondamentali.

In particolare si proseguirà nell'armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio alla luce della nuova normativa dettata dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Approfondire tutte le tematiche di rilevanza economico-finanziaria della Provincia, assicurando nel contempo la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalle disposizioni di legge e dal Regolamento di contabilità interno. Programmare e gestire efficientemente il bilancio in tutte le sue fasi fino al rendiconto, monitorare costantemente i flussi di cassa e il livello di impegni ed accertamenti per garantire il pieno rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa nazionale in materia di Patto di Stabilità Interno, rispettare le scadenze e le formalità di legge per la predisposizione del Bilancio di Previsione, del Conto del Bilancio, della verifica degli equilibri di bilancio, degli assestamenti parziali e dell'assestamento generale di bilancio e di tutte le certificazioni obbligatorie. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo interno ed esterno (Revisori dei Conti e Corte dei Conti) e predisposizione certificati, referti e questionari richiesta dalla Corte dei Conti.

In questo contesto si inserisce il piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento che deve costituire l'occasione di dar conto di un'attività di razionalizzazione e di contenimento della spesa che, per esigenze di corretta gestione della cosa pubblica, è da tempo stata avviata.

Società partecipate

A seguito della riduzione dei trasferimenti erariali destinati alla Provincia di Viterbo, non sono previste a bilancio somme a favore delle proprie società partecipate e l'attività dell'Ente è volta alla verifica del rispetto, da parte di ogni Società partecipata dalla Provincia, di tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti. In particolare la Provincia provvede, ai sensi di legge, alla

pubblicazione sul proprio sito Internet e all'Albo pretorio dei dati relativi alle proprie società partecipate.

L'Ente, inoltre, provvede all'esame della documentazione e degli argomenti oggetto di iscrizione all'ordine del giorno delle assemblee degli azionisti, procedendo, inoltre, alla predisposizione dei provvedimenti conseguenti al deliberato assembleare. Assolve alle richieste della Corte dei Conti, del Dipartimento del Tesoro, del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedendo agli adempimenti derivanti dal complesso sistema di controlli previsto per le amministrazioni pubbliche e per le società dalle stesse partecipate.

Proseguire nell'attività di monitoraggio dei tributi provinciali implementando l'attività di recupero di eventuali sacche di evasione, laddove possibile.

Per quanto riguarda le politiche relative al patrimonio immobiliare, diverso dalle scuole, le azioni dovranno essere indirizzate a garantire la vivibilità e la sicurezza degli spazi dedicati alle funzioni istituzionali, assicurando spazi funzionalmente e qualitativamente idonei ed attrezzati per rispondere ai distinti fabbisogni. In funzione della specifica destinazione d'uso dell'immobile l'attività, all'interno dei singoli progetti, potrà rivolgere maggiore attenzione alla tempestività degli interventi, alla programmazione degli stessi, alla qualità estetica, alla durabilità e resistenza meccanica dei componenti.

L'obiettivo, pertanto, dovrà essere la conservazione del patrimonio esistente, avviando al contempo, ove possibile, processi di ammodernamento degli stabili in base a criteri di efficienza e risparmio energetico, prevedendo anche l'attivazione di sistemi gestionali di maggiore efficacia, efficienza ed economicità. Sulla base delle scelte strategiche dell'Amministrazione che trovano riferimento nel piano annuale delle opere pubbliche, verranno definiti gli interventi da eseguire. L'orientamento dovrà essere quello di sviluppare internamente il maggior numero possibile di progetti per la ristrutturazione/messa a norma dei fabbricati provinciali e ciò non solo per sviluppare e far crescere le competenze professionali interne all'Ente, ma soprattutto, al fine di ottimizzare l'uso delle scarse risorse economiche a disposizione.

Obiettivo strategico da perseguire nei prossimi anni sarà, inoltre, la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Infatti, il patrimonio immobiliare è diventato ormai la principale, se non l'unica, fonte di risorse per la pubblica amministrazione. La gestione del patrimonio immobiliare, quindi, al di là dell'esigenza di assolvere ad un obbligo di legge, dovrà costituire l'occasione per rendere possibile l'attuazione di importanti politiche di sviluppo del territorio anche in un momento di congiuntura economica così negativa per gli Enti Locali.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

In coerenza con il programma di mandato, la Provincia intende garantire la sicurezza quale diritto primario dei cittadini. In questa ottica, la polizia provinciale dovrà essere ricondotta al suo primario obiettivo, ossia quello di conferire al cittadino un più adeguato livello di sicurezza e quello di rafforzare il suo ruolo di polizia di prossimità. Risulta, quindi importante una sistematica attività di vigilanza, realizzata anche con la presenza sul territorio delle forze di polizia locale.

Sarà altresì importante creare sinergie tra le polizie locali, provinciale e comunale, che sappiano, ognuno per la loro parte, affiancare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica alla vigilanza sulle strade provinciali (con attività concrete di polizia stradale e con l'ausilio di autovelox), alla tutela dell'ambiente ed al presidio del territorio.

Con riferimento all'ambito ittico –venatorio, a seguito del nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e della Legge regionale di riordino n. 17/2015, la titolarità in materia di caccia

e pesca, è stata riassunta dalla Regione tuttavia atteso l'importante e complesso processo di cambiamento correlato alle nuove competenze, fino all'effettivo passaggio della funzione, l'obiettivo mira a garantire di garantire i compiti di vigilanza e controllo relativi alle attività ittiche e venatorie. S ciò si aggiunge lo svolgimento di attività di carattere amministrativo in materia previo rapporto convenzionale con la Regione Lazio.

MISSIONE 04 -ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La promozione e la crescita della persona dentro una Comunità comincia dalla scuola. La formazione scolastica e universitaria rappresentano il miglior investimento possibile, secondo quanto unanimemente riconosciuto a livello internazionale, per innovare e far crescere il nostro paese.

Obiettivo primario dell'Ente sarà quello di operare per consentire ai giovani di intraprendere un percorso educativo e formativo qualificato e, soprattutto in questo periodo di forte preoccupazione per la disoccupazione giovanile, fornire loro tutte le competenze necessarie e richieste dal sistema produttivo territoriale.

Occorrerà anche mettere in campo tutte le strategie possibili per un orientamento ottimale alla scelta della scuola superiore o dei percorsi universitari, in una logica di lotta alla dispersione scolastica e all'insuccesso formativo.

Risulta, inoltre, fondamentale mantenere un sistema efficiente di rilevazione dell'utenza scolastica e formativa, delle sue caratteristiche e della sua ripartizione territoriale, al fine di provvedere annualmente al monitoraggio e all'aggiornamento del piano di dimensionamento ottimale della rete scolastica.

Particolare attenzione dovrà essere data alla ricerca di una sempre maggiore integrazione tra l'offerta scolastica e l'offerta di formazione professionale in modo da disporre di un complessivo assetto formativo razionale, sostenibile e il più possibile rispondente ai fabbisogni territoriali.

Alla Provincia di Viterbo, ai sensi di quanto previsto dalla L. 11.01.1996 n. 23, sono attribuite, altresì, le competenze in materia di edilizia scolastica con riferimento agli istituti statali di istruzione secondaria superiore.

Sui suddetti immobili, il compito principale della Provincia è quello di garantire la conservazione delle strutture, l'ottimizzazione dell'uso degli spazi interni, ove possibile adeguando ed innovando al fine di innalzare gli standard di sicurezza.

Considerata l'eterogeneità degli immobili, dovuta sia all'epoca di realizzazione sia alla destinazione d'uso, dovrà essere stilata una scala di priorità per interventi legati alla razionalizzazione degli usi degli spazi esistenti, alle verifiche ed adeguamenti di sicurezza. Rilevanza, più che alla tempestività dell'intervento, dovrà sempre essere data al grado di sicurezza della struttura.

Per quanto attiene alla ricerca di soluzioni finalizzate alla realizzazione di nuove strutture atte al soddisfacimento delle necessità della popolazione scolastica, si sottolinea, però, che le incertezze legate alla riforma dell'Ente Provincia unite ai tagli renderanno nei prossimi anni particolarmente difficoltoso avviare progetti di riorganizzazione e ottimizzazione di grande valenza strategica.

All'interno della missione, particolare attenzione dovrà essere posta alla progettazione ed erogazione dei servizi assistenziali relativi all'integrazione scolastica di persone con svantaggi. Tutto ciò al fine di garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più svantaggiata. La Provincia svolgerà il proprio ruolo in un'ottica di

collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con lo Stato, la Regione e le Province e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali.

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Nel rispetto delle deleghe di funzioni regionali (art. 7, comma 7, della L.R. n. 17/2015) e del relativo trasferimento di fondi, l'obiettivo dell'Ente dovrà essere quello di svolgere una capace azione di coordinamento delle attività culturali, accogliendo le diverse istanze provenienti dal territorio. Priorità nelle politiche dell'Ente dovranno avere anche la valorizzazione e l'implementazione del sistema bibliotecario pubblico in quanto strumento che risponde al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In tale contesto, la Provincia sulla base di apposita convenzione con la Regione Lazio, proseguirà nella gestione del Consorzio per la gestione unificata delle biblioteche Comunale degli Ardenti e Provinciale A. Anselmi, e quindi nell'erogazione dei servizi bibliotecari per favorirne la fruizione e incrementare il numero dei cittadini/utenti del servizio, anche nell'ottica di una ridefinizione della funzione della biblioteca, non più solo come luogo che offre documenti aggiornati, cataloghi puntuali, spazi adeguati e servizi efficienti, ma anche come centro di relazioni, incontri e scambio culturale, non legato esclusivamente allo studio e come fattore di coesione sociale.

Sempre nel rispetto delle deleghe di funzioni regionali, si proseguirà la gestione del Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, quali strutture già istituite dalla Provincia.

Il Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo, rappresenta una delle prime realtà operative di attuazione del decentramento amministrativo, nasce da un piano regionale approvato ai sensi della L.R. n. 76/1978 in materia di musei locali e di interesse locale poi modificata in L.R. n.42/1997 “Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio” in virtù della legislazione concorrente nella materia della valorizzazione dei beni culturali e delle funzioni di tutela dei beni librari non statali attribuite dallo Stato alle Regioni, ai sensi del Titolo V, art.117, della Costituzione. E’ stato formalmente istituito con deliberazione di Consiglio provinciale n. 111 del 13.10.1978. Trattasi di una struttura di eccellenza deputata a fare interventi di manutenzione, conservazione e restauro del patrimonio culturale del territorio provinciale, di proprietà degli enti locali, ecclesiastici e di altre pertinenze di interesse locale e a statuto riconosciuto, nei settori di specializzazione dei dipinti su tela, carte e pergamene, ceramiche e materiali archeologici. L’obiettivo è quello di proseguire e potenziare l’attività del Laboratorio di restauro provinciale in quanto preposto alla conservazione del patrimonio, ed al servizio dei numerosi servizi culturali ed enti ecclesiastici presenti nell’intero territorio dei 60 Comuni della provincia di Viterbo.

MISSIONE 06 –POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta. Tuttavia in questo ambito, verrà proseguita l’attività di sostegno allo sport nell’ambito delle scuole, garantendo secondo il vigente regolamento l’assegnazione delle infrastrutture sportive situate presso gli edifici scolastici di proprietà provinciale. Il binomio sport e scuola è infatti strategico perché i valori positivi insiti nello sport vengono potenziati in un ambiente, quale la scuola, che è spazio di crescita e non solo di apprendimento.

MISSIONE 07 –TURISMO

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

In coerenza con il programma di mandato, la Provincia intende assolvere al proprio compito di Ente di Area Vasta e quindi il nuovo ruolo di "governance", svolgendo una attività di pianificazione e programmazione territoriale. Il territorio provinciale, inteso quale dimensione di area vasta e quindi oltre i confini comunali, potrà costituire uno strumento innovativo su tematiche rilevanti e tutela ambientale e paesaggistica. Obiettivo prioritario della missione sarà l'aggiornamento e contestuale gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale elaborato in questi anni mediante le attività di conoscenza delle risorse presenti nel territorio valorizzando le specificità dei luoghi nel rispetto dell'ambiente, del paesaggio e della cultura. Al fine di migliorare la pianificazione, il controllo e la gestione del territorio sarà importante acquisire gli aggiornamenti e ricognizione degli strumenti urbanistici comunali per monitoraggio delle azioni urbanistiche. Così come sarà importante proseguire il confronto continuo con gli enti locali, i Parchi e le Aree protette presenti nel territorio provinciale: proseguire nello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT). Sarà altresì importante l'attività di supporto ai comuni attraverso il sostegno tecnico-procedurale utile alla formazione ed aggiornamento dei propri piani di governo del territorio.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

In linea con il Programma di Mandato e in un quadro di sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e la tutela dell'ambiente dovranno agire sinergicamente per assicurare che, in una visione integrata, gli aspetti di programmazione, protezione, promozione e valorizzazione delle diverse componenti (ambientali, economico-produttiva, tutela del patrimonio naturale). La L. 56/2014 (art. 85) affida alle Province come funzione fondamentale la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Peraltro, nella legge di stabilità regionale n. 17/2015 ed in particolare nell'art. 7, nulla si dispone in merito alla riallocazione delle deleghe in materia di ambiente.

La tutela e la gestione dell'ambiente sono da sempre oggetto di particolare attenzione e impegno da parte dell'Amministrazione provinciale, sia per le competenze attribuite alle province negli anni, sia perché si ritiene che sia dovere delle istituzioni intervenire sulla società civile per operare e assicurare ai cittadini e alle generazioni future un ambiente quanto più integro possibile.

Le funzioni strategiche da garantire dovranno essere, prioritariamente, l'attivazione e la gestione di strumenti e metodologie a garanzia della sostenibilità dello sviluppo locale e di tutela e valorizzazione dell'ambiente, in una logica di difesa e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente quale dimensione territoriale di area vasta. In questa ottica sarà importante la rilevazione e risoluzione delle criticità di carattere ambientale.

MISSIONE 10-TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

In linea con il Programma di Mandato l'obiettivo dell'Ente dovrà essere, dunque, quello di assicurare la sicurezza, la percorribilità della rete stradale e la conservazione del demanio stradale con azioni di manutenzione e vigilanza, anche a fronte di una insufficiente capacità di spesa e di investimento dovuta ai pesantissimi tagli di bilancio. Si prosegue con un attento monitoraggio e rilevazione delle criticità al fine di individuare interventi manutentivi mirati alla sicurezza stradale.

L'attività della Provincia si dovrà esplicare, quindi, nella conservazione delle caratteristiche funzionali e di esercizio della viabilità provinciale, per garantirne la continuità d'uso ed il normale svolgimento.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Per effetto della Legge 56/2014 e della L.R. 17/2015 caratterizzate dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali, tutte le funzioni e servizi inerenti il presente ambito di materia non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Ente di Area Vasta. Tuttavia

MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Le politiche e le strategie sociali dell'Ente, declinate in ambiti differenti, ma reciprocamente interconnessi, si propongono al territorio, sollecitando il dialogo tra gli attori istituzionali e della società civile al fine di concorrere a sostenere le fasce più deboli della popolazione.

Nell'ambito delle risorse economiche che saranno assegnate alla Provincia dallo Stato e dalla Regione, inoltre, sarà garantito lo svolgimento efficiente ed efficace delle funzioni socio-assistenziali delegate in materia di disabili sensoriali, di assistenza educativa scolastica e trasporto agli alunni disabili delle scuole superiori.

Nel campo delle "Politiche Sociali", si garantirà la continuità alle iniziative già avviate, in particolare la prosecuzione del sostegno al servizio delle case rifugio per donne maltrattate presenti nel territorio affinché possa essere arginato quel fenomeno sociale particolarmente significativo della violenza di genere.

MISSIONE 14 –SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tutte le funzioni e servizi inerenti il presente Settore non rientrano più tra le competenze delle Provincia quale Enti di Area Vasta.

MISSIONE 15 –POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per quanto attiene alle politiche per il lavoro, alla luce di quanto previsto dal *Jobs Act* e del progetto Garanzia Giovani, strategico sarà dare continuità al sistema provinciale di governo pubblico, rafforzando il ruolo dei Servizi per l'impiego nel sostegno degli utenti (lavoratori, imprese, famiglie) nei rispettivi percorsi di potenziamento dell'occupabilità, della ricerca di lavoro, dell'assistenza alle imprese.

I Centri per l'impiego dovranno diventare sempre più punto di riferimento per la ricerca di lavoro e per l'individuazione efficiente ed efficace, da parte delle imprese, di nuove professionalità. Nello specifico, il servizio di mediazione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro dovrà essere finalizzato ad indirizzare il soggetto quanto l'impresa, cercando di ridurre i tempi "d'incontro ed incrocio" tra le due realtà. Dovranno essere poste in essere azioni dirette a favorire, mantenere ed incentivare l'occupabilità e l'occupazione delle persone diversamente abili e delle categorie protette, dando attuazione alle linee regionali, su piani provinciali, in ordine all'inserimento lavorativo alle persone con disabilità.

Si dovrà avviare un processo di acquisizione di dati e conoscenze dell'attuale mercato del lavoro locale per affinare la capacità di lettura delle dinamiche connesse all'occupazione in una ottica di "sistema di lavoro locale". Inoltre, attraverso la costruzione di coalizioni orizzontali (fra Enti Locali,

sistemi di imprese, cittadini organizzati) e verticali (fra livelli di governo) si dovranno progettare e gestire azioni rivolte all'integrazione di soggetti a rischio esclusione sociale.

Nell'ambito della formazione professionale, nei limiti delle funzioni regionali delegate e delle risorse finanziarie all'uopo trasferite, si proseguirà nelle attività e compiti inerenti l'obbligo scolastico e l'obbligo formativo. In particolare l'obiettivo strategico di sviluppare progetti di percorsi formativi tenuto conto della connotazione territoriale della domanda.

MISSIONE 16 -AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Tutti i programmi, le funzioni e i servizi inerenti il Settore Agricolo, il Sistema Agro-alimentare, la Caccia e la Pesca non rientrano più tra le competenze delle Province o degli Enti di Area Vasta

MISSIONE 17-ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Si intende, promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed alternative attraverso politiche di programmazione e coordinamento finalizzate alla razionalizzazione ed allo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

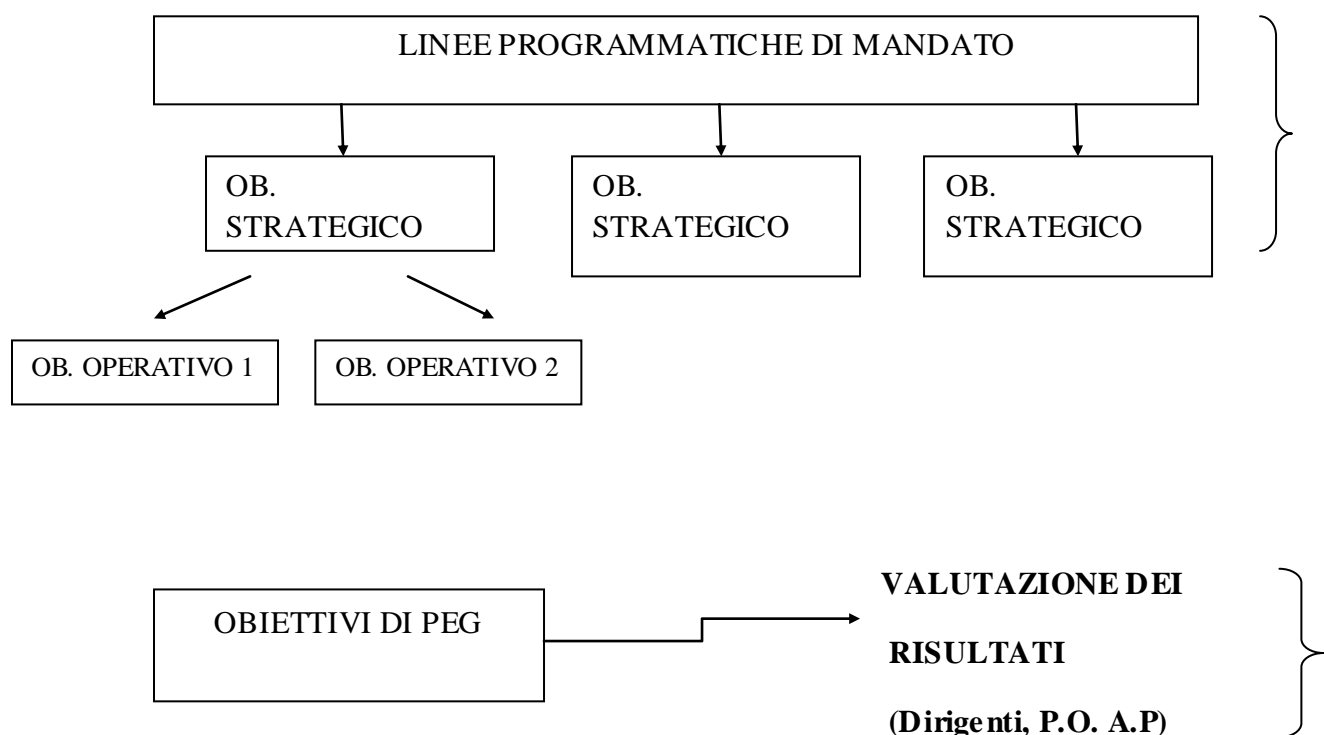
Sarà inoltre importante proseguire nel percorso di censimento, verifica e certificazione in merito ad efficienza energetica e sicurezza delle caldaie sul territorio provinciale, al fine di assicurare il contenimento dell'inquinamento atmosferico, anche mediante azioni di informazione e sensibilizzare verso l'utenza in materia di impianti termici al fine di garantire il miglioramento della loro efficienza energetica.

SEZIONE OPERATIVA

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI

(2016–2017–2018)

Gli Obiettivi Operativi sono le azioni di intervento attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi Strategici. Si tratta di misure puntuali, per lo più di breve/medio periodo, esse interessano tutti i livelli gerarchici dell'Amministrazione attraverso la loro ulteriore declinazione negli obiettivi annuali della dirigenza (PEG). Si precisa che i progetti vengono formalizzati in uno o più obiettivi di PEG, come si desume dal grafico sotto riportato.



La sezione operativa definisce quindi le politiche di intervento triennali dell'ente in linea con il programma amministrativo del Presidente della Provincia, che verranno di seguito specificate.

ELENCO MISSIONI

MISSIONE		01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
0101	Programma	01	Organi istituzionali
0102	Programma	02	Segreteria generale
0103	Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
0104	Programma	04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
0105	Programma	05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
0106	Programma	06	Ufficio tecnico
0107	Programma	07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
0108	Programma	08	Statistica e sistemi informativi
0109	Programma	09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
0110	Programma	10	Risorse umane
0111	Programma	11	Altri servizi generali
0112	Programma	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)
MISSIONE		02	<i>Giustizia</i>
0201	Programma	01	Uffici giudiziari
0202	Programma	02	Casa circondariale e altri servizi
0203	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
0301	Programma	01	Polizia locale e amministrativa
0302	Programma	02	Sistema integrato di sicurezza urbana
0303	Programma	03	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)
MISSIONE		04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
0401	Programma	01	Istruzione prescolastica
0402	Programma	02	Altri ordini di istruzione non universitaria
0403	Programma	03	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)
0404	Programma	04	Istruzione universitaria

0405	Programma	05	Istruzione tecnica superiore
0406	Programma	06	Servizi ausiliari all'istruzione
0407	Programma	07	Diritto allo studio
0408	Programma	08	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (<i>solo per le Regioni</i>)
MISSIONE		05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
0501	Programma	01	Valorizzazione dei beni di interesse storico
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
0503	Programma	03	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (<i>solo per le Regioni</i>)
MISSIONE		06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
0601	Programma	01	Sport e tempo libero
0602	Programma	02	Giovani
0603	Programma	03	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (<i>solo per le Regioni</i>)
MISSIONE		07	<i>Turismo</i>
0701	Programma	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
0702	Programma	02	Politica regionale unitaria per il turismo (<i>solo per le Regioni</i>)
MISSIONE		08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
0801	Programma	01	Urbanistica e assetto del territorio
0802	Programma	02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
0803	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (<i>solo per le Regioni</i>)
MISSIONE		09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
0901	Programma	01	Difesa del suolo
0902	Programma	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
0903	Programma	03	Rifiuti
0904	Programma	04	Servizio idrico integrato
0905	Programma	05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

0906	Programma	06	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
0907	Programma	07	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
0908	Programma	08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
0909	Programma	09	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		10	Trasporti e diritto alla mobilità
1001	Programma	01	Trasporto ferroviario
1002	Programma	02	Trasporto pubblico locale
1003	Programma	03	Trasporto per vie d'acqua
1004	Programma	04	Altre modalità di trasporto
1005	Programma	05	Viabilità e infrastrutture stradali
1006	Programma	06	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		11	Soccorso civile
1101	Programma	01	Sistema di protezione civile
1102	Programma	02	Interventi a seguito di calamità naturali
1103	Programma	03	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
1201	Programma	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
1202	Programma	02	Interventi per la disabilità
1203	Programma	03	Interventi per gli anziani
1204	Programma	04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
1205	Programma	05	Interventi per le famiglie
1206	Programma	06	Interventi per il diritto alla casa
1207	Programma	07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
1208	Programma	08	Cooperazione e associazionismo
1209	Programma	09	Servizio necroscopico e cimiteriale
1210	Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia <i>(solo per le Regioni)</i>

MISSIONE		13	<i>Tutela della salute</i>
1301	Programma	01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
1302	Programma	02	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
1303	Programma	03	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente
1304	Programma	04	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi
1305	Programma	05	Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
1306	Programma	06	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN
1307	Programma	07	Ulteriori spese in materia sanitaria
1308	Programma	08	Politica regionale unitaria per la tutela della salute <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
1401	Programma	01	Industria, PMI e Artigianato
1402	Programma	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
1403	Programma	03	Ricerca e innovazione
1404	Programma	04	Reti e altri servizi di pubblica utilità
1405	Programma	05	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
1501	Programma	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
1502	Programma	02	Formazione professionale
1503	Programma	03	Sostegno all'occupazione
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
1601	Programma	01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
1602	Programma	02	Caccia e pesca
1603	Programma	03	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca <i>(solo per le Regioni)</i>

MISSIONE		17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
1701	Programma	01	Fonti energetiche
1702	Programma	02	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
1801	Programma	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali
1802	Programma	02	Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		19	<i>Relazioni internazionali</i>
1901	Programma	01	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
1902	Programma	02	Cooperazione territoriale <i>(solo per le Regioni)</i>
MISSIONE		20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
2001	Programma	01	Fondo di riserva
2002	Programma	02	Fondo crediti di dubbia esigibilità
2003	Programma	03	Altri fondi
MISSIONE		50	<i>Debito pubblico</i>
5001	Programma	01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
5002	Programma	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
MISSIONE		60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>
6001	Programma	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria
MISSIONE		99	<i>Servizi per conto terzi</i>
9901	Programma	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro
9902	Programma	02	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

OBIETTIVI OPERATIVI 2016/2018

MISSIONE 01 ***“SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE”***

Comprende i seguenti Programmi:

Organi istituzionali; Segreteria generale; Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato; Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali; Gestione dei beni demaniali e patrimoniali; Ufficio tecnico; Statistica e sistemi informativi; Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; Risorse umane; Altri servizi generali.

PROGRAMMA 01.01 - ORGANI ISTITUZIONALI

OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 *“Direzione - Assistenza giuridica amministrativa agli Organi – Segreteria Generale”*

Dirigente responsabile: Segretario generale

Descrizione e Finalità:

Assicurare la direzione, sovrintendenza e il coordinamento dei Dirigenti nonché l'assistenza giuridico-amministrativa nella fase di definizione ed attuazione del riassetto funzionale ed organizzativo della Provincia in attuazione della L. 56/2014 e dalla legge regionale Lazio, n. 17/2015 e nella fase di trasformazione del nuovo Ente di Area Vasta al fine di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa e dei servizi resi alla comunità provinciale.

Predisporre e vigilare sull'attuazione del Piano PEG /Performance relazionando agli Organi di Riferimento;

Fornire agli Organi di governo l'assistenza giuridico-amministrativa in base agli atti fondamentali e alle nuove competenze attribuite al Consiglio ed al Presidente di Provincia;

Fornire pareri legali e suggerimenti finalizzati a preservare la legalità dei procedimenti e dell'azione amministrativa nel suo complesso;

Garantire l'efficace gestione del flusso deliberativo e dei provvedimenti degli Organi dell'Ente.

Motivazione delle scelte Le scelte sono motivate dalla necessità di dare completa attuazione al processo di trasformazione della Provincia di Viterbo in Ente di Area Vasta teso ad assumere la configurazione di un ente più moderno e più vicino alle esigenze espresse dalle comunità locali e dai cittadini.

L'attività di direzione e coordinamento amministrativo, si rende necessaria non solo per dare attuazione alle competenze istituzionali che la normativa pone in capo al Segretario generale quale figura di raccordo funzionale tra gli Organi politici dell'Ente e la dirigenza, ma anche per promuovere l'innovazione sia organizzativa che di processo che non può prescindere dal coinvolgimento diretto del management definendo, in un'ottica di assoluta condivisione che favorisca le conoscenze e le proposte di ciascun dirigente, gli obiettivi strategici dell'ente e cercando di porre in essere le iniziative indispensabili per valorizzare la loro professionalità che, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di riferimento in continua evoluzione e fonte di istanze sempre nuove e sfidanti, richiede un continuo aggiornamento attraverso anche azioni formative di particolare rilievo che tengano conto delle specificità di ciascuno e, al contempo, delle esigenze dell'Amministrazione.

Risorse umane da impiegare: Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Obiettivo Operativo n. 2 *“Rivedere l'assetto organizzativo. Studio e analisi organizzativa ed economica di ciascuna funzione al fine dell'elaborazione del Piano di Riassetto (art. 1, comma 423, L. 190/2014)”*

Dirigente responsabile: Segretario generale

Descrizione e Finalità: La L. 56/2014 di riforma delle Province, la L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) con tutte le modificazioni negli organi istituzionali e nelle funzioni delle Province impongono un profondo mutamento della struttura organizzativa dell'Ente Provincia. In tal senso, nel corso del 2016 si provvederà – pur nell'incertezza della normativa anche tenuto conto della riforma del Titolo V della Costituzione, alla revisione dell'assetto organizzativo coerente con il riordino funzionale dell'Ente. Al fine dell'elaborazione di un piano di riassetto come previsto dall'art. 1, comma 423 della L. 190/2014, si procederà altresì all'analisi organizzativa ed economico-finanziaria di ciascuna tipologia di funzione (fondamentale, non fondamentale, di supporto), per stabilire quali funzioni e servizi siano ritenuti strategici e/o prioritari, le modalità di erogazione e conseguentemente individuare gli assetti organizzativi e strutturali necessari ed in coerenza con la nuova dimensione di area vasta dell'ente provincia. Per ciascuna tipologia di funzione sarà necessaria anche una analisi dal punto di vista economico finanziario (entrate/spese) per definire la sostenibilità finanziaria e le modalità di mantenimento degli equilibri finanziari e. Solo al termine della suddetta analisi si potrà provvedere alla concreta definizione del piano di riassetto.

Risorse umane da impiegare:

Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione alla struttura preposta ed assegnata per il conseguimento degli obiettivi del progetto.

OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZARE LA LEGALITA' E MIGLIORARE LA TRASPARENZA DELL'ENTE

Obiettivo operativo n. 2 “Controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti”

Dirigente responsabile: Segretario generale

Descrizione dell'obiettivo Il D.L. 174/2012, ha dato luogo ad un'operazione di organica revisione della materia dei controlli interni agli enti territoriali e locali, che ha avuto l'effetto di conferire un ruolo importante e strategico al tema dei controlli interni al fine di garantire il buon andamento della pubblica amministrazione. In particolare il controllo di regolarità amministrativa successiva di cui all'art. 147 bis comma 2 del D.Lgs. 267/2000 introdotto dal suddetto decreto, consente di promuovere e contribuire a dar luogo ad un processo di revisione nella direzione della correttezza, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. Tale obiettivo verrà portato avanti nell'anno 2016 proseguendo e rafforzando le attività di controllo svolte negli anni precedenti con particolare attenzione all'aspetto della verifica della regolarità sostanziale degli atti, vale a dire della loro corrispondenza alla ratio su cui si fonda l'oggetto del disporre in relazione alla normativa su cui gli atti e il loro oggetto devono trovare fondamento, e al supporto giuridico e amministrativo ai dirigenti e funzionari dell'Ente. Il controllo verrà effettuato secondo le modalità stabilite dal regolamento sul sistema dei controlli interni e da direttive adottate dal Segretario Generale. Si procederà all'implementazione delle procedure di controllo a campione sugli atti, con l'obiettivo di consentire la verifica della coerenza dei provvedimenti adottati dall'Ente anche con la normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione e, più specificamente, con le disposizioni e con le misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

Il rispetto delle misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), sarà realizzato innanzitutto attraverso l'implementazione delle *check-list* impiegate per il controllo degli atti, cui saranno aggiunti appositi parametri funzionali alla verifica di cui sopra. Saranno quindi necessarie, per la concreta realizzazione delle attività connesse all'obiettivo *de quo*, la costante e periodica acquisizione di informazioni rilevanti dai database e dagli applicativi informatici in uso all'Ente nonché l'analisi incrociata dei dati risultanti dal monitoraggio dei contenuti del PTPC, del PTTI e dei provvedimenti amministrativi (principalmente determinazioni dirigenziali) via via adottati. Saranno particolarmente utili allo scopo sia il confronto con i dirigenti responsabili *ratione materiae* degli atti controllati sia, più in generale, la collaborazione delle strutture dell'Ente, che faciliterà il monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici e sulle relative ricadute a livello organizzativo.

Finalità:

Garantire l'attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa delle deliberazioni e, provvedimenti e determinazioni come previsto dalla L. 174/2012 e dal vigente Regolamento dei controlli Interni;

Garantire che il Sistema complessivo dei Controlli interni, previsto dall'ordinamento e dal vigente regolamento, compreso il controllo strategico ad oggi rimasto inattuato, abbia piena attuazione;

Predisporre gli aggiornamenti del Piano della trasparenza, della prevenzione della corruzione, e del codice di comportamento dell'ente monitorandone l'attuazione da parte dei Dirigenti e dei Dipendenti dell'ente;

Sviluppare misure per prevenire la corruzione e rendere l'amministrazione trasparente;

Predisporre gli atti necessari per i referti agli organi di Controllo ed all'Autorità nazionale Anticorruzione;

Emanare Direttive applicative finalizzate all'attuazione della normativa ed in particolare della L. 190/2012, dei D.Lgs. 33/2013 e 39/2013, e degli orientamenti e comunicati dell'Autorità Nazionale Anticorruzione;

Emanare circolari applicative, predisponendo anche schemi di provvedimenti che possano agevolare Dirigenti e personale dipendente nell'attuazione di disposizioni di legge e di regolamento;

Garantire l'attività rogatoria per tutti i contratti da stipularsi nella forma pubblica amministrativa o per scrittura privata autenticata e vigilare sull'attività contrattuale posta in essere dai dirigenti affinché la stessa sia aderente al Codice Civile, al Codice dei Contratti pubblici ed agli orientamenti dell'ANAC;

Fornire ai Dirigenti il supporto e la consulenza giuridico-amministrativa finalizzata alla formazione di atti e contratti caratterizzati da particolare complessità anche normativa, anche mediante l'espressione di specifici pareri ed orientamenti legali.

Motivazione delle scelte: Le scelte sono motivate dalla necessità di garantire, per quanto di competenza, la legalità dell'azione amministrativa, evitando all'ente ed ai suoi Organi di incorrere in violazioni che possano sfociare in contestazioni da parte di Organi Esterni o in contenziosi legali.

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale. Si segnala tuttavia la necessità che la dotazione informatica sia potenziata con idoneo software che assicuri la massima riservatezza nel caso pervengano segnalazioni in attuazione della normativa Anticorruzione; inoltre la suddetta dotazione deve essere costantemente aggiornata al fine di agevolare l'attuazione della normativa sulla Trasparenza Amministrativa assicurandone il rispetto.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
1	1	1	1	100001	ORG.IST.LI - SPESE PERSONALE	0	RE0001	2016	160.000,00	141.218,91
1	1	1	1	100004	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2016	41.531,59	41.531,59
1	1	1	1	100038	PERS.SEGR.-RIMBORSO COMANDO	0	RE0001	2016	10.484,03	10.484,03
1	1	1	1	101030	URP-ASSEGNI SPESE PERSONALE	0	RE0001	2016	56.264,39	56.264,39
1	1	1	1	101034	URP - ONERI SPESE PERSONALE	0	RE0001	2016	13.390,92	13.390,92
1	1	1	2	100008	IRAP su capitolo 100001	0	RE0001	2016	10.538,23	10.538,23
1	1	1	2	101038	URP - IRAP SPESE PERSONALE	0	RE0001	2016	4.782,47	4.782,47
1	1	1	2	115269	IMPOSTE E TASSE	0	RE0001	2016	10.000,00	-
1	1	1	3	100121	ORG.IST.LI-RIMB.B.RETRIB E CONTRIB L.816	0	RE0001	2016	20.000,00	20.000,00
1	1	1	3	100131	ORG.IST.LI-GETTONI CONSIGLIO/COMM.NI	0	RE0001	2016	1.000,00	-
1	1	1	3	100231	ORG.IST.LI-NOLEGGIO FOTOCOPIATRICE	0	RE0001	2016	2.000,00	2.000,00
1	1	1	3	100290	QUOTE ASSOCIATIVE VARIE	0	RE0001	2016	4.600,00	-
1	1	1	3	100300	RIMBORSO PERMESSI AMM.VI D.LGS 267/200	0	RE0001	2016	1.000,00	-
1	1	1	3	117127	SPESE GESTIONE ECONOMATO PRESTAZ.VARIE	0	RE0001	2016	300,00	-
1	1	1	3	201102	ATTIVITA' DI SUPPORTO AL NUCLEO DI VALUT	0	RE0001	2016	12.248,00	12.248,00
1	1	1	3	300245	ACQUISTO ABBONAMENTI PEC	0	RE0001	2016	300,00	-
1	1	1	3	300255	ABBONAMENTO A RIVISTE TECNICHE	0	RE0001	2016	1.200,00	-
									349.639,63	

OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 “*Organizzazione dei servizi di Segreteria Generale*”

Dirigente Responsabile: Segretario Generale

Descrizione e Finalità: Garantire tutte le attività di supporto alla Segreteria Generale per il funzionamento dei lavori del Consiglio Provinciale e delle Commissioni, nonché cura dell'immagine del Consiglio nella sua interezza, assicurare l'assistenza tecnico-amministrativa al Segretario Generale per le attività del Consiglio

Motivazione delle scelte La funzione di supporto alla Segreteria Generale mira a gestire i processi istruttori trasversali a tutti i Settori e Servizi dell'Ente, semplificando e rendendo omogenei atti e flussi documentali nell'ottica di una gestione condivisa e trasparente

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBIETTIVO STRATEGICO: SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE

Obiettivo operativo n. 2 “*Ottimizzazione della gestione documentale interna, ed archivistica nell'ambito del protocollo informatico*”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Ottimizzare le procedure di gestione di gestione documentale del protocollo informatico, proseguendo nel processo di dematerializzazione degli atti e della conseguente archiviazione e conservazione.

Proseguire e migliorare i progetti e servizi per la digitalizzazione della pubblica amministrazione

Incentivazione dell'uso delle tecnologie informatiche all'interno dell'Ente, al fine di recepire le direttive del Piano Nazionale di e-government;

Motivazione delle scelte Il supporto nella gestione documentale dell'Ente ha come punto di partenza il protocollo informatico, e mira al consolidamento dell'attività ordinaria accompagnata da una

semplificazione della stessa tramite il superamento di prassi consolidate nel tempo ed il perseguimento del processo di dematerializzazione di atti e documenti prodotto all'interno.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
1	2	1	1	101011	SEGRET. SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0001	2016	318.923,93	312.765,57
1	2	1	1	101014	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2016	70.022,02	70.022,02
1	2	1	1	101014	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	FC15	RE0001	2016	2.618,00	2.618,00
1	2	1	1	101031	ASSEGNI COMMESSI/USCIERI	0	RE0001	2016	105.451,39	105.451,39
1	2	1	1	101042	COMMESSI/USCIERI CPDEL/INADEL PRV.C ENTE	0	RE0001	2016	26.756,31	26.756,31
1	2	1	1	101043	PERS.LE TEMPO DETE RMIN. CPDEL/INADEL CE	FC15	RE0001	2016	41.286,09	41.286,09
1	2	1	2	101008	IRAP su capitolo 101011	0	RE0001	2016	23.740,77	23.043,19
1	2	1	2	101008	IRAP su capitolo 101011	FC15	RE0001	2016	935,00	935,00
1	2	1	2	101058	COMMESSI/USCIERI I R A P	0	RE0001	2016	2.350,41	2.350,41
1	2	1	2	101068	PERS.LE TEMPO DETE RMIN. I R A P	0	RE0001	2016	2.485,90	-
1	2	1	2	101181	SEGRET- IMPOSTE SU CONTRATTI	0	RE0001	2016	11.000,00	11.000,00
1	2	1	2	300326	RETRIBUZ. P.O. IRAP	0	RE0001	2016	5.741,46	-
1	2	1	3	101081	SEGRET.-SPESE PUBBLIC. GARE APPALTI	0	RE0001	2016	1.000,00	-
1	2	1	3	101111	SPESE POSTALI- UFFICI CENTRALI	0	RE0001	2016	47.000,00	47.000,00
1	2	1	3	101211	SPESE TELEFONICHE TRAMITE CENTRALINO	0	RE0001	2016	10.000,00	10.000,00
1	2	1	3	200102	CONVENZIONE DEPOSITO ARCHIVIO PROV.LE	0	RE0001	2016	8.000,00	6.384,00
1	2	1	3	200103	SERVIZIO FONIA E CALL CENTER	0	RE0001	2016	12.700,00	-
1	2	1	3	200302	SERVIZIO DI VIGILANZA	0	RE0001	2016	11.711,00	11.711,00
1	2	1	3	201231	ABBONAMENTO ANCITEL	0	RE0001	2016	1.700,00	-
1	2	1	3	300262	MANUTENZIONE PARCO MACCHINE	0	RE0001	2016	2.000,00	2.000,00
1	2	2	2	101094	ACQUISTO MATERIALE INFORMATICO	FC14	RE0001	2016	5.326,07	5.326,07
									710.748,35	

OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 *“Programmazione di un sistema di contabilità integrata, gestione cassa ed economato, attuazione delle politiche finanziarie dell’Ente”*

Dirigente Responsabile: Dott. Mauro Gianlorenzo (incarico gratuito)

Descrizione e Finalità: Approfondire tutte le tematiche di rilevanza economico-finanziaria della Provincia, assicurando nel contempo la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalle disposizioni di legge e dal Regolamento di contabilità interno. Programmare e gestire efficientemente il bilancio in tutte le sue fasi fino al rendiconto, monitorare costantemente i flussi di cassa e il livello di impegni ed accertamenti per garantire il pieno rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa nazionale in materia di Patto di Stabilità Interno, rispettare le scadenze e le formalità di legge per la predisposizione del Bilancio di Previsione, del Conto del Bilancio, della verifica degli equilibri di bilancio, degli assestamenti parziali e dell’assestamento generale di bilancio e di tutte le certificazioni obbligatorie. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo interno ed esterno (Revisori dei Conti e Corte dei Conti) e predisposizione certificati, referti e questionari richiesta dalla Corte dei Conti e dal Ministero.

In particolare l'obiettivo comporta una serie di attività ed azioni tese a mantenere la tenuta degli equilibri finanziari in un contesto istituzionale caratterizzato dalla separazione delle funzioni fondamentali dell'ente da quelle non fondamentali oggetto di riordino con la L.R. Lazio n. 17/2015. Il confronto con la Regione Lazio assume particolare criticità soprattutto in merito alla quantificazione dei fondi per il rimborso del personale delle funzioni non fondamentali.

A ciò si aggiunge il monitoraggio ed espletamento dei controlli contabili dei flussi finanziari tra soggetti partecipati dall'ente e la Provincia tesi a verificare l'eventuale incidenza dell'andamento sulle dinamiche poste dalle norme civilistiche in materia societaria e su quelle pubblicistiche in materia di rispetto del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica. Verifica dei bilanci di previsione e di esercizio delle società partecipate con particolare attenzione agli utili e perdite che impattano sul bilancio della provincia e costituzione di apposito fondo, al fine di mettere in sicurezza il bilancio della provincia da gestioni rischiose delle partecipate.

Motivazione delle scelte **Il miglioramento dell'economicità della gestione finanziaria consente di recuperare risorse, responsabilizzare i dirigenti sui risultati del loro operato ed evitare gli sprechi**

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
1	3	1	1	105011	SPESE PER IL PERSONALE GEST.ECOM.FINANZ.	0	RE0002	2016	134.145,85	110.031,06
1	3	1	1	105011	SPESE PER IL PERSONALE GEST.ECOM.FINANZ.	0	RE0002	2017	134.145,85	-
1	3	1	1	105011	SPESE PER IL PERSONALE GEST.ECOM.FINANZ.	0	RE0002	2018	134.145,85	-
1	3	1	1	105014	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0002	2016	31.926,71	31.926,71
1	3	1	1	105014	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0002	2017	31.926,71	-
1	3	1	1	105014	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0002	2018	31.926,71	-
1	3	1	1	105511	SPESE PER IL PERSONALE SETT. ECONOMATO	0	RE0002	2016	89.161,93	89.161,93
1	3	1	1	105511	SPESE PER IL PERSONALE SETT. ECONOMATO	0	RE0002	2017	89.161,93	-
1	3	1	1	105511	SPESE PER IL PERSONALE SETT. ECONOMATO	0	RE0002	2018	89.161,93	-
1	3	1	1	105514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0002	2016	20.536,02	20.536,02
1	3	1	1	105514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0002	2017	20.536,02	-
1	3	1	1	105514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0002	2018	20.536,02	-
1	3	1	1	300331	CONVENZIONE ATO - ASSEgni	0	RE0002	2016	11.740,00	-
1	3	1	1	300331	CONVENZIONE ATO - ASSEgni	0	RE0002	2017	11.740,00	-
1	3	1	1	300331	CONVENZIONE ATO - ASSEgni	0	RE0002	2018	11.740,00	-
1	3	1	1	300332	CONVENZIONE ATO - ONERI	0	RE0002	2016	6.560,00	-
1	3	1	1	300332	CONVENZIONE ATO - ONERI	0	RE0002	2017	6.560,00	-
1	3	1	1	300332	CONVENZIONE ATO - ONERI	0	RE0002	2018	6.560,00	-
1	3	1	2	105018	IRAP SU CAP. 105011	0	RE0002	2016	11.402,40	11.402,40
1	3	1	2	105018	IRAP SU CAP. 105011	0	RE0002	2017	11.402,40	-
1	3	1	2	105018	IRAP SU CAP. 105011	0	RE0002	2018	11.402,40	-

1	3	1	2	105171	IMPOSTE E TASSE	0	RE0002	2016	110.000,00	78.282,13
1	3	1	2	105171	IMPOSTE E TASSE	0	RE0002	2017	110.000,00	-
1	3	1	2	105171	IMPOSTE E TASSE	0	RE0002	2018	110.000,00	-
1	3	1	2	105221	I.R.A.P.-VERSAMENTO	0	RE0002	2016	22.609,96	3.303,66
1	3	1	2	105221	I.R.A.P.-VERSAMENTO	0	RE0002	2017	22.609,96	-
1	3	1	2	105221	I.R.A.P.-VERSAMENTO	0	RE0002	2018	22.609,96	-
1	3	1	2	105518	IRAP SU CAP. 105511	0	RE0002	2016	7.334,29	7.334,29
1	3	1	2	105518	IRAP SU CAP. 105511	0	RE0002	2017	7.334,29	-
1	3	1	2	105518	IRAP SU CAP. 105511	0	RE0002	2018	7.334,29	-
1	3	1	2	105581	SPESE PER BOLLO AUTO	0	RE0002	2016	15.000,00	6.798,92
1	3	1	2	105581	SPESE PER BOLLO AUTO	0	RE0002	2017	15.000,00	-
1	3	1	2	105581	SPESE PER BOLLO AUTO	0	RE0002	2018	15.000,00	-
1	3	1	2	300333	CONVENZIONE ATO - IRAP	0	RE0002	2016	1.700,00	-
1	3	1	2	300333	CONVENZIONE ATO - IRAP	0	RE0002	2017	1.700,00	-
1	3	1	2	300333	CONVENZIONE ATO - IRAP	0	RE0002	2018	1.700,00	-
1	3	1	3	101104	INTERVENTI PER PRESTAZIONI VARIE	0	RE0002	2016	40.000,00	36.877,20
1	3	1	3	101104	INTERVENTI PER PRESTAZIONI VARIE	0	RE0002	2017	53.225,00	-
1	3	1	3	101104	INTERVENTI PER PRESTAZIONI VARIE	0	RE0002	2018	53.225,00	-
1	3	1	3	105021	SPESE SERVIZIO DI TESORERIA (BOLLI ECC.)	0	RE0002	2016	19.975,00	2.856,19
1	3	1	3	105021	SPESE SERVIZIO DI TESORERIA (BOLLI ECC.)	0	RE0002	2017	18.950,00	-
1	3	1	3	105021	SPESE SERVIZIO DI TESORERIA (BOLLI ECC.)	0	RE0002	2018	18.950,00	-
1	3	1	3	105080	ABBONAMENTO IPSOA	0	RE0002	2016	350,00	-
1	3	1	3	105080	ABBONAMENTO IPSOA	0	RE0002	2017	350,00	-
1	3	1	3	105080	ABBONAMENTO IPSOA	0	RE0002	2018	350,00	-

										-
1	3	1	3	105081	ABB. UFF.CENT A G.U. E RIVISTE TECNICHE	0	RE0002	2016	1.000,00	724,55
1	3	1	3	105081	ABB. UFF.CENT A G.U. E RIVISTE TECNICHE	0	RE0002	2017	1.000,00	-
1	3	1	3	105081	ABB. UFF.CENT A G.U. E RIVISTE TECNICHE	0	RE0002	2018	1.000,00	-
1	3	1	3	105123	LOCAZIONE FOTOPIATRICI SETTORI	0	RE0002	2016	35.000,00	35.000,00
1	3	1	3	105123	LOCAZIONE FOTOPIATRICI SETTORI	0	RE0002	2017	35.000,00	-
1	3	1	3	105123	LOCAZIONE FOTOPIATRICI SETTORI	0	RE0002	2018	35.000,00	-
1	3	1	3	105151	PULIZIE CONTRATTO BASE GARA GEN.LE	0	RE0002	2016	264.000,00	264.000,00
1	3	1	3	105151	PULIZIE CONTRATTO BASE GARA GEN.LE	0	RE0002	2017	264.000,00	-
1	3	1	3	105151	PULIZIE CONTRATTO BASE GARA GEN.LE	0	RE0002	2018	264.000,00	-
1	3	1	3	105153	FACCHINAGGIO GARA BASE	0	RE0002	2016	10.000,00	6.171,20
1	3	1	3	105153	FACCHINAGGIO GARA BASE	0	RE0002	2017	10.000,00	-
1	3	1	3	105153	FACCHINAGGIO GARA BASE	0	RE0002	2018	10.000,00	-
1	3	1	3	105154	DERATTIZZAZIONE E DISINF. UFF.CENTRALI	0	RE0002	2016	5.000,00	488,00
1	3	1	3	105154	DERATTIZZAZIONE E DISINF. UFF.CENTRALI	0	RE0002	2017	5.000,00	-
1	3	1	3	105154	DERATTIZZAZIONE E DISINF. UFF.CENTRALI	0	RE0002	2018	5.000,00	-
1	3	1	3	105156	GIORNALI E RIVISTE UFFICI CENTRALI	0	RE0002	2016	2.000,00	1.500,00
1	3	1	3	105156	GIORNALI E RIVISTE UFFICI CENTRALI	0	RE0002	2017	2.000,00	-
1	3	1	3	105156	GIORNALI E RIVISTE UFFICI CENTRALI	0	RE0002	2018	2.000,00	-
1	3	1	3	105531	ECONOMATO- STAMPATI E CANCELLERIA	0	RE0002	2016	44.700,00	44.700,00
1	3	1	3	105531	ECONOMATO- STAMPATI E CANCELLERIA	0	RE0002	2017	32.500,00	-
1	3	1	3	105531	ECONOMATO- STAMPATI E CANCELLERIA	0	RE0002	2018	32.500,00	-
1	3	1	3	105551	SPESE PUBBLICAZIONE BANDI GARA	0	RE0002	2016	5.000,00	-
1	3	1	3	105551	SPESE PUBBLICAZIONE	0	RE0002	2017	5.000,00	-

					BANDI GARA					-
1	3	1	3	105551	SPESE PUBBLICAZIONE BANDI GARA	0	RE0002	2018	5.000,00	-
1	3	1	3	105571	SPESE CARBURANTE LUBRIF.AUTOMEZZI	0	RE0002	2016	220.000,00	212.200,00
1	3	1	3	105571	SPESE CARBURANTE LUBRIF.AUTOMEZZI	0	RE0002	2017	220.000,00	-
1	3	1	3	105571	SPESE CARBURANTE LUBRIF.AUTOMEZZI	0	RE0002	2018	220.000,00	-
1	3	1	3	105634	SERV.CUSTODIA CONSUNTIVO DECENNALE	0	RE0002	2016	5.800,00	-
1	3	1	3	105634	SERV.CUSTODIA CONSUNTIVO DECENNALE	0	RE0002	2017	5.800,00	-
1	3	1	3	105634	SERV.CUSTODIA CONSUNTIVO DECENNALE	0	RE0002	2018	5.800,00	-
1	3	1	3	201104	CONTRATTO MANDATO TELEMATICO	0	RE0002	2016	18.300,00	-
1	3	1	3	201104	CONTRATTO MANDATO TELEMATICO	0	RE0002	2017	18.300,00	-
1	3	1	3	201104	CONTRATTO MANDATO TELEMATICO	0	RE0002	2018	18.300,00	-
1	3	1	4	300300	RGE 411/2014- TUSCIA EXPO SPA- AVANZO VINC	0	RE0001	2016	2.156,00	-
1	3	1	9	115371	RIMBORSO ADDIZIONALE ENEL	0	RE0002	2016	20.000,00	-
1	3	1	9	115371	RIMBORSO ADDIZIONALE ENEL	0	RE0002	2017	20.000,00	-
1	3	1	9	115371	RIMBORSO ADDIZIONALE ENEL	0	RE0002	2018	20.000,00	-
1	3	1	9	300178	altri rimborsi di parte corrente	0	RE0002	2016	55.000,00	1.778,53
1	3	1	9	300178	altri rimborsi di parte corrente	0	RE0002	2017	55.000,00	-
1	3	1	9	300178	altri rimborsi di parte corrente	0	RE0002	2018	55.000,00	-
1	3	1	9	300330	VERSAMENTO ERARIO DL 66 E LEGGE 190	0	RE0002	2016	12.664.522,61	-
1	3	1	9	300330	VERSAMENTO ERARIO DL 66 E LEGGE 190	0	RE0002	2017	12.664.522,61	-
1	3	1	9	300330	VERSAMENTO ERARIO DL 66 E LEGGE 190	0	RE0002	2018	12.664.522,61	-
1	3	1	10	105591	SPESE PER ASSICURAZ.AUTO	0	RE0002	2016	83.000,00	68.737,98
1	3	1	10	105591	SPESE PER ASSICURAZ.AUTO	0	RE0002	2017	83.000,00	-
1	3	1	10	105591	SPESE PER ASSICURAZ.AUTO	0	RE0002	2018	83.000,00	-

										-
									41.869.450,31	

PROGRAMMA 01.04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, EXTRATRIBUTARIE E DEI SERVIZI FISCALI

OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 *“Attuazione delle politiche tributarie ed extratributarie dell’Ente, gestione e applicazione tributi ed imposte provinciali e gestione della fiscalità”*

Dirigente Responsabile: Dott. Mauro Gianlorenzo (incarico gratuito)

Descrizione e Finalità: Gestione delle entrate tributarie, monitorando in particolare l’andamento dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso secondo modalità improntate a trasparenza e correttezza anche in relazione alle continue modifiche legislative. Risulta, quindi indispensabile il recupero, in termini di cassa, dei crediti pregressi quali a titolo esemplificativo: le entrate tributarie relative a ruoli di competenza di esercizi precedenti (TARSU e TEFA), i trasferimenti erariali assegnati ma mai erogati dallo Stato, il recupero di proventi derivanti dalle attività di controllo e repressione degli illeciti. Al riguardo sarà utile ottimizzare le procedure di accertamento e riscossione delle entrate di competenza. Prosecuzione del censimento delle posizioni esistenti per la gestione e la riscossione dei canoni per la pubblicità sulle strade e della COSAP, al fine di combattere l’abusivismo e per una migliore e più ordinata gestione del servizio. Provvedere al puntuale pagamento dei tributi passivi a carico dell’ente e alla compilazione delle relative denunce. Gestione dell’IVA, Irap e Irpef

Motivazione delle scelte: Le operazioni relative alla gestione dei tributi consentono di fronteggiare i fenomeni di evasione fiscale e di verificare costantemente l’ammontare delle entrate al fine di perseguire gli obiettivi dell’Ente

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
1	4	1	3	255125	AGGIO PER RISCOSSIONE COSAP	0	RE0002	2016	230.000,00	-
1	4	1	3	255125	AGGIO PER RISCOSSIONE COSAP	0	RE0002	2017	230.000,00	-
1	4	1	3	255125	AGGIO PER RISCOSSIONE COSAP	0	RE0002	2018	230.000,00	-
									690.000,00	

PROGRAMMA 01. 05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 *Gestione amministrativa degli immobili costituenti il patrimonio disponibile.*

Dirigente Responsabile: Dott. Mauro Gianlorenzo (incarico gratuito)

Descrizione e Finalità: In un'ottica di razionalizzazione degli spazi e dei costi verranno valutate forme di gestione degli immobili (strumentali e non strumentali all'attività dell'Ente) con eventuali iniziative e provvedimenti diversi a seconda delle caratteristiche dei beni stessi (alienazioni, locazioni, concessioni di valorizzazione, permuta, comodati) tenuto conto anche delle condizioni del mercato immobiliare e/o di necessità sociali del territorio provinciale. Fondamentale è altresì l'ottimizzazione delle locazioni attive e passive dei beni patrimoniali dell'ente. In questa ottica è indispensabile il recupero di canoni pregressi.

Motivazione delle scelte: contenimento dei costi

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

1	5	1	3	165214	MANUTENZIONE ASCENSORI	FC14	RE0009	2016	1.967,74	1.967,74
1	5	1	3	165214	MANUTENZIONE ASCENSORI	FC15	RE0009	2016	4.060,00	4.060,00
1	5	1	3	165216	MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE	0	RE0009	2016	2.000,00	290,00
1	5	1	3	165216	MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE	0	RE0009	2017	2.000,00	-
1	5	1	3	165216	MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE	0	RE0009	2018	2.000,00	-
1	5	1	3	165216	MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE	FC15	RE0009	2016	300,73	300,73
1	5	1	3	165263	LR 14/99 FONDI FUNZION.COMM.NE ESPROPRI	0	RE0009	2016	5.000,00	-
1	5	1	3	165263	LR 14/99 FONDI FUNZION.COMM.NE ESPROPRI	0	RE0009	2017	5.000,00	-
1	5	1	3	165263	LR 14/99 FONDI FUNZION.COMM.NE ESPROPRI	0	RE0009	2018	5.000,00	-
1	5	1	3	165321	FABBRIC-SICUREZZA SUL LAVORO L.626/94	0	RE0009	2016	4.000,00	1.582,00
1	5	1	3	165321	FABBRIC-SICUREZZA SUL LAVORO L.626/94	0	RE0009	2017	4.000,00	-
1	5	1	3	165321	FABBRIC-SICUREZZA SUL LAVORO L.626/94	0	RE0009	2018	4.000,00	-
1	5	1	3	165321	FABBRIC-SICUREZZA SUL LAVORO L.626/94	FC15	RE0009	2016	2.000,00	2.000,00
1	5	1	3	165331	FABBRIC-SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2016	500,00	500,00

1	5	1	3	165331	FABBRIC-SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2017	500,00	-
1	5	1	3	165331	FABBRIC-SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2018	500,00	-
1	5	1	3	165341	FABBRIC-UTENZE IDRICHE	0	RE0002	2016	3.600,00	3.600,00
1	5	1	3	165341	FABBRIC-UTENZE IDRICHE	0	RE0002	2017	3.600,00	-
1	5	1	3	165341	FABBRIC-UTENZE IDRICHE	0	RE0002	2018	3.600,00	-
1	5	1	10	165301	FABBRIC- ASSICURAZIONE FABBRIC. INCENDIO	0	RE0002	2016	30.000,00	30.000,00
1	5	1	10	165301	FABBRIC- ASSICURAZIONE FABBRIC. INCENDIO	0	RE0002	2017	30.000,00	-
1	5	1	10	165301	FABBRIC- ASSICURAZIONE FABBRIC. INCENDIO	0	RE0002	2018	30.000,00	-
1	5	2	2	85811	PALESTRA DI ACQUA PENDENTE PROGETTO DI CO	FC14	RE0009	2016	32.136,77	32.136,77
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0	RE0009	2016	50.000,00	-
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0	RE0009	2017	50.000,00	-
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	0	RE0009	2018	50.000,00	-
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	FC14	RE0009	2016	4.900,00	4.900,00
1	5	2	2	146303	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	FC15	RE0009	2016	40.840,85	40.840,85
1	5	2	2	155115	INDENNITA' DI ESPROPRIO - E 155116	FC14	RE0009	2016	4.990,04	4.990,04
1	5	2	2	300302	AVANZO VINC. INDENNITA' ACQUISIZIONE AREE	0	RE0009	2016	78.032,79	-
									1.229.286,37	

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI INTRAPRESE, GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 “Conservazione ed adeguamento del patrimonio edilizio di proprietà provinciale”

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Conservazione ed adeguamento dei fabbricati di proprietà della Provincia mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche per ciò che attiene agli impianti elettrici, termici e di sicurezza. Nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati interventi sostanziali per assicurare lo standard di sicurezza dei fabbricati di proprietà provinciale. Nonostante ciò, sono ancora molte le esigenze di adeguamento, in particolare per quanto attiene alla prevenzione incendi ed alla normativa antisismica. Costituisce obiettivo il mantenimento dell'efficienza e del corretto funzionamento dei sistemi necessari al conseguimento/rinnovo dei certificati di prevenzione incendi esistenti e da acquisire, l'esecuzione degli interventi necessari a garantire adeguati standard di sicurezza sul lavoro e l'adeguamento antincendio degli spazi destinati ad archivi ed autorimesse.

Motivazione delle scelte: miglioramento degli standard di sicurezza, fruibilità e funzionalità degli edifici facenti parte del patrimonio immobiliare di proprietà provinciale

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2 “Piano di riorganizzazione degli immobili provinciali”

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Favorire il processo di razionalizzazione, alienazione e valorizzazione degli immobili provinciali mediante azioni finalizzate all’ottimizzazione sia sotto l’aspetto logistico che economico degli immobili e degli spazi utilizzati per l’esercizio delle attività istituzionali. L’obiettivo verrà perseguito sia concentrando le attività istituzionali attualmente disperse in immobili diversi, liberando immobili da destinare a valorizzazione mediante alienazione, sia attivando progressivamente le attività di alienazione degli immobili di proprietà non desinati ad attività istituzionali. Quanto sopra in attuazione delle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, beni mobili ed immobili del triennio 2016-2018, approvate con decreto presidenziale n. 68 del 25.02.2016 e del processo di riordino di cui alla Legge 56/2014 e alla L.R. 17/2015, anche a seguito del trasferimento alla Regione Lazio delle funzioni e del personale. Revisione ed aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni nonché gestione delle relative procedure.

Motivazione delle scelte: conseguimento di obiettivi di risparmio della spesa (di utenze, spese gestionali etc)

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
1	6	1	1	135019	L.109 PROGETTAZIONE COMP. DIRETTE	0	RE0009	2016	68.003,49	-
1	6	1	1	135019	L.109 PROGETTAZIONE COMP. DIRETTE	0	RE0009	2017	68.003,49	-
1	6	1	1	135019	L.109 PROGETTAZIONE COMP. DIRETTE	0	RE0009	2018	68.003,49	-
1	6	1	1	135048	L.109 PROGETTAZIONE ONERI	0	RE0009	2016	16.216,22	-
1	6	1	1	135048	L.109 PROGETTAZIONE ONERI	0	RE0009	2017	16.216,22	-
1	6	1	1	135048	L.109 PROGETTAZIONE ONERI	0	RE0009	2018	16.216,22	-
1	6	1	1	156011	INTERSERV.-SPESE PERSONALE	0	RE0009	2016	267.273,11	219.537,94
1	6	1	1	156011	INTERSERV.-SPESE PERSONALE	0	RE0009	2017	267.273,11	-
1	6	1	1	156011	INTERSERV.-SPESE PERSONALE	0	RE0009	2018	267.273,11	-
1	6	1	1	156014	CPDEL /INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0009	2016	63.611,00	60.622,53
1	6	1	1	156014	CPDEL /INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0009	2017	63.611,00	-
1	6	1	1	156014	CPDEL /INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0009	2018	63.611,00	-
1	6	1	2	135032	L.109 PROGETTAZIONE IRAP	0	RE0009	2016	5.780,30	-
1	6	1	2	135032	L.109 PROGETTAZIONE IRAP	0	RE0009	2017	5.780,30	-
1	6	1	2	135032	L.109 PROGETTAZIONE IRAP	0	RE0009	2018	5.780,30	-
1	6	1	2	156018	IRAP SU CAP. 156011	0	RE0009	2016	22.718,21	16.664,02
1	6	1	2	156018	IRAP SU CAP. 156011	0	RE0009	2017	22.718,21	-
1	6	1	2	156018	IRAP SU CAP. 156011	0	RE0009	2018	22.718,21	-
1	6	1	2	156061	INTERSERV.-BOLLI TASSE E DIRITTI	0	RE0009	2016	2.000,00	437,55
1	6	1	2	156061	INTERSERV.-BOLLI TASSE E DIRITTI	0	RE0009	2017	2.000,00	-

1	6	1	2	156061	INTERSERV-BOLLI TASSE E DIRITTI	0	RE0009	2018	2.000,00	-
1	6	1	2	156061	INTERSERV-BOLLI TASSE E DIRITTI	FC14	RE0009	2016	1.093,09	1.093,09
1	6	1	2	156061	INTERSERV-BOLLI TASSE E DIRITTI	FC15	RE0009	2016	2.500,00	2.500,00
1	6	1	3	156081	INTERSERV-SPESE PRAZ.NTI,NOTIF.VARIE	0	RE0009	2016	2.500,00	-
1	6	1	3	156081	INTERSERV-SPESE PRAZ.NTI,NOTIF.VARIE	0	RE0009	2017	2.500,00	-
1	6	1	3	156081	INTERSERV-SPESE PRAZ.NTI,NOTIF.VARIE	0	RE0009	2018	2.500,00	-
1	6	1	3	156081	INTERSERV-SPESE PRAZ.NTI,NOTIF.VARIE	FC15	RE0009	2016	1.000,00	1.000,00
1	6	1	10	300241	ASSICURAZIONE PERSONALE TECNICO	0	RE0009	2016	8.500,00	8.500,00
1	6	1	10	300241	ASSICURAZIONE PERSONALE TECNICO	0	RE0009	2017	8.500,00	-
1	6	1	10	300241	ASSICURAZIONE PERSONALE TECNICO	0	RE0009	2018	8.500,00	-
1	6	1	10	300241	ASSICURAZIONE PERSONALE TECNICO	FC15	RE0009	2016	3.345,00	3.345,00
									1.377.745,08	

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

OBIETTIVO STRATEGICO: *SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE*

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 *“Ottimizzazione e sicurezza del sistema informativo, di e-government e della telefonia fissa e mobile, digitalizzazione dell’attività amministrativa, ottimizzazione acquisto e manutenzione attrezzature informatiche”*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità:

Ottimizzazione del sistema informatico dell’Ente, garantendo il costante funzionamento dei sistemi informativi e ICT, la loro implementazione e manutenzione.

gestione, manutenzione di tutti i sistemi ed attrezzature informatiche dell’Ente (hardware, software, sistemi di comunicazione dei dati), oltreché il monitoraggio della funzionalità del Protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali.

ottimizzazione della telefonia fissa e mobile dell’Ente

implementazione della circolazione delle informazioni e della fruizione dei servizi pubblici tra l’Ente e il cittadino.

Miglioramento e gestione del sito web istituzionale.

Motivazione delle scelte: Un sistema informativo efficiente consente una completa integrazione tra tutti i sistemi informativi di supporto dell’intera collettività di riferimento, al fine di offrire ai cittadini un servizio rapido ed efficace

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
1	8	1	2	201518	IRAP SU CAPITOLO 201511	0	RE0001	2016	2.053,01	2.053,01
1	8	1	2	201518	IRAP SU CAPITOLO 201511	0	RE0001	2017	2.053,01	-
1	8	1	2	201518	IRAP SU CAPITOLO 201511	0	RE0001	2018	2.053,01	-
									6.159,03	

PROGRAMMA 01.09 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI
--

OBIETTIVO STRATEGICO: *CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI*

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 “Stazione Unica Appaltante Provinciale”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: In linea con gli indirizzi già espressi in materia di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, prosegue e anzi va rinforzata l'attività dell'ufficio gare e contratti specialmente in relazione allo svolgimento dell'attività di supporto ai Comuni facenti parte del territorio e che intendono aderire alla SUA provinciale. Adeguamento del regolamento istitutivo e disciplinante la S.U.A. sulla base del nuovo D. Lgs 50/2016.

Motivazione delle scelte: Trattasi di un compito che gli Enti di Area Vasta sono chiamate sempre più a svolgere, ai sensi della Legge 56/2014 che porta questa Provincia a considerare di primaria importanza la prosecuzione e l'ampliamento dell'attività della “Stazione Unica Appaltante Provinciale” quale servizio importante per tante comunità locali.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: “Organizzazione delle risorse umane e Gestione giuridica del personale”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: garantire la gestione ed il costante aggiornamento della struttura organizzativa dell'Ente e la banca dati del personale tenuto conto del quadro normativo in evoluzione e la situazione attuale della dotazione organica e concorrere al monitoraggio della spesa del personale all'interno della programmazione occupazionale nel rispetto dei principi normativi;

- analizzare all'esito del processo di riordino delle Province, l'eventuale fabbisogno del personale mediante aggiornamento del relativo Piano;
- Adeguamento dei regolamenti vigenti alle nuove esigenze correlate all'assetto istituzionale ed organizzativo dell'Ente;
- programmare attività formative per il personale ed attuazione dei corsi in house in un'ottica di risparmio della spesa,
- gestire i procedimenti disciplinari di pertinenza dell'UPD e supportare i dirigenti dei Settori nei procedimenti disciplinari di loro competenza;
- gestire le retribuzioni del personale, monitorare la spesa del personale in relazione ai vincoli e alle disposizioni di legge,
- coordinare gli aspetti riguardanti la sicurezza sul lavoro e svolgere il ruolo di raccordo tra il RSPP interno all'Ente e i datori di lavoro, curando la diffusione delle informazioni in materia di sicurezza

Motivazione delle scelte: Esigenza di garantire la gestione ordinaria dell'amministrazione del personale anche attraverso l'adeguamento dei regolamenti vigenti, ormai obsoleti, alle nuove esigenze organizzative ed alla disciplina normativa intervenuta.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2: “Gestione economica del personale”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità:

- gestire le retribuzioni del personale gestione del trattamento previdenziale del personale
- programmazione e gestione delle risorse umane e la gestione degli istituti premianti mediante quantificazione e costituzione dei fondi relativi alle risorse decentrate del comparto e della dirigenza
- Adeguamento dei regolamenti su sistema di valutazione, schede di valutazione vigenti alle nuove esigenze correlate all’assetto istituzionale ed organizzativo dell’Ente
- adempiere alle funzioni connesse alle relazioni sindacali per la concertazione, contrattazione di comparto e della dirigenza;
- monitoraggio degli stipendi e degli istituti premianti

Motivazione delle scelte: Garantire la corretta gestione degli stipendi e corretta applicazione degli istituti premianti, tesi a valorizzare le professionalità maggiormente interessate dalle nuove funzioni dell'ente, anche attraverso l'adeguamento dei regolamenti vigenti, ormai obsoleti, alle nuove esigenze organizzative ed alle disciplina normativa intervenuta.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.
1	10	1	1	115011	SPESE PERSONALE-V.AL.RIS.UMANE	0	RE0001	2016	129.489,95
1	10	1	1	115011	SPESE PERSONALE-V.AL.RIS.UMANE	0	RE0001	2017	129.489,95
1	10	1	1	115011	SPESE PERSONALE-V.AL.RIS.UMANE	0	RE0001	2018	129.489,95
1	10	1	1	115014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2016	30.643,26
1	10	1	1	115014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2017	30.643,26
1	10	1	1	115014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2018	30.643,26
1	10	1	1	115193	FONDO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2016	198.522,00
1	10	1	1	115193	FONDO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2017	198.522,00
1	10	1	1	115193	FONDO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2018	198.522,00
1	10	1	1	115193	FONDO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	FC15	RE0001	2016	164.797,74
1	10	1	1	115194	ONERI F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2016	326.261,57
1	10	1	1	115194	ONERI F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2017	326.261,57
1	10	1	1	115194	ONERI F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2018	326.261,57

1	10	1	1	115194	ONERI F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	FC15	RE0001	2016	38.700,00
1	10	1	1	115212	RISORSE ART. 15 CCNL 01/04/1999	0	RE0001	2016	524.785,98
1	10	1	1	115212	RISORSE ART. 15 CCNL 01/04/1999	0	RE0001	2017	524.785,98
1	10	1	1	115212	RISORSE ART. 15 CCNL 01/04/1999	0	RE0001	2018	524.785,98
1	10	1	1	115212	RISORSE ART. 15 CCNL 01/04/1999	FC14	RE0001	2016	22.518,13
1	10	1	1	115212	RISORSE ART. 15 CCNL 01/04/1999	FC15	RE0001	2016	395.160,25
1	10	1	1	115213	CONTRIBUTI CPDEL SALARIO ACCESSORIO	0	RE0001	2016	124.122,61
1	10	1	1	115213	CONTRIBUTI CPDEL SALARIO ACCESSORIO	0	RE0001	2017	124.122,61
1	10	1	1	115213	CONTRIBUTI CPDEL SALARIO ACCESSORIO	0	RE0001	2018	124.122,61
1	10	1	1	115213	CONTRIBUTI CPDEL SALARIO ACCESSORIO	FC14	RE0001	2016	25.509,79
1	10	1	1	115213	CONTRIBUTI CPDEL SALARIO ACCESSORIO	FC15	RE0001	2016	37.904,18
1	10	1	1	115214	RETRIBUZIONE POS. DIRIGENTI DISP.AM.	0	RE0001	2016	94.000,00
1	10	1	1	115214	RETRIBUZIONE POS. DIRIGENTI DISP.AM.	0	RE0001	2017	94.000,00
1	10	1	1	115214	RETRIBUZIONE POS. DIRIGENTI DISP.AM.	0	RE0001	2018	94.000,00
1	10	1	1	115214	RETRIBUZIONE POS. DIRIGENTI DISP.AM.	FC14	RE0001	2016	5.304,88
1	10	1	1	115214	RETRIBUZIONE POS. DIRIGENTI DISP.AM.	FC15	RE0001	2016	20.510,90
1	10	1	1	115215	ONERIPREV. ASS.VI CARI CO ENTE SAL.DIRIG.	0	RE0001	2016	53.982,00
1	10	1	1	115215	ONERIPREV. ASS.VI CARI CO ENTE SAL.DIRIG.	0	RE0001	2017	53.982,00
1	10	1	1	115215	ONERIPREV. ASS.VI CARI CO ENTE SAL.DIRIG.	0	RE0001	2018	53.982,00
1	10	1	1	115215	ONERIPREV. ASS.VI CARI CO ENTE SAL.DIRIG.	FC15	RE0001	2016	14.065,00
1	10	1	1	115220	RETRIB. RISULT. SEG RETARIO GENERALE	0	RE0001	2016	20.000,00
1	10	1	1	115220	RETRIB. RISULT. SEG RETARIO GENERALE	0	RE0001	2017	20.000,00
1	10	1	1	115220	RETRIB. RISULT. SEG RETARIO GENERALE	0	RE0001	2018	20.000,00
1	10	1	1	115220	RETRIB. RISULT. SEG RETARIO GENERALE	FC15	RE0001	2016	11.000,00
1	10	1	1	115221	ONERI RIPART.CONC. PENSIONI INPDAP	0	RE0001	2016	25.000,00
1	10	1	1	115221	ONERI RIPART.CONC. PENSIONI INPDAP	0	RE0001	2017	25.000,00
1	10	1	1	115221	ONERI RIPART.CONC. PENSIONI INPDAP	0	RE0001	2018	25.000,00
1	10	1	1	115231	FONDO PER LO STRAORDINARIO- CCNL	0	RE0001	2016	102.000,00
1	10	1	1	115231	FONDO PER LO STRAORDINARIO- CCNL	0	RE0001	2017	102.000,00
1	10	1	1	115231	FONDO PER LO STRAORDINARIO- CCNL	0	RE0001	2018	102.000,00

1	10	1	1	115231	FONDO PER LO STRAORDINARIO- CCNL	FC15	RE0001	2016	34.790,15
1	10	1	1	115262	INDENNITA DI COMPARTO	0	RE0001	2016	128.000,00
1	10	1	1	115262	INDENNITA DI COMPARTO	0	RE0001	2017	128.000,00
1	10	1	1	115262	INDENNITA DI COMPARTO	0	RE0001	2018	128.000,00
1	10	1	1	115292	INDENNITA' RISULTATO DIRIGENTI T.INDTERM	0	RE0001	2016	40.000,00
1	10	1	1	115292	INDENNITA' RISULTATO DIRIGENTI T.INDTERM	0	RE0001	2017	40.000,00
1	10	1	1	115292	INDENNITA' RISULTATO DIRIGENTI T.INDTERM	0	RE0001	2018	40.000,00
1	10	1	1	115292	INDENNITA' RISULTATO DIRIGENTI T.INDTERM	FC15	RE0001	2016	36.000,00
1	10	1	1	115300	FORNITURA BUONI PASTO PERSONALE	0	RE0001	2016	137.000,00
1	10	1	1	115300	FORNITURA BUONI PASTO PERSONALE	0	RE0001	2017	137.000,00
1	10	1	1	115300	FORNITURA BUONI PASTO PERSONALE	0	RE0001	2018	137.000,00
1	10	1	1	115300	FORNITURA BUONI PASTO PERSONALE	FC15	RE0001	2016	29.640,00
1	10	1	1	140150	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE GEST.CONTA BILIT	0	RE0001	2016	5.407,50
1	10	1	1	140150	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE GEST.CONTA BILIT	0	RE0001	2017	5.407,50
1	10	1	1	140150	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE GEST.CONTA BILIT	0	RE0001	2018	5.407,50
1	10	1	1	140151	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE ONERI	0	RE0001	2016	1.310,75
1	10	1	1	140151	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE ONERI	0	RE0001	2017	1.310,75
1	10	1	1	140151	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE ONERI	0	RE0001	2018	1.310,75
1	10	1	1	300001	ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE	0	RE0001	2016	85.783,88
1	10	1	1	300001	ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE	0	RE0001	2017	85.783,88
1	10	1	1	300001	ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE	0	RE0001	2018	85.783,88
1	10	1	1	300220	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE	0	RE0001	2016	4.735,00
1	10	1	1	300220	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE	0	RE0001	2017	4.735,00
1	10	1	1	300220	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE	0	RE0001	2018	4.735,00
1	10	1	1	300221	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE ONERI	0	RE0001	2016	1.129,00
1	10	1	1	300221	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE ONERI	0	RE0001	2017	1.129,00
1	10	1	1	300221	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE ONERI	0	RE0001	2018	1.129,00
1	10	1	1	300282	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	0	RE0001	2016	1.454,17
1	10	1	1	300282	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	0	RE0001	2017	1.454,17

1	10	1	1	300282	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	0	RE0001	2018	1.454,17
1	10	1	1	300288	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI	0	RE0001	2016	239.171,99
1	10	1	1	300290	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI ONERI	0	RE0001	2016	64.661,98
1	10	1	1	300324	RETRIBUZ. P.O. ASSEGNI	0	RE0001	2016	67.546,60
1	10	1	1	300324	RETRIBUZ. P.O. ASSEGNI	0	RE0001	2017	67.546,60
1	10	1	1	300324	RETRIBUZ. P.O. ASSEGNI	0	RE0001	2018	67.546,60
1	10	1	1	300325	RETRIBUZ. P.O. ONERI	0	RE0001	2016	18.426,71
1	10	1	1	300325	RETRIBUZ. P.O. ONERI	0	RE0001	2017	18.426,71
1	10	1	1	300325	RETRIBUZ. P.O. ONERI	0	RE0001	2018	18.426,71
1	10	1	2	105528	IRAP SAL.ACCESS. DIRIGENTI	0	RE0001	2016	20.000,00
1	10	1	2	105528	IRAP SAL.ACCESS. DIRIGENTI	0	RE0001	2017	20.000,00
1	10	1	2	105528	IRAP SAL.ACCESS. DIRIGENTI	0	RE0001	2018	20.000,00
1	10	1	2	105528	IRAP SAL.ACCESS. DIRIGENTI	FC15	RE0001	2016	5.023,00
1	10	1	2	115018	IRAP SU CAP. 115011	0	RE0001	2016	7.376,68
1	10	1	2	115018	IRAP SU CAP. 115011	0	RE0001	2017	7.376,68
1	10	1	2	115018	IRAP SU CAP. 115011	0	RE0001	2018	7.376,68
1	10	1	2	115195	IRAP F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2016	33.273,54
1	10	1	2	115195	IRAP F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2017	33.273,54
1	10	1	2	115195	IRAP F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	0	RE0001	2018	33.273,54
1	10	1	2	115195	IRAP F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	FC14	RE0001	2016	4.815,34
1	10	1	2	115195	IRAP F.DO MIGLIORAMENTO NUOVI SERVIZI	FC15	RE0001	2016	37.174,00
1	10	1	2	140152	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE IRAP	0	RE0001	2016	281,75
1	10	1	2	140152	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE IRAP	0	RE0001	2017	281,75
1	10	1	2	140152	CONVENZ.CONS.BIBLIOTECHE IRAP	0	RE0001	2018	281,75
1	10	1	2	215218	IRAP SU SALARIO ACCESSO RIO	0	RE0001	2016	38.657,21
1	10	1	2	215218	IRAP SU SALARIO ACCESSO RIO	0	RE0001	2017	38.657,21
1	10	1	2	215218	IRAP SU SALARIO ACCESSO RIO	0	RE0001	2018	38.657,21
1	10	1	2	215218	IRAP SU SALARIO ACCESSO RIO	FC14	RE0001	2016	1.592,00
1	10	1	2	215218	IRAP SU SALARIO ACCESSO RIO	FC15	RE0001	2016	5.772,00

1	10	1	2	300222	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE IRAP	0	RE0001	2016	401,00
1	10	1	2	300222	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE IRAP	0	RE0001	2017	401,00
1	10	1	2	300222	PRODUTT.PERSONALE CONSORZIO BIBLIOTECHE IRAP	0	RE0001	2018	401,00
1	10	1	2	300291	ARRETRATI RETRIB.EX REG.LI IRAP	0	RE0001	2016	20.600,71
1	10	1	3	115044	VERIFICHE ASL	0	RE0001	2016	100,00
1	10	1	3	115044	VERIFICHE ASL	0	RE0001	2017	100,00
1	10	1	3	115044	VERIFICHE ASL	0	RE0001	2018	100,00
1	10	1	3	115211	IGIENE E PROFILASSI DEL LAVORO	0	RE0001	2016	15.152,50
1	10	1	3	115211	IGIENE E PROFILASSI DEL LAVORO	0	RE0001	2017	15.152,50
1	10	1	3	115211	IGIENE E PROFILASSI DEL LAVORO	0	RE0001	2018	15.152,50
1	10	1	3	265357	ASSISTENZA ADS	0	RE0001	2016	15.000,00
1	10	1	3	265357	ASSISTENZA ADS	0	RE0001	2017	15.000,00
1	10	1	3	265357	ASSISTENZA ADS	0	RE0001	2018	15.000,00
1	10	1	3	300042	manutenzione ADS	0	RE0001	2016	16.000,00
1	10	1	3	300042	manutenzione ADS	0	RE0001	2017	16.000,00
1	10	1	3	300042	manutenzione ADS	0	RE0001	2018	16.000,00
1	10	1	3	300042	manutenzione ADS	FC15	RE0001	2016	1.323,50
1	10	1	10	300002	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	0	RE0001	2016	183.500,00
1	10	1	10	300002	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	0	RE0001	2017	183.500,00
1	10	1	10	300002	ASSICURAZIONE INAIL PERSONALE	0	RE0001	2018	183.500,00
1	10	1	10	300307	DBF- SENT.EX REGIONA - AVV F.DO -INTERESSI	0	RE0001	2016	3.189,27
									8.567.255,79

OBIETTIVO STRATEGICO: *CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI*

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: “ Riduzione progressiva del contenzioso”

A.P. : avv. Manili

Descrizione e Finalità: L'obiettivo è quello di garantire la difesa dell'Ente, a fronte di giudizi instaurati da terzi. La difesa è affidata ai legali interni, principio che trova attuazione nelle norme regolamentari adottate dall'amministrazione da ultimo con atto G.P n. 6 del 14.02.2013; gli incarichi esterni saranno limitati allo stretto indispensabile ed i professionisti, individuati tra quelli iscritti all'apposito albo, saranno tenuti, a garanzia del contenimento delle spese ed ai sensi delle previsioni regolamentari, a redigere le parcelle in conformità a quanto proposto dall'Ente ovvero sulla base di quanto concordato nelle apposite convenzioni a suo tempo stipulate. In ogni caso sarà sempre valutata, nei contenziosi insorgenti – ma anche nei pendenti- su proposta del Settore interessato e ferma restando la competenza di quest'ultimo all'adozione dei relativi atti transattivi, la sussistenza di presupposti per un componimento bonario delle vertenze se di maggiore favore per l'Ente.

Compatibilmente con le esigenze di difesa in giudizio, che è e resta la precipua attività del Settore Avvocatura, verrà svolta attività consultiva nei confronti dei Settori che inoltrino in tal senso richieste in conformità alle vigenti disposizioni, e verrà verificata, di concerto con i Settori interessati, la possibilità di procedere alla negoziazione assistita prevista dal D.L. 132/2014 convertito con modificazioni dalla L. 162/2014 e resa obbligatoria per le azioni riguardanti il risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e per le domande di pagamento a qualsiasi titolo di somme, purché non eccedenti 50.000 euro (nei suddetti casi, l'art. 3 dispone che “*l'esperimento del procedimento di negoziazione assistita è condizione di procedibilità della domanda giudiziale*”, con tutti i relativi riflessi sull'attività dell'Ufficio).

Viene garantito il supporto stragiudiziale al settore dell'ente mediante rilascio di pareri legali ed assistenza ai procedimenti su richiesta dei settori dell'Ente

Il servizio è inoltre deputato ad agire nelle sedi opportune al reintegro patrimoniale, recuperando crediti derivanti da sentenze non ottemperate, ai crediti relativi ai sinistri attivi, adottando tutti gli atti necessari per il raggiungimento delle finalità.

Motivazione delle scelte: razionalizzazione delle procedure tesa a un miglioramento della qualità delle prestazioni in termini di efficacia, efficienza e contenimento delle spese

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2 “Governance delle partecipate”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Proseguire nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, sia alla luce dei vigenti riferimenti normativi nonché dei decreti delegati attuativi del Decreto Madia tenuto conto anche del processo di riordino in atto delle Province e delle nuove funzioni degli enti di area vasta. In tale ottica sarà importante seguire la conclusione delle procedure di recesso già attivate, sia con riferimento a quelle attivate ai sensi comma 569 dell’art. 1 della legge di stabilità 2014, con riferimento a quelle società che l’ente ha già definito con Deliberazione del C.P. n. 6 del 31/03/2011 e quelle definite nel Piano operativo di razionalizzazione approvato con Deliberazione C.P. n.52 del 22/12/2015 quali partecipazioni non strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali dell’ente ex art. 3, commi 27 e ss., legge 244/2007, sia con riferimento alle procedure di scioglimento/liquidazione/recesso avviate e ancora in essere. Occorrerà altresì presidiare, per gli organismi partecipate dalla Provincia, i necessari adempimenti connessi alla loro gestione e coordinamento, ed in particolare all’espletamento dei numerosi e articolati adempimenti imposti dalle norme vigenti in termini di monitoraggio e trasparenza.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBBIETTIVO STRATEGICO: “COORDINARE E SISTEMATIZZARE LE PROCEDURE DI GARA

Obiettivo operativo n. 3: “Coadiuvare i diversi settori nelle procedure di gara ed aggiornare i modelli al fine di uniformare l'adozione di atti

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità

Garantire la corretta gestione delle procedure di gara aperte dell’Ente e fornire adeguato supporto di assistenza amministrativa a tutti i Settori e Servizi in materia di appalti pubblici in generale.

L’obiettivo è quello di provvedere al costante aggiornamenti normativo, con predisposizione ed aggiornamento di tutta la modulistica, alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici approvato con D. Lgs 50/2016.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.
1	11	1	1	110011	PERSONALE UFF.AVVOCATURA	0	RE0003	2016	101.143,90
1	11	1	1	110011	PERSONALE UFF.AVVOCATURA	0	RE0003	2017	101.143,90

1	11	1	1	110011	PERSONALE UFF.AVVOCATURA	0	RE0003	2018	101.143,90
1	11	1	1	110014	CPDEL/INADEL ASSIST.LE CARICO ENTE	0	RE0003	2016	24.072,25
1	11	1	1	110014	CPDEL/INADEL ASSIST.LE CARICO ENTE	0	RE0003	2017	24.072,25
1	11	1	1	110014	CPDEL/INADEL ASSIST.LE CARICO ENTE	0	RE0003	2018	24.072,25
1	11	1	1	110018	IRAP SU CAP. 110011	0	RE0003	2016	8.597,23
1	11	1	1	110018	IRAP SU CAP. 110011	0	RE0003	2017	8.597,23
1	11	1	1	110018	IRAP SU CAP. 110011	0	RE0003	2018	8.597,23
1	11	1	1	110091	ONERI STRAORDINARI PER CONTENZIOSO	FC14	RE0003	2016	1.179,98
1	11	1	1	201508	IRAP SU CAP 101511	0	RE0001	2016	10.888,88
1	11	1	1	201508	IRAP SU CAP 101511	0	RE0001	2017	10.888,88
1	11	1	1	201508	IRAP SU CAP 101511	0	RE0001	2018	10.888,88
1	11	1	1	201511	C.E.D.-SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0001	2016	110.344,85
1	11	1	1	201511	C.E.D.-SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0001	2017	110.344,85
1	11	1	1	201511	C.E.D.-SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0001	2018	110.344,85
1	11	1	1	201514	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2016	30.488,86
1	11	1	1	201514	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2017	30.488,86
1	11	1	1	201514	CPDEL/INADEL PREVID.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2018	30.488,86
1	11	1	1	300005	COMPENSO AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2016	37.622,27
1	11	1	1	300005	COMPENSO AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2017	37.622,27
1	11	1	1	300005	COMPENSO AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2018	37.622,27
1	11	1	1	300005	COMPENSO AVVOCATI INTERNI	FC15	RE0003	2016	1.030,10
1	11	1	1	300006	ONERI AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2016	9.179,83
1	11	1	1	300006	ONERI AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2017	9.179,83
1	11	1	1	300006	ONERI AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2018	9.179,83
1	11	1	1	300006	ONERI AVVOCATI INTERNI	FC15	RE0003	2016	251,35
1	11	1	1	300007	IRAP AVVOCATI INTERNI	FC14	RE0003	2016	87,55
1	11	1	1	300308	DBF- SENT.NOILI+ALTRI	0	RE0003	2016	7.524,44
1	11	1	1	300309	DBF- SENT.NOILI+ALTRI - ONERI	0	RE0003	2016	1.835,98
1	11	1	2	110010	IRAP SU CAPITOL 110011	0	RE0003	2016	11.212,40
1	11	1	2	110010	IRAP SU CAPITOL 110011	0	RE0003	2017	11.212,40
1	11	1	2	110010	IRAP SU CAPITOL 110011	0	RE0003	2018	11.212,40
1	11	1	2	110010	IRAP SU CAPITOL 110011	FC15	RE0003	2016	820,76
1	11	1	2	110120	IMPOSTE E TASSE AVVOCATURA	0	RE0003	2016	15.000,00
1	11	1	2	110120	IMPOSTE E TASSE AVVOCATURA	0	RE0003	2017	15.000,00
1	11	1	2	110120	IMPOSTE E TASSE AVVOCATURA	0	RE0003	2018	15.000,00
1	11	1	2	110120	IMPOSTE E TASSE AVVOCATURA	FC15	RE0003	2016	3.604,93
1	11	1	2	300010	IRAP AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2016	3.197,90
1	11	1	2	300010	IRAP AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2017	3.197,90
1	11	1	2	300010	IRAP AVVOCATI INTERNI	0	RE0003	2018	3.197,90
1	11	1	2	300277	irap su 110011	FC15	RE0003	2016	376,18
1	11	1	2	300310	DBF- SENT.NOILI+ALTRI - IRAP	0	RE0003	2016	639,58

1	11	1	3	101087	ASSIST.SOFTWARE ACCESSI INTERNET	0	RE0001	2016	4.500,00
1	11	1	3	101087	ASSIST.SOFTWARE ACCESSI INTERNET	0	RE0001	2017	4.500,00
1	11	1	3	101087	ASSIST.SOFTWARE ACCESSI INTERNET	0	RE0001	2018	4.500,00
1	11	1	3	101225	PROGETTO ALI - FIN.REGIONALE	FC14	RE0001	2016	226.000,00
1	11	1	3	101226	PROGETTO RIUSO-FIN.DIGIT PA -PRESTAZ.	FC14	RE0001	2016	308.500,00
1	11	1	3	101638	MANUTENZ. HW SFW ASSISTENZA SISTEMISTICA	0	RE0001	2016	62.000,00
1	11	1	3	101638	MANUTENZ. HW SFW ASSISTENZA SISTEMISTICA	0	RE0001	2017	62.000,00
1	11	1	3	101638	MANUTENZ. HW SFW ASSISTENZA SISTEMISTICA	0	RE0001	2018	62.000,00
1	11	1	3	101645	PROVINCIA DIGITALE 'PRO.DI.GI 4'	FC14	RE0001	2016	34.341,53
1	11	1	3	110021	SPESE PER IL CONTENZIOSO	0	RE0003	2016	40.000,00
1	11	1	3	110021	SPESE PER IL CONTENZIOSO	0	RE0003	2017	40.000,00
1	11	1	3	110021	SPESE PER IL CONTENZIOSO	0	RE0003	2018	40.000,00
1	11	1	3	110021	SPESE PER IL CONTENZIOSO	FC14	RE0003	2016	6.096,21
1	11	1	3	110021	SPESE PER IL CONTENZIOSO	FC15	RE0003	2016	2.659,24
1	11	1	3	110101	AVVOCATURA- SPESE TELEFONICHE E FAX	0	RE0002	2016	350,00
1	11	1	3	110101	AVVOCATURA- SPESE TELEFONICHE E FAX	0	RE0002	2017	350,00
1	11	1	3	110101	AVVOCATURA- SPESE TELEFONICHE E FAX	0	RE0002	2018	350,00
1	11	1	3	110111	SPESE DIRITTI AVVOCAT.	0	RE0003	2016	1.000,00
1	11	1	3	110111	SPESE DIRITTI AVVOCAT.	0	RE0003	2017	1.000,00
1	11	1	3	110111	SPESE DIRITTI AVVOCAT.	0	RE0003	2018	1.000,00
1	11	1	3	110171	SPESE PER FASCICOLI GIUDIZIARI	0	RE0003	2016	500,00
1	11	1	3	110171	SPESE PER FASCICOLI GIUDIZIARI	0	RE0003	2017	500,00
1	11	1	3	110171	SPESE PER FASCICOLI GIUDIZIARI	0	RE0003	2018	500,00
1	11	1	3	110173	MANUTENZIONE AUTOVETTURE SETT.AVVOCATURA	0	RE0003	2016	500,00
1	11	1	3	110173	MANUTENZIONE AUTOVETTURE SETT.AVVOCATURA	0	RE0003	2017	500,00
1	11	1	3	110173	MANUTENZIONE AUTOVETTURE SETT.AVVOCATURA	0	RE0003	2018	500,00
1	11	1	3	110181	ABBONAMENTI RIVISTE - AVVOCATURA	0	RE0003	2016	500,00
1	11	1	3	110181	ABBONAMENTI RIVISTE - AVVOCATURA	0	RE0003	2017	500,00
1	11	1	3	110181	ABBONAMENTI RIVISTE - AVVOCATURA	0	RE0003	2018	500,00
1	11	1	3	110201	ASSISTENZA LEGALE DIPENDENTI E AMM.RI	0	RE0003	2016	1.000,00
1	11	1	3	110201	ASSISTENZA LEGALE DIPENDENTI E AMM.RI	0	RE0003	2017	1.000,00
1	11	1	3	110201	ASSISTENZA LEGALE DIPENDENTI E AMM.RI	0	RE0003	2018	1.000,00
1	11	1	3	201121	SEGR-MAN.SVILUPPO SITO INTERNET	0	RE0001	2016	14.000,00
1	11	1	3	201121	SEGR-MAN.SVILUPPO SITO INTERNET	0	RE0001	2017	14.000,00
1	11	1	3	201121	SEGR-MAN.SVILUPPO SITO INTERNET	0	RE0001	2018	14.000,00
1	11	1	3	201531	C.E.D.-ACQUISTO BENI CONSUMO	0	RE0001	2016	6.000,00
1	11	1	3	201531	C.E.D.-ACQUISTO BENI CONSUMO	0	RE0001	2017	6.000,00
1	11	1	3	201531	C.E.D.-ACQUISTO BENI CONSUMO	0	RE0001	2018	6.000,00
1	11	1	3	201629	CONTRATTO CONNETTIVITA' E SICUREZZA	0	RE0001	2016	56.541,00
1	11	1	3	201629	CONTRATTO CONNETTIVITA' E SICUREZZA	0	RE0001	2017	56.541,00
1	11	1	3	201629	CONTRATTO CONNETTIVITA' E SICUREZZA	0	RE0001	2018	56.541,00

1	11	1	3	201629	CONTRATTO CONNETTIVITA' E SICUREZZA	FC15	RE0001	2016	3.384,92
1	11	1	3	201631	C.E.D.-ASSISTENZA RETE	0	RE0001	2016	52.460,00
1	11	1	3	201631	C.E.D.-ASSISTENZA RETE	0	RE0001	2017	52.460,00
1	11	1	3	201631	C.E.D.-ASSISTENZA RETE	0	RE0001	2018	52.460,00
1	11	1	3	201631	C.E.D.-ASSISTENZA RETE	FC15	RE0001	2016	4.719,64
1	11	1	3	201633	Canone Manut.ne Sicurezza rete	0	RE0001	2016	18.000,00
1	11	1	3	201633	Canone Manut.ne Sicurezza rete	0	RE0001	2017	18.000,00
1	11	1	3	201633	Canone Manut.ne Sicurezza rete	0	RE0001	2018	18.000,00
1	11	1	3	201638	MANUTENZIONE HOT SPOT	0	RE0001	2016	1.000,00
1	11	1	3	201638	MANUTENZIONE HOT SPOT	0	RE0001	2017	1.000,00
1	11	1	3	201638	MANUTENZIONE HOT SPOT	0	RE0001	2018	1.000,00
1	11	1	3	210012	MISSIONI AVVOCATURA	0	RE0003	2016	200,00
1	11	1	3	210012	MISSIONI AVVOCATURA	0	RE0003	2017	200,00
1	11	1	3	210012	MISSIONI AVVOCATURA	0	RE0003	2018	200,00
1	11	1	3	300050	MANUT. ED ASSIST. NUOVO SISTEMA INFORM.	0	RE0001	2016	30.000,00
1	11	1	3	300050	MANUT. ED ASSIST. NUOVO SISTEMA INFORM.	0	RE0001	2017	30.000,00
1	11	1	3	300050	MANUT. ED ASSIST. NUOVO SISTEMA INFORM.	0	RE0001	2018	30.000,00
1	11	1	3	300050	MANUT. ED ASSIST. NUOVO SISTEMA INFORM.	FC15	RE0001	2016	23.822,00
1	11	1	3	300320	AVANZO VINC. SPESE LEGALI	0	RE0003	2016	5.290,91
1	11	1	10	102191	ONERI STRAORDINARI	FC14	RE0009	2016	2.810,76
1	11	1	10	110090	ONERI STRAORDINARI PER CONTENZIOSO	0	RE0003	2016	50.000,00
1	11	1	10	110090	ONERI STRAORDINARI PER CONTENZIOSO	0	RE0003	2017	50.000,00
1	11	1	10	110090	ONERI STRAORDINARI PER CONTENZIOSO	0	RE0003	2018	50.000,00
1	11	1	10	110201	ASSISTENZA LEGALE DIPENDENTI E AMM.RI	FC14	RE0003	2016	6.000,00
1	11	1	10	300281	APP. AVV. DBF SENT.ESECUTIVE	0	RE0003	2016	36.074,93
1	11	1	10	300292	ONERI DA CONTENZIOSO SENTENZE ESECUTIVE	0	RE0003	2016	35.207,24
1	11	1	10	300292	ONERI DA CONTENZIOSO SENTENZE ESECUTIVE	0	RE0003	2017	35.207,24
1	11	1	10	300292	ONERI DA CONTENZIOSO SENTENZE ESECUTIVE	0	RE0003	2018	35.207,24
1	11	1	10	300303	DBF- SENTENZE ESECUTIVE - AVV F.DO RISCHI LEGALI	0	RE0003	2016	22.403,17
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM. SOFTWARE E HAR	0	RE0001	2016	10.000,00
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM. SOFTWARE E HAR	0	RE0001	2017	10.000,00
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM. SOFTWARE E HAR	0	RE0001	2018	10.000,00
1	11	2	2	101090	ACQUISTO MATERIALE INFORM. SOFTWARE E HAR	FC15	RE0001	2016	6.000,00
1	11	2	2	101224	PROGETTO ALI - DIGIT PA	FC14	RE0001	2016	85.124,74
1	11	2	2	101227	PROGETTO RIUSO-FIN.DIGIT PA -PRESTAZ.	FC14	RE0001	2016	90.540,00
1	11	2	2	101646	PROVINCIA DIGITALE PRO.DIGI 4'	FC14	RE0001	2016	103.235,68
1	11	2	2	201645	PROVINCIA DIGITALE PRO.DIGI 3	FC14	RE0001	2016	31.245,00
1	11	2	3	300048	IMPLEMENTAZ.SISTEMI WIFI	FC14	RE0001	2016	60.000,00
									3.312.119,41

MISSIONE 03 “ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA”

Comprende i seguenti Programmi:

Polizia locale ed amministrativa; Sistema integrato di sicurezza urbana

PROGRAMMA 01 - POLIZIA LOCALE ED AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO: *RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE*

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: *“Ottimizzazione dei controlli stradali nell'ottica della massima efficienza”*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: L'obiettivo principale è quello di garantire la sicurezza della circolazione sulle strade provinciali aumentandone i livelli, mediante attività di polizia stradale

Motivazione delle scelte: E' quella di garantire un presidio costante sulle strade provinciali di maggiore fruizione da parte dell'utenza o dove rilevati inconvenienti di varia natura, anche attraverso la sinergia con altri enti e soggetti istituzionali al fine della prevenzione e repressione degli illeciti in materia

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

OBIETTIVO STRATEGICO: *MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO”*

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 2: *“Attività di vigilanza e controllo del territorio in materia di tutela dell'ambiente”*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: L'obiettivo principale è quello di garantire i compiti di vigilanza e controllo relativi alla tutela dell'ambiente. Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, e con particolare riferimento alle funzioni fondamentali previste dall'art.1, c.85 della stessa, è affidata all'Ente la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per la quale non ci si può esimere dal prevedere lo svolgimento di servizi di vigilanza in tale ambito da parte del Servizio di Polizia Provinciale, specificamente specializzato al riguardo.

Motivazione delle scelte: E' quella di garantire servizi di prevenzione e controllo, anche attraverso la sinergia con altri enti e soggetti istituzionali al fine di tutelare l'ambiente e prevenire gli illeciti ambientali

Risorse strumentali da utilizzare: In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Risorse umane da impiegare: Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
3	1	1	1	170024	POLIZIA PROVINCIALE - ASSEgni	0	RE0001	2016	597.578,67	597.578,67
3	1	1	1	170024	POLIZIA PROVINCIALE - ASSEgni	0	RE0001	2017	597.578,67	-
3	1	1	1	170024	POLIZIA PROVINCIALE - ASSEgni	0	RE0001	2018	597.578,67	-
3	1	1	1	170025	POLIZIA PROVINCIALE - CPDEL-INADEL C'ENT	0	RE0001	2016	142.223,72	142.223,72
3	1	1	1	170025	POLIZIA PROVINCIALE - CPDEL-INADEL C'ENT	0	RE0001	2017	142.223,72	-
3	1	1	1	170025	POLIZIA PROVINCIALE - CPDEL-INADEL C'ENT	0	RE0001	2018	142.223,72	-
3	1	1	2	170026	POLIZIA PROVINCIALE - IRAP SU CAP 170024	0	RE0001	2016	50.794,19	50.794,19
3	1	1	2	170026	POLIZIA PROVINCIALE - IRAP SU CAP 170024	0	RE0001	2017	50.794,19	-
3	1	1	2	170026	POLIZIA PROVINCIALE - IRAP SU CAP 170024	0	RE0001	2018	50.794,19	-
3	1	1	3	151300	CULTURA UTENZE TELEFONICHE	0	RE0002	2016	600,00	600,00
3	1	1	3	151300	CULTURA UTENZE TELEFONICHE	0	RE0002	2017	600,00	-
3	1	1	3	151300	CULTURA UTENZE TELEFONICHE	0	RE0002	2018	600,00	-
3	1	1	3	170027	POLIZIA PROV.LE TELEFONIA MOBILE	0	RE0001	2016	4.800,00	4.800,00
3	1	1	3	170027	POLIZIA PROV.LE TELEFONIA MOBILE	0	RE0001	2017	4.800,00	-
3	1	1	3	170027	POLIZIA PROV.LE TELEFONIA MOBILE	0	RE0001	2018	4.800,00	-
3	1	1	3	170029	POLIZIA PROV.LE UTENZE TELEFONICHE	0	RE0001	2016	2.800,00	2.800,00
3	1	1	3	170029	POLIZIA PROV.LE UTENZE TELEFONICHE	0	RE0001	2017	2.800,00	-
3	1	1	3	170029	POLIZIA PROV.LE UTENZE TELEFONICHE	0	RE0001	2018	2.800,00	-
3	1	1	3	170030	POLIZIA PROV.LE INDEN.MISSIONE	0	RE0001	2016	500,00	-
3	1	1	3	170030	POLIZIA PROV.LE INDEN.MISSIONE	0	RE0001	2017	500,00	-
3	1	1	3	170030	POLIZIA PROV.LE INDEN.MISSIONE	0	RE0001	2018	500,00	-
3	1	1	3	170070	POLIZIA PROV.LE UTENZE ELETTRICHE	0	RE0001	2016	2.300,00	2.300,00
3	1	1	3	170070	POLIZIA PROV.LE UTENZE ELETTRICHE	0	RE0001	2017	2.300,00	-
3	1	1	3	170070	POLIZIA PROV.LE UTENZE ELETTRICHE	0	RE0001	2018	2.300,00	-
3	1	1	3	170125	POL.PROV.LE-MANUTENZ.AUTOVETTURE	0	RE0001	2016	6.000,00	5.971,21
3	1	1	3	170125	POL.PROV.LE-MANUTENZ.AUTOVETTURE	0	RE0001	2017	6.000,00	-

3	1	1	3	170125	POL.PROV.LE-MANUTENZ.AUTOVETTURE	0	RE0001	2018	6.000,00	-
3	1	1	3	170126	CANONE ASSISTENZA SERVER POLIAZ PROV.LE	0	RE0001	2016	6.500,00	46,50
3	1	1	3	170126	CANONE ASSISTENZA SERVER POLIAZ PROV.LE	0	RE0001	2017	6.500,00	-
3	1	1	3	170126	CANONE ASSISTENZA SERVER POLIAZ PROV.LE	0	RE0001	2018	6.500,00	-
									2.442.289,74	

MISSIONE 04 “ ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO”

Comprende i seguenti Programmi:

Istruzione tecnica superiore, Servizi ausiliari all’istruzione; Diritto allo studio

PROGRAMMA 02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE SECONDARIA

Obiettivo operativo n. 1: *“Valorizzazione del patrimonio (immobiliare e strumentale) scolastico e dell’offerta Formativa”*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Gli interventi sull’edilizia scolastica costituiscono un ambito prioritario tra le funzioni fondamentali attribuite alla Provincia, sia in ragione dell’esigenza di garantire alla popolazione scolastica un adeguato livello di sicurezza che per assicurare una gestione funzionale, economicamente sostenibile ed efficiente del patrimonio immobiliare assegnato in uso. La finalità principale è quella di provvedere alla conservazione e al mantenimento del patrimonio immobiliare scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria agli edifici scolastici, mediante ottimizzazione dell’utilizzo delle scarse risorse economiche disponibili, in relazione alla notevole quantità degli edifici scolastici in gestione (pari a n. 43 immobili). Infatti le risorse finanziarie non consentono di fornire risposta a tutte le richieste che provengono dal mondo della scuola e delle singole comunità locali. È pertanto necessario proseguire nell’attività di analisi delle prioritarie criticità insistenti sugli edifici scolastici al fine di individuare gli interventi da realizzare con tempistiche adeguate alle esigenze e richieste delle strutture scolastiche nel suo insieme che, in considerazione delle irrisorie disponibilità finanziarie esistenti, potranno essere limitati agli interventi di maggior urgenza volti ad eliminare situazioni di pericolo. Proseguire nell’attività di acquisizione dei certificati prevenzione antincendio, di idoneità statica ed impiantistica. E’ necessaria attesa la carenza di bilancio una adeguata ed effettiva programmazione degli interventi.

In relazione agli interventi programmati di manutenzione straordinaria si prevede inoltre di procedere alle seguenti attività:

- Esecuzione lavori di ampliamento dell’ITC di Orte

- Esecuzione lavori di adeguamento norme antincendio Liceo Scientifico e ITC di Acquapendente
- Esecuzione lavori di adeguamento norme antincendio Liceo Scientifico di Viterbo
- Avvio lavori di realizzazione palestra polifunzionale di Bassano Romano
- Esecuzione lavori di realizzazione muro di contenimento Liceo di Bassano Romano
- Avvio lavori di adeguamento e messa a norma ai fini antincendio Liceo Classico “Buratti” di Viterbo
- Avvio lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi e abbattimento barriere architettoniche presso l’ITC “P. Savi” di Viterbo
- Avvio lavori di rifacimento impermeabilizzazione presso il complesso scolastico ITIS, Liceo Classico e ITC di Via Petrarca in Civitacastellana
- Affidamento lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi presso il complesso scolastico di Civitacastellana
- Affidamento lavori di rifacimento dell’impermeabilizzazione di parte della copertura piana dell’edificio scolastico di Via Berlinguer a Civitacastellana
- Esecuzione lavori urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi non strutturali presso l’ITCG di Tarquinia

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono volti a risolvere i problemi delle strutture, mediante miglioramento dello standard di sicurezza, fruibilità e funzionalità degli edifici scolastici e attesa la carenza di bilancio svolgere una adeguata ed effettiva programmazione degli interventi.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 2 “Programma di utilizzazione degli edifici scolastici

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Razionalizzazione ed ottimizzazione degli immobili e degli spazi degli edifici scolastici anche mediante analisi delle soluzioni di efficientamento energetico al fine di conseguire risparmi della spesa. Garantire secondo il vigente regolamento l’assegnazione delle infrastrutture sportive situate presso gli edifici scolastici di proprietà provinciale, ottimizzando l’uso delle strutture per l’incentivazione ed il sostegno delle attività sportive e valorizzando gli immobili scolastici quali centri di vita associata e di promozione umana anche favorendo sinergie con associazioni sportive. Sarà utile al riguardo procedere alla revisione del regolamento provinciale per la previsione di forme di partenariato pubblico privato nella esecuzione di interventi di manutenzione degli immobili per uso sportivo extrascolastico.

Motivazione delle scelte: ottimizzazione degli spazi disponibili, riduzione delle spese di manutenzione.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali **In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale**

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CD R	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
4	1	2	2	300213	LICEO BURATTI LAVORI - APPLIC. AVV	FC15	RE0009	2016	4.489,66	4.489,66
4	2	1	1	117951	IST.ISTR.SUP- PERSONALE TECNICO	0	RE0009	2016	204.518,99	204.518,99
4	2	1	1	117954	IST.SEC.SUP-PERS.LE TECN.CPDEL/INADEL	0	RE0009	2016	48.675,52	48.675,52
4	2	1	2	117958	IRAP SU CAP. 117951	0	RE0009	2016	17.384,11	17.384,11
4	2	1	3	117523	CANONI UTILIZZO ACQUA ITCG DI VETRALLA	0	RE0009	2016	1.000,00	-
4	2	1	3	117541	ISTIT. ISTRUZ. SEC- SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2016	90.000,00	90.000,00
4	2	1	3	117542	O.M.TELEFONIA	0	RE0002	2016	4.000,00	-
4	2	1	3	117544	EDILIZIA SCOLASTICA TELEFONIA MOBILE	0	RE0002	2016	5.000,00	5.000,00
4	2	1	3	117561	IST.IST.NE SEC- PULIZIE STRAORD. RIE	0	RE0002	2016	2.000,00	-
4	2	1	3	117571	IST.ISTR.-DERATT.DISINF.PULIZ. E FACCHIN	0	RE0002	2016	2.000,00	-
4	2	1	3	117621	FITTI REALI IST.ISTR.SECONDARIA	0	RE0009	2016	600.000,00	583.656,15
4	2	1	3	117621	FITTI REALI IST.ISTR.SECONDARIA	FC15	RE0009	2016	50.143,69	50.143,69
4	2	1	3	117624	IST.SEC.-NOLEGGIO ATTREZ.FULL SERVICE	0	RE0002	2016	35.000,00	35.000,00
4	2	1	3	117631	IST.ISTR.SEC.- MANUTENZ. LOCALI	0	RE0009	2016	235.000,00	130.095,42
4	2	1	3	117631	IST.ISTR.SEC.- MANUTENZ. LOCALI	FC15	RE0009	2016	123.029,20	123.029,20
4	2	1	3	117641	ISTR.SEC.-MANUT.NE IMPIANTI TERMICI	0	RE0009	2016	85.000,00	83.296,10
4	2	1	3	117641	ISTR.SEC.-MANUT.NE IMPIANTI TERMICI	FC15	RE0009	2016	15.359,68	15.359,68
4	2	1	3	117646	INCARICO PREVENZIONE INCENDI	FC14	RE0009	2016	880,00	880,00
4	2	1	3	117646	INCARICO PREVENZIONE INCENDI	FC15	RE0009	2016	10.566,80	10.566,80
4	2	1	3	117651	ISTIT.IST.SEC-RISCALDAM. GASOLIO	0	RE0009	2016	255.000,00	214.200,00
4	2	1	3	117653	ISTIT.IST.SEC-GASOLIO MONTALTO DI CASTRO	0	RE0009	2016	10.000,00	5.000,00
4	2	1	3	117653	ISTIT.IST.SEC-GASOLIO MONTALTO DI CASTRO	FC15	RE0009	2016	747,27	747,27
4	2	1	3	117655	FORNITURA COMBUSTIBILI SOLIDI IST. SCOLAS	0	RE0009	2016	7.000,00	-
4	2	1	3	117655	FORNITURA COMBUSTIBILI SOLIDI IST. SCOLAS	FC15	RE0009	2016	5.028,98	5.028,98
4	2	1	3	117661	UTENZE ELETTRICHE ISTITUT SCOLASTICI	0	RE0002	2016	445.800,00	437.075,00
4	2	1	3	117666	MANUTENZ.AUTOMOBILI-EDILIZ.SCOLAST.	0	RE0009	2016	500,00	-
4	2	1	3	117731	UTENZE IDRICHE- ISTITUTI ISTRUZ.SEC.RIA	0	RE0002	2016	40.000,00	

										40.000,00
4	2	1	3	117911	IST.ISTR.-INCARICHI PROFESSIONALI	0	RE0009	2016	20.000,00	2.645,80
4	2	1	3	117911	IST.ISTR.-INCARICHI PROFESSIONALI	FC15	RE0009	2016	3.000,00	3.000,00
4	2	1	3	117921	IST.ISTR.-CONTRIB.OBBLIG. A.S.L.	0	RE0009	2016	7.000,00	2.577,14
4	2	1	3	117921	IST.ISTR.-CONTRIB.OBBLIG. A.S.L.	FC14	RE0009	2016	35,38	35,38
4	2	1	3	117921	IST.ISTR.-CONTRIB.OBBLIG. A.S.L.	FC15	RE0009	2016	2.500,60	2.500,60
4	2	1	3	217653	ISTIT.ISTR.SEC-RISCALDAM A GAS METANO	0	RE0002	2016	302.000,00	302.000,00
4	2	1	3	217952	MISSIONI ISTITUTI D'ISTRUZIONE	0	RE0009	2016	500,00	-
4	2	1	3	241594	SPESE TRA SLOCO ISTITUTO	0	RE0009	2016	5.000,00	-
4	2	1	3	241594	SPESE TRA SLOCO ISTITUTO	FC15	RE0009	2016	3.798,42	3.798,42
4	2	1	3	265351	ITC VETRALLA CONV.NE DEPURATORE	0	RE0009	2016	6.000,00	1.291,14
4	2	1	3	265352	CONTRATTI MANUTENZ.ASCENSORI	0	RE0009	2016	25.000,00	25.000,00
4	2	1	3	265352	CONTRATTI MANUTENZ.ASCENSORI	FC14	RE0009	2016	3.892,73	3.892,73
4	2	1	3	265352	CONTRATTI MANUTENZ.ASCENSORI	FC15	RE0009	2016	8.308,47	8.308,47
4	2	1	3	265353	CONTRATTI ANTINCENDIO	0	RE0009	2016	15.000,00	11.754,27
4	2	1	3	265353	CONTRATTI ANTINCENDIO	FC15	RE0009	2016	14.557,63	14.557,63
4	2	1	3	265354	CONTRATTI MANUTENZ. CABINE ELETTRICHE	FC14	RE0009	2016	3.935,48	3.935,48
4	2	1	3	300201	AVV - DBF EDILIZIA SCOLASTICA	FC15	RE0009	2016	50.534,17	50.534,17
4	2	1	3	300239	RIMBORSO SPESE RISCALDAMENTO ISA VIGNANELLO	0	RE0009	2016	15.000,00	-
4	2	1	3	300293	PRESTAZ.PREVENZIONE INCENTI AVANZO EDILIZIA	0	RE0009	2016	12.000,00	12.000,00
4	2	1	3	300311	INCARICO PREVENZIONE INCENDI AVV	0	RE0009	2016	1.920,00	-
4	2	1	7	217611	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	0	RE0002	2016	290.000,00	245.000,00
4	2	2	2	117536	L.R. 6/99 ANNI 2010/11 ISTITUTI SCOLAST.	FC15	RE0009	2016	59.404,76	59.404,76
4	2	2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	0	RE0009	2016	250.000,00	61.089,07
4	2	2	2	117633	INTERVENTI DI MANUT.STRAORD,EDIL SCOL	FC15	RE0009	2016	72.130,42	72.130,42
4	2	2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	0	RE0009	2016	20.000,00	14.243,26
4	2	2	2	117682	ISTR.SEC.-MANUT.NE STRAORD. IMP. TERMICI	FC15	RE0009	2016	20.000,00	20.000,00
4	2	2	2	117909	FINANZ.L.182/2008 AMPL.ITCG CARDARELLI	FC15	RE0009	2016	110.000,00	110.000,00
4	2	2	2	170134	MUTUO LICEO SCIENTIFICO DI VITERBO	FC14	RE0009	2016	3.978,39	3.978,39

4	2	2	2	170358	MUTUO MANUT. STRAORD. EDIFICI SCOL.	FC14	RE0009	2016	2.512,50	2.512,50
4	2	2	2	170360	MUTUO PALESTRA BASSANO ROMANO	FC14	RE0009	2016	150.564,63	150.564,63
4	2	2	2	300026	MUTUO MANUT. STRAORD. MESSA IN SICUREZZA EDIF. SCOLAS	FC14	RE0009	2016	687.419,68	687.419,68
4	2	2	2	300198	DEV. MUTUI EDILIZIA	FC14	RE0009	2016	280.069,00	280.069,00
4	2	2	2	300258	ITGC CARDARELLI TARQUINIA (AVV)	FC15	RE0009	2016	90.000,00	90.000,00
4	2	2	2	300274	ADEGUAM. ANTINC. P. SAVI AVL	FC15	RE0009	2016	331.016,65	331.016,65
4	2	2	2	300275	ADEGUAM. ANTINC. BURATTI AVL	FC15	RE0009	2016	170.000,00	170.000,00
4	2	2	3	140765	ARREDI SCOLASTICI	0	RE0009	2016	50.000,00	-
4	2	2	3	140765	ARREDI SCOLASTICI	FC15	RE0009	2016	22.140,76	22.140,76
4	2	2	3	300249	AVANZO VINCOLATO MU CDP 4540291/00	FC15	RE0009	2016	184.032,57	184.032,57
									5.591.376,14	

PROGRAMMA 5	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA
--------------------	---

Obiettivo operativo n. 1 “ Programmazione provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa sul territorio provinciale ”

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: La programmazione della rete scolastica nell’ambito del territorio provinciale, per quanto di competenza e nel rispetto della programmazione regionale e delle linee di indirizzo determinate al riguardo, si sviluppa secondo criteri di razionalità e coerenza per assicurare un'offerta formativa che risulti adeguata alle istanze provenienti dal territori. La Provincia intende svolgere il ruolo di propria competenza in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province laziali e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali. La Provincia si troverà a dover procedere sulla base del piano di Dimensionamento Scolastico e tenendo conto dei futuri interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono rivolti a garantire gli adempimenti previsti dalla vigente normativa

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Obiettivo operativo n. 1: *“Garanzia del diritto allo studio per gli studenti disabili degli istituti secondari di secondo grado ”*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Si intende garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più svantaggiata: far crescere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della collaborazione fornendo supporto organizzativo e progettuale agli Istituti Secondari Superiori nei confronti dei disabili, degli immigrati e delle fasce più deboli.

Garantire agli studenti con disabilità sensoriale il servizio di supporto didattico finalizzato a rafforzare i contenuti del programma scolastico, di concerto con tutti gli altri soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti, affinché gli interventi posti in essere, secondo le rispettive competenze, favoriscano l'inclusione della persona con disabilità, sostenendone il successo formativo, nella prospettiva di un suo inserimento come cittadino attivo nella società, che gli consenta la piena realizzazione del proprio progetto di vita globale.

Inoltre assicurare il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà in cui sono presenti minori figli naturali, raccordando l'intervento con quanto posto in essere dagli altri soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti.

Trattasi di funzioni non fondamentali “riconferite” dalla regione Lazio ai sensi dell'art. 7, comma 3, della LR 17/2015 connessi a compiti amministrativi relativi a fornire:

l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore;

l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche;

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono rivolti a garantire a tutti l'accesso alla scuola in conformità con il principio costituzionale sancito dall'art. 34 della Costituzione e garantire il diritto di eguaglianza art 3 Cost. teso a dare risposte concrete ai bisogni e ai diritti degli alunni con handicap o in situazione di svantaggio che frequentano scuole secondarie di secondo grado.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
4	6	1	4	300298	CONTRIB.ASSISTENZA ALUNNI CON HANDICAP	0	RE0006	2016	103.111,26	-
4	7	1	3	140766	ASSIST.SCOL.ALUNNI PORT. HANDICAPS	0	RE0006	2016	148.144,17	-
4	7	1	4	116145	L.29/92 RIPART.NE FONDI DIRITTO STUDIO	0	RE0006	2016	681.500,00	-
4	7	1	4	116145	L.29/92 RIPART.NE FONDI DIRITTO STUDIO	FC15	RE0006	2016	681.500,00	681.500,00
4	7	1	4	300035	ASSISTENZA SPECIALISTICA SCUOLE	0	RE0006	2016	93.300,01	-
									1.707.555,44	

MISSIONE 05 “TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI”

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

OBIETTIVO STRATEGICO "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO IN CAMPO CULTURALE"

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: *Consorzio biblioteche e Laboratorio di Restauro*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Come noto l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, non contempla tra le funzioni fondamentali dell'Ente di Area Vasta la materia della “cultura”. Tuttavia la Regione Lazio, con la L. R. 31 dicembre 2015, n. 17, fermo restando la titolarità delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, ha previsto specifici casi di riassegnazione e/o delega di compiti amministrativi alle Province condizionando l'operatività della delega alla sottoscrizione di apposite convenzioni. Nel caso di specie, l'art. 7, comma 7, della L.R. 17/2015, prevede in capo alle province la *delega della gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse*. L'obiettivo è quello di assolvere nel rispetto delle deleghe regionali e del relativo trasferimento di fondi alle attribuzioni relative alla gestione Consorzio Biblioteche ed al Laboratorio di Restauro.

Inoltre è importante proseguire nell'attività di collaborazione con le istituzioni deputate all'attività di tutela dei beni culturali e in particolare con la Soprintendenza e più in generale con tutte le articolazioni territoriali del Ministero dei Beni Culturali (come ad esempio l'Archivio di Stato), anche nell'ottica di applicazione di quanto previsto dal D.L. 78/2015, art. 16 comma 1 quater e 1 quinquies “Misure urgenti per gli istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica. Nel contempo va assicurata, di concerto con gli enti locali interessati, una adeguata valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico.

Motivazione delle scelte: Viene favorita la fruizione diffusa delle conoscenze, quale fattore di crescita della persona, della comunità, del territorio

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
5	1	1	3	151171	LAB REST- SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2016	600,00	600,00
5	1	1	3	151181	LAB REST- SPESE UTENZE ELETTRICHE	0	RE0002	2016	4.400,00	4.400,00
5	1	1	3	151241	LAB REST-UTENZE IDRICHE	0	RE0002	2016	420,00	420,00
5	1	1	3	165040	CULTURA UTENZE GAS	0	RE0002	2016	1.000,00	1.000,00
5	1	1	3	165128	SETTORE CULTURA ACQUA	0	RE0002	2016	110,00	110,00
5	1	1	3	165132	UTENZE ENEL - SETT. CULTURA	0	RE0002	2016	13.600,00	13.600,00
5	1	1	3	300087	5% LR 42-SPESE VARIE LAB.RESTAURO	FC14	RE0006	2016	6.072,88	6.072,88
5	1	1	3	300261	LABORATORIO RESTAURO FUNZION.ATTIVITA'	0	RE0006	2016	3.760,00	-
5	1	1	4	250021	BIBLIOTECHE - QUOTA CONSORZIO	0	RE0006	2016	308.000,00	-
5	1	1	10	151191	LAB REST-ASSICURAZIONE FURTO	0	RE0006	2016	750,00	750,00
5	2	1	1	151011	LAB REST.- SPESE PERSONALE	0	RE0006	2016	59.932,19	59.932,19
5	2	1	1	151014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	21.247,19	21.247,19
5	2	1	1	151511	CULTURA-SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0006	2016	20.105,65	20.105,65
5	2	1	1	151514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	6.761,50	6.761,50
5	2	1	2	151018	IRAP SU CAP. 151011	0	RE0006	2016	7.588,28	7.588,28
5	2	1	2	151518	IRAP SU CAP. 151511	0	RE0006	2016	2.414,82	2.414,82
5	2	1	3	151081	LAB REST-VIGILANZA	0	RE0006	2016	5.000,00	5.000,00
5	2	1	3	151201	LAB REST- SMALTIM RIFIUTI SPECIALI	0	RE0006	2016	900,00	-
5	2	1	3	151692	CANCELLERIA E PRODOTTI VARI	0	RE0006	2016	600,00	-
									463.262,51	

MISSIONE 06

“POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO”

PROGRAMMA 01 - SPORT E TEMPO LIBERO INCENTIVAZIONE ATTIVITÀ SPORTIVA NEI COMUNI

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e con l'approvazione della Legge regionale di attuazione della L.R. 17/2015, la Regione Lazio ha assunto la titolarità in materia di sport e politiche giovanili.

MISSIONE 08

“ ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA”

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

OBIETTIVO STRATEGICO "SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E VALORE NATURALISTICO DEL TERRITORIO DELLA TUSCIA"

Obiettivo operativo n. 1: *“Piano Territoriale Provinciale, e Sistema Informativo Territoriale”*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Aggiornamento e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale elaborato ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 24.07.2006 mediante le attività di conoscenza delle risorse presenti nel territorio; aggiornamento e ricognizione degli strumenti urbanistici comunali per il monitoraggio delle azioni urbanistiche. Confronto continuo con gli enti locali, i Parchi e le Aree protette presenti nel territorio provinciale.

Attività di supporto ai Comuni attraverso il sostegno tecnico-procedurale utile alla formazione dei propri piani di governo del territorio.

Motivazione delle scelte: Con il PTCP, la Provincia esercita il ruolo di governo del territorio, ai sensi dell'art. 1, comma 85, lett. a), della Legge 56/2014 in accordo e coerenza con le politiche territoriali della regione costruendo in tal modo al raccordo della pianificazione urbanistica dei singoli comuni del territorio provinciale. Lo strumento della pianificazione è rilevante altresì per orientare le strategie della sostenibilità.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
8	1	1	1	141511	PROG.NE - SPESE PERSONALE	0	RE0009	2016	110.782,05	-
8	1	1	1	141514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0009	2016	29.904,58	-
8	1	1	2	141518	IRAP SU CAP. 141511	0	RE0009	2016	9.527,32	-
8	1	1	3	151545	ACQUISTO BENI DI CONSUMO	0	RE0009	2016	250,00	250,00
8	2	1	1	171011	SCUOLE GUIDA- SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0001	2016	78.920,73	-
8	2	1	1	171014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0001	2016	19.311,54	19.311,54
8	2	1	1	171052	SCUOLE GUIDA GETTONI PERSONALE INTERNO	0	RE0001	2016	204,08	204,08
8	2	1	1	171052	SCUOLE GUIDA GETTONI PERSONALE INTERNO	FC15	RE0001	2016	677,20	677,20
8	2	1	1	171053	SCUOLE GUIDA GETTONI PERS.INT. CPDEL	0	RE0001	2016	48,56	48,56
8	2	1	1	171053	SCUOLE GUIDA GETTONI PERS.INT. CPDEL	FC15	RE0001	2016	165,23	165,23

8	2	1	1	240511	ASS.NZA EELL- SPESE PERSONALE	0	RE0006	2016	9.542,76	9.542,76
8	2	1	1	240514	CPDEL/INDEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	4.252,10	4.252,10
8	2	1	2	140518	IRAP SU CAP. 240511	0	RE0006	2016	1.426,24	1.426,24
8	2	1	2	171054	SCUOLE GUIDA GETTONI PERS.INT. IRAP	0	RE0001	2016	17,34	17,34
8	2	1	2	171054	SCUOLE GUIDA GETTONI PERS.INT. IRAP	FC15	RE0001	2016	57,56	57,56
8	2	1	2	171070	IRAP SU CAP. 171011	0	RE0001	2016	6.896,98	6.896,98
8	2	1	3	171033	AUTOSCUOLE-NAVIGAZIONE -PREST.SERV.VARI	0	RE0001	2016	2.000,00	1.888,28
8	2	1	3	240631	ASS.NZA EELL-MANUT. PORTO CIVITA'VECCHIA	0	RE0001	2016	30,00	-
8	2	1	3	271016	D-GR 778/2002 - TRA.SPORTI TELEFONO	0	RE0002	2016	500,00	500,00
									274.514,27	

MISSIONE 09

“ SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE”

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 DIFESA DEL SUOLO

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO”

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: *“Garantire il presidio del territorio per quanto riguarda i dissesti idrogeologici”*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla difesa e salvaguardia del suolo, con particolare riferimento ai fiumi, ai canali ed ai collettori idrici, agli specchi lacuali ed alle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana.

Il Programma riguarda lo sviluppo delle azioni tese ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto nonché la messa in sicurezza delle situazioni a rischio inerenti gli aspetti idraulici, geologici ed idrogeologici del territorio provinciale. Le azioni di carattere conoscitivo rappresentano strumento indispensabile per il corretto esercizio di tutte le attività gestionali (sia autorizzative che concessorie) nell'ambito della difesa del suolo, previste dalla disciplina nazionale e comunitaria e dalle

peculiari norme le specifiche aree di attività. Alle stesse finalità risponde anche l'aggiornamento continuo e l'implementazione dei sistemi informatizzati di gestione delle informazioni territoriali.

Le suddette finalità si attuano attraverso la gestione operativa dei seguenti strumenti:

mantenimento e/o progressivo miglioramento (anche con specifici programmi provinciali rivolti agli Enti locali) delle condizioni di sicurezza del territorio, sia per gli aspetti idraulici (reticolo idrografico, lavori ed opere di difesa) che per quelli idrogeologici e geomorfologici (versanti), perseguendo la diminuzione dei rischi per persone, cose e patrimonio ambientale, anche attraverso la gestione delle autorizzazioni di competenza relative al vincolo idrogeologico ed agli abitati da consolidare;

gestione delle concessioni relative all'utilizzo delle aree e pertinenze del demanio idrico e delle autorizzazioni idrauliche sui corsi d'acqua, nonché dei provvedimenti relativi all'accertamento della cessazione della demanialità, su richiesta di terzi; azioni capillari e diffuse, che ricomprendono le pertinenti attività di polizia idraulica (la cui esigenza ed incisività rappresenta parte sempre più significativa dell'attività degli uffici e deve essere commisurata con le risorse umane presenti per garantire un adeguato livello di risposta ai fabbisogni insorgenti);

gestione dei pareri per interventi da realizzarsi nelle fasce di tutela, nelle aree inondabili dei corsi d'acqua o nelle aree a suscettività al dissesto, sia su richiesta di terzi che nell'ambito dei procedimenti concertativi ai quali l'Ente è chiamato a partecipare;

gestione delle autorizzazioni relative alle ricerche di acque sotterranee nonché delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, e rilascio delle licenze di attingimento di acque pubbliche (comprensivo dell'aggiornamento dei catasti informatici e delle pertinenti banche dati).

Motivazione delle scelte: Gli obiettivi inerenti la difesa del suolo che la Provincia è indirizzata a raggiungere derivano dal quadro normativo vigente. Tali attività vengono esercitate dal personale dipendente in servizio al Settore, scelta peraltro che sebbene determini una ottimizzazione della spesa relativa ai servizi forniti, risulta comunque l'unica perseguibile data l'attuale impossibilità di reperire risorse finanziarie da destinare a tal scopo. Inoltre, le recenti deliberazioni regionali che vedono ri-attribuite alla Provincia le competenze e incombenze derivanti dalle leggi regionali n. 14/99 e n. 53/98 senza trasferimento di corrispondenti risorse umane o finanziarie hanno determinato un progressivo aumento dei carichi di lavoro individuali. Le attività di gestione della difesa del suolo debbono pertanto essere concentrate sul raggiungimento di obiettivi primari connessi al diretto esercizio delle funzioni delegate ed attribuite, quali strumenti privilegiati per garantire il raggiungimento degli obiettivi.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
9	1	1	1	135008	SPESE PERSONALE L. REG. 14/99 SUOLO	0	RE0008	2016	28.530,98	28.530,98
9	1	1	1	135009	CONTRIBUTI L. REG. 14/99 SUOLO	0	RE0008	2016	8.553,19	8.553,19
9	1	1	1	135010	PERS.LE SALARIO ACCESSORIO LR 14/99	0	RE0008	2016	19.709,29	18.275,04
9	1	1	1	135011	SPESE PERSONALE TUTELA SUOLO	0	RE0008	2016	179.377,77	179.377,77
9	1	1	1	135014	CPDELINADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0008	2016	47.137,65	47.137,65
9	1	1	1	300265	APPLIC. AVV. PIANO INCENTIVO VAS- ASSEGNI	FC15	RE0008	2016	21.000,00	21.000,00
9	1	1	1	300266	APPLIC. AVV. PIANO INCENTIVO VAS- ONERI	FC15	RE0008	2016	4.998,00	4.998,00
9	1	1	2	135018	IRAP SU CAP. 135011	0	RE0008	2016	16.834,88	16.834,88

9	1	1	2	135028	IRAP SU CAP. 135008 L. 14/99 SUOLO	0	RE0008	2016	2.770,89	2.770,89
9	1	1	2	300267	APPLIC. AVV. PIANO INCENTIVO VAS- IRAP	FC15	RE0008	2016	1.785,00	1.785,00
9	1	1	3	135049	PRESTAZ. PER BONIF. SITI CONTAM. QUOTA ARPA	0	RE0008	2016	30.000,00	2.081,08
9	1	1	3	135050	MANUTENZIONE FONTANILE DEL CERRO	FC15	RE0008	2016	4.730,00	4.730,00
9	1	1	3	135063	SPESE NOTIFICA ATTI AMM.VI (E. 100016)	0	RE0008	2016	500,00	5,88
9	1	1	3	135082	MANUTENZIONE PARCO MACCHINE	0	RE0008	2016	5.000,00	3.588,26
9	1	1	3	135098	UTENTE ENEL-SETT. AMBIENTE	0	RE0002	2016	7.500,00	7.500,00
9	1	1	3	136530	GESTIONE PARCO PASSO MONTAGNA	FC14	RE0008	2016	1.400,00	1.400,00
9	1	1	3	136532	NOLEGGIO FOTOC.SEGR.ASSessorATO	0	RE0002	2016	1.500,00	1.500,00
9	1	1	3	230503	Del-G.R. 777/2002 SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2016	4.500,00	4.000,00
9	1	1	9	135012	RIMB. SPESE NON DOVUTE PER ISTRUTTORIA	0	RE0008	2016	1.000,00	-
9	2	1	1	135511	PERSONALE EDUCAZ.NE AMBIENTALE	0	RE0008	2016	32.549,08	32.549,08
9	2	1	1	135514	CPDEL/INDEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0008	2016	9.437,01	9.437,01
9	2	1	2	135518	IRAP SU CAP. 135511	0	RE0008	2016	3.370,36	3.370,36
9	2	1	3	135565	PROGETTO INFEA	FC14	RE0008	2016	9.660,00	9.660,00
9	2	1	3	135599	PULIZIA SEDE LABORATORIO BOLSENA	FC14	RE0008	2016	4.420,00	4.420,00
9	2	1	3	165123	SETTORE AMBIENTE-UTENZE: GAS METANO	0	RE0002	2016	1.900,00	1.900,00
9	2	1	3	300039	Sanzioni amministrative ambiente	FC14	RE0008	2016	290,72	290,72
9	2	1	3	300263	BONIFICA SITO COMUNE DI CELLENO	FC15	RE0008	2016	122.264,00	122.264,00
									570.718,82	

PROGRAMMA 03	RIFIUTI
---------------------	----------------

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: *“Tutela e valorizzazione ambientale del territorio provinciale attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti, il potenziamento delle attività di controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti e sulle attività di bonifica ambientale”*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Garantire le funzioni provinciali per l'attuazione sul territorio provinciale del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, che consenta lo sviluppo della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti. La gestione dei rifiuti tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- attivazione di progetti di raccolta domiciliare o di prossimità, compresa la progettazione e realizzazione di isole ecologiche a supporto dei sistemi di raccolta;
- sviluppo della pratica del compostaggio domestico e, ove possibile, di collettività;
- organizzazione della raccolta e del trattamento del rifiuto umido differenziato;

- sostegno e promozione di attività di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati al radicamento nei cittadini dei principi di riduzione e riciclo del rifiuto urbano e della importanza dei comportamenti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti.

La provincia attuerà tutte le azioni a sostegno dello sviluppo della raccolta differenziata presso i Comuni del territorio, sia mediante la gestione dei finanziamenti regionali da destinare alle attività di start up della raccolta che mediante il supporto alle amministrazioni comunali per lo sviluppo di progetti di sensibilizzazione e comunicazione.

Provvedere alla gestione dei procedimenti di autorizzazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di recupero ambientale e di bonifica dei siti inquinati, anche mediante revisione ed aggiornamento dei regolamenti provinciali.

Provvedere alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di rifiuti.

Motivazione delle scelte: Consolidare l'obiettivo di autosufficienza provinciale nel trattamento dei rifiuti riducendo il conferimento in discarica ed aumentando il ricorso alla raccolta differenziata dei rifiuti costituisce obiettivo prioritario di una corretta gestione dei rifiuti solidi urbani a scala provinciale. Garantire un adeguato livello di controllo preventivo ed in corso di esercizio sull'impiantistica per la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di recupero ambientale, rappresenta una necessità primaria anche in relazione alla specifica conformazione geologica e morfologica del territorio. L'attività di gestione del procedimento di bonifica dei siti contaminati e dei siti potenzialmente contaminati costituisce un elemento strategico per la tutela delle matrici ambientali.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1 *“Controllo della qualità dell’aria tramite procedure di rilascio autorizzazioni alle emissioni in atmosfera che tengano conto delle concentrazioni produttive territoriali anche mediante attività ricognitive sul territorio”*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità:

L’obiettivo intende assicurare l’individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali e l’adozione di adeguati provvedimenti idonei a determinare una migliore integrazione tra le realtà produttive esistenti sul territorio provinciale ed il territorio stesso. Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio. L’individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci. Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali del territorio provinciale determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell’aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse.

Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a:

- attività di sensibilizzazione/sanzionatoria di comportamenti e/o azioni ambientalmente inadeguate;
- attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive;
- attività autorizzativa mirata ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi;
- attività di controllo e verifica delle attività autorizzate.

Motivazione delle scelte: l’obiettivo mira a dare risponidenza al piano regionale sulla qualità dell’aria e al piano energetico regionale attuando le competenze in materia di emissioni in atmosfera e di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e convenzionali, nella duplice valenza di apportare benefici economici al territorio e di salvaguardarne la salubrità e la protezione ambientale.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all’interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

OBIETTIVO STRATEGICO: “PROMUOVERE LA POLITICA DI SVILUPPO DELL’UE E LA COOPERAZIONE BILATERALE TRA GLI STATI MEMBRI CON I PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO E DELL’AMERICA LATINA”

Obiettivo operativo n. 1 *Analizzare i principali impatti ambientali locali e progettare soluzioni complessive condivise sui temi energetici, gestione dei rifiuti, tutela dei bacini idrici e rimboschimento dei relativi versanti, che facciano fronte alle esigenze di sviluppo delle popolazioni coinvolte”.*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Coordinare le iniziative del progetto “Pianificazione territoriale su energia e gestione dei rifiuti secondo i principi di Agenda21 Locale” cofinanziato dal programma ENPI CBC MED dell’Unione Europea per il “Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l’integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile”. Le azioni riguarderanno interventi nei territori partner in Italia (Province di Viterbo e Torino), ed in Giordania, Spagna e Libano mediante l’applicazione dei principi di Agenda 21 nei settori dell’energia e della gestione dei rifiuti. Tali interventi sono orientati ad integrare le politiche ambientali nelle politiche di sviluppo sostenibile e della pianificazione territoriale, implicando un focus sulle seguenti linee di azione: a) Aumentare la cooperazione interistituzionale, b) lo sviluppo di piani d’azione locali e c) definire specifici obiettivi ambientali nei piani d’azione. Il progetto coinvolge le comunità a partecipare alla definizione di una strategia di azione globale per la tutela dell’ambiente, la prosperità economica e il benessere della comunità del territorio locale, richiedendo l’integrazione di una pianificazione e di un’azione in campo economico, sociale e ambientale. Gli elementi chiave sono la piena partecipazione della comunità, la valutazione delle condizioni attuali, identificazione di obiettivi misurabili, monitoraggio e reporting.

La condivisione delle strategie comuni di intervento sulla tutela delle risorse idriche del sub-bacino Fiume Macará tra Ecuador e Perù è alla base di un progetto internazionale “Acqua senza Frontiere” cofinanziato dal programma EuropeAid dell’EU con partner ecuadoriani, peruviani, francesi e la Provincia di Viterbo che coinvolge le popolazioni locali dell’area latina in interventi di tutela e valorizzazione del bacino idrico. Le principali finalità riguardano la promozione di una governance ambientale binazionale, lo scambio di buone pratiche e consulenza tecnica da parte della cooperazione francese e italiana che implementa la gestione integrata ed efficiente della risorsa idrica, dal recupero di antiche pratiche di gestione, adattabili e resistenti agli impatti dei cambiamenti climatici, al rafforzamento istituzionale e delle capacità locali, coinvolgendo le popolazioni nell’efficienza idrica agro-ecologica e consapevolezza sociale.

Motivazione delle scelte: gli interventi promuovono una maggior integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali e rafforzano la capacità degli attori locali, pubblici e privati, di muoversi insieme nella direzione di un vero e proprio patto per il territorio e per l’ambiente. Il monitoraggio delle componenti energetiche, di gestione dei rifiuti e dei risultati delle politiche promosse assume il ruolo di volano per implementare gli interventi della Provincia.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all’interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
9	3	1	1	136011	PERSONALE SMALTIM.TO RI FIUTI PROVINCIALI	0	RE0008	2016	52.725,53	52.725,53
9	3	1	1	136014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0008	2016	12.548,68	12.548,68
9	3	1	2	136018	IRAP SU CAP. 136011	0	RE0008	2016	4.481,67	4.481,67
9	3	1	2	136131	RR.SS.-MARCHE DA BOLLO-TASSE AFFISSIONE	0	RE0008	2016	200,00	-
9	3	1	3	130084	RACCOLTA DIFF. PRESTAZ. SERVIZIO	0	RE0008	2016	80.000,00	-
9	3	1	3	130084	RACCOLTA DIFF. PRESTAZ. SERVIZIO	FC14	RE0008	2016	4.466,00	4.466,00
9	3	1	3	136143	SPESE PROCESSUALI E DI NOTIFICA ATTI AMM	0	RE0008	2016	200,00	-
9	3	1	3	137710	QUOTA ASSOCIATIVA CO.BA.L.B.	0	RE0008	2016	8.342,00	8.342,00
9	3	1	3	143151	DPR 412/93 RIMBORSO SOMME ERR.VERSATE	0	RE0008	2016	1.000,00	-
9	3	1	3	145010	ORDINANZE URGENTI E CONTINGIBILI	0	RE0008	2016	10.000,00	-
9	3	1	3	236012	MISSIONI SMALTIMENTO RI FIUTI	0	RE0008	2016	500,00	-
9	3	1	3	300329	SPESE CONTRASTO ABBANDONO RI FIUTI	0	RE0008	2016	20.000,00	-
9	3	1	4	130250	Contrib. Raccolta differ.RSU-DGR 395/05	0	RE0008	2016	1.389.831,45	-
9	3	1	4	130250	Contrib. Raccolta differ.RSU-DGR 395/05	FC14	RE0008	2016	6.013.154,33	6.013.154,33
9	3	1	4	130250	Contrib. Raccolta differ.RSU-DGR 395/05	FC15	RE0008	2016	1.002.680,60	1.002.680,60
9	3	2	2	131084	RACCOLTA DIFF. ACQUISTO ATTREZZATURE	0	RE0008	2016	10.000,00	-
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	0	RE0008	2016	1.377.981,38	-
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	FC14	RE0008	2016	3.261.347,14	3.261.347,14
9	3	2	3	130082	RACCOLTA DIFF. LAVORI ISOLE ECOLOGICHE	FC15	RE0008	2016	800.630,00	800.630,00
9	5	1	1	135545	SPESE PERSONALE COMP. FISSE	0	RE0008	2016	134.084,86	89.413,48
9	5	1	1	135546	SPESE PERSONALE CPDEL SU CAP. 135545	0	RE0008	2016	31.912,20	25.369,40
9	5	1	2	135547	SPESE PERSONALE IRAP SU CAP. 135545	0	RE0008	2016	9.675,26	5.878,16
9	5	1	3	130122	SPORT.INFORMATIVO ENERGIA PREST.SERVIZI	0	RE0008	2016	18.700,00	18.700,00
9	5	1	3	130122	SPORT.INFORMATIVO ENERGIA PREST.SERVIZI	FC15	RE0008	2016	65.000,00	65.000,00
9	5	1	3	236528	PRESTAZIONI DI SERVIZIO AREE PROTETTE	0	RE0008	2016	10.000,00	-
9	5	1	4	235064	CONTRIBUTO PER AREE PROTETTE	0	RE0008	2016	25.000,00	-
9	6	1	1	130511	SPESE PERS. VALORIZZ. RISORSE IDRICHE	0	RE0008	2016	135.980,52	135.980,52
9	6	1	1	130514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0008	2016	32.363,36	32.363,36
9	6	1	1	230087	PROGETTO ENPI A 21 ASSEGNI CO.CO.CO	FC14	RE0008	2016	16.770,07	16.770,07
9	6	1	1	230088	PROGETTO ENPI A 21 ONERI CO.CO.CO	FC14	RE0008	2016	7.349,11	7.349,11
9	6	1	2	130508	IRAP SU CAP. 130511	0	RE0008	2016	11.558,34	11.558,34
9	6	1	2	230089	PROGETTO ENPI A 21 IRAP CO.CO.CO	FC14	RE0008	2016	2.902,97	2.902,97
9	6	1	3	130605	NOLEGGIO FOTOC.SCUOLA EMAS	0	RE0002	2016	3.000,00	3.000,00
9	6	1	3	135801	PREST.E CONSULENZ. PER A.I.A.	0	RE0008	2016	5.000,00	628,01
9	6	1	3	230012	MISSIONI SCARICHI ACQUE	0	RE0008	2016	500,00	-
9	6	1	3	230084	PROGETTO ENPI A 21 PRESTAZIONI	FC14	RE0008	2016	27.816,00	27.816,00
9	6	1	3	230512	MISSIONI RISORSE IDRICHE	0	RE0008	2016	500,00	386,00
9	6	1	3	300059	INIZIATIVE TUTELA AMBIENTALE (AVL)	FC14	RE0008	2016	3.370,00	3.370,00

9	6	1	3	300269	CONVENZ.ARPA RADIOATTIVITA' ACQUE	0	RE0008	2016	15.000,00	-
9	6	1	4	136574	OPERE DI BONIFICA	0	RE0008	2016	756.798,39	500.000,00
9	6	1	4	136575	MANUTENZIONE CORSI D'ACQUA 2007	0	RE0008	2016	953.310,89	499.178,38
9	6	1	4	230083	PROGETTO ENPI A 21 TRASF.PARTENERS	FC14	RE0008	2016	608.940,24	608.940,24
9	6	1	9	136570	RIMB. SPESE NON DOVUTE PER ISTRUTTORIA	0	RE0008	2016	500,00	-
9	6	2	2	300299	SISTEMAZ.IDRAULICA FOSSO CUPA-AVANZO VINC	0	RE0008	2016	11.305,26	11.305,26
9	8	1	1	136513	EM.ATM SONORE - PERSONALE	0	RE0008	2016	55.019,64	55.019,64
9	8	1	1	136516	EM.ATM SONORE - ONERI	0	RE0008	2016	13.094,67	13.094,67
9	8	1	2	136518	EM.ATM SONORE - I R A P	0	RE0008	2016	4.676,67	4.676,67
9	8	1	3	135680	PRESTAZIONI PER ACQUARIO BOLSENA	0	RE0008	2016	1.000,00	-
									17.011.217,23	

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Comprende i seguenti Programmi:

02 - Trasporto pubblico locale; Miglioramento e messa in sicurezza della viabilità provinciale

PROGRAMMA 02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

OBIETTIVO STRATEGICO "PIANIFICARE E POTENZIARE LA RETE DEI TRASPORTI

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: *“Adeguate pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale in coerenza con la programmazione regionale, e provvedimenti di competenza in materia di trasporto privato nel rispetto dei termini e delle disposizioni di legge”*

Dirigente Responsabile: Dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: Con l'art. 1, comma 85, lett. b) è confermata la competenza delle province relativa alla funzione fondamentale relativa alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale ed all'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato assegnate dalla L.56/2014. In questo contesto normativo, la Provincia di Viterbo effettua in ambito extraurbano apposita programmazione mediante integrazione dei servizi urbani e ferroviario.

Viene garantito lo svolgimento di tutte le attività amministrative relative alle materie di competenza: autotrasporto in c/proprio, controllo amministrativo officine di revisione, esami autotrasportatori, esami

per iscrizione ruolo taxi e noleggio auto con conducente, autorizzazione agenzie di consulenza, verifiche scia autoscuole, vigilanza e relativi procedimenti sanzionatori. A partire dal mese di maggio 2015, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma, 94 della Legge di stabilità 2014 (L. 147 del 27.12.2013) l'attività relativa alla tenuta dell'Albo autotrasportatori di merci di cui alla L. 298/74 è stata trasferita al Dipartimento dei Trasporti Terrestri.

Motivazione delle scelte: Gli interventi sono rivolti a garantire gli adempimenti di competenza dell'Ente previsti dalla vigente normativa nell'ambito delle determinazioni di Stato e Regione.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione al personale

PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE

OBIETTIVI OPERATIVI – ANNUALI E PLURIENNALI (2016-2017-2018)

Obiettivo operativo n. 1: “Miglioramento infrastrutturale della rete viaria provinciale”

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Il mantenimento di un discreto standard della rete viaria provinciale a livello infrastrutturale è elemento essenziale per migliorare la sicurezza nella circolazione e nel contempo contenere il rischio di incidentalità. La carenza di trasferimenti da parte dello stato rende tuttavia difficile individuare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi necessari, per cui saranno realizzate solamente quelle opere, finalizzate a migliorare il grado di sicurezza, finanziabili nell'ambito delle ridotte risorse disponibili, comunque non sufficienti a garantire la riqualificazione della rete stradale provinciale, anche in conseguenza dell'elevato stato di degrado complessivo. Relativamente agli interventi infrastrutturali, mancando risorse dirette, sarà necessario continuare nella ricerca dei fondi necessari presso gli enti superiori.

Progettare ed avviare interventi di riqualificazione e messa in sicurezza finalizzati a contenere le situazioni di maggiore criticità;

Provvedere alla gestione delle fasi di realizzazione degli interventi in ambito stradale già avviati o in fase di conclusione; avviare la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria facenti capo al progetto degli “Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali n. 8 lotti” in corso di espletamento; procedere all'avvio di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria subordinatamente alla disponibilità di risorse derivanti da alienazione del patrimonio immobiliare.

Gestire gli interventi di consolidamento e ripristino della stabilità della sede stradale e delle pertinenze originati da situazioni di emergenza e pronto intervento riguardanti le strade e i relativi manufatti.

Motivazione delle scelte: Migliorare le condizioni di stabilità e manutenzione del corpo stradale e dei manufatti pertinenziali, al fine di aumentare la sicurezza degli utenti della strada, compatibilmente con le risorse disponibili.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è assegnato alla struttura tecnica preposta

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione alla struttura tecnica preposta

Obiettivo operativo n. 2 *“Miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione e gestione delle emergenze sulla rete stradale provinciale”*

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria del manto stradale al fine di garantire l'agibilità e percorribilità della rete stradale. La rete stradale provinciale presente un diffuso stato di degrado, su una percentuale significativa della intera estesa di competenza (circa 1.400 km); gli interventi necessari per il risanamento del solo piano viabile mediante rifacimento del tappeto di usura non risultano compatibili con le risorse disponibili, inferiori al 10% di quelle effettivamente necessarie. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno quindi finalizzati alla risoluzione delle principali criticità, via via segnalate dalle strutture di manutenzione della rete viaria, ed alla contestuale disciplina della circolazione mediante adozione di provvedimenti di limitazione del traffico nelle situazioni di maggiore criticità.

Programmare e dare corso alla manutenzione ordinaria per prevenzione gelo e sgombero neve: le attività di prevenzione gelo e sgombero neve saranno effettuate con ricorso ove possibile all'amministrazione diretta mediante il personale in servizio; a causa della riduzione del personale stradale (in numero inferiore al 50% di quello originariamente in servizio), si farà ricorso ad interventi di prevenzione mediante appalto ad operatori esterni, nel limite delle risorse disponibili.

Garantire la percorribilità delle strade mediante monitoraggio quotidiano volto a risolvere le inevitabili situazioni di emergenza, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, con l'esecuzione di interventi di emergenza ed il mantenimento del servizio di reperibilità mediante personale stradale in servizio; implementazione di un sistema di pronto intervento teso alla realizzazione di interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale, allo scopo di contenere le situazioni di rischio e sanare le criticità che inevitabilmente interessano il territorio provinciale al verificarsi di eventi imprevedibili (eventi meteorologici particolarmente intensi, allagamenti, smottamenti, ecc.).

Motivazione delle scelte: La sorveglianza, il presidio e la cura quotidiana della rete stradale provinciale sono messe in grave difficoltà, come già indicato in premessa, per la carenza di personale interno all'Ente e per l'insufficienza di somme destinate ai servizi esternalizzati di sgombero neve, antigelo, taglio del verde manutenzione illuminazione, segnaletica, manutenzione manti stradali, tutti servizi gestiti e disciplinati in base alla ormai consueta ripartizione dei compiti tra le diverse zone stradali di competenza.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta.

Risorse umane da impiegare: Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta.

Obiettivo operativo n. 3 “Autorizzazioni e concessioni”

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Ottimizzare le modalità di rilascio delle autorizzazioni, concessioni stradali e nulla osta, delle autorizzazioni trasporti eccezionali e agricoli, favorendo i rapporti con l'utenza, attraverso procedure e sistemi informatizzati sempre più celeri ed accessibili. Procedere alla revisione ed aggiornamento delle procedure, individuando le azioni da porre in essere per la semplificazione del procedimento, anche mediante revisione del regolamento provinciale. Prevedere una maggiore integrazione tra le attività di gestione del demanio stradale e quelle di manutenzione e gestione della rete viaria, prevedendo il costante coinvolgimento del personale tecnico addetto alla manutenzione della rete viaria nelle attività di valutazione, autorizzazione e controllo degli interventi dei privati sulla rete viaria provinciale. Aggiornare il procedimento di gestione dei sinistri stradali, mediante disciplina delle procedure interne di valutazione delle richieste di risarcimento.

Motivazione delle scelte: In materia di autorizzazioni e concessioni stradali e di trasporti eccezionali, l'efficienza ed il risparmio in termini di tempo vengono assicurati grazie ad un dialogo aperto e diretto con l'utenza, basato sulla trasparenza delle procedure di semplificazione burocratica. Il coinvolgimento diretto del personale addetto alla gestione delle zone stradali garantisce l'individuazione nella zona stradale del punto di riferimento tecnico ed amministrativo per l'esecuzione ed il controllo degli interventi di privati sulla rete viaria.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta.

Risorse umane da impiegare: Al progetto concorreranno le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta.

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
10	5	1	1	155301	PERS.LE ANAS RETRIB. ORD. E 155126	0	RE0009	2016	497.669,25	497.669,25
10	5	1	1	155304	PERS.LE ANAS CPDEL/INADEL E 155126	0	RE0009	2016	119.400,85	119.400,85
10	5	1	1	255011	PERSONALE MANUTENZIONE STRADE	0	RE0009	2016	1.170.687,14	1.170.687,14
10	5	1	1	255014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0009	2016	279.989,71	279.989,71
10	5	1	2	155308	IRAP ANAS CAP. 155301	0	RE0009	2016	42.643,16	42.643,16
10	5	1	2	156205	TASSE PER TRASPORTI ECCEZIONALI	0	RE0009	2016	4.000,00	2.000,00
10	5	1	2	255008	IRAP SU CAP. 255011	0	RE0009	2016	99.776,96	99.776,96
10	5	1	3	155123	APPALTO SEGNALETICA E VARIE	0	RE0009	2016	85.000,00	47.666,42
10	5	1	3	155135	Gestione Delega M.O. Ex-Anas Regione	0	RE0009	2016	20.000,00	3.000,00
10	5	1	3	155135	Gestione Delega M.O. Ex-Anas Regione	FC15	RE0009	2016	5.980,59	5.980,59
10	5	1	3	155136	Gestione Delega M.O. Ex-Anas Reg.ACQ.BEN	0	RE0009	2016	25.000,00	-
10	5	1	3	155136	Gestione Delega M.O. Ex-Anas Reg.ACQ.BEN	FC15	RE0009	2016	1.395,00	1.395,00
10	5	1	3	155142	VIABILITA' TELEFONIA MOBILE	0	RE0002	2016	5.000,00	5.000,00
10	5	1	3	155205	MANUT. STRADE BITUMATE BIANCHE	0	RE0009	2016	50.000,00	12.253,14
10	5	1	3	155205	MANUT. STRADE BITUMATE BIANCHE	FC15	RE0009	2016	802,06	802,06
10	5	1	3	155206	ACQUISTO BENI DI CONSUMO MANUTENZ.STRADE	0	RE0009	2016	1.000,00	-
10	5	1	3	155208	ACQUISTO DIVISE E VESTIARIO L.626/94	0	RE0009	2016	2.000,00	-
10	5	1	3	155210	MAN. STRADE TRASP. RIFIUTI SPEC.DISC.	0	RE0009	2016	17.000,00	-
10	5	1	3	155212	O.M. PRONTI INTERVENTI	0	RE0009	2016	50.000,00	-

10	5	1	3	155213	O.M. SFALCIO ERBE E SIEPE	0	RE0009	2016	60.000,00	31.505,41
10	5	1	3	155223	MANUT. STRADE EX ANAS UTENZE IDRICHE	0	RE0002	2016	1.500,00	1.500,00
10	5	1	3	155224	MANUT. STRADE EX ANAS UTENZE ELETTRICHE	0	RE0002	2016	20.000,00	20.000,00
10	5	1	3	155229	ACQUISTO SALE	0	RE0009	2016	40.000,00	33.608,14
10	5	1	3	155229	ACQUISTO SALE	FC15	RE0009	2016	9.561,12	9.561,12
10	5	1	3	155233	MANUT. AUTOMEZZI STRADE	0	RE0009	2016	80.000,00	26.692,85
10	5	1	3	155233	MANUT. AUTOMEZZI STRADE	FC15	RE0009	2016	37.177,73	37.177,73
10	5	1	3	155252	INTERVENTI PIANO SICUREZZA STRADALE	FC15	RE0009	2016	3.835,55	3.835,55
10	5	1	3	155253	SERVIZIO PREVENZIONE NEVE E GELO INVERN.	0	RE0009	2016	300.000,00	296.509,33
10	5	1	3	155253	SERVIZIO PREVENZIONE NEVE E GELO INVERN.	FC15	RE0009	2016	13.333,34	13.333,34
10	5	1	3	155256	MISSIONI PERSONALE VIABILITA'	0	RE0009	2016	1.000,00	-
10	5	1	3	156120	ASSICURAZIONI FRANCHIGIA EURO 25.000,00	0	RE0009	2016	20.880,00	20.880,00
10	5	1	3	255161	AFFITTI PER SS.PP.	0	RE0002	2016	26.000,00	25.262,16
10	5	1	3	255162	CANONE OCCUPAZ.SOTTOVIA KM 16+700-ORTE	0	RE0009	2016	1.810,00	-
10	5	1	3	255163	CANONE OCCUPAZ.LINEA METRO VIGNANELLO	0	RE0009	2016	1.450,00	-
10	5	1	3	255312	MISSIONI MANUTENZIONE STRADE	0	RE0009	2016	1.000,00	-
10	5	1	3	300236	MANUTENZIONE STRADE PROVINCIALI	0	RE0009	2016	1.000.000,00	361.959,04
10	5	1	3	300236	MANUTENZIONE STRADE PROVINCIALI	FC15	RE0009	2016	412.397,33	412.397,33
10	5	1	3	300283	MANUTENZIONE AUTOMEZZI STRADALI	0	RE0009	2016	30.000,00	5.155,29
10	5	1	3	300328	INCARICHI PROFESSIONALI VIABILITA'	0	RE0009	2016	10.000,00	-
10	5	1	7	255311	QUOTA INTERES. MUTUI SSPP CCDDPP MEF	0	RE0002	2016	410.000,00	380.000,00
10	5	1	7	255341	QUOTA INTERESSI MUTUI SS.PP CCDDPP MEF	0	RE0002	2016	450.000,00	400.000,00
10	5	1	7	255361	QUOTA INTERESSI MUTUI SS.PP CCDDPP MEF	0	RE0002	2016	350.000,00	350.000,00
10	5	1	10	171108	ASSICURAZIONI FRANCHIGIA EURO 25.000,00	0	RE0009	2016	44.120,00	-
10	5	1	10	171108	ASSICURAZIONI FRANCHIGIA EURO 25.000,00	FC15	RE0009	2016	15.776,67	15.776,67
10	5	1	10	255791	STRADE-FABBRIC.-ASSIC.R.C.I.	0	RE0002	2016	537.618,00	537.617,19
10	5	1	10	300264	PAGAMENTO SINISTRI SOTTO FRANCHIGIA	0	RE0009	2016	29.120,00	-
10	5	2	2	117994	COFINANZIAMENTO LAVORI SICUREZZA STRADALE	FC14	RE0009	2016	116.464,73	116.464,73
10	5	2	2	155234	MANUT. STRAORD. STRADE	0	RE0009	2016	77.922,72	77.922,72
10	5	2	2	300025	MUTUO MANUT.STRAORD.VIABILITA'	FC14	RE0009	2016	126.823,83	126.823,83
10	5	2	2	300205	FIN. OPERE VIABILITA' RINEGOZIAZIONE	FC14	RE0009	2016	537.504,65	537.504,65
10	5	2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	0	RE0009	2016	490.000,00	-
10	5	2	2	300243	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	FC15	RE0009	2016	115.055,42	115.055,42
10	5	2	2	300244	ESPROPRI VIABILITA'	0	RE0009	2016	15.000,00	-
10	5	2	2	300273	RQUALIFIC. PAVIM.STRADALI AVV/AVL	FC15	RE0009	2016	2.200.000,00	2.200.000,00
10	5	2	2	300287	ACQUISIZ.AREA COMUNE CAPODIMONTE ART.42BIS	0	RE0009	2016	53.330,97	53.330,96
10	5	2	2	300301	AVANZO VINC. SEGNALETICA ORIZZ.SP TEVERINA	0	RE0009	2016	4.882,44	-
10	5	2	2	300339	riqualificazione viab provinciale fondi piano alienazione	0	RE0009	2016	6.000.000,00	-
10	5	4	3	152209	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP MEF	0	RE0002	2016	100.000,00	50.000,00
10	5	4	3	152215	QUOTA CAPITALE MUTUI SSPP CCDDPP	0	RE0002	2016	50.000,00	25.000,00
									16.270.909,22	

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Il programma individuato tiene conto del contesto normativo e operativo, rispetto al quale non vi sono risorse umane ed economiche disponibili.

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
11	1	1	1	156511	PROTEZ.CIVILE - PERSONALE	0	RE0006	2016	8.501,87	8.501,87
11	1	1	1	156514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	3.868,85	3.868,85
11	1	1	2	156518	IRAP SU CAP. 156511	0	RE0006	2016	4.490,63	4.490,63
11	1	1	3	156582	UTENZE TELEFONICHE-PROTEZ.CIVILE	0	RE0002	2016	500,00	500,00
11	1	1	3	156583	PROTEZIONE CIVILE UTENZE ELETTRICHE	0	RE0002	2016	2.500,00	2.500,00
									19.861,35	

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Comprende i seguenti Programmi:

OBIETTIVO STRATEGICO " POLITICHE SOCIALI E DELL'INTEGRAZIONE**OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2016-2017-2018****Obiettivo operativo n. 1: “Sostegno ai progetti di solidarietà contro la violenza sulle donne”****Dirigente Responsabile:** dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: L'obiettivo è volto alla prosecuzione del sostegno al servizio delle case rifugio per donne maltrattate presenti nel territorio, stante la necessità di un approccio integrato con i comuni affinché la violenza di genere, quale fenomeno sociale particolarmente significativo, possa essere arginato.

Motivazione delle scelte: Le scelte derivano dalla volontà di supportare la coesione sociale, anche intesa come lotta all'esclusione sociale e alla violenza di genere

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione

Obiettivo operativo n. 2: “Inclusione sociale dei giovani e delle persone con disabilità”**Dirigente Responsabile:** dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: L'integrazione scolastica degli studenti con disabilità, quale percorso e progetto per favorirne l'inserimento scolastico e l'inclusione sociale, verrà favorita, secondo le linee guida approvate in tal senso, attraverso il sostegno di personale professionalmente deputato al riguardo, con lo scopo di colmare le lacune legate allo specifico tipo di disabilità. Il servizio verrà garantito direttamente da parte degli Istituti interessati attraverso l'impiego di cooperative e sociali e simili.

Verrà garantito, sulla base di apposita istruttoria e di un progetto sociale condiviso con tutti i soggetti di volta in volta interessati, il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà ove sono presenti minori figli naturali.

Risorse umane Personale che nella dotazione organica è associato alle attività ricomprese nel programma

Risorse strumentali In sintonia con le attività ricomprese nel programma sono tutte quelle in dotazione

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
12	2	1	4	117082	INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI DISABILI	0	RE0006	2016	355.048,13	237.773,10
12	7	1	1	117011	PERSONALE ASS.NA INFANZIA	0	RE0006	2016	14.214,56	14.214,56
12	7	1	1	117014	CPDEL-INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	6.306,43	6.306,43
12	7	1	1	117305	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011	0	RE0004	2016	9.948,00	-

12	7	1	1	117305	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011	FC15	RE0004	2016	9.948,00	9.948,00
12	7	1	1	117306	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011 ONERI	0	RE0004	2016	2.427,00	-
12	7	1	1	117306	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011 ONERI	FC15	RE0004	2016	2.427,00	2.427,00
12	7	1	2	117018	IRAP SU CAP. 11/011	0	RE0004	2016	2.252,30	2.252,30
12	7	1	2	117307	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011 IRAP	0	RE0004	2016	849,00	-
12	7	1	2	117307	COLLAB AL VT GRUPPO ALCOLISTI 2011 IRAP	FC15	RE0004	2016	849,00	849,00
12	7	1	4	117202	CENTRO ANTIVIOLENZA	FC14	RE0006	2016	3.639,15	3.639,15
12	7	1	4	117202	CENTRO ANTIVIOLENZA	FC15	RE0006	2016	165.039,92	165.039,92
12	7	1	4	117405	L.R.286/98 PROG. EXTRA.COM.CONTR.COMUNI	0	RE0006	2016	16.288,16	16.288,16
									589.236,65	

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e con l'approvazione della Legge regionale di attuazione della L.R. 17/2015, la Regione Lazio ha assunto la titolarità della relativa funzione per tale ambito di materia. Il programma tiene conto del contesto normativo e operativo, rispetto al quale non vi sono risorse umane ed economiche disponibili

MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Comprende i seguenti Programmi: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro; Formazione professionale.

OBIETTIVO STRATEGICO "OBIETTIVO STRATEGICO " RAFFORZARE LE POLITICHE DEL LAVORO ED ACCRESCERE LE POSSIBILITA' DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2016-2017-2018

Obiettivo operativo n. 1 *“Dare attuazione al D.Lgs. 150/2015 e alla legge regionale sul riordino delle funzioni amministrative Provinciali e Politiche del Lavoro “*

Dirigente Responsabile: dott.ssa Daniela Natale

Descrizione e Finalità: A seguito dell'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e della totale rivisitazione dell'organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive che prevede per gli anni 2015-2016 una particolare fase transitoria in cui la Regione Lazio assegna alle Province la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Servizi Pubblici per l'Impiego attraverso i Centri per l'Impiego, il Collocamento Mirato e l'ufficio Politiche attive per il Lavoro, si sta affrontando un periodo particolarmente complesso di revisione che è regolamentato da una convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lazio (D.G.R. n. 739/2015) ed una convenzione sottoscritta tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo (Determinazione Provinciale n. 3300 del 29/12/2015). Tramite la Consulta regionale dei Servizi regionali per l'Impiego del Lazio, approvata con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00321 del 16/09/2014, vengono messe in atto misure finalizzate al miglioramento della funzionalità dei servizi per l'Impiego regionali. Prosegue la partecipazione alla Consulta dei SpI la quale, tra l'altro, esprime pareri, formula proposte ed indirizzi operativi, contribuisce all'elaborazione delle politiche in materia di lavoro promosse dall'amministrazione regionale.

In applicazione del D.Lgs. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183", che prevede tra l'altro il rafforzamento dei meccanismi di condizionalità e dei livelli essenziali delle prestazioni, relative ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito quali Naspi, Dis-coll e indennità di mobilità, con conseguente applicazione del sistema sanzionatorio, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, i lavoratori disoccupati saranno convocati dai CpI, secondo le modalità definite congiuntamente alla Direzione regionale Lavoro, per la profilazione e la stipula del Patto di servizio personalizzato.

Verranno attuati, inoltre, i Piani Operativi dei CpI, che scaturiscono dal P.G.A. (Piano di Gestione Attuativa) della Provncia di Viterbo, approvato con Determinazione Dirigenziale Provinciale n. 596 del 24/03/2016, che prevede la riorganizzazione dei Servizi per l'Impiego di Viterbo per l'esercizio, da parte dei CpI, delle competenze, anche di carattere esclusivo, che sono state ad essi assegnate dalla norma, traducendo la norma stessa in processi operativi che rendono effettivi gli obblighi ed esigibili i diritti. Si proseguirà nel ruolo di governance e di coordinamento fino ad ora svolto, nonché nella gestione ordinaria dei servizi istituzionalmente affidati ai Centri per l'impiego ed al Collocamento mirato (ex L.68/99).

In particolare si cercherà di:

Assolvere alle funzioni delegate di programmazione degli interventi in materia di politiche del lavoro mediante l'integrazione di strumenti e risorse pubbliche eventualmente disponibili, nonché di fonti nazionali, regionali e comunitarie;

Sviluppare la condivisione di progetti territoriali con l'apporto delle parti sociali ed economiche;

Programmare specifici interventi di politica attiva a favore dei lavoratori disoccupati ed inoccupati;

Attivare le opportune sinergie con i referenti economici locali per ricercare e sperimentare, in ambiti innovativi, interventi di sostegno alle imprese per favorire la crescita dell'occupazione ed incrementare l'occupabilità.

E' importante, altresì, individuare eventuali finanziamenti per progetti inerenti le politiche attive del lavoro anche mediante la rete pubblico-privata.

E' stato approvato il protocollo di intesa con Decreto Presidenziale Provinciale n. 245 del 27/07/2016), tra Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, enti di area vasta di Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina e Coudiretti, CIA, Confagricoltura, Lega Cooperative, Confcooperative, AGCI, Copagri, UE.Coop di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, per la promozione di azioni volte a favorire l'occupazione giovanile nell'ambito del Piano regionale per la Garanzia Giovani.

Motivazione delle scelte: L'obiettivo si pone l'intento di attuare politiche del lavoro che siano soprattutto orientate allo sviluppo del territorio, quale condizione essenziale per dare nuovo impulso a una comunità provinciale. In tale ambito l'accesso al lavoro da parte dei giovani è sempre più ritardato nel tempo e parallelamente sono al di fuori del circuito produttivo le persone over 40/50 anni, nonché l'occupabilità femminile.

Risorse umane: saranno destinate le risorse umane destinate alla struttura tecnica preposta.

Risorse strumentali da utilizzare: Per la realizzazione del programma saranno utilizzate le dotazioni strumentali in uso presso le strutture tecniche cui verranno assegnate le diverse fasi attuative.

PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE
--

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LA SCUOLA ED I PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE"

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2016-2017-2018

Obiettivo operativo n. 1 " *Interventi di attuazione dell'anno scolastico e formativo 2016/2017* "

Dirigente Responsabile: dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: A seguito del processo di riorganizzazione delle funzioni e dei compiti delle Amministrazioni di Area Vasta, tuttora in corso, in applicazione delle disposizioni attuative della legge n.56/1014, nel campo di competenza del diritto allo studio e formazione, si rende necessario, nell'ambito del Piano annuale degli Interventi del sistema educativo regionale e nei limiti dei fondi regionali a ciò destinati, ad assicurare la continuità dei percorsi di seconda e terza annualità in materia di formazione professionale, e ad avviare altresì percorsi di prima annualità.

Al riguardo, si richiamano le statuizioni della Deliberazione di G.R. Lazio n.409 del 19/07/2016 ed atti correlati, pur in attesa della sottoscrizione delle convenzioni previste in materia tra questo Ente e la Regione Lazio, di disciplina delle deleghe di gestione previste dalla normativa.

Motivazione delle scelte: L'obiettivo si pone l'intento di attuare gli interventi in materia di formazione professionale delegati all'Ente, quale concorso istituzionale nell'ambito dei programmi del sistema educativo regionale.

Risorse umane: le risorse umane destinate alla funzione in questione.

Risorse strumentali da utilizzare: Per la realizzazione del programma saranno utilizzate le dotazioni strumentali in uso/messe a disposizione presso i Centri Formativi già istituiti.

Obiettivo operativo n. 2 “ *Attuazione del progetto duale*”

Dirigente Responsabile: dott. Franco Fainelli

Descrizione e Finalità: ai sensi della Deliberazione della G.R. Lazio n.231 del 10/05/2016, è stato approvato da parte della Regione Lazio il progetto duale presentato da questo Ente e relativo all'attuazione del 4° anno formativo per tecnico dell'acconciatura presso il CFP di Capranica come da Determinazione n.G08263 del 19/07/2016; l'intervento in parola si propone, in via sperimentale, di ampliare l'offerta formativa nell'ambito del sistema educativo regionale.

Risorse umane: le risorse umane destinate alla funzione in questione.

Risorse strumentali da utilizzare: per la realizzazione del programma saranno utilizzate le dotazioni strumentali in uso/messe a disposizione presso il Centro Formativo di Capranica.

PROGRAMMA 03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO "OBIETTIVO STRATEGICO " RAFFORZARE LE POLITICHE DEL LAVORO ED ACCRESCERE LE POSSIBILITA' DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2016-2017-2018

Obiettivo operativo n. 1: “ *Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Piano di Attuazione regionale Garanzia Giovani*”

Dirigente Responsabile: dott.ssa Daniela Natale

Descrizione e Finalità: Garanzia Giovani é un programma rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola nè all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione. La Garanzia Giovani é un'opportunità che, oltre a favorire i giovani NEET (Neet - Not in Education, Employment or Training) nella nostra Regione, ci permette di sperimentare un nuovo sistema di servizi e di politiche attive per il lavoro.

Proseguiranno le attività del Programma entrato ormai nella II fase operativa.

Il Piano regionale contempla le misure previste nell'ambito del Programma nazionale ed in particolare:

- Accoglienza e informazione sul programma (scheda 1.A);
- Accesso alla garanzia, presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa (scheda 1.B);
- Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1.C);
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2.A);
- Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2.B)
- Accompagnamento al lavoro (scheda 3);
- Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4.A);
- Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4.B);
- Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4.C);
- Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica (scheda 5);
- Servizio civile (scheda 6);
- Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7);
- Mobilità professionale e transnazionale (scheda 8);
- Bonus occupazionale (scheda 9).

Nell'ambito del Piano regionale non è previsto l'avvio della misura di reinserimento di giovani 15/18enni in percorsi formativi, in ragione della scelta strategica di concentrare le risorse in percorsi fortemente orientati all'occupazione coerentemente con le finalità della Garanzia Giovani.

Motivazione delle scelte: La Youth Guarantee (Garanzia Giovani) è la risposta europea alla crisi dell'occupazione giovanile. Il programma, che prende forma nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, mira ad offrire un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale. La Youth Guarantee concorre al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, in particolare di garantire l'occupazione del 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni.

Tutti i Paesi dell'UE, e in via prioritaria quelli con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, per il periodo 2014-2020 riceveranno finanziamenti per l'attuazione di politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro a favore dei giovani.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Obiettivo operativo n. 2: *"I servizi del contratto di ricollocazione per le donne con figli minori"*

Dirigente Responsabile: dott.ssa Daniela Natale

Descrizione e Finalità: Al fine di promuovere nuove opportunità di lavoro conseguendo risultati occupazionali in linea con gli obiettivi definiti nel quadro del POR Lazio FSE 2014/2020, la Regione Lazio ha individuato nel Contratto di Ricollocazione (CdR), lo strumento innovativo di politica attiva in grado di agevolare l'uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile.

L'oggetto del contratto è la fornitura di un servizio di assistenza intensiva svolto dal soggetto accreditato, per il reperimento di una occupazione il più possibile corrispondente alle capacità professionali, alle aspirazioni ed alla disponibilità della persona interessata, compatibilmente con la domanda espressa dal mercato del lavoro. Sono destinatarie dei servizi di supporto legati al CdR le donne disoccupate o in cerca di occupazione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 150/2015, residenti nel Lazio e con almeno un figlio di età inferiore ad anni 6. L'avviso funzionerà con modalità a sportello secondo quanto verrà indicato nell'avviso regionale.

Le donne aventi i requisiti previsti presenteranno la loro domanda di partecipazione.

All'esito positivo delle verifiche che verranno effettuate dalla Regione Lazio, i Cpl avranno 30 giorni di tempo per convocare le destinatarie ammesse.

I Cpl dovranno rilasciare la DID, qualora non precedentemente attivata, alle destinatarie, prenderle in carico ed informarle sulle opportunità che questa misura di politica attiva offre.

Successivamente all'accoglienza e alle informazioni sulla misura, i Cpl predispongono un patto di servizio finalizzato ad identificare i percorsi scolastico-formativi e lavorativi effettuati dalla destinataria nonché alla stipula del contratto di ricollocazione.

La durata di questo percorso deve svolgersi in un arco temporale di un massimo di 10 giorni lavorativi dalla convocazione. Per favorire la partecipazione attiva al percorso di assistenza intensiva, è prevista l'erogazione di un bonus di conciliazione per l'acquisto di servizi per l'infanzia (nido, babysitting, tagesmutter, ludoteca, ecc).

Motivazione delle scelte: Secondo quanto già rilevato da fonti statistiche, si evince come le donne risultino impegnate, più degli uomini, prevalentemente in attività di cura e di welfare familiare, per sopperire alle esigenze cui il sistema delle politiche di conciliazione non riesce a dare risposte.

Attraverso il contratto di ricollocazione ci si prefigge l'obiettivo del miglioramento dell'occupazione femminile e della riduzione della correlata disparità in termini di presenza attiva nel mercato del lavoro regionale, intercettando, quali destinatarie del CdR, le donne con i figli minori.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Obiettivo operativo n. 3: *“Collocamento mirato e sostegno all’inserimento lavorativo delle persone con disabilità”*

Dirigente Responsabile: dott.ssa Daniela Natale

Descrizione e Finalità: il D.Lgs. 150/2015 prevede che i servizi e le misure di politica attiva del lavoro previste per i disoccupati si applichino, per quanto compatibili, anche al collocamento mirato. Il D.lgs. 151/2015, inoltre, oltre a modificare alcuni passaggi della legge 68/99, prevede l'emanazione di specifiche linee guida in materia di collocamento mirato. Si cercherà di lavorare in sinergia con altri enti del territorio per favorire l'inclusione delle persone svantaggiate nel mondo del lavoro. Nello specifico verranno sensibilizzate le aziende che ai fini normativi non sono obbligate all'assunzione di persone disabili, al fine di creare reali ed ulteriori opportunità di lavoro ed inserimento sociale degli utenti del Collocamento Mirato.

Motivazione delle scelte: La scelta è ispirata dalla necessità di rafforzare i percorsi di inserimento lavorativo a favore delle persone con disabilità non solo in termini di “buone prassi” di inclusione sociale ma anche per individuare gli strumenti utili alla sostenibilità futura.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura preposta al conseguimento degli obiettivi del Progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del PEG.

Risorse umane da impiegare: Alla realizzazione del progetto concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del Progetto, individuata in sede di PEG/Performance.

Obiettivo operativo n. 4: *“Favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro erogato dai Centri per l’impiego”*

Dirigente Responsabile: dott.ssa Daniela Natale

Descrizione e Finalità: Nel nuovo assetto normativo tra le attività di supporto che i tutor del Centro per l'impiego devono svolgere a favore degli utenti vi è la promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio, e la proposta di congrue offerte di lavoro. In tale contesto si ritiene importante, quindi, assicurare un buon servizio puntando ad una sempre maggiore fidelizzazione da parte delle aziende del territorio.

Garantire continuità al sistema provinciale di governo pubblico e di erogazione diretta di servizi in materia di lavoro con particolare attenzione alle categorie in situazione di “svantaggio sociale”;

Incrementare l'attività di monitoraggio dei servizi erogati per valutarne l'efficacia sia occupazionale sia in termini di processo attivato con applicazione di indicatori circa la qualità della prestazione resa.

sensibilizzazione delle aziende del territorio al fine di fidelizzarle.

Motivazione delle scelte: Monitoraggio e miglioramento dell'azione di incontro tra domanda e offerta di lavoro nel territorio provinciale, finalizzati allo sviluppo di condizioni di occupazione delle persone. Particolare attenzione sarà rivolta all'evoluzione normativa tuttora in atto nel mercato del lavoro.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance.

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./Macr Aggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
15	1	1	1	117322	PERSONALE COLLOCAMENTO E POLITICHE LAV.	0	RE0004	2016	1.070.223,70	1.070.223,70
15	1	1	1	117323	CONTRIBUTI CPDEL/INADEL COLLOCAMENTO	0	RE0004	2016	254.713,24	254.713,24
15	1	1	2	117205	I R A P PERSONALE COLLOCAMENTO 117053	0	RE0004	2016	85.002,37	80.050,48
15	1	1	2	117389	IMPOSTE E TASSE	0	RE0004	2016	1.000,00	-
15	1	1	2	300318	TASSE SERV. IMPIEGO	0	RE0004	2016	5.000,00	-
15	1	1	3	117054	SPESE PULIZIE FACCHINAGGIO E VARIE	0	RE0004	2016	1.500,00	1.403,90
15	1	1	3	117312	COLLOCAMENTO - ACQUA	0	RE0002	2016	1.100,00	1.100,00
15	1	1	3	117313	COLLOCAMENTO - E N E L	0	RE0002	2016	10.800,00	8.151,55
15	1	1	3	117314	COLLOCAMENTO - G A S	0	RE0002	2016	4.000,00	4.000,00
15	1	1	3	117315	COLLOCAMENTO - TELEFONO	0	RE0002	2016	2.000,00	2.000,00
15	1	1	3	217346	CONTRATTO APPAR.TECN.UFF. COLLOCAMENTO	0	RE0002	2016	20.200,00	20.200,00
15	1	1	3	300256	SERVIZI INFORMATIVI (PORTALE SERV.IMPIEGO)	0	RE0004	2016	1.132,16	-
15	1	1	3	300313	ACQUISTI E FORNITURE SERV.IMPIEGO 300312	0	RE0004	2016	37.000,00	-
15	1	1	3	300314	SERV. ASSIST. SERVIZI IMPIEGO	0	RE0004	2016	44.000,00	-
15	1	1	3	300315	SERV.VARI SERVIZI IMPIEGO	0	RE0004	2016	105.970,00	-
15	1	1	4	100020	INCENTIVI STABILIZ.L.R. 21/02	FC14	RE0004	2016	7.206,79	7.206,79
15	1	1	4	100119	R.L. INCENTIVI STABILEX-CIET II'	FC15	RE0004	2016	127.793,22	127.793,22
15	2	1	1	115222	PERSONALE FORMAZIONE PROFESSIONALE	0	RE0006	2016	38.983,39	38.983,39

15	2	1	1	115223	PERSON.FORM.PROF.INADEL CPDEL C/ENTE	0	RE0006	2016	13.677,56	13.677,56
15	2	1	1	115298	ASSEGNI NUCLEO FAMILIARE FORM. PROF.	0	RE0006	2016	7.500,00	5.000,00
15	2	1	1	115310	GEST.OPERAT.FOR.PROF.PERSON ALE ASSEGNI	0	RE0006	2016	982.036,33	656.878,00
15	2	1	1	115310	GEST.OPERAT.FOR.PROF.PERSON ALE ASSEGNI	FC15	RE0006	2016	7.187,07	7.187,07
15	2	1	1	115313	GEST.OPER.FORM.PROF.LE ONERI	0	RE0006	2016	251.843,34	169.713,00
15	2	1	1	115313	GEST.OPER.FORM.PROF.LE ONERI	FC15	RE0006	2016	3.212,48	3.212,48
15	2	1	1	115314	GEST.OPERAT.FORM.PROF. INAIL	0	RE0006	2016	8.694,68	5.657,00
15	2	1	1	115315	GEST.OPERAT.FOR.PROF.LE SPESE TFR	0	RE0006	2016	88.002,25	59.196,24
15	2	1	1	115315	GEST.OPERAT.FOR.PROF.LE SPESE TFR	FC15	RE0006	2016	56.955,84	56.955,84
15	2	1	1	115611	SPESE PERSONALE SCUOLA ALBERGHIERA	0	RE0006	2016	8.640,00	8.640,00
15	2	1	1	115614	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	3.796,28	3.796,28
15	2	1	1	116005	SPESE PERSONALE ASSEGNI	0	RE0006	2016	87.898,92	87.898,92
15	2	1	1	116006	CONTRIBUTI LEGGE 14/99	0	RE0006	2016	25.313,58	25.313,58
15	2	1	1	116009	PERS.LE RL 14/99 SALARIO ACCESSORIO	0	RE0006	2016	5.097,56	5.097,56
15	2	1	1	116203	SAL.ACCESSORIO OFF	0	RE0006	2016	43.080,00	43.080,00
15	2	1	1	116203	SAL.ACCESSORIO OFF	FC15	RE0006	2016	39.784,79	39.784,79
15	2	1	1	117023	BUONI PASTO OPERATORI FORMAZIONE PROF.LE	0	RE0006	2016	15.400,00	-
15	2	1	2	115208	GEST.OPERAT.FORM.PROF.SPESE IRAP	0	RE0006	2016	70.373,65	47.143,00
15	2	1	2	115228	IRAP SU CAP. 115222	0	RE0006	2016	3.301,37	3.301,37
15	2	1	2	115257	IRAP FORMATORI	0	RE0006	2016	30.603,53	-
15	2	1	2	115618	IRAP SU CAP. 115611	0	RE0006	2016	1.355,81	1.355,81
15	2	1	2	116007	IRAP SU CAP. 116005	0	RE0006	2016	9.040,57	9.040,57
15	2	1	3	115203	ATTIV. FORMAZ. PROFESS.LE SPESE FORMATOR	0	RE0006	2016	359.996,78	-
15	2	1	3	115204	ATIV. FORMAZ. PROF.LE CANCELL. 117032	0	RE0006	2016	92.646,47	16.646,47
15	2	1	3	115204	ATIV. FORMAZ. PROF.LE CANCELL. 117032	FC15	RE0006	2016	8.879,91	8.879,91
15	2	1	3	115206	GEST.OPER.FORMAZ.PROF.SPESE PER ESAMI	0	RE0006	2016	13.007,56	4.041,40
15	2	1	3	115209	GEST.OPERAT.FORMAZ.PROF.LE STAGES	0	RE0006	2016	5.000,00	-

15	2	1	3	115317	GEST.OPER.FOR.PROF. AFFITTO ATTREZZATURE	0	RE0006	2016	5.000,00	4.404,16
15	2	1	3	115330	SPESE COMMISSIONI PRESTAZ. VARIE E151690	0	RE0006	2016	1.200,00	740
15	2	1	3	115346	SPESE GENERALI FORMAZIONE PROFESS.	0	RE0006	2016	2.820,64	-
15	2	1	3	115361	FORMAZIONE PROFESSIONALE- TELEFONO	0	RE0002	2016	1.000,00	1.000,00
15	2	1	3	115370	GEST.OPER.FOR.PROF. NOLO FOTOCOPIATRICI	0	RE0002	2016	6.000,00	3.000,00
15	2	1	3	115702	SCUOLA ALBERGHIERA RISCALDAMENTO GAS	0	RE0002	2016	200	200
15	2	1	3	115711	SCUOLA ALB.RA- UTENZE ELETTRICHE	0	RE0002	2016	1.000,00	1.000,00
15	2	1	3	115745	MATERIALE DIDATTICO E 151690	0	RE0006	2016	15.000,00	9.880,00
15	2	1	3	115745	MATERIALE DIDATTICO E 151690	FC15	RE0006	2016	1.920,00	1.920,00
15	2	1	3	115747	SPESE PER ISTRUTTORI E 151690	0	RE0006	2016	67.404,00	55.000,00
15	2	1	3	115748	FITTI REALI SCUOLA ALBERG.E 151690	0	RE0006	2016	1.000,00	-
15	2	1	3	115749	UTENZA GAS SCUOLA ALBERGH.PROG 590	0	RE0002	2016	5.000,00	1.000,00
15	2	1	3	115753	UTENZA TELEF SCUOLA ALBERGH.PROG 590	0	RE0002	2016	3.000,00	1.000,00
15	2	1	3	115891	SCUOLA ALBERG.-UTENZE IDRICHE	0	RE0002	2016	2.500,00	2.500,00
15	2	1	3	115919	L.R.14/99 SPESE PER AFFITTO ANNO 2008	0	RE0006	2016	197.000,00	-
15	2	1	3	115920	L.R.14/99 SPESE PER VIGILANZA	0	RE0006	2016	6.661,20	6.661,20
15	2	1	3	115922	L.R.14/99 MANUTENZIONE ANNO 2009	0	RE0006	2016	17.000,00	17.000,00
15	2	1	3	115923	L.R.14/99 UTENZA	0	RE0006	2016	50.000,00	-
15	2	1	3	116040	COMPETENZE COLLABORATORI ESTERNI	FC14	RE0006	2016	10.004,00	10.004,00
15	2	1	3	116099	AFFITTO CAPRINI (PARTE)	FC14	RE0006	2016	12.268,08	12.268,08
15	2	1	3	151677	FITTI REALI SCUOLA ALBERG.CORSI FSE	0	RE0002	2016	3.049,38	-
15	2	1	3	151689	OPERAT.FORM.PROF.LE RIMB SPESE VIAGGIO	0	RE0006	2016	1.000,00	-
15	2	1	3	151690	MANUTENZIONE LOCALI E ATTREZZATURE	0	RE0006	2016	500	84
15	2	1	3	300071	L.R. 14/99 SPESE PULIZIE CENTRI	0	RE0006	2016	46.253,16	46.253,16
15	2	1	3	300231	INDUMENTI PROTETTIVI	0	RE0006	2016	3.000,00	-

15	2	1	3	300234	SPESE AFFITTO LABORATORIO CIVITA CASTELLANA	0	RE0006	2016	2.907,15	2.907,15
15	2	1	3	300234	SPESE AFFITTO LABORATORIO CIVITA CASTELLANA	FC15	RE0006	2016	9.394,00	9.394,00
15	2	1	3	300235	TRASLOCO LABORATORIO CIVITA CASTELLANA	0	RE0006	2016	20.000,00	4.026,00
15	2	1	3	300253	Le FP - CONVENZIONE ITS	0	RE0006	2016	111.597,96	111.597,96
15	2	1	3	300254	L.R. 14/99 CONVENZIONE ITS	0	RE0006	2016	79.996,08	79.996,08
15	2	1	4	115205	ATTIV. FORMAZ. PROF.LE SPESE ALLIEVI	0	RE0006	2016	24.000,00	24.000,00
15	2	1	4	143130	LR 10/06 FORMAZIONE IN APPRENDISTATO	FC14	RE0006	2016	1.629.512,66	1.629.512,66
15	2	1	4	300008	RESTITUZIONE ONERI COMUNE DI CAPRANICA	0	RE0006	2016	5.500,00	5.500,00
15	2	1	10	115606	INAIL ALLIEVI ASSICURAZ. E 151690	0	RE0006	2016	10.000,00	10.000,00
15	2	1	10	115801	ASSICURAZ. VARIE SCUOLA ALBERGHIERA	0	RE0006	2016	1.000,00	-
15	3	1	3	300172	INTERVENTI CAMPO DEL LAVORO (AVV 2013) SERVIZI	FC14	RE0006	2016	3.600,00	3.600,00
15	3	1	3	300259	AMMORTIZZATORI SOCIALI	0	RE0006	2016	318.733,64	-
									6.735.973,15	

MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

Tutti i programmi, le funzioni e i servizi inerenti il Settore Agricolo, il Sistema Agro-alimentare, la Caccia e la Pesca non rientrano più tra le competenze delle Province o degli Enti di Area Vasta, ad eccezione di quelli oggetto di delega e/o convenzione di avalimento con la Regione Lazio

PROGRAMMA 02 CACCIA E PESCA

Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014 e con l'approvazione della Legge regionale di attuazione della L.R. 17/2015, la Regione Lazio ha assunto la titolarità in materia di caccia e pesca, tuttavia atteso l'importante e complesso processo di cambiamento correlato alle nuove competenze, fino all'effettivo passaggio della funzione, l'obiettivo mira a favorire il subentro della Regione Lazio nelle funzioni non fondamentali.

Il programma tiene conto del contesto normativo e operativo, rispetto al quale non vi sono risorse umane ed economiche disponibili

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
16	1	1	1	170511	AGRIC.RA.SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0006	2016	34.255,87	34.255,87
16	1	1	1	170514	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	9.151,45	9.151,45
16	1	1	2	170518	IRAP SU CAP. 170511	0	RE0006	2016	2.613,11	2.613,11
16	1	1	3	270512	MISSIONI AGRICOLTURA	0	RE0006	2016	500,00	189,78
16	1	1	7	255364	QUOTA INTERESSI MUTUO AGRICOLTURA	0	RE0002	2016	24.374,02	24.374,02
16	2	1	1	170011	CACCIA PESCA- SPESE PER IL PERSONALE	0	RE0006	2016	83.054,98	83.054,98
16	2	1	1	170014	CPDEL/INADEL PREV.LE CARICO ENTE	0	RE0006	2016	16.652,81	16.652,81
16	2	1	2	170018	IRAP SU CAP. 170011	0	RE0006	2016	5.947,43	5.947,43
16	2	1	3	165125	SETTORE CACCIA ACQUA	0	RE0002	2016	250,00	250,00
16	2	1	3	170124	MANUTENZIONE AUTOVETTURE	0	RE0006	2016	2.000,00	597,80
16	2	1	3	170171	CACCIA PESCA- SPESE TELEFONICHE	0	RE0002	2016	1.500,00	1.500,00
16	2	1	3	170181	PESCA-SEMINI AVANOTTI(E170051)	0	RE0006	2016	5.648,40	5.648,40
16	2	1	3	170181	PESCA-SEMINI AVANOTTI(E170051)	FC15	RE0006	2016	53.462,00	53.462,00
16	2	1	3	170351	PESCA-E.N.E.L INCUBATOIO (E170051)	0	RE0002	2016	2.300,00	2.300,00
16	2	1	3	171521	CACCIA PESCA- SPESE TELEFONINI VIGILANZA	0	RE0002	2016	2.000,00	2.000,00
16	2	1	3	270012	MISSIONI CACCIA E PESCA	0	RE0006	2016	500,00	380,00
16	2	1	3	300056	TABELLAZIONE IST.FAUNISTICI (AVL)	FC14	RE0006	2016	20.000,00	20.000,00
16	2	1	3	300092	AGGIO SU SANZIONI AMM.NE COATTIVE CACCIA/PESCA	0	RE0006	2016	300,00	-
16	2	1	4	170820	RIMBORSO DANNI ALLA CIRCOLAZIONE	FC15	RE0006	2016	35.947,00	35.947,00
									300.457,07	

MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Comprende i seguenti Programmi:

PROGRAMMA 01 FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVO STRATEGICO "MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO"

Obiettivo operativo n. 1: *Miglioramento delle Politiche di sostenibilità energetica sul territorio provinciale*".

Dirigente Responsabile: Ing. Ernesto Dello Vicario

Descrizione e Finalità: Riduzione consumi di combustibili convenzionali tramite autorizzazione/incentivazione di impianti da fonti rinnovabili, promozione risparmio energetico ed efficientamento per una diminuzione dell'impatto provocato sull'ambiente dai vari sistemi di produzione/utilizzazione dell'energia. In particolare:

Adempiere alle funzioni in materia di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici (D.P.R. n. 74/2013);

Favorire l'adeguamento degli impianti termici verso una maggiore efficienza energetica, anche sostenendo economicamente le fasce sociali più deboli.

Provvedere al rilascio di autorizzazioni per impianti di produzione di energia e rilascio di autorizzazioni di linee elettriche di media tensione;

Provvedere alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

garantire l'adozione di azioni di informazione e sensibilizzazione verso l'utenza in materia di impianti termici al fine di garantire il miglioramento della loro efficienza energetica.

Motivazione delle scelte: l'Obiettivo mira a dare rispondenza alla delega regionale relativa alle autorizzazioni in materia di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e convenzionali, subordinato all'utilizzo, da parte delle aziende, delle migliori tecnologie impiantistiche ed al rispetto delle direttive nazionali e regionali, nella duplice valenza di apportare benefici economici al territorio e di salvaguardarne la salubrità e la protezione ambientale. L'obiettivo si pone altresì il compito di svolgere attività informativa verso l'utenza in materia di impianti termici, nonché sulle attività poste in essere dagli ispettori in merito ai controlli sugli impianti al fine di implementare la sicurezza degli impianti, il miglioramento della loro efficienza energetica, favorendo conseguentemente un miglioramento della qualità dell'aria ed un risparmio dei consumi per quanto attiene l'energia necessaria.

Risorse strumentali da utilizzare: Alle fasi attuative del progetto saranno destinate le risorse strumentali in dotazione alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, la cui individuazione sarà definita, con formale assegnazione, all'interno del Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Risorse umane da impiegare: Concorreranno tutte le risorse umane assegnate alla struttura tecnica preposta al conseguimento degli obiettivi del progetto, individuata in sede di Piano Esecutivo di Gestione/Performance

Miss_118	Progr_118	Tit_118	Tip./MacrAggr.	UEP:Capitolo	UEP: Descrizione capitolo	UEP:Articolo	UEP:CDR	Anno	Previsione Iniz.	Tot.Acc./Imp.
17	1	1	1	140712	SPESE PERSONALE ENERGIA ASSEGN	0	RE0008	2016	28.432,17	28.432,17
17	1	1	1	140713	SPESE PERSONALE ENERGIA - ONERI	0	RE0008	2016	6.766,86	6.766,86
17	1	1	2	140714	SPESE PERSONALE ENERGIA I R A P	0	RE0008	2016	2.416,73	2.416,73
17	1	1	3	130354	ISTRUTTORIE DLGS 387/03- BIOMASSE	0	RE0008	2016	10.000,00	-
17	1	1	3	135065	PERSONALE ENERGIA MISSIONI	0	RE0008	2016	500,00	-
17	1	1	3	140710	VERIFICHE IMP.TERMICI UTENZE ELETTRICHE	0	RE0002	2016	10.500,00	10.500,00
17	1	1	3	140720	VERIFICHE IMP.TERMINCI UTENZE TELEFONICH	0	RE0002	2016	6.000,00	6.000,00
17	1	1	3	143101	DPR 412/93-CONV.ESERNE L.TREU (E14310)	0	RE0008	2016	155.000,00	113.240,00
17	1	1	3	143101	DPR 412/93-CONV.ESERNE L.TREU (E14310)	FC15	RE0008	2016	15.860,00	15.860,00
17	1	1	3	143112	DPR 412/93-MANUTENZ. HARD/SOFT E14310)	0	RE0008	2016	1.800,00	-
17	1	1	3	143117	DPR 412/93-MATERIALE CONSUMO (E14310)	0	RE0008	2016	1.800,00	-
17	1	1	3	143118	TASSE AFFISSIONI	0	RE0008	2016	1.000,00	-
17	1	1	3	143205	MANUTENZ. IMPIANTI FOTOV. IMMOB. PROV.00	0	RE0008	2016	40.000,00	-
17	1	1	3	300166	SPESE PER COLLAUDO IMPIANTI FOTOVOLTAICI	0	RE0008	2016	5.000,00	4.271,04
									285.075,76	

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

☐ il programma triennale del fabbisogno del personale;

☐ il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;

☐ il programma triennale dei Lavori pubblici.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

In particolare per le Province, atteso il processo di ridimensionamento avviato da svariati anni, con l'art. 16, comma 9, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato introdotto il divieto in forza del quale *“nelle more dell'attuazione delle disposizioni di riduzione e razionalizzazione delle province è fatto comunque divieto alle stesse di procedere ad*

assunzioni di personale a tempo indeterminato”. In particolare, viene chiesto se lo stesso debba essere considerato tuttora in vigore.

Detto vincolo rinviene il suo fondamento nel processo di riordino delle province, art 17, comma 4 del sopracitato decreto legge: *entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto con atto legislativo di iniziativa governativa le province sono riordinate sulla base delle proposte regionali...*, ed ha lo scopo di evitare, nelle more dell’attuazione ridimensionamento di tali enti, l’immissione, all’interno degli stessi, di nuove risorse umane.

Il testo della novella normativa contenuta nella Legge n. 56/2014 non prevede più lo svuotamento delle funzioni provinciali che era a fondamento dell’originario disegno di legge, ma rivede sostanzialmente il ruolo delle Province che risultano trasformate in enti di secondo livello, governati da organi non eletti più direttamente dai cittadini, ne ridisegna strutturalmente le competenze creando quindi un Ente con un assetto istituzionale e con funzioni nuove rispetto a quelli vigenti prima dell’entrata in vigore della Legge.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d’intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi. Le Province delle Regioni a statuto ordinario sono state individuate come “enti di area vasta” con funzioni fondamentali proprie, espressamente elencate nel comma 85, art. 1, Legge 56/2014.

Proprio nella fase di attuazione della legge 56/2014, è intervenuta la Legge 23.12.2014 n. 190 ad oggetto “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato” (legge di stabilità 2015) ed in particolare il comma 421 ha stabilito che, *“con decorrenza dal 01.01.2015, le Province dovevano ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell’08.04.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge e di quelle oggetto di riordino da parte della Regione, mentre i commi 422 e seguenti disciplinano le modalità dei processi di mobilità del personale collegato alle funzioni non fondamentali”*. E’ intervenuta la circolare n. 1 del 30.01.2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro per gli affari regionali e le autonomie che ha dettato le linee guida per l’attuazione delle disposizioni in materia di personale e di altri profili connessi al riordino delle funzioni delle province e delle città metropolitane in riferimento all’art.1, commi da 418 a 430, della Legge n. 190/2014.

Si evidenzia inoltre che sempre la Legge 190/2014, all’art. 1, comma 420, ha disposto a decorrere dal 1° gennaio 2015, a carico delle Province delle regioni a statuto ordinario il divieto di:

- a) *di ricorrere a mutui per spese non rientranti nelle funzioni concernenti la gestione dell’edilizia scolastica, la costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente, nonché la tutela e valorizzazione dell’ambiente, per gli aspetti di competenza;*
- b) *di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;*
- c) *di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, anche nell’ambito di procedure di mobilità;*
- d) *di acquisire personale attraverso l’istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed e’ fatto divieto di proroga degli stessi;*
- e) *di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli articoli 90 e 110 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. I rapporti in essere ai sensi del predetto articolo 110 cessano alla naturale scadenza ed e’ fatto divieto di proroga degli stessi;*
- f) *di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni;*

g) di attribuire incarichi di studio e consulenza.

In questa sede preme evidenziare come le province non possano provvedere ad assunzioni di personale.

La Provincia di Viterbo, tenuto conto della legge 56/2014 ha avviato una serie rilevante e significativa di adempimenti ed ha concluso le procedure di mobilità riservate al personale dell'ente dichiarato in soprannumero attraverso l'inserimento nel portale della mobilità (PMG) degli elenchi di cui all'art. 1, comma 422, della legge n. 190/2014.

La Regione Lazio con la L.R. n.17/2015 e conseguente DGR n. 56/2016, ha trasferito nei propri ruoli con decorrenza 01.01.2016 il personale provinciale adibito alle cd "funzioni non fondamentali" mantenendo nella dotazione della provincia il personale di polizia provinciale con oneri a carico della stessa regione.

Tale riordino - sia nazionale che regionale - , che ha decisamente coinvolto tutto l'assetto organizzativo dell'Ente, allo stato attuale, ha determinato il dato definitivo del personale di ruolo della Provincia di Viterbo, (sia dirigenziale che non dirigenziale).

Quindi allo stato attuale, non vi sono le condizioni per approvare il piano triennale del fabbisogno di personale.

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Fermo restando l'aggiornamento del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni allegato al Bilancio previsionale 2015, cui si rinvia, si provvederà dopo una maggiore chiarezza sul riordino delle funzioni da parte della Regione Lazio, ai conseguenti adeguamenti. Il Piano è stato approvato con decreto presidenziale n. 248 del 28.07.2016.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento. L'aggiornamento del programma triennale 2016- 2018 ed elenco Annuale 2016 ed il cui si rinvia, sono stati approvati con decreto presidenziale n. 243 del 21.07.2016 e parzialmente modificato con decreto presidenziale n. 263 del 30-08.2016

SCHEDA SINTETICA OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI E PLURIENNALI



PROVINCIA DI VITERBO

PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: RIDUZIONE DELLA SPESA, SOBRIETÀ ED ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI E MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

OBIETTIVO STRATEGICO: CONCORRERE CON AZIONI COORDINATE, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELL'INTERAZIONE TRA I DIVERSI LIVELLI DI GOVERNO, ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE CON L. 56/2014 MEDIANTE RIORGANIZZAZIONE DELLA PROVINCIA QUALE ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE STATALI E REGIONALI

missione	programma	Obiettivi operativi	descrizione
01	01 Organi istituzionali	Obiettivo Operativo "Direzione - Assistenza giuridica amministrativa agli Organi – Segreteria Generale"	Assicurare la direzione, sovrintendenza e il coordinamento dei Dirigenti nonché l'assistenza giuridico-amministrativa nella fase di definizione ed attuazione del riassetto funzionale ed organizzativo della Provincia in attuazione della L. 56/2014 e dalla legge regionale Lazio, n. 17/2015 e nella fase di trasformazione del nuovo Ente di Area Vasta al fine di garantire il perseguimento di livelli ottimali di efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa e dei servizi resi alla comunità provinciale. Predisporre e vigilare sull'attuazione del Piano PEG /Performance relazionando agli Organi di Riferimento; - Fornire agli Organi di governo l'assistenza giuridico-amministrativa in base agli atti fondamentali e alle nuove competenze attribuite al Consiglio ed al Presidente di Provincia; - Fornire pareri legali e

			suggerimenti finalizzati a preservare la legalità dei procedimenti e dell'azione amministrativa nel suo complesso; - Garantire l'efficace gestione del flusso deliberativo e dei provvedimenti degli Organi dell'Ente.
01	01 Organi istituzionali	Obiettivo Operativo "Rivedere l'assetto organizzativo. Studio e analisi organizzativa ed economica di ciascuna funzione al fine dell'elaborazione del Piano di Riassetto (art. 1, comma 423, L. 190/2014)	La L. 56/2014 di riforma delle Province, la L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) con tutte le modificazioni negli organi istituzionali e nelle funzioni delle Province impongono un profondo mutamento della struttura organizzativa dell'Ente Provincia. In tal senso, nel corso del 2016 si provvederà – pur nell'incertezza della normativa anche tenuto conto della riforma del Titolo V della Costituzione, alla revisione dell'assetto organizzativo coerente con il riordino funzionale dell'Ente. Al fine dell'elaborazione di un piano di riassetto come previsto dall'art. 1, comma 423 della L. 190/2014, si procederà altresì all'analisi organizzativa ed economico-finanziaria di ciascuna tipologia di funzione (fondamentale, non fondamentale, di supporto), per stabilire quali funzioni e servizi siano ritenuti strategici e/o prioritari, le modalità di erogazione e conseguentemente individuare gli assetti organizzativi e strutturali necessari ed in coerenza con la nuova dimensione di area vasta dell'ente provincia. Per ciascuna tipologia di funzione sarà necessaria anche una analisi dal punto di vista economico finanziario (entrate/spese) per definire la sostenibilità finanziaria le modalità di mantenimento degli equilibri finanziari. Solo al termine della suddetta analisi si potrà provvedere alla concreta definizione del piano di riassetto.
01	02 Segreteria Generale	Obiettivo operativo "Organizzazione dei servizi di Segreteria Generale"	Garantire tutte le attività di supporto alla Segreteria Generale per il funzionamento dei lavori del Consiglio Provinciale e delle Commissioni, nonché cura dell'immagine del Consiglio nella sua interezza, assicurare l'assistenza tecnico-amministrativa al Segretario Generale per le attività del Consiglio.

01	09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	obiettivo operativo “Stazione Unica Appaltante Provinciale”	In linea con gli indirizzi già espressi in materia di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali, prosegue e anzi va rinforzata l'attività dell'ufficio gare e contratti specialmente in relazione allo svolgimento dell'attività di supporto ai Comuni facenti parte del territorio e che intendono aderire alla SUA provinciale. Adeguamento del regolamento istitutivo e disciplinante la S.U.A. sulla base del nuovo D. Lgs 50/2016
01	11 Altri servizi generali	Obiettivo operativo n. 2 “Governance delle partecipate”	Proseguire nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, sia alla luce dei vigenti riferimenti normativi nonché dei decreti delegati attuativi del Decreto Madia tenuto conto anche del processo di riordino in atto delle Province e delle nuove funzioni degli enti di area vasta. In tale ottica sarà importante seguire la conclusione delle procedure di recesso già attivate, sia con riferimento a quelle attivate ai sensi comma 569 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014, con riferimento a quelle società che l'ente ha già definito con Deliberazione del C.P. n. 6 del 31/03/2011 e quelle definite nel Piano operativo di razionalizzazione approvato con Deliberazione C.P. n.52 del 22/12/2015 quali partecipazioni non strettamente necessarie al conseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ex art. 3, commi 27 e ss., legge 244/2007, sia con riferimento alle procedure di scioglimento/liquidazione/recesso avviate e ancora in essere. Occorrerà altresì presidiare, per gli organismi partecipate dalla Provincia, i necessari adempimenti connessi alla loro gestione e coordinamento, ed in particolare all'espletamento dei numerosi e articolati adempimenti imposti dalle norme vigenti in termini di monitoraggio e trasparenza.

01	11 Altri servizi generali	Obiettivo operativo “ Riduzione progressiva del contenzioso”	<p>L'obiettivo è quello di garantire la difesa dell'Ente, a fronte di giudizi instaurati da terzi. La difesa è affidata ai legali interni, principio che trova attuazione nelle norme regolamentari adottate dall'amministrazione da ultimo con atto G.P n. 6 del 14.02.2013; gli incarichi esterni saranno limitati allo stretto indispensabile ed i professionisti, individuati tra quelli iscritti all'apposito albo, saranno tenuti, a garanzia del contenimento delle spese ed ai sensi delle previsioni regolamentari, a redigere le parcelle in conformità a quanto proposto dall'Ente ovvero sulla base di quanto concordato nelle apposite convenzioni a suo tempo stipulate. In ogni caso sarà sempre valutata, nei contenziosi insorgenti – ma anche nei pendenti- su proposta del Settore interessato e ferma restando la competenza di quest'ultimo all'adozione dei relativi atti transattivi, la sussistenza di presupposti per un componimento bonario delle vertenze se di maggiore favore per l'Ente.</p> <p>Compatibilmente con le esigenze di difesa in giudizio, che è e resta la precipua attività del Settore Avvocatura, verrà svolta attività consultiva nei confronti dei Settori che inoltrino in tal senso richieste in conformità alle vigenti disposizioni, e verrà verificata, di concerto con i Settori interessati, la possibilità di procedere alla negoziazione assistita prevista dal D.L. 132/2014 convertito con modificazioni dalla L. 162/2014 e resa obbligatoria per le azioni riguardanti il risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti e per le domande di pagamento a qualsiasi titolo di somme, purché non eccedenti 50.000 euro (nei suddetti casi, l'art. 3 dispone che “l'esperimento del procedimento di negoziazione assistita è condizione di procedibilità della domanda giudiziale”, con tutti i relativi riflessi sull'attività dell'Ufficio).</p> <p>Viene garantito il supporto stragiudiziale ai settore dell'ente mediante rilascio di pareri legali ed assistenza ai procedimenti su richiesta dei settori dell'Ente Il servizio è inoltre deputato ad agire nelle sedi opportune al reintegro patrimoniale, recuperando crediti derivanti da sentenze non ottemperate, ai crediti relativi ai sinistri attivi, adottando tutti gli atti necessari per il raggiungimento delle finalità.</p>
----	---------------------------	---	---

OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZARE LA LEGALITA' E MIGLIORARE LA TRASPARENZA DELL'ENTE

01	01 Organi istituzionali	Obiettivo operativo “Controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza, contratti”	<p>Il D.L. 174/2012, ha dato luogo ad un'operazione di organica revisione della materia dei controlli interni agli enti territoriali e locali, che ha avuto l'effetto di conferire un ruolo importante e strategico al tema dei controlli interni al fine di garantire il buon andamento della pubblica amministrazione. In particolare il controllo di regolarità amministrativa successiva di cui all'art. 147 bis comma 2 del D.Lgs. 267/2000 introdotto dal suddetto decreto, consente di promuovere e contribuire a dar luogo ad un processo di revisione nella direzione della correttezza, dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. Tale obiettivo verrà portato avanti nell'anno 2016 proseguendo e rafforzando le attività di controllo svolte negli anni precedenti con particolare attenzione all'aspetto della verifica della regolarità sostanziale degli atti, vale a dire della loro corrispondenza alla ratio su cui si fonda l'oggetto del disporre in relazione alla normativa su cui gli atti e il loro oggetto devono trovare fondamento, e al supporto giuridico e amministrativo ai dirigenti e funzionari dell'Ente. Il controllo verrà effettuato secondo le modalità stabilite dal regolamento sul sistema dei controlli interni e da direttive adottate dal Segretario Generale. Si procederà all'implementazione delle procedure di controllo a campione sugli atti, con l'obiettivo di consentire la verifica della coerenza dei provvedimenti adottati dall'Ente anche con la normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione e, più specificamente, con le disposizioni e con le misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.). Il rispetto delle misure indicate nel Piano di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), sarà realizzato innanzitutto attraverso l'implementazione delle check-list impiegate per il controllo degli atti, cui saranno aggiunti appositi parametri funzionali alla verifica di cui sopra. Saranno quindi necessarie, per la concreta realizzazione delle attività connesse all'obiettivo de</p>
----	-------------------------	--	---

			<p>quo, la costante e periodica acquisizione di informazioni rilevanti dai database e dagli applicativi informatici in uso all'Ente nonché l'analisi incrociata dei dati risultanti dal monitoraggio dei contenuti del PTPC, del PTTI e dei provvedimenti amministrativi (principalmente determinazioni dirigenziali) via via adottati. Saranno particolarmente utili allo scopo sia il confronto con i dirigenti responsabili ratione materiae degli atti controllati sia, più in generale, la collaborazione delle strutture dell'Ente, che faciliterà il monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici e sulle relative ricadute a livello organizzativo.</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO: GARANTIRE LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE DI AREA VASTA NEL QUADRO DELLE DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA AVVIATA CON L. 56/2014. DARE IMPULSO AD AZIONI DI RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE</p>			
01	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	<p>Obiettivo operativo “Programmazione di un sistema di contabilità integrata, gestione cassa ed economato, attuazione delle politiche finanziarie dell'Ente”</p>	<p>Approfondire tutte le tematiche di rilevanza economico-finanziaria della Provincia, assicurando nel contempo la regolarità giuridica e contabile degli atti, nonché i conseguenti adempimenti previsti dalle disposizioni di legge e dal Regolamento di contabilità interno. Programmare e gestire efficientemente il bilancio in tutte le sue fasi fino al rendiconto, monitorare costantemente i flussi di cassa e il livello di impegni ed accertamenti per garantire il pieno rispetto degli obiettivi imposti dalla normativa nazionale in materia di Patto di Stabilità Interno, rispettare le scadenze e le formalità di legge per la predisposizione del Bilancio di Previsione, del Conto del Bilancio, della verifica degli equilibri di bilancio, degli assestamenti parziali e dell'assestamento generale di bilancio e di tutte le certificazioni obbligatorie. Gestione dei rapporti con gli organi di controllo interno ed esterno (Revisori dei Conti e Corte dei Conti) e predisposizione certificati, referti e questionari richiesta dalla Corte dei Conti e dal Ministero.</p>

01	04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Obiettivo operativo “Attuazione delle politiche tributarie dell’Ente, gestione e applicazione tributi ed imposte provinciali e gestione della fiscalità”	Gestione delle entrate tributarie, monitorando in particolare l'andamento dei singoli tributi provinciali e delle entrate nel loro complesso secondo modalità improntate a trasparenza e correttezza anche in relazione alle continue modifiche legislative: provvedere al puntuale pagamento dei tributi passivi a carico dell'ente e alla compilazione delle relative denunce.
OBIETTIVO STRATEGICO: SUPPORTARE EFFICACEMENTE L'ASPETTO INFORMATICO DELL'ENTE			
01	02 Segreteria Generale	Obiettivo operativo: “Ottimizzazione della gestione documentale interna, ed archivistica nell’ambito del protocollo informatico”	Ottimizzare le procedure di gestione di gestione documentale del protocollo informatico, proseguendo nel processo di dematerializzazione degli atti e della conseguente archiviazione e conservazione. - Proseguire e migliorare i progetti e servizi per la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Incentivazione dell'uso delle tecnologie informatiche all'interno dell'Ente, al fine di recepire le direttive del Piano Nazionale di e-government.
01	08 Statistica e sistemi informativi	Obiettivo operativo “Ottimizzazione e sicurezza del sistema informativo, di e-government e della telefonia fissa e mobile, digitalizzazione dell’attività amministrativa, ottimizzazione acquisto e manutenzione attrezzature informatiche”	Ottimizzazione del sistema informatico dell'Ente, garantendo il costante funzionamento dei sistemi informativi e ICT, la loro implementazione e manutenzione. Gestione, manutenzione di tutti i sistemi ed attrezzature informatiche dell'Ente (hardware, software, sistemi di comunicazione dei dati), oltreché il monitoraggio della funzionalità del Protocollo informatico e la gestione dei flussi documentali. Ottimizzazione della telefonia fissa e mobile dell'Ente. Implementazione della circolazione delle informazioni e della fruizione dei servizi pubblici tra l'Ente e il cittadino. Miglioramento e gestione del sito web istituzionale.
PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE OPERANDO ANCHE GLI STRUMENTI DI DISMISSIONE ED OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, NELL'AMBITO DELLE NORME VIGENTI			

OBIETTIVO STRATEGICO: POTENZIARE, IN CONTINUITÀ CON LE AZIONI INTRAPRESE, GLI INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO			
01	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Obiettivo operativo "Gestione amministrativa degli immobili costituenti il patrimonio disponibile"	<p>In un'ottica di razionalizzazione degli spazi e dei costi verranno valutate forme di gestione degli immobili (strumentali e non strumentali all'attività dell'Ente) con eventuali iniziative e provvedimenti diversi a seconda delle caratteristiche dei beni stessi (alienazioni, locazioni, concessioni di valorizzazione, permute, comodati) tenuto conto anche delle condizioni del mercato immobiliare e/o di necessità sociali del territorio provinciale. Fondamentale è altresì l'ottimizzazione delle locazioni attive e passive dei beni patrimoniali dell'ente</p>
01	06 Ufficio tecnico	Obiettivo operativo "Conservazione ed adeguamento del patrimonio edilizio di proprietà provinciale"	<p>Conservazione ed adeguamento dei fabbricati di proprietà della Provincia mediante interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria anche per ciò che attiene agli impianti elettrici, termici e di sicurezza. Nel corso degli ultimi anni sono stati effettuati interventi sostanziali per assicurare lo standard di sicurezza dei fabbricati di proprietà provinciale. Nonostante ciò, sono ancora molte le esigenze di adeguamento, in particolare per quanto attiene alla prevenzione incendi ed alla normativa antisismica. Costituisce obiettivo il mantenimento dell'efficienza e del corretto funzionamento dei sistemi necessari al conseguimento/rinnovo dei certificati di prevenzione incendi esistenti e da acquisire, l'esecuzione degli interventi necessari a garantire adeguati standard di sicurezza sul lavoro e l'adeguamento antincendio degli spazi destinati ad archivi ed autorimesse.</p>

01	06 Ufficio tecnico	“Piano di riorganizzazione degli edifici istituzionali”	Favorire il processo di razionalizzazione, alienazione e valorizzazione degli immobili provinciali mediante azioni finalizzate all'ottimizzazione sia sotto l'aspetto logistico che economico degli immobili e degli spazi utilizzati per l'esercizio delle attività istituzionali. L'obiettivo verrà perseguito sia concentrando le attività istituzionali attualmente disperse in immobili diversi, liberando immobili da destinare a valorizzazione mediante alienazione, sia attivando progressivamente le attività di alienazione degli immobili di proprietà non destinati ad attività istituzionali. Quanto sopra in attuazione delle misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, beni mobili ed immobili del triennio 2016-2018, approvate con decreto presidenziale n. 68 del 25.02.2016 e del processo di riordino di cui alla Legge 56/2014 e alla L.R. 17/2015, anche a seguito del trasferimento alla Regione Lazio delle funzioni e del personale. Revisione ed aggiornamento del piano delle alienazioni e valorizzazioni nonché gestione delle relative procedure.
PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE ADEGUATA RIPARTIZIONE DELLE ZONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE MEDIANTE INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA TESI A SCONGIURARE QUANTO PIÙ POSSIBILE IL RICORSO ALLE “SOMME URGENZE”			
OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA CIRCOLAZIONE			
03	01 Organi istituzionali	Obiettivo operativo: “Ottimizzazione dei controlli stradali nell'ottica della massima efficienza”	L'obiettivo principale è quello di garantire la sicurezza della circolazione sulle strade provinciali aumentandone i livelli, mediante attività di polizia stradale

10	05 Viabilità e infrastrutture stradali	<p>Obiettivo operativo: “Miglioramento infrastrutturale della rete viaria provinciale”</p>	<p>Il mantenimento di un discreto standard della rete viaria provinciale a livello infrastrutturale è elemento essenziale per migliorare la sicurezza nella circolazione e nel contempo contenere il rischio di incidentalità. La carenza di trasferimenti da parte dello stato rende tuttavia difficile individuare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi necessari, per cui saranno realizzate solamente quelle opere, finalizzate a migliorare il grado di sicurezza, finanziabili nell'ambito delle ridotte risorse disponibili, comunque non sufficienti a garantire la riqualificazione della rete stradale provinciale, anche in conseguenza dell'elevato stato di degrado complessivo. Relativamente agli interventi infrastrutturali, mancando risorse dirette, sarà necessario continuare nella ricerca dei fondi necessari presso gli enti superiori. Progettare ed avviare interventi di riqualificazione e messa in sicurezza finalizzati a contenere le situazioni di maggiore criticità. Prowedere alla gestione delle fasi di realizzazione degli interventi in ambito stradale già avviati o in fase di conclusione; avviare la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria facenti capo al progetto degli “Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali n. 8 lotti” in corso di espletamento; procedere all'avvio di ulteriori interventi di manutenzione straordinaria subordinatamente alla disponibilità di risorse derivanti da alienazione del patrimonio immobiliare. Gestire gli interventi di consolidamento e ripristino della stabilità della sede stradale e delle pertinenze originati da situazioni di emergenza e pronto intervento riguardanti le strade e i relativi manufatti.</p>
----	--	---	--

10	05 Viabilità e infrastrutture stradali	<p>Obiettivo operativo: “Miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione e gestione delle emergenze sulla rete stradale provinciale”</p>	<p>Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria del manto stradale al fine di garantire l'agibilità e percorribilità della rete stradale. La rete stradale provinciale presente un diffuso stato di degrado, su una percentuale significativa della intera estesa di competenza (circa 1.400 km); gli interventi necessari per il risanamento del solo piano viabile mediante rifacimento del tappeto di usura non risultano compatibili con le risorse disponibili, inferiori al 10% di quelle effettivamente necessarie. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno quindi finalizzati alla risoluzione delle principali criticità, via via segnalate dalle strutture di manutenzione della rete viaria, ed alla contestuale disciplina della circolazione mediante adozione di provvedimenti di limitazione del traffico nelle situazioni di maggiore criticità. Programmare e dare corso alla manutenzione ordinaria per prevenzione gelo e sgombero neve: le attività di prevenzione gelo e sgombero neve saranno effettuate con ricorso ove possibile all'amministrazione diretta mediante il personale in servizio; a causa della riduzione del personale stradale (in numero inferiore al 50% di quello originariamente in servizio), si farà ricorso ad interventi di prevenzione mediante appalto ad operatori esterni, nel limite delle risorse disponibili. Garantire la percorribilità delle strade mediante monitoraggio quotidiano volto a risolvere le inevitabili situazioni di emergenza, anche in collaborazione con le forze dell'ordine, con l'esecuzione di interventi di emergenza ed il mantenimento del servizio di reperibilità mediante personale stradale in servizio; implementazione di un sistema di pronto intervento teso alla realizzazione di interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza stradale, allo scopo di contenere le situazioni di rischio e sanare le criticità che inevitabilmente interessano il territorio provinciale al verificarsi di eventi imprevisti (eventi meteorologici particolarmente intensi, allagamenti, smottamenti, ecc.).</p>
----	--	--	---

10	05 Viabilità e infrastrutture stradali	Obiettivo operativo “Autorizzazioni e concessioni”	<p>Ottimizzare le modalità di rilascio delle autorizzazioni, concessioni stradali e nulla osta, delle autorizzazioni trasporti eccezionali e agricoli, favorendo i rapporti con l'utenza, attraverso procedure e sistemi informatizzati sempre più celeri ed accessibili. Procedere alla revisione ed aggiornamento delle procedure, individuando le azioni da porre in essere per la semplificazione del procedimento, anche mediante revisione del regolamento provinciale. Prevedere una maggiore integrazione tra le attività di gestione del demanio stradale e quelle di manutenzione e gestione della rete viaria, prevedendo il costante coinvolgimento del personale tecnico addetto alla manutenzione della rete viaria nelle attività di valutazione, autorizzazione e controllo degli interventi dei privati sulla rete viaria provinciale. Aggiornare il procedimento di gestione dei sinistri stradali, mediante disciplina delle procedure interne di valutazione delle richieste di risarcimento.</p>
PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI			
OBIETTIVO STRATEGICO: RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI			

04	02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE SECONDARIA	<p>Obiettivo operativo: “Valorizzazione del patrimonio (immobiliare e strumentale) scolastico e dell’offerta Formativa”</p>	<p>Gli interventi sull’edilizia scolastica costituiscono un ambito prioritario tra le funzioni fondamentali attribuite alla Provincia, sia in ragione dell’esigenza di garantire alla popolazione scolastica un adeguato livello di sicurezza che per assicurare una gestione funzionale, economicamente sostenibile ed efficiente del patrimonio immobiliare assegnato in uso. La finalità principale è quella di provvedere alla conservazione e al mantenimento del patrimonio immobiliare scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria agli edifici scolastici, mediante ottimizzazione dell’utilizzo delle scarse risorse economiche disponibili, in relazione alla notevole quantità degli edifici scolastici in gestione (pari a n. 43 immobili). Infatti le risorse finanziarie non consentono di fornire risposta a tutte le richieste che provengono dal mondo della scuola e delle singole comunità locali. È pertanto necessario proseguire nell’attività di analisi delle prioritarie criticità insistenti sugli edifici scolastici al fine di individuare gli interventi da realizzare con tempistiche adeguate alle esigenze e richieste delle strutture scolastiche nel suo insieme che, in considerazione delle irrisorie disponibilità finanziarie esistenti, potranno essere limitati agli interventi di maggior urgenza volti ad eliminare situazioni di pericolo. Proseguire nell’attività di acquisizione dei certificati prevenzione antincendio, di idoneità statica ed impiantistica. E’ necessaria attesa la carenza di bilancio una adeguata ed effettiva programmazione degli interventi.</p>
04	02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE SECONDARIA	<p>Obiettivo operativo: “Programma di utilizzazione degli edifici scolastici</p>	<p>Razionalizzazione ed ottimizzazione degli immobili e degli spazi degli edifici scolastici anche mediante analisi delle soluzioni di efficientamento energetico al fine di conseguire risparmi della spesa. Garantire secondo il vigente regolamento l’assegnazione delle infrastrutture sportive situate presso gli edifici scolastici di proprietà provinciale, ottimizzando l’uso delle strutture per l’incentivazione ed il sostegno delle attività sportive e valorizzando gli immobili scolastici quali centri di vita associata e di promozione umana anche favorendo sinergie con associazioni sportive. Sarà utile al riguardo procedere alla revisione del regolamento provinciale per la previsione di forme di partenariato pubblico privato nella esecuzione di interventi di manutenzione degli immobili per uso sportivo</p>

			extrascolastico.
04	05 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	Obiettivo operativo “ Programmazione provinciale della rete scolastica e dell'offerta formativa sul territorio provinciale ”	La programmazione della rete scolastica nell'ambito del territorio provinciale, per quanto di competenza e nel rispetto della programmazione regionale e delle linee di indirizzo determinate al riguardo, si sviluppa secondo criteri di razionalità e coerenza per assicurare un'offerta formativa che risulti adeguata alle istanze provenienti dal territorio. La Provincia intende svolgere il ruolo di propria competenza in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province laziali e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni Scolastiche e gli Enti Locali. La Provincia si troverà a dover procedere sulla base del piano di Dimensionamento Scolastico e tenendo conto dei futuri interventi legislativi con particolare riferimento a quelli della Scuola Secondaria Superiore.
04	PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Obiettivo operativo: “Garanzia del diritto allo studio per gli studenti disabili degli istituti secondari di secondo grado ”	Si intende garantire pari opportunità di accesso alla scuola e di successo scolastico soprattutto all'utenza più Svantaggiata: far crescere la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e della collaborazione fornendo supporto organizzativo e progettuale agli Istituti Secondari Superiori nei confronti dei disabili, degli immigrati e delle fasce più deboli. Garantire agli studenti con disabilità sensoriale il servizio di supporto didattico finalizzato a rafforzare i contenuti del programma scolastico, di concerto con tutti gli altri soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti, affinché gli interventi posti in essere, secondo le rispettive competenze, favoriscano l'inclusione della persona con disabilità, sostenendone il successo formativo, nella prospettiva di un suo inserimento come cittadino attivo nella società, che gli consenta la piena realizzazione del proprio progetto di vita globale. Inoltre assicurare il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà in cui sono presenti minori figli naturali, raccordando l'intervento con quanto posto in essere dagli altri soggetti istituzionali di volta in volta coinvolti. Trattasi di funzioni non fondamentali “riconferite” dalla regione Lazio ai sensi dell'art. 7, comma 3, della LR 17/2015 connessi a compiti amministrativi relativi a fornire: a) l'assistenza agli alunni con disabilità frequentanti la scuola media superiore; b) l'assistenza ai disabili sensoriali ai sensi dell'articolo 5,

			comma 2, del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 9 (Disposizioni urgenti in materia sanitaria e socio-assistenziale), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 marzo 1993, n. 67 e successive modifiche.
15	PROGRAMMA 02 FORMAZIONE PROFESSIONALE	Obiettivo operativo “Interventi di attuazione dell’anno scolastico e formativo 2016/2017”	A seguito del processo di riorganizzazione delle funzioni e dei compiti delle Amministrazioni di Area Vasta, tuttora in corso, in applicazione delle disposizioni attuative della legge n.56/1014, nel campo di competenza del diritto allo studio e formazione, si rende necessario, nell’ambito del Piano annuale degli Interventi del sistema educativo regionale e nei limiti dei fondi regionali a ciò destinati, ad assicurare la continuità dei percorsi di seconda e terza annualità in materia di formazione professionale, e ad avviare altresì percorsi di prima annualità. Al riguardo, si richiamano le statuizioni della Deliberazione di G.R. Lazio n.409 del 19/07/2016 ed atti correlati, pur in attesa della sottoscrizione delle convenzioni previste in materia tra questo Ente e la Regione Lazio, di disciplina delle deleghe di gestione previste dalla normativa.
15	02 FORMAZIONE PROFESSIONALE	Obiettivo operativo “Attuazione del progetto duale”	Ai sensi della Deliberazione della G.R. Lazio n.231 del 10/05/2016, è stato approvato da parte della Regione Lazio il progetto duale presentato da questo Ente e relativo all’attuazione del 4° anno formativo per tecnico dell’acconciatura presso il CFP di Capranica come da Determinazione n.G08263 del 19/07/2016; l’intervento in parola si propone, in via sperimentale, di ampliare l’offerta formativa nell’ambito del sistema educativo regionale.
PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: SALVAGUARDIA DELL’AMBIENTE E VALORE NATURALISTICO DEL TERRITORIO DELLA TUSCIA			
OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LE POLITICHE DI TUTELA DELL’AMBIENTE E DI CONTENIMENTO DELL’INQUINAMENTO ATMOSFERICO”			

03	01 - POLIZIA LOCALE ED AMMINISTRATIVA	Obiettivo operativo: “Attività di vigilanza e controllo del territorio in materia di tutela dell’ambiente”	L'obiettivo principale è quello di garantire i compiti di vigilanza e controllo relativi alla tutela dell'ambiente. Con il nuovo assetto istituzionale determinato dalla Legge 56/2014, e con particolare riferimento alle funzioni fondamentali previste dall'art.1, c.85 della stessa, è affidata all'Ente la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per la quale non ci si può esimere dal prevedere lo svolgimento di servizi di vigilanza in tale ambito da parte del Servizio di Polizia Provinciale, specificamente specializzato al riguardo.
08	01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	obiettivo operativo: “Piano Territoriale Provinciale, e Sistema Informativo Territoriale”	Aggiornamento e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale elaborato ed approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45 del 24.07.2006 mediante le attività di conoscenza delle risorse presenti nel territorio; aggiornamento e ricognizione degli strumenti urbanistici comunali per il monitoraggio delle azioni urbanistiche. Confronto continuo con gli enti locali, i Parchi e le Aree protette presenti nel territorio provinciale. Attività di supporto ai Comuni attraverso il sostegno tecnico-procedurale utile alla formazione dei propri piani di governo del territorio.
09	01 DIFESA DEL SUOLO	Obiettivo operativo: “Garantire il presidio del territorio per quanto riguarda i dissesti idrogeologici”	Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla difesa e salvaguardia del suolo, con particolare riferimento ai fiumi, ai canali ed ai collettori idrici, agli specchi lacuali ed alle acque superficiali e sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana. Il Programma riguarda lo sviluppo delle azioni tese ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto nonché la messa in sicurezza delle situazioni a rischio inerenti gli aspetti idraulici, geologici ed idrogeologici del territorio provinciale. Le azioni di carattere conoscitivo rappresentano strumento indispensabile per il corretto esercizio di tutte le attività gestionali (sia autorizzative che concessorie) nell'ambito della difesa del suolo, previste dalla disciplina nazionale e comunitaria e dalle peculiari norme le specifiche aree di attività. Alle stesse finalità risponde anche l'aggiornamento continuo e l'implementazione dei sistemi

		<p>informatizzati di gestione delle informazioni territoriali. Le suddette finalità si attuano attraverso la gestione operativa dei seguenti strumenti: mantenimento e/o progressivo miglioramento (anche con specifici programmi provinciali rivolti agli Enti locali) delle condizioni di sicurezza del territorio, sia per gli aspetti idraulici (reticolo idrografico, lavori ed opere di difesa) che per quelli idrogeologici e geomorfologici (versanti), perseguendo la diminuzione dei rischi per persone, cose e patrimonio ambientale, anche attraverso la gestione delle autorizzazioni di competenza relative al vincolo idrogeologico ed agli abitati da consolidare; gestione delle concessioni relative all'utilizzo delle aree e pertinenze del demanio idrico e delle autorizzazioni idrauliche sui corsi d'acqua, nonché dei provvedimenti relativi all'accertamento della cessazione della demanialità, su richiesta di terzi; azioni capillari e diffuse, che ricomprendono le pertinenti attività di polizia idraulica (la cui esigenza ed incisività rappresenta parte sempre più significativa dell'attività degli uffici e deve essere commisurata con le risorse umane presenti per garantire un adeguato livello di risposta ai fabbisogni insorgenti); gestione dei pareri per interventi da realizzarsi nelle fasce di tutela, nelle aree inondabili dei corsi d'acqua o nelle aree a suscettività al dissesto, sia su richiesta di terzi che nell'ambito dei procedimenti concertativi ai quali l'Ente è chiamato a partecipare; gestione delle autorizzazioni relative alle ricerche di acque sotterranee nonché delle concessioni di derivazione di acque pubbliche, e rilascio delle licenze di attingimento di acque pubbliche (comprensivo dell'aggiornamento dei catasti informatici e delle pertinenti banche dati).</p>
--	--	--

09	03 RIFIUTI	<p>Obiettivo operativo: “Tutela e valorizzazione ambientale del territorio provinciale attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti, il potenziamento delle attività di controllo sugli impianti di gestione dei rifiuti e sulle attività di bonifica ambientale”</p>	<p>Garantire le funzioni provinciali per l'attuazione sul territorio provinciale del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, che consenta lo sviluppo della raccolta differenziata e la riduzione della produzione dei rifiuti. La gestione dei rifiuti tende al conseguimento dei seguenti obiettivi: attivazione di progetti di raccolta domiciliare o di prossimità, compresa la progettazione e realizzazione di isole ecologiche a supporto dei sistemi di raccolta; sviluppo della pratica del compostaggio domestico e, ove possibile, di collettività; organizzazione della raccolta e del trattamento del rifiuto umido differenziato; sostegno e promozione di attività di comunicazione ed educazione ambientale finalizzati al radicamento nei cittadini dei principi di riduzione e riciclo del rifiuto urbano e della importanza dei comportamenti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti. La provincia attuerà tutte le azioni a sostegno dello sviluppo della raccolta differenziata presso i Comuni del territorio, sia mediante la gestione dei finanziamenti regionali da destinare alle attività di start up della raccolta che mediante il supporto alle amministrazioni comunali per lo sviluppo di progetti di sensibilizzazione e comunicazione. Provvedere alla gestione dei procedimenti di autorizzazione e controllo in materia di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alle attività di recupero ambientale e di bonifica dei siti inquinati, anche mediante revisione ed aggiornamento dei regolamenti provinciali. Provvedere alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di rifiuti.</p>
----	------------	--	---

09	PROGRAMMA 08 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	<p>Obiettivo operativo: “Controllo della qualità dell’aria tramite procedure di rilascio autorizzazioni alle emissioni in atmosfera che tengano conto delle concentrazioni produttive territoriali anche mediante attività ricognitive sul territorio”</p>	<p>L'obiettivo intende assicurare l'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali e l'adozione di adeguati provvedimenti idonei a determinare una migliore integrazione tra le realtà produttive esistenti sul territorio provinciale ed il territorio stesso. Le criticità e le pressioni ambientali maggiormente significative vengono individuate attraverso la presenza sul territorio e mediante attività di monitoraggio, controllo e studio. L'individuazione delle criticità e delle pressioni ambientali non è limitato al solo settore produttivo ma deve considerare anche aspetti legati agli stili di vita quali la mobilità delle persone e delle merci. Infatti ciascuno degli aspetti citati contribuisce, per quota parte, a determinare le problematiche ambientali del territorio provinciale determinando, in misura proporzionale: alterazione della qualità dell'aria, aumento della rumorosità ambientale, alterazione della qualità delle acque ed alterazione della qualità dei suoli, che si riflettono negativamente sugli ecosistemi locali, sul razionale utilizzo delle risorse. Le azioni conseguenti alle attività ricognitive possono essere riconducibili a: - attività di sensibilizzazione/sanzionatoria di comportamenti e/o azioni ambientalmente inadeguate;- attività pianificatoria/programmatoria di azioni correttive;- attività autorizzativa mirata ad un continuo miglioramento delle performance ambientali degli impianti produttivi;- attività di controllo e verifica delle attività autorizzate.</p>
----	--	---	---

17	01 FONTI ENERGETICHE	<p>Obiettivo operativo: "Miglioramento delle Politiche di sostenibilità energetica sul territorio provinciale".</p>	<p>Riduzione consumi di combustibili convenzionali tramite autorizzazione/incentivazione di impianti da fonti rinnovabili, promozione risparmio energetico ed efficientamento per una diminuzione dell'impatto provocato sull'ambiente dai vari sistemi di produzione/utilizzazione dell'energia. In particolare:- Adempiere alle funzioni in materia di miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici (D.P.R. n. 74/2013);- Favorire l'adeguamento degli impianti termici verso una maggiore efficienza energetica, anche sostenendo economicamente le fasce sociali più deboli. - Provvedere al rilascio di autorizzazioni per impianti di produzione di energia e rilascio di autorizzazioni di linee elettriche di media tensione;- Provvedere alla gestione dell'iter sanzionatorio amministrativo in materia di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.- garantire l'adozione di azioni di informazione e sensibilizzazione verso l'utenza in materia di impianti termici al fine di garantire il miglioramento della loro efficienza energetica.</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO: "PROMUOVERE LA POLITICA DI SVILUPPO DELL'UE E LA COOPERAZIONE BILATERALE TRA GLI STATI MEMBRI CON I PAESI DELLA SPONDA SUD DEL MEDITERRANEO E DELL'AMERICA LATINA"</p>			
09	01 DIFESA DEL SUOLO	<p>Obiettivo operativo "Analizzare i principali impatti ambientali locali e progettare soluzioni complessive condivise sui temi energetici, gestione dei rifiuti, tutela dei bacini idrici e rimboschimento dei relativi versanti, che facciano fronte alle esigenze di sviluppo delle popolazioni coinvolte".</p>	<p>Coordinare le iniziative del progetto "Pianificazione territoriale su energia e gestione dei rifiuti secondo i principi di Agenda21 Locale" cofinanziato dal programma ENPI CBC MED dell'Unione Europea per il "Rafforzamento delle strategie nazionali di pianificazione territoriale attraverso l'integrazione dei vari livelli e promozione di uno sviluppo socio-economico equilibrato e sostenibile". Le azioni riguarderanno interventi nei territori partner in Italia (Province di Viterbo e Torino), ed in Giordania, Spagna e Libano mediante l'applicazione dei principi di Agenda 21 nei settori dell'energia e della gestione dei rifiuti. Tali interventi sono orientati ad integrare le politiche ambientali nelle politiche di sviluppo sostenibile e della pianificazione territoriale, implicando un focus sulle seguenti linee di azione: a) Aumentare la cooperazione interistituzionale, b) lo sviluppo di piani d'azione locali e c) definire specifici obiettivi ambientali nei piani d'azione. Il progetto coinvolge le comunità a partecipare alla definizione di una strategia di</p>

			<p>azione globale per la tutela dell'ambiente, la prosperità economica e il benessere della comunità del territorio locale, richiedendo l'integrazione di una pianificazione e di un'azione in campo economico, sociale e ambientale. Gli elementi chiave sono la piena partecipazione della comunità, la valutazione delle condizioni attuali, identificazione di obiettivi misurabili, monitoraggio e reporting.</p> <p>La condivisione delle strategie comuni di intervento sulla tutela delle risorse idriche del sub-bacino Fiume Macará tra Ecuador e Perù è alla base di un progetto internazionale "Acqua senza Frontiere" cofinanziato dal programma EuropeAid dell'EU con partner ecuadoriani, peruviani, francesi e la Provincia di Viterbo che coinvolge le popolazioni locali dell'area latina in interventi di tutela e valorizzazione del bacino idrico. Le principali finalità riguardano la promozione di una governance ambientale binazionale, lo scambio di buone pratiche e consulenza tecnica da parte della cooperazione francese e italiana che implementa la gestione integrata ed efficiente della risorsa idrica, dal recupero di antiche pratiche di gestione, adattabili e resistenti agli impatti dei cambiamenti climatici, al rafforzamento istituzionale e delle capacità locali, coinvolgendo le popolazioni nell'efficienza idrica agro-ecologica e consapevolezza sociale.</p>
<p>OBIETTIVO STRATEGICO "VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO IN CAMPO CULTURALE"</p>			

05	01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Obiettivo operativo: "Consorzio biblioteche e Laboratorio di Restauro"	<p>Come noto l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, non contempla tra le funzioni fondamentali dell'Ente di Area Vasta la materia della "cultura". Tuttavia la Regione Lazio, con la L. R. 31 dicembre 2015, n. 17, fermo restando la titolarità delle funzioni non fondamentali oggetto di riordino, ha previsto specifici casi di riassegnazione e/o delega di compiti amministrativi alle Province condizionando l'operatività della delega alla sottoscrizione di apposite convenzioni. Nel caso di specie, l'art. 7, comma 7, della L.R. 17/2015, prevede in capo alle province la delega della gestione, previa convenzione con la Regione, delle strutture e servizi culturali e scientifici già istituiti dalle stesse". L'obiettivo è quello di assolvere nel rispetto delle deleghe regionali e del relativo trasferimento di fondi alle attribuzioni relative alla gestione Consorzio Biblioteche ed al Laboratorio di Restauro. Inoltre è importante proseguire nell'attività di collaborazione con le istituzioni deputate all'attività di tutela dei beni culturali e in particolare con la Soprintendenza e più in generale con tutte le articolazioni territoriali del Ministero dei Beni Culturali (come ad esempio l'Archivio di Stato), anche nell'ottica di applicazione di quanto previsto dal D.L. 78/2015, art. 16 comma 1 quater e 1 quinquies "Misure urgenti per gli istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica. Nel contempo va assicurata, di concerto con gli enti locali interessati, una adeguata valorizzazione del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico.</p>
OBIETTIVO STRATEGICO " POLITICHE SOCIALI E DELL'INTEGRAZIONE			
12	05	Obiettivo operativo: "Sostegno ai progetti di solidarietà contro la violenza sulle donne"	<p>L'obiettivo è volto alla prosecuzione del sostegno al servizio delle case rifugio per donne maltrattate presenti nel territorio, stante la necessità di un approccio integrato con i comuni affinché la violenza di genere, quale fenomeno sociale particolarmente significativo, possa essere arginato.</p>

12	05	Obiettivo operativo n. 2: “Inclusione sociale dei giovani e delle persone con disabilità”	L'integrazione scolastica degli studenti con disabilità, quale percorso e progetto per favorire l'inserimento scolastico e l'inclusione sociale, verrà favorita, secondo le linee guida approvate in tal senso, attraverso il sostegno di personale professionalmente deputato al riguardo, con lo scopo di colmare le lacune legate allo specifico tipo di disabilità. Il servizio verrà garantito direttamente da parte degli Istituti interessati attraverso l'impiego di cooperative e sociali e simili. Verrà garantito, sulla base di apposita istruttoria e di un progetto sociale condiviso con tutti i soggetti di volta in volta interessati, il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà ove sono presenti minori figli naturali.
OBIETTIVO STRATEGICO " RAFFORZARE LE POLITICHE DEL LAVORO ED ACCRESCERE LE POSSIBILITA' DI ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO			
15	01 SERVIZI PER LA SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	Obiettivo operativo: “Dare attuazione al D.Lgs. 150/2015 e alla legge regionale sul riordino delle funzioni amministrative Provinciali e Politiche del Lavoro “	A seguito dell'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e della totale rivisitazione dell'organizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive che prevede per gli anni 2015-2016 una particolare fase transitoria in cui la Regione Lazio assegna alle Province la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Servizi Pubblici per l'Impiego attraverso i Centri per l'Impiego, il Collocamento Mirato e l'ufficio Politiche attive per il Lavoro, si sta affrontando un periodo particolarmente complesso di revisione che è regolamentato da una convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lazio (D.G.R. n. 739/2015) ed una convenzione sottoscritta tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo (Determinazione Provinciale n. 3300 del 29/12/2015). Tramite la Consulta regionale dei Servizi regionali per l'Impiego del Lazio, approvata con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00321 del 16/09/2014, vengono messe in atto misure finalizzate al miglioramento della funzionalità dei servizi per l'Impiego regionali. Prosegue la partecipazione alla Consulta dei Spl la quale, tra l'altro, esprime pareri, formula proposte ed indirizzi operativi, contribuisce all'elaborazione delle politiche in materia di lavoro promosse dall'amministrazione regionale. In applicazione del D.Lgs. 150/2015 "Disposizioni per il

			<p>riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183", che prevede tra l'altro il rafforzamento dei meccanismi di condizionalità e dei livelli essenziali delle prestazioni, relative ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito quali Naspi, Dis-coll e indennità di mobilità, con conseguente applicazione del sistema sanzionatorio, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione, i lavoratori disoccupati saranno convocati dai Cpl, secondo le modalità definite congiuntamente alla Direzione regionale Lavoro, per la profilazione e la stipula del Patto di servizio personalizzato. Verranno attuati, inoltre, i Piani Operativi dei Cpl, che scaturiscono dal P.G.A. (Piano di Gestione Attuativa) della Provincia di Viterbo, approvato con Determinazione Dirigenziale Provinciale n. 596 del 24/03/2016, che prevede la riorganizzazione dei Servizi per l'Impiego di Viterbo per l'esercizio, da parte dei Cpl, delle competenze, anche di carattere esclusivo, che sono state ad essi assegnate dalla norma, traducendo la norma stessa in processi operativi che rendono effettivi gli obblighi ed esigibili i diritti. Si proseguirà nel ruolo di governance e di coordinamento fino ad ora svolto, nonché nella gestione ordinaria dei servizi istituzionalmente affidati ai Centri per l'impiego ed al Collocamento mirato (ex L.68/99).</p> <p>In particolare si cercherà di: - Assolvere alle funzioni delegate di programmazione degli interventi in materia di politiche del lavoro mediante l'integrazione di strumenti e risorse pubbliche eventualmente disponibili, nonché di fonti nazionali, regionali e comunitarie; Sviluppare la condivisione di progetti territoriali con l'apporto delle parti sociali ed economiche; Programmare specifici interventi di politica attiva a favore dei lavoratori disoccupati ed inoccupati; Attivare le opportune sinergie con i referenti economici locali per ricercare e sperimentare, in ambiti innovativi, interventi di sostegno alle imprese per favorire la crescita dell'occupazione ed incrementare l'occupabilità. E' importante, altresì, individuare eventuali finanziamenti per progetti inerenti le politiche attive del lavoro anche mediante la rete pubblico-privata. E' stato approvato il protocollo di intesa con Decreto Presidenziale Provinciale n. 245 del</p>
--	--	--	--

			27/07/2016), tra Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, enti di area vasta di Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina e Coudiretti, CIA, Confagricoltura, Lega Cooperative, Confcooperative, AGCI, Copagri, UE.Coop di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, per la promozione di azioni volte a favorire l'occupazione giovanile nell'ambito del Piano regionale per la Garanzia Giovani.
15	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Obiettivo operativo " Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Piano di Attuazione regionale Garanzia Giovani"	<p>Garanzia Giovani é un programma rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola nè all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione. La Garanzia Giovani é un'opportunità che, oltre a favorire i giovani NEET (Neet - Not in Education, Employment or Training) nella nostra Regione, ci permette di sperimentare un nuovo sistema di servizi e di politiche attive per il lavoro. Proseguiranno le attività del Programma entrato ormai nella II fase operativa. Il Piano regionale contempla le misure previste nell'ambito del Programma nazionale ed in particolare: Accoglienza e informazione sul programma (scheda 1.A); Accesso alla garanzia, presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa (scheda 1.B); Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1.C); Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2.A); Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi (scheda 2.B); Accompagnamento al lavoro (scheda 3); Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (scheda 4.A); Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (scheda 4.B); Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca (scheda 4.C); Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5); Servizio civile (scheda 6); Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (scheda 7); Mobilità professionale e transnazionale (scheda 8); Bonus occupazionale (scheda 9). Nell'ambito del Piano regionale non è previsto l'avvio della misura di reinserimento di giovani 15/18enni in percorsi formativi, in ragione della scelta strategica di concentrare le risorse in percorsi fortemente orientati all'occupazione coerentemente con le finalità della Garanzia Giovani.</p>

15	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Obiettivo operativo: "I servizi del contratto di ricollocazione per le donne con figli minori"	<p>Al fine di promuovere nuove opportunità di lavoro conseguendo risultati occupazionali in linea con gli obiettivi definiti nel quadro del POR Lazio FSE 2014/2020, la Regione Lazio ha individuato nel Contratto di Ricollocazione (CdR), lo strumento innovativo di politica attiva in grado di agevolare l'uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile. L'oggetto del contratto è la fornitura di un servizio di assistenza intensiva svolto dal soggetto accreditato, per il reperimento di una occupazione il più possibile corrispondente alle capacità professionali, alle aspirazioni ed alla disponibilità della persona interessata, compatibilmente con la domanda espressa dal mercato del lavoro. Sono destinatarie dei servizi di supporto legati al CdR le donne disoccupate o in cerca di occupazione, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs, 150/2015, residenti nel Lazio e con almeno un figlio di età inferiore ad anni 6. L'avviso funzionerà con modalità a sportello secondo quanto verrà indicato nell'avviso regionale. Le donne aventi i requisiti previsti presenteranno la loro domanda di partecipazione. All'esito positivo delle verifiche che verranno effettuate dalla Regione Lazio, i Cpl avranno 30 giorni di tempo per convocare le destinatarie ammesse. I Cpl dovranno rilasciare la DID, qualora non precedentemente attivata, alle destinatarie, prenderle in carico ed informarle sulle opportunità che questa misura di politica attiva offre. Successivamente all'accoglienza e alle informazioni sulla misura, i Cpl predispongono un patto di servizio finalizzato ad identificare i percorsi scolastico-formativi e lavorativi effettuati dalla destinataria nonché alla stipula del contratto di Ricollocazione. La durata di questo percorso deve svolgersi in un arco temporale di un massimo di 10 giorni lavorativi dalla convocazione. Per favorire la partecipazione attiva al percorso di assistenza intensiva, è prevista l'erogazione di un bonus di conciliazione per l'acquisto di servizi per l'infanzia (nido, babysitting, tagesmutter, ludoteca, ecc).</p>
----	-----------------------------	---	---

15	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Obiettivo operativo “Collocamento mirato e sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità”	Il D.Lgs. 150/2015 prevede che i servizi e le misure di politica attiva del lavoro previste per i disoccupati si applichino, per quanto compatibili, anche al collocamento mirato. Il D.lgs. 151/2015, inoltre, oltre a modificare alcuni passaggi della legge 68/99, prevede l'emanazione di specifiche linee guida in materia di collocamento mirato. Si cercherà di lavorare in sinergia con altri enti del territorio per favorire l'inclusione delle persone svantaggiate nel mondo del lavoro. Nello specifico verranno sensibilizzate le aziende che ai fini normativi non sono obbligate all'assunzione di persone disabili, al fine di creare reali ed ulteriori opportunità di lavoro ed inserimento sociale degli utenti del Collocamento Mirato.
15	03 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	Obiettivo operativo: “Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro erogato dai Centri per l'impiego”	Nel nuovo assetto normativo tra le attività di supporto che i tutor del Centro per l'impiego devono svolgere a favore degli utenti vi è la promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio, e la proposta di congrue offerte di lavoro. In tale contesto si ritiene importante, quindi, assicurare un buon servizio puntando ad una sempre maggiore fidelizzazione da parte delle aziende del territorio. - Garantire continuità al sistema provinciale di governo pubblico e di erogazione diretta di servizi in materia di lavoro con particolare attenzione alle categorie in situazione di “svantaggio sociale”; - Incrementare l'attività di monitoraggio dei servizi erogati per valutarne l'efficacia sia occupazionale sia in termini di processo attivato con applicazione di indicatori circa la qualità della prestazione resa. - sensibilizzazione delle aziende del territorio al fine di fidelizzarle.
OBIETTIVO STRATEGICO "PIANIFICARE E POTENZIARE LA RETE DEI TRAPORTI			

10	02 Trasporto pubblico locale	Obiettivo operativo n. 1: “Adeguata pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale in coerenza con la programmazione regionale, e provvedimenti di competenza in materia di trasporto privato nel rispetto dei termini e delle disposizioni di legge”	<p>Con l'art. 1, comma 85, lett. b) è confermata la competenza delle province relativa alla funzione fondamentale relativa alla pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale ed all'autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato assegnate dalla L.56/2014. In questo contesto normativo, la Provincia di Viterbo effettua in ambito extraurbano apposita programmazione mediante integrazione dei servizi urbani e ferroviario. Viene garantito lo svolgimento di tutte le attività amministrative relative alle materie di competenza: autotrasporto in c/proprio, controllo amministrativo officine di revisione, esami autotrasportatori, esami per iscrizione ruolo taxi e noleggio auto con conducente, autorizzazione agenzie di consulenza, verifiche scia autoscuole, vigilanza e relativi procedimenti sanzionatori. A partire dal mese di maggio 2015, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma, 94 della Legge di stabilità 2014 (L. 147 del 27.12.2013) l'attività relativa alla tenuta dell'Albo autotrasportatori di merci di cui alla L. 298/74 è stata trasferita al Dipartimento dei Trasporti Terrestri.</p>
PRIORITÀ POLITICA DI RIFERIMENTO: ADEGUATA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI GARANTENDO LA MASSIMA TRASPARENZA E CONCORRENZIALITÀ NEGLI AFFIDAMENTI. EVITARE AGGIUDICAZIONI AL MASSIMO RIBASSO ED INTRODURRE L'UTILIZZO DEL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA, COME PREVISTO DA ANAC NEL BANDO TIPO			
OBIETTIVO STRATEGICO: “COORDINARE E SISTEMATIZZARE LE PROCEDURE DI GARA			
01	11 Altri servizi generali	Obiettivo operativo: Coadiuvare i diversi settori nelle procedure di gara ed aggiornare i modelli al fine di uniformare l'adozione di atti	<p>Garantire la corretta gestione delle procedure di gara aperte dell'Ente e fornire adeguato supporto di assistenza amministrativa a tutti i Settori e Servizi in materia di appalti pubblici in generale. L'obiettivo è quello di provvedere al costante aggiornamenti normativo, con predisposizione ed aggiornamento di tutta la modulistica, alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici approvato con D. Lgs 50/2016.</p>